Anno 97 Numero 63

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/23710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 15 Marzo 1963

Mito e realtà nel Medio Oriente

L'unità araba

A stare ai comunicati che Damasco continua a diffondere, sembrerebbe sicura e prossima l'unione fra i Paesi arabi «liberi», Egitto, Siria ed Irak; ancora di più, poi, se alle parole si aggiungono i fatti, cioè i viaggi a catena di delegazioni dall'uno all'altro Paese. Sembra inoltre che prenda corpo il progetto di una conferenza al vertice a cinque: i tre anzidetti, lo Yemen (anch'esso fresco di rivoluzione) e l'Algeria, divenuta da poco indipendente, dopo sette anni e mezzo di guerra spaventosa.

Si tratta d'una delle ventate che ogni tanto spazzano il mondo arabo e poi si perdono nel nulla? Oppure questa volta siamo in presenza di qualche cosa di serio e di duraturo? E' fuori di dubbio che l'aspirazione all'unità è una costante fondamentale, in questo dopoguerra, del mondo arabo, in particolare del Medio Oriente; di contro ai nazionalismi locali, di Stati che sono spesso creazioni artificiose delle grandi potenze, il nazionalismo pan-arabo offre certamente una soluzione assai più suggestiva. Tanto più che questa soluzione non si limita al piano politico, ma promette di affrontare il vero problema di fondo del Medio Oriente: l'infinita miseria sociale e l'arretratezza economica della stragrande maggioranza della popolazione.

E' naturale quindi che i due motivi — il nazionalismo pan-arabo e il progresso sociale — siano strettamente collegati nei programmi dei movimenti che oggi occupano la scena nel Medio Oriente. Il *Baath* è sorto vent'anni fa, appunto come «partito socialista della rinascita araba»; il nasserismo si qualifica anch'esso come «socialismo arabo». Sarebbe troppo facile criticare quanto vago sia il socialismo di queste concezioni, specie quella di Nasser; ma il nostro metro europeo non è il più adatto a misurare situazioni del tutto differenti. Comunque, il punto critico non sta nella genericità dei programmi, bensì nella concorrenza che si fanno Nasser ed il *Baath*.

Tutti e due vogliono la stessa cosa, ma la vogliono in maniera diversa e per fini differenti. Nasser è un militare, che ha stabilito in Egitto un regime autoritario, eliminando i partiti e concentrando tutto il potere in un solo uomo, se stesso; Aflak e gli altri dirigenti del *Baath*, invece, sono dei civili, che tengono fermo al principio democratico della pluralità dei partiti, tanto che sulla loro bandiera, insieme ad *unità* e *socialismo*, sta scritto egualmente *libertà*. Circa il punto capitale dell'unificazione araba, le rispettive posizioni non sono così nette e contrastanti come a prima vista si è portati a ritenere: Nasser per una fusione totale dei Paesi arabi, il *Baath* invece per legami assai meno impegnativi, di tipo federale.

In realtà, come risulta da un accurato studio fatto a suo tempo dalla rivista inglese *The World To-Day*, Nasser era molto più prudente nei fatti di quanto non apparisse dalle sue affermazioni espansionistiche, limitandosi a prospettare l'unità araba sotto la forma di un collegamento degli Stati già esistenti. Furono proprio i siriani, il *Baath* ed altri partiti, che nel febbraio del '58 gli gettarono d'improvviso la Siria fra le braccia, per sottrarla alla minaccia comunista, che allora sembrava imminente.

Avvenuta l'unione, Nasser si lasciò trascinare dall'istinto autoritario e la Siria fu duramente assoggettata all'Egitto; anche il *Baath* fu sciolto, come tutti gli altri partiti. Da ciò, prima la rottura e l'urto violento fra Nasser e il *Baath*, poi, nel settembre del '61, lo sfasciamento della Rau, con il ritorno della Siria all'indipendenza.

Tuttavia il motivo unitario pan-arabo è rimasto ugualmente fortissimo, alimentato in Siria dall'inconcludenza del nuovo regime, nell'Irak dall'avversione al «separatismo» e alla tirannia di Kassem. Così, dopo lunga e sotterranea maturazione, nel giro di poche settimane la situazione ha subìto una brusca svolta; con le due rivolte nell'Irak e nella Siria (8 febbraio e 8 marzo) in entrambi i Paesi sono venute al potere delle coalizioni fra il *Baath* e i nazionalisti pan-arabi di ispirazione nasseriana. Per la prima volta nella storia moderna del Medio Oriente, nei tre centri decisivi di Bagdad, Damasco e il Cairo, i fautori dell'unità e del progresso si trovano dunque, contemporaneamente, in grado di agire in senso unitario.

Ecco quindi donde sorge la ventata di cui si diceva all'inizio. Ma, a smorzarne l'impeto, si sono immediatamente ripresentati i vecchi motivi di contrasto e d'incertezza: nell'Irak furono vietate le manifestazioni per Nasser e ne furono persino proibiti i ritratti; ieri a Damasco si sono avuti spiegamenti di forze militari per lo stesso motivo, mentre cinque ex ministri della Rau, che tornavano in Siria, sono stati fermati. Evidentemente le coalizioni dirigenti nell'Irak e in Siria sono ancora divise in una fazione filo-nasseriana e una anti-nasseriana, sicché i viaggi e le proclamazioni unitarie vanno presi con notevole beneficio d'inventario.

A sua volta Nasser, avendo imparato la lezione della precedente unione siro-egiziana, non si mostra affatto desideroso di precipitare le cose. In tutto questo contrasto di posizioni fluide e confuse non sembra dunque facile che sospetti, rivalità, diffidenze (di singole personalità, di gruppi e di Paesi) scompaiano per un tocco magico; dal mito alla realtà dell'unione araba la distanza è ancora grande.

Ferdinando Vegas



Le decisioni del Consiglio dei ministri

Nuove riduzioni di dazi doganali
Sette società trasferite all'Enel

Il ribasso delle tariffe per l'importazione si applica ai semi oleosi, vitamine, cotone grezzo, cascami di lana, numerose materie prime e leghe industriali - Dovrebbe consentire alle aziende un equilibrio fra costi e ricavi, lasciando immutati i prezzi di vendita - Delle società idroelettriche che passano all'Ente statale, due appartengono all'Iri (Sip e Sme), cinque sono private (Edisonvolta, Seso, Romana, Adriatica, Selt Valdarno)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 marzo.

In una seduta brevissima di appena tre quarti d'ora, il Consiglio dei ministri, riunito a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Fanfani, ha approvato stamane alcuni importanti provvedimenti sullo schema di decreto che contempla esenzioni e riduzioni doganali in misura variabile fra il 2,50 e il 20 per cento per una settantina di materie prime di importazione, nonché i primi sette decreti per il trasferimento all'Enel delle società elettriche nazionalizzate.

I sette decreti, uno per società, riguardano rispettivamente la Meridionale di Elettricità (Sme) con sede a Napoli, la Sges (o Seso) con sede a Palermo, la Romana di Elettricità con sede a Roma, l'Adriatica di Elettricità (Sade) con sede a Venezia, la Selt-Valdarno con sede a Firenze, la Edisonvolta con sede a Milano, la Sip con sede a Torino.

Le esenzioni o riduzioni tariffarie si inquadrano nella politica governativa di contenimento dei prezzi inaugurata fin dall'agosto scorso con la riduzione doganale del 10 per cento da tutte le provenienze e poi intensificata negli ultimi mesi con i provvedimenti specifici diretti a facilitare l'importazione di generi alimentari (carni, burro, olio d'oliva, uova, ortofrutticoli).

Nel provvedimento odierno, accanto ai semi oleosi (di arachidi e di ricino, di sesamo e di cotone) — destinati a migliorare l'offerta di olio in sostituzione di quello d'oliva, ovunque scarsissimo — incontriamo per altro anche numerose voci che interessano attività non alimentari; cotone grezzo, juta, cascami di lana per le industrie tessili; sabbie e quarzi, argilla, terre coloranti, ardesia, pietre naturali per l'edilizia; oli derivanti dalla distillazione del catrame, vitamine ed estratti ghiandolari per le industrie chimico-farmaceutiche; leghe di rame, cobalto, manganese, cadmio, molibdeno per le industrie metalmeccaniche che producono o utilizzano acciai speciali.

L'approvvigionamento di queste materie prime con tariffe doganali ridotte mediamente di oltre il 10 per cento dovrebbe consentire alle nostre industrie trasformatrici di raggiungere più facilmente un nuovo equilibrio tra costi e ricavi senza ricorrere a ritocchi dei prezzi di vendita. Sia il ministro del Tesoro Tremelloni che il ministro del Bilancio hanno dichiarato di attendersi dagli odierni provvedimenti effetti benefici e immediati. La Malfa in particolare ha osservato che gli ultimi indici dei prezzi dei generi alimentari cominciano a registrare qualche flessione o quanto meno una sensibile attenuazione della tendenza all'aumento (i ribassi già riscontrabili all'ingrosso non sono però ancora visibili nelle quotazioni al minuto).

Non meno significativo è il complesso di decreti con i quali viene resa operante la nazionalizzazione della industria elettrica per una parte cospicua del settore: le sette società trasferite rappresentano infatti il 32 per cento della produzione e il 39 per cento della distribuzione nazionale di energia elettrica. Se si escludono dal conto le imprese non soggette a trasferimento (municipalizzate, autoproduttori e aziende piccolissime), si è oggi provveduto alla nazionalizzazione di circa il 45 per cento della produzione di competenza dell'Enel.

Con la pubblicazione dei decreti sulla Gazzetta Ufficiale, prevista per sabato, le società diverranno di proprietà pubblica a tutti gli effetti.

Per ciascuna società toccherà al prefetto territorialmente competente fissare il giorno della consegna all'amministratore provvisorio, che sarà nominato prossimamente dal Consiglio di amministrazione del nuovo ente.

Delle sette società, cinque appartengono al settore privato e due (la Sme e la Sip), controllate dall'Iri, al settore delle partecipazioni statali.

A proposito dell'Iri vale la pena di riferire che i suoi dirigenti sono orientati verso il reinvestimento degli indennizzi spettanti al gruppo (oltre 350 miliardi) negli stessi settori produttivi di base e negli stessi servizi d'interesse pubblico (soprattutto siderurgia e telefoni) nei quali sono stati finora ottenuti più brillanti risultati.

La creazione di nuove attività in campi estranei al gruppo deve pertanto ritenersi — per dichiarazione ufficiale dell'Iri — fenomeno del tutto marginale rispetto allo sviluppo delle attività tradizionali.

Arturo Barone

Fanfani riceve i segretari dei 3 partiti governativi

Presentate tutte le liste dei candidati al 28 aprile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 marzo.

Questa sera, alle venti, è scaduto il termine ultimo per il deposito delle candidature presso gli appositi uffici delle 32 circoscrizioni elettorali e dei 238 collegi senatoriali.

Quanti sono i candidati ai 945 seggi parlamentari? La previsione che sfioreranno i diecimila appare fondata anche per il fatto che i candidati alla Camera dei deputati nel 1958, quando i seggi in palio erano 596, mentre ora sono 630, furono 5980 e quelli per i 245 del Senato (che stavolta sono 315) ammontarono a 1900. Presso le Cancellerie delle Corti di Appello e dei Tribunali c'è stata, questa sera, la tradizionale gara al rallentatore, la gara per conquistare l'ultimo posto nella scheda; ma secondo le notizie pervenute a Roma è risultata meno combattuta che in passato.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto oggi i segretari dei partiti governativi; successivamente Moro, Saragat e Reale. Argomento delle conversazioni è stato, oltre il tranquillo andamento della campagna elettorale, una serie di problemi di politica interna ed internazionale. In particolare Fanfani ha ragguagliato i suoi interlocutori sull'incontro avuto, nei giorni scorsi, con il genero di Kruscev, Agiubei, riconfermando che la visita in Italia del *premier* sovietico è problema che sarà esaminato a suo tempo.

In questo senso si è espresso anche Saragat quando, al termine del colloquio, ha dichiarato ai giornalisti che gli avevano chiesto della ventilata visita di Kruscev: «La verità è che le camere sono chiuse e i motivi che hanno indotto il governo a non prendere determinati atteggiamenti in altri settori proprio in ragione del fatto che non c'è il nuovo parlamento, valgono anche per questo. Quindi, caso mai, questi problemi saranno riesaminati quando ci sarà un governo che abbia la fiducia delle nuove camere».

Altre notizie della giornata politica romana sono le seguenti. L'on. Nenni ha dato una intervista ad un settimanale milanese nella quale afferma: «Noi non rimettiamo in discussione le alleanze contratte dal Paese. Nell'ambito di queste alleanze propugnamo un'azione volta ad incoraggiare e sostenere tutte le iniziative di accordo e di compromesso per la soluzione dei problemi che condizionano la pace. Abbiamo condotto nel 1949-50 una vigorosa battaglia contro l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico e per liberare il Paese da quello che io chiamavo allora il cappio delle alleanze. Non abbiamo nulla da rinnegare di quella battaglia. Ci dispiace solo di averla perduta. Non possiamo riproporre lo stesso obiettivo a distanza di 13 anni. Allora i blocchi militari non c'erano. Oggi sono una realtà».

E' stato distribuito stasera in bozze un articolo di Saragat per la *Giustizia* nel quale replica a quello di Moro per un settimanale romano e riprodotto, stamani, in apertura de *Il Popolo*. Secondo Saragat il segretario della dc tratta il tema dell'unità dei cattolici attorno al simbolo scudo-crociato «in termini non motivati e non convincenti». E aggiunge, che proprio nel momento in cui il Papa proclama, presente il genero di Kruscev, la neutralità sovranazionale della Chiesa «fanno sorridere le preoccupazioni» di cattolici «che si voti per Tremelloni anziché per Trabucchi, e per Bertinelli anziché per Sullo e così via. Per noi socialisti democratici non esistono discriminazioni tra cittadini di uno Stato democratico, tanto più che in Italia i cattolici rappresentano la totalità della popolazione».

v. c.



Il capo dei socialdemocratici on. Saragat, a sinistra, dopo il colloquio con Fanfani a Palazzo Chigi (Tel. A.P.)

Giovanni XXIII è disposto a un incontro con Kruscev

Tutto deve essere tentato per la pace, scrive *L'Osservatore Romano* - I rapporti con le personalità sovietiche indicati come «manifestazioni coraggiose di carità apostolica», che non toccano i principi morali e religiosi

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 14 marzo.

«Cortesia» e «carità apostolica» hanno spinto Giovanni XXIII ad accogliere in udienza il genero di Kruscev e la moglie Rada e questi stessi sentimenti potrebbero domani, allo stesso titolo, giustificare altri incontri del genere, fosse anche con lo stesso *Premier* sovietico. La Santa Sede ed il Papa sono pronti a tutto per l'affermazione della pace, e ritengono che nulla, salva la inamovibilità dei principi, debba rimanere intentato. Giovanni XXIII vuole entrare direttamente nella distensione internazionale, favorirla, sospingerla, per quanto è da lui, ed in questo significato ha valore il termine «neutralità attiva», da lui usato nel discorso pronunciato al momento in cui riceveva la notificazione ufficiale del Premio Balzan. Questo afferma in un lungo articolo *L'Osservatore Romano* di questa sera dal titolo «I pacifici non sono inattivi».

Lo scritto dell'organo vaticano è firmato dal suo direttore Raimondo Manzini, fattosi interprete autorizzato dei circoli responsabili della Santa Sede. Ed è interessante che in esso gli scambi di messaggi tra Giovanni XXIII e Kruscev, come l'udienza pontificia al direttore delle *Izvestia*, siano trasparentemente indicate come «manifestazioni più coraggiose della carità apostolica», con l'evidente scopo di annullare un presunto significato politico e lasciare loro soltanto un riflesso della missione magisteriale che al Papa compete, nel pensiero dei cattolici.

VEDERE IN 3a PAGINA:
un articolo del nostro corrispondente da Mosca su «Cremlino e Vaticano»

Scrive *L'Osservatore Romano*: «Come nelle manifestazioni anche più coraggiose della carità apostolica si possa dunque vedere da taluno qualcosa meno di un rafforzamento degli inviolabili ed immutabili principi della verità e della libertà nella fede e nella convivenza, o qualcosa di diverso del tentato superamento di ostilità e avversità acerrime e persecutrici, è cosa che non si saprebbe spiegare se non con la passione dell'ora che passa». Quindi *L'Osservatore* precisa il carattere della «neutralità» che muove la Santa Sede a prestare la sua opera per la pace: «La neutralità della Chiesa non è una neutralità sui principi morali che devono applicarsi immutabilmente, secondo il diritto naturale e l'etica cristiana, ai problemi politici e sociali interni ed internazionali dei popoli e che la Chiesa instancabilmente insegna e rivendica. Tali principi restano il cardine per i cattolici. Altrettanto una tale neutralità non si presta ad interpretazioni che esulano dalla sfera dell'intervento morale nei problemi di relazione; non si presta cioè a supposte derivazioni politiche che si vorrebbero applicare a questo o quel tipo di alleanza o di blocco».

«E' cosa talmente ovvia — dice l'organo vaticano — che non dovrebbe neppure essere richiamata. Come le forme di alleanza dei popoli sul piano internazionale non escludono per gli stessi popoli iniziative di incontro e di colloquio di capi responsabili alla ricerca di una migliore convivenza, così la cortesia o carità apostolica del Pontefice romano non va interpretata al di là del suo significato trasparente, evangelico ed umano: come diretto all'accostamento pastorale e alla migliore comprensione della Chiesa, nonché al possibile miglioramento delle condizioni di convivenza tra gli uomini, nella verità e nella libertà, nel rispetto dei diritti di tutti e di ciascuno e dei diritti di Dio, anzitutto. Non si possono confondere i principi e le mete verso cui si muove la Chiesa per il tempo e per l'eternità».

L'Osservatore dà una definizione della «pace di Cristo» che è rispettosa dell'uomo singolo come della vita di ogni collettività, che consiste tra l'altro «nella disciplina degli interessi particolari anche legittimi per la ricerca della utilità generale» e infine conclude: «Ora un tale concetto della pace è la negazione di una ipotetica neutralità morale per cui la giustizia sarebbe eguale alla ingiustizia, l'indipendenza alla soggezione, la libertà alla coartazione, il rispetto della coscienza degli uomini al suo contrario. Di fronte a questi termini antitetici e quindi inconciliabili la Chiesa reca la sua testimonianza indefettibile nella mansuetudine e nella fortezza dei figli di Dio».

Nel contesto dello scritto occorre sottolineare una frase che sembra in polemica diretta con quanto ha affermato Agiubei nel lasciare intravedere la possibilità di rapporti diplomatici tra Russia e Vaticano. Il genero di Kruscev aveva detto che ciò sarebbe stato possibile considerando il Vaticano come uno Stato sovrano, escludendo quindi dal conto la sua funzione di centro della Chiesa cattolica. *L'Osservatore* ribatte oggi: «La Santa Sede ovviamente non è una nazione; piuttosto l'asilo e l'incontro di tutte le nazioni. Da questo centro spirituale la mediazione pacifica si esprime instancabile».

f. p.

Segni colpito da lieve faringite

Roma, 14 marzo.

Un leggero attacco di faringite con febbre ha costretto il Presidente della Repubblica Antonio Segni ad annullare i suoi impegni. Domani il Capo dello Stato avrebbe dovuto intervenire alla cerimonia inaugurale del tempio votivo eretto a Pisa in memoria dei caduti di Kindu.

Gravi contrasti nel governo siriano per l'unione con l'Egitto e l'Irak

Ricompaiono i carri armati a Damasco, proibite le dimostrazioni
I socialisti arabi contrari al progetto federativo caldeggiato dai filo-nasseriani - Il Primo Ministro annuncia un plebiscito

(Nostro servizio particolare)
Damasco, 14 marzo.

Mentre al Cairo siriani ed iracheni discutono con Nasser un progetto di «federazione araba» a tre, a Damasco la situazione è di nuovo confusa ed incerta. Nelle strade della capitale sono ricomparsi i carri armati e le autoblinde; reparti dell'esercito in pieno assetto di guerra presidiano i centri nevralgici della città; l'università ed alcune scuole medie superiori sono circondate, ed agli studenti è stato proibito di manifestare se non nel chiuso degli edifici.

Questo spiegamento di forze, unito alle notizie di gravi dissidi fra i socialisti arabi del *Baath* ed i nazionalisti filo-nasseriani in seno al nuovo governo siriano, sembra gettare un'ombra di incertezza sulle sorti della rivoluzione che pochi giorni fa travolse il Primo ministro El Kazem. Dal Cairo giunge l'eco delle infiammate dichiarazioni in favore dell'unità araba rilasciate dai delegati siriani alla radio ed alle agenzie ufficiali egiziane; a Damasco non tutti i membri del governo sembrano altrettanto entusiasti, e lo stesso primo ministro Salah Bitar ha detto che sull'eventuale federazione a tre sarà chiamato a decidere il popolo con un plebiscito.

Oggi è accaduto un fatto molto grave. Cinque ex ministri siriani del governo della Rau (l'unione siro-egiziana 1958-1961) sono stati respinti all'aeroporto di Damasco, dov'erano giunti dal Cairo, perché «avevano optato per la cittadinanza egiziana». Sono stati condotti in auto, in gran segreto, ad un aerodromo militare e di qui fatti partire — si presume — per l'Egitto.

Stasera, un comunicato del «Consiglio della rivoluzione» diffuso da radio Damasco accusa «comunisti e separatisti» di creare «dissensi» in Siria per minare l'aspirazione popolare all'unità araba: ciò che, se accresce la confusione, spiega le ragioni per cui la capitale pare oggi in stato di assedio. Con esplicito accenno ai comunisti, il comunicato afferma che il governo rivoluzionario è deciso a «reprimere con pugno di ferro qualunque tentativo di creare la discordia nel paese». In Siria, come già nell'Irak il mese scorso, i comunisti hanno subìto un grave scacco. Non si sa con esattezza quanti siano fuggiti all'estero e quanti siano in carcere; ma pare che siano in arresto un centinaio degli esponenti più in vista del partito.

Con i comunisti sono stati arrestati socialisti della tendenza facente capo all'ex vice presidente della Rau, Akram Hourani, tra i quali l'ex ministro delle Finanze Khalil Kallas (lo stesso che aveva recentemente raggiunto un accordo con la Germania Occidentale per il finanziamento della costruzione di una grande diga sull'Eufrate), e l'ex ministro della Riforma Agraria della Rau, Mustafà Hamdoun. Hourani e i socialisti, dopo aver appoggiato l'unione siro-egiziana, ne divennero fieri oppositori collaborando alla secessione del 1961.

a. p.

Delegati dei tre Paesi discutono il piano al Cairo

Nasser non sembra entusiasta

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 14 marzo.

(a. p.) Due delegazioni — una irachena, l'altra siriana (di quest'ultima fa parte il capo di stato maggiore dell'esercito, Al Hariri, che guidò la recente rivolta di Damasco) — sono giunte oggi al Cairo per discutere con il presidente Nasser un piano di federazione araba.

Il primo incontro è già avvenuto, ma finora nessun comunicato ne ha illustrato i risultati. Un annuncio «sensazionale» pareva stasera imminente: le radio di Damasco e di Bagdad avevano infatti invitato a restare in ascolto per «importanti notizie» che non sono state trasmesse. I colloqui sembrano incontrare qualche difficoltà, malgrado gli entusiasmi degli iracheni e, in minor misura, dei siriani.

Secondo un'intervista concessa dal presidente dell'Irak, Aref, all'agenzia egiziana *Mena*, il piano di unione araba comporta tre fasi: la prima prevede una stretta federazione tra Siria, Egitto ed Irak; nella seconda fase aderiranno anche l'Algeria e lo Yemen; nella terza si uniranno alla federazione tutti gli altri paesi arabi, «in modo da creare un'unità completa dall'Atlantico al Golfo Persico».

Questi entusiasmi non sono pienamente condivisi dai siriani. Parte del governo di Damasco vorrebbe che la Siria rafforzasse i suoi legami con l'Irak, prima di assumere impegni per una federazione più vasta. Quanto a Nasser, pare che egli non abbia intenzione di impegnarsi a fondo nell'avventura, dopo la delusione che gli procurò la Repubblica araba unita con la Siria.

Congresso contro la fame nel mondo



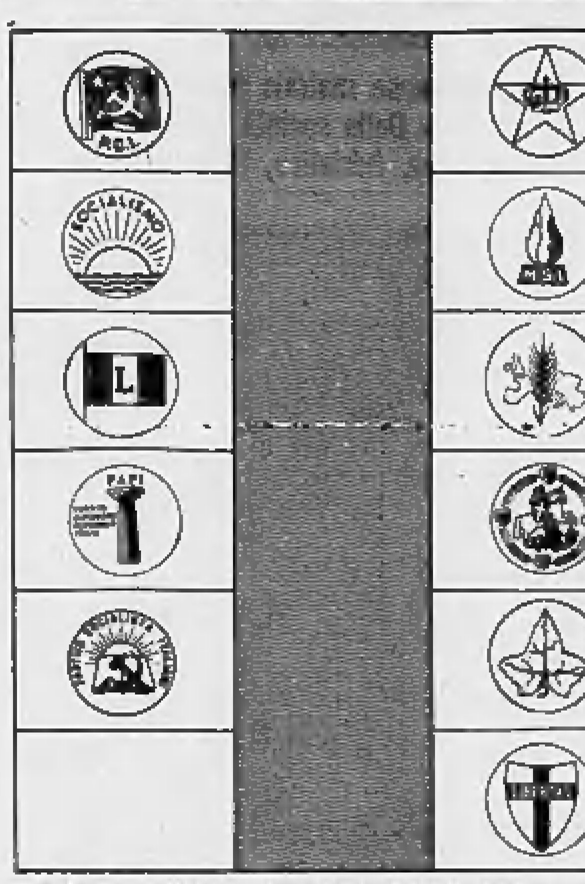
Giovanni XXIII riceve l'omaggio dell'ex primo ministro francese Mendès-France durante l'udienza di ieri ai partecipanti al Congresso contro la fame nel mondo (Tel. - Vedere in tredicesima pagina il nostro servizio)

CRONACA CITTADINA

Per le elezioni del 28 aprile

Sono salite a undici le liste dei candidati alla Camera

Ieri sera è scaduto il termine per la presentazione degli elenchi - Gli ultimi arrivati: Concentrazione rurale, Cattolici indipendenti, Repubblicani e Democrazia cristiana



Facsimile della scheda con i simboli degli 11 partiti

Alle 20 di ieri è scaduto il termine per la presentazione delle candidature alle elezioni del 28 aprile. Nella circoscrizione Torino-Novara e Vercelli, vi saranno, per la Camera, 11 liste, tre in meno del 1958. Compariranno sulla scheda nel seguente ordine: Pci, Psdi, Pli, Papi (pensionati), Psi, Pdium (monarchici), Msi, Concentrazione rurale, Movimento di cattolici indipendenti, Pri e Dc. Alcune liste non sono «complete», presentano cioè meno di 33 nomi (corrispondenti ai deputati da eleggere nella circoscrizione). Sono le seguenti: Papi (14 nomi), Concentrazione rurale (5 nomi), Movimento di cattolici indipendenti (9 nomi).

VEDERE IN IX PAGINA:
Il ministro on. Colombo parla sulla programmazione
Importante discorso economico alla Camera di Commercio e solenne consegna dei «Premi Torino»

Nei corridoi della Corte di Appello vi era ieri una certa animazione. Un'ora prima del termine giungevano all'ufficio circoscrizionale rappresentanti della Concentrazione rurale e del Movimento di cattolici indipendenti.

Alle 19,20 hanno varcato la soglia i rappresentanti della Concentrazione rurale. La lista è stata presentata dal geometra Mazzini di Borgo Lavezzaro (Novara). Quindici minuti dopo si sono avvicinati al tavolo dei cancellieri i Cattolici indipendenti, guidati dal signor Manzone di Roma. Alle 19,56 sono entrati nell'ufficio i repubblicani seguiti a pochi passi dai dc. La lista del pri è stata presentata dal signor Castellazzi, quella della democrazia cristiana dal signor Lisanti. Non c'è stata lotta e la dc si è aggiudicata facilmente l'ultimo posto.

Mentre in Corte d'Appello regnava l'accordo, in Tribunale, per la consegna dei candidati al Senato vi è stata una certa agitazione. I socialdemocratici miravano all'ultimo posto per i loro candidati nei collegi di Torino-Centro e Torino-Fiat. Purtroppo avevano fatto i conti senza i democristiani che sono giunti in Tribunale quando mancava un minuto alle 20.

Ma anche qui non ci sono state dispute. I dc hanno ceduto cavallerescamente il posto al psdi.

Si è così conclusa la prima fase delle operazioni elettorali. L'ufficio circoscrizionale della Corte d'Appello e quello del Tribunale esamineranno le candidature per accertare che siano corredate dai documenti richiesti e presentate da non meno di 500 elettori, per la Camera, non meno di 300, per il Senato. Gli elenchi saranno poi trasmessi all'ufficio elettorale regionale della Corte d'Appello per un ulteriore controllo e quindi inviati in Prefettura per la pubblicazione del manifesto e la stampa delle schede.

Ecco un quadro delle liste in lizza per la Camera:

Democrazia cristiana — Ha tre capilista: l'ex presidente del Consiglio on. Pella, il ministro Pastore ed il sottosegretario Bovetti. Seguono i deputati uscenti: Curti, Donat-Cattin, Emanuela Savio, poi gli altri candidati in ordine alfabetico.

Social-democratici — Capolista è l'on. Saragat, seguito dal vice sindaco di Torino on. Secreto.

Liberali — La lista è capeggiata dall'on. Alpino. Tutti gli altri candidati sono in ordine alfabetico.

Monarchici — Due capilista: l'on. Delcroix e l'on. Ferrari, deputati uscenti. Gli altri nomi seguono in ordine alfabetico.

Msi — La lista è capeggiata dall'on. Gray.

Pensionati — La lista raccoglie 14 nomi, è capeggiata dal rag. Mensi, funzionario del Ministero della Difesa, invalido per cause di servizio.

Repubblicani — Capolista il ministro on. La Malfa. Raccoglie esponenti di «Comunità», dei gruppi radicali, di «Giustizia e libertà» e sindacalisti. Presenta i seguenti nomi: on. La Malfa, avv. Bachi, ing. Jona, avv. Salza, dottor Bonnet, Russo, Lelia Castagno Vaccarino, dott. Nebbia, avv. Werthmuller, dottor Poma, on. Mella, Grandi, Teresa Mare, ing. Michele Bono, Rino Bensi, dott. Bocca, Vittorio Parmentola, prof. Foa, avv. Volpini, dott. Paganin, Marcacci.

Concentrazione rurale — Capeggiata dall'ex presidente della regione siciliana Milazzo. Seguono: Pietro Mazzini, Giovanni Rizzotti, Luigi Biscaldi, Pietro Bobba, Guglielmo Perazzo, Alessandro Scotti, Luigi Signorelli.

Movimento dei cattolici indipendenti — Luigi Benedettini, Diego Durando, Luigi Pellerano, Pier Carlo Rozzalla, Mario Leonardi, Francesco Marchesi, Alessandro Pozzi, Tommaso Turro, Edoardo Verino.

COLLEGI SENATORIALI — **Torino-Centro**: Pci - Giorgina Arian Levi; Pli - Giacomo Bosso; Pdium-Msi - Pierino Ferrari; Psi - Giovanni Astengo; Dc - Silvio Geuna; Psdi - Carlo Stralla.

Torino-Fiat: Pci - Alberto Todros; Pli - Perpetuo Bruno Massobrio; Pdium-Msi - Pierino Ferrari; Psi - Mario Trinchero; Dc - Carlo Fanton; Psdi - Terenzio Magliano.

Torino-Dora: Pci - Sen. Antonio Roasio; Pli - Giuseppe Galletti; Pdium-Msi - Carlo Majorino; Psi - Annibale Carli; Psdi - Umberto Negro; Dc - Maria Tettamanzi Cesaro.

Susa: Pci - on. Ferdinando Vacchetta; Pli - Mauro Amprimo; Psi - Pier Luigi Passoni; Pdium-Msi - Bruno Guacci; Psdi - Alfredo Rabino; Dc - Giuseppe Maria Sibille.

Tempo di primavera

Da temere colpi d'aria e raffreddori - Necessarie le verdure, ma sono ancora troppo care

La primavera è prossima. Da due giorni i torinesi, uscendo di casa al mattino, trovano sole splendente, aria limpida e un venticello tiepido che smuove nel cielo azzurro cavalloni di nubi. La presenza di questi rende incerte le prossime giornate, ma è un elemento in più che conferma la fine dell'inverno.

Nelle ore centrali del giorno, il sole è caldo, tanto che viene voglia di togliersi il cappotto; e chi è in casa sente il bisogno di aprire le finestre per far entrare un po' di quest'aria nuova. Sono desideri comprensibili dopo tanto grigiore e tanto freddo, però bisogna essere prudenti, perché di questa stagione sono caratteristici, oltre i cieli azzurri e chiazzati di nubi vaganti, anche i raffreddori, i colpi d'aria, i reumatismi.

Non bisogna dimenticare che l'organismo, dopo lo sforzo dell'inverno, non è nella sua miglior forma per superare sbalzi di temperatura e colpi d'aria: è rilassato, fiacco, ha bisogno di ritemprarsi con una alimentazione diversa, cibi più leggeri e con un contenuto vitaminico maggiore. Purtroppo la nostra tavola non è ancora primaverile: le verdure che troviamo al mercato sono cresciute stentatamente tra il gelo e per di più costano care: il cavolo, il prodotto orticolo più popolare, costa all'incirca 200 lire il chilo. E' un esempio, fra i tanti. Certo non potremo rinnovare la nostra tavola fino a quando l'insalata continuerà a costare come adesso 120 lire all'etto.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 12,3
MINIMA + 5,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 7,6; press. 744,1; umid. 63 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Annuvolamenti estesi. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 15,4; min. + 0,2; med. + 8,4.

Le "pecore nere,, hanno avuto una salutare lezione

Due monelli di 12 anni marinano la scuola per compiere uno scippo

In corso Novara il primo ferma una donna e le chiede: «Dov'è via Palestrina?»; il secondo le piomba alle spalle, strappa la borsa con 9 mila lire e fugge - La derubata trattiene il complice che urla: «Non so nulla, ve la farò pagare» - Ma le indagini della polizia sono facili e quando il «rapinatore» ritorna a casa vede un agente che lo aspetta: scappa e va a costituirsi - Le famiglie dei ragazzi: una è vercellese, l'altra pugliese - Il problema dei giovani abbandonati a se stessi



Maria Mennuni e il ragazzo che l'ha fermata permettendo all'amico di derubarla

Ancora uno scippo: i ladri hanno 12 anni. Sono due scolari della elementare «Pestalozzi», in via Ceresole, che ieri mattina avevano marinato la scuola per derubare una donna. Si chiamano Mario e Franco: non diamo le loro generalità complete in osservanza della legge sui minori.

Il lettore si chiede: «Ma chi sono questi ragazzi? Chi sono le loro famiglie?». Sono due famiglie diverse sotto tutti gli aspetti. Quella di Mario è pugliese, immigrata da molti anni. Genitori e sette figli, tutti maschi. Il padre ha saputo trovare la sua via, è diventato piccolo impresario, aiutato nel lavoro dai tre figli maggiori. Ha comprato due alloggi nella casa di via Leinì, dove abita, non ha preoccupazioni finanziarie, non lascia i ragazzi senza denaro in tasca: anche Mario, che è poco più di un bimbo. Ma è un bimbo che ha già dato preoccupazioni a non finire e che ha pessima fama nella zona. Troppo indulgenti o troppo distratti, i genitori se lo lasciano sfuggire di mano.

La famiglia di Franco è vercellese. La madre, abbandonata dal marito, lavora in un lanificio e bada come può a tre figli: uno di 18 anni apprendista, Franco e un altro di 8 anni scolari. Il secondo s'incontra spesso in strada — via Breglio, dove abita — e le madri non sono contente di vedere i loro ragazzi giocare con lui. «Intelligente, ma mal guidato», ha detto di lui il preside della scuola, prof. Pietro Miletti. Franco frequenta la quinta. Mario ha la stessa età, ma è ancora in terza.

Due dei peggiori elementi della «Pestalozzi»: quando si sono incontrati, hanno legato subito. Hanno cominciato a marinare assieme la scuola e quali sono state le imprese di queste loro «vacanze» non si sa. Erano comunque due di quei troppi ragazzi che stanno in giro di giorno — e non soltanto di giorno — senza che nessuno li guardi, monelli, importuni, prepotenti o sguaiati. Di loro due, non si sa quale fosse la personalità più forte, ma è certo che cercavano di emularsi e superarsi a vicenda.

Hanno marinato la scuola anche ieri. Si trovano alle 8,30 e non hanno denaro per aiutare a passare le ore vuote che hanno davanti, e decidono di procurarsene. Come? Strappando la borsetta di qualche donna e scappando. E' lo scippo, ma i ragazzi perfezionano questa nuova tecnica ladresca.

Così, verso le 9, Franco ferma, in corso Novara angolo via Soana, la signora Maria Mennuni, 65 anni, corso Giulio Cesare 59, che va al mercato di piazza Crispi. «Sa dov'è via Palestrina?», domanda il ragazzo fingendo di leggere un indirizzo su un taccuino. La donna resta a pensare qualche secondo, sta per chiedere a sua volta a un passante, quando alle sue spalle arriva Mario, le strappa la borsa, scappa. La donna grida al ladro. Franco è rimasto lì, con sicurezza e incredibile faccia tosta cerca di far perdere alla Mennuni qualche minuto, tanti quanti bastano perché l'amico possa mettersi al sicuro. «Signora, che cosa le è successo? Posso esserle utile?».

La donna ha un'intuizione: «Siete assieme voi due. Dimmi chi è». Afferra il ragazzo per un braccio. Franco nega, ma non si aspettava tanta decisione, e si confonde, non è più sicuro di sé. Si ferma gente, arriva un vigile. «Lasciatemi andare, non so nulla»: adesso il ragazzo implora, poi ritorna arrogante: «Guai a voi, ve la farò pagare».

Il vigile lo porta al commissariato di barriera Milano, c'è anche la Mennuni. Per ore Franco ripete al commissario Scandora e al maresciallo Ogliese di non conoscere lo scippatore. Ma è facile capire che mente. La polizia ha saputo che è allievo della «Pestalozzi» e va alla scuola. Apprende che Franco è sempre in compagnia di Mario, anch'egli assente stamane. Un agente va alla casa di Mario. Aspetta: viene mezzogiorno, viene la mezza.

Intanto Mario è stato ad aspettare amici all'uscita della scuola e rincasa con tre di loro, come se nulla fosse. Svolta l'angolo, vede l'agente davanti al suo portone, capisce. Gli amici, con i quali si era vantato dell'impresa, gli consigliano: «Non farti prendere. Ti conviene andare subito a costituirti». Mario pensa che, al punto in cui sono le cose, questa è la soluzione migliore.

Poco dopo è al commissariato: «Sono quello che ha preso la borsa. Vengo a restituire il denaro». Mette sul tavolo del dott. Scandora 7 mila lire. «Ce n'erano novemila, sono sicura», dice la Mennuni. Il ragazzo insiste nel sostenere che non ha speso nulla, ma non è convincente. E la borsa? L'ha buttata, ma non ricorda dove. Chiamano Franco, che nella stanza accanto continua a ripetere di non sapere nulla; quando vede l'amico, ha un gesto di stizza e dice: «Va bene, adesso fate quel che volete».

Non hanno ancora 14 anni, perciò saranno riconsegnati alla famiglia. I genitori sono diffidati ad esercitare una maggior sorveglianza. Un esposto verrà inviato al Tribunale dei minori, che deciderà su altri eventuali provvedimenti. Due ragazzi su una brutta strada, ancora in tempo per essere recuperati.

Ragazzi di 13 e di 14 anni rubano in una macelleria

Il commissariato di barriera di Milano ha dovuto occuparsi ieri di altri due ragazzi che avevano rubato. Uno ha 13 anni e l'altro 14, le loro famiglie fanno parte di una carovana di spettacoli viaggianti, attualmente in sosta in corso Grosseto.

Verso le 11,30 i due ragazzi, visto che nella macelleria Chiabotto, via Respighi 3, non c'era nessuno, sono entrati e hanno rubato 15 mila lire dalla cassa. Nel retro li ha sentiti la commessa Cecilia Tonello, 31 anni, che è accorsa in tempo per vedere i due fuggire dal negozio. Le è bastato uno sguardo alla cassa per capire che si trattava di ladruncoli. Ha dato l'allarme e alcuni passanti hanno rincorso i ragazzi, li hanno fermati e consegnati a un equipaggio dei vigili urbani, che li ha portati al commissariato. Il più giovane è stato riaffidato ai familiari, l'altro, avendo già compiuto 14 anni, è stato denunciato al Tribunale dei minorenni.

S'aggrava la situazione elettrica

L'Aem chiederà di ridurre l'illuminazione pubblica

I bacini montani sono esauriti - Le società elettriche hanno invitato le industrie a limitare i consumi - Si teme di dover giungere al razionamento della luce anche ai cittadini durante il giorno - Una difficile congiuntura

La produzione dell'energia elettrica sta attraversando un periodo di grave crisi a causa della scarsità di acqua nei bacini delle centrali. E' una situazione che non si limita soltanto all'Italia, ma riguarda tutti i Paesi europei. L'inverno iniziò in condizioni di anormalità in quanto i bacini, a causa della lunga siccità estiva, non erano certo pieni. L'intenso freddo che ancora perdura in montagna non ha permesso e non permette il disgelo e quindi l'alimentazione dei depositi idrici. Gli impianti stanno consumando le ultime riserve: se non si limitano i consumi si rischia di rimanere venti giorni o un mese all'asciutto, cioè senza energia. I tecnici considerano che situazioni come l'attuale si verifichino non più di due-tre volte in un secolo.

Di solito, in questa stagione la Sip riceveva energia dall'estero, Svizzera e Francia; ora non è possibile perché, come si è detto, anche le imprese d'oltralpe ne hanno poca. Per giunta in Francia è in atto lo sciopero dei minatori e alcune centrali termiche sono ferme: la produzione di energia è diminuita in quel Paese del 46 per cento. Ancora venti giorni fa dalla Francia la Sip riceveva 200 mila chilowatt, ora appena 80 mila.

La Sip e l'Azienda elettrica municipale già da un mese hanno invitato le grandi fabbriche a ridurre i consumi. Ieri sono state spedite circa 700 lettere ad altri utenti di forza motrice superiore a 30 chilowatt, comprese piccole officine e laboratori, per far presente la gravità del momento e per invitarli a ridurre nella massima misura possibile i prelievi di energia. La lettera riporta, tra l'altro, il comunicato che il ministero dell'Industria e Commercio diramò il 7 marzo scorso appunto per limitare i consumi.

Le due società raccomandano in particolare di ridurre i prelievi nelle ore diurne con eventuale spostamento dei carichi alle ore notturne e, dove è possibile, di rinviare in parte le lavorazioni ad epoca successiva. Con ogni probabilità nella giornata di oggi le direzioni della Sip e dell'Aem scriveranno anche al Sindaco perché esamini la possibilità di limitare anche l'illuminazione pubblica.

La Sip e le sue consociate hanno una potenza di circa un milione e 300 mila chilowatt e immettono giornalmente in rete 20-25 milioni di chilowattora; l'Azienda Municipale ha una potenza di circa 200 mila chilowatt e immette in rete giornalmente circa 3 milioni di chilowattora. Le società devono far fronte alle richieste della rete: se non basta la produzione del momento, sono costrette a mettere in azione impianti supplementari per sopperire al maggiore assorbimento. Di qui la necessità di ridurre spontaneamente i consumi da parte degli utenti per evitare che il maggior carico richieda un maggior consumo di acqua nelle centrali. Diversamente le società dovranno togliere l'energia dalla rete per determinati periodi della giornata.

La prefettura ha approvato gli scatti per i municipali

Evitato un altro sciopero

La Giunta provinciale amministrativa, riunita ieri a mezzogiorno dal Prefetto, ha riesaminato il nuovo organico dei dipendenti comunali ed ha approvato l'aumento degli scatti biennali di stipendio dal 2,5 al 5 per cento. E' quindi scongiurata la minaccia di un secondo sciopero. Una lunga chiusura degli uffici municipali avrebbe arrecato grave danno al bilancio del Comune che incassa ogni giorno circa 100 milioni di dazio. Inoltre c'era il pericolo che non si riuscisse a svolgere in tempo il complesso lavoro elettorale, compresa la consegna delle schede.

Con l'approvazione dell'aumento degli scatti biennali i dipendenti del Comune riusciranno a raggiungere il massimo di stipendio in 20 anni anziché 30 come per il passato. Inoltre coloro che hanno già maturato una certa anzianità avranno i seguenti aumenti mensili: **Salariati** da 60 mila lire nette a 62 mila. **Impiegati gruppo C 2** (compresi i Vigili) da 78 mila lire nette a 81.060 lire. **Impiegati gruppo B** (diplomati) da 90 mila lire nette a 103.960. **Impiegati gruppo A 1** (laureati) da 130 mila lire nette a 138.500.

I dipendenti del Comune hanno accolto con soddisfazione le decisioni della Giunta provinciale amministrativa. In una riunione svoltasi alla Cisl hanno espresso il loro compiacimento per la lotta condotta dai sindacalisti. «Dobbiamo riconoscere — essi hanno dichiarato — che il Sindaco ha appoggiato calorosamente le nostre istanze e che il Prefetto ha compiuto un atto di comprensione nei nostri riguardi».

Specchio dei tempi

Il silenzio nella gelida infermeria della mutua - La montagna in fiore è il giardino di tutti - Polemica con Monelli: un argomento che non regge? - Signorina, si sposi e resti a casa - L'africano a Vienna

Una lettrice ci scrive:

«Non importa se questa mia non viene pubblicata: ti ringrazio tanto ugualmente. Anch'io sono stata mandata dal mio buon medico in via Chiabrera per il cardiogramma. Sono stata ricevuta da una infermiera già anziana, alta, robusta, con un'aria burbera, un viso duro e freddo: chiedo permesso, mi risponde: Avanti!... Si spogli, dorso nudo e giù le calze. Io ho 50 anni, non avevo mai fatto tale visita, sono rimasta male e mi son venute le lacrime agli occhi ed il cuore pieno di tristezza.

«Ma, signora, io, se non si può essere più umani, almeno con chi soffre e spera solo in una buona parola, che è molto meglio di una medicina. C'era una dottoressa, non le ho sentito la voce; ha eseguito il suo lavoro alla muta. Scusami tanto, caro "Specchio dei tempi", sono una tua affezionata lettrice. Grazie».

Segue la firma

P. S. - Accludo L. 1000, in memoria dei miei cari defunti, per fondo "Specchio dei tempi".

Il prof. Peyronel della «Pro Natura» ci scrive:

«Puoi rassicurare la gentile lettrice Marcella Valobra Opatowski che ti scrive dall'Illinois per suggerire che venga promossa una campagna in difesa dei nostri fiori: la nostra Associazione si è fatta da vari anni iniziatrice di campagne di questo genere. Con la collaborazione di altri enti (tra cui ricordiamo l'Amministrazione provinciale, l'Istituto Botanico dell'Università, il C.a.i., l'Ispettorato forestale, l'Ente provinciale per il Turismo) abbiamo ottenuto due anni or sono che il Prefetto emanasse un decreto (del quale si è parlato anche su *La Stampa*) per la protezione delle piante più rare della nostra bella flora alpina, minacciata di distruzione per la eccessiva e spesso vandalica raccolta.

«Da parte nostra, abbiamo, sempre in collaborazione con uno o più degli Enti citati, approntato e diffuso cartelli "monitori" in lamiera che invitano a non distruggere i fiori: all'ingresso delle nostre principali valli alpine si possono vedere grandi cartelli, opportunamente collocati, che ricordano che "la montagna in fiore è il giardino di tutti" e va rispettata; abbiamo stampato e diffuso, sia da soli che con l'aiuto dell'E.p.t., pieghevoli che invitano ad una raccolta moderata e danno suggerimenti sul modo di raccogliere senza distruggere; e la difesa della flora è spesso argomento delle nostre settimanali riunioni naturalistiche (pubbliche) al teatro San Giuseppe. E' motivo di legittima soddisfazione, quando, specie dall'estero, ci giunge un invito come quello della tua lettrice, poter rispondere che già molto si è fatto; più bello ancora sarebbe che queste iniziative in favore della conservazione di un prezioso patrimonio di bellezza fossero fatte conoscere ad un maggior numero di persone, da noi e negli altri Paesi».

prof. Bruno Peyronel

Un lettore ci scrive da Roma:

«Ho letto l'articolo di Paolo Monelli a proposito del film *Il processo di Verona* (*La Stampa* 10-3-63) e vorrei obiettare al brillante giornalista che uno degli argomenti da lui sostenuti nello scritto non ha, a mio parere, fondamento. In un punto dell'articolo Monelli scrive: "Gli attenti spettatori del cinema che si ricordano il Pisciotta di Frank Wolff in *Salvatore Giuliano* non potranno non riconoscerlo in Galeazzo Ciano, [illegible] immagine si sovrapporrà all'altra sia pure un poco sbiadita dalla distanza, ne uscirà una via di mezzo fra il gerarca e il bandito, fra il *dandy* e il picciotto".

«Dunque, se le cose stessero come Monelli dice, un attore che si fosse reso celebre per la sua interpretazione, poniamo, di "Otello" non potrebbe dar vita, a distanza di anni, ad un altro personaggio perché gli spettatori continuano a vedere in lui — e continueranno a vedere, sempre ed unicamente — il Moro di Venezia.

«Le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia nello *Specchio dei tempi* e sarò grato a Monelli se vorrà farla seguire da una sua postilla in cui mi dica se la mia argomentazione è giusta o sbagliata».

Pier Luigi Melani

Una lettrice ci scrive:

«Gentile signorina che desidera — sposandosi — lasciare l'impiego ma che ancora è un po' perplessa, vuole un consiglio? Lo lasci, e imposti subito la vita della sua futura famiglia sugli antichi *clichés*: marito al lavoro fuori, moglie a casa. Io stessa, dopo quattro anni di matrimonio, sto per lasciare il mio impiego (bello, comodo, interessante): e magari lo avessi fatto prima! Lei non sa che impresa sia badare alla casa (corredata, nel mio caso, da un bambino) nei ritagli di tempo. Molte lo fanno, o così dicono, ma, anche riuscendovi, si diventa nient'altro che bestie da lavoro: stanche, abbrutite, irritabili, incapaci di sopportare gli eventuali nervi del marito.

«Io, come le ho detto, lascerò il mio impiego prestissimo e, sebbene mio marito abbia uno stipendio tutt'altro che eccelso, le assicuro che rimpiangerò ben scarsamente il mio (anche se tanto). Auguri».

Segue la firma

«P. S. - E' ovvio che tutto il mio discorso non si addice ai casi di estrema necessità, di fronte ai quali non ci sono discussioni: si sceglie il male minore».

Un lettore ci scrive da Vienna:

«Mi rivolgo a te per aiutarmi a fare la conoscenza di qualche gentile e simpatica persona in Italia, che oltre l'italiano conosca anche la lingua inglese o tedesca. Ti sarò assai grato se mi trovassi un posticino per questo mio desiderio nello *Specchio dei tempi*. Sono africano di 28 anni».

Edwin Akadele, B. Sc. (Eng.)
Motorenfabrik Warchalowski,
Schemmerlstr. 78
Vienna XI (Austria)

Una università in Liberia dedicata alla nostra città

Il prof. Dogliotti ci telegrafa da Monrovia:

«*Alla presenza del presidente Tubman e dell'ambasciatore d'Italia, è stato concluso oggi l'accordo tra il Governo della Liberia, il Vaticano e l'Università di Torino per l'immediata costruzione della prima facoltà medica dell'Africa Occidentale, chiamata "Monrovia Torino Medical School". La sua organizzazione e direzione scientifica è affidata alla facoltà medica di Torino. L'inizio dell'attività didattica è previsto per il 1965*».

Il prof. Capetti interviene nella polemica con gli studenti

L'occupazione della Facoltà di Architettura al Valentino

La polemica sulla Facoltà di Architettura si è acuita. Gli studenti hanno occupato la sede della Facoltà al Valentino il 27 febbraio dopo che il preside, prof. Pugno, si era rifiutato di prendere in esame le loro richieste per una riorganizzazione e un rammodernamento del piano di studi.

Due giorni più tardi il Senato accademico intimava agli studenti di sgomberare le aule minacciando in caso contrario l'intervento della forza pubblica. Gli studenti ubbidivano e, in un successivo colloquio, proponevano al prof. Pugno la costituzione di un consiglio didattico sull'esempio di quelli già esistenti in ingegneria civile, cioè nello stesso Politecnico, ed in altre facoltà universitarie.

Questa soluzione veniva respinta e gli studenti decidevano la rioccupazione della Facoltà.

Ieri il rettore prof. Capetti ci ha inviato una lettera per precisare alcuni punti della questione. «Il Consiglio della Facoltà — egli dice — si è sempre dichiarato pronto ad udire i desideri degli studenti e a prenderli nella debita considerazione, sempre che questi non siano in contrasto con il regolamento generale universitario. L'occupazione della Facoltà, decisa nonostante fosse già noto l'atteggiamento del Consiglio, oltre a recare un gravissimo danno agli studenti ha paralizzato l'attività scientifica degli Istituti. Si ha inoltre notizia di concioni tenute nella sede da intrusi e persino da docenti di altre facoltà». Secondo il Rettore del Politecnico «sino a quando perdurerà lo stato di agitazione studentesca, è impossibile giungere ad una soluzione del problema poiché il Consiglio della Facoltà non può sottomettersi alla violenza». In serata si è svolto alla Camera di Commercio un dibattito su «La riforma della Facoltà di Architettura» presieduto dal prof. Colonnetti e dal prof. De Carlo dell'Università di Venezia.

Messa per l'Artista — Domani alle 18,15 in via Barbaroux 2 il prof. Boldini parlerà sul tema «Religiosità del "Mulino del Po" di Bacchelli». Domenica, alle 11,45 in S. Lorenzo, la Schola Cantorum di Trecate eseguirà musiche polifoniche.

Studente del politecnico di Milano si uccide avvelenandosi in albergo

Ventisei anni, esaurito dallo studio - Si è tolta la vita con i barbiturici - Un disperato messaggio: «Non ho nulla in cui credere»



Vittorio De Polo

Un giovane studente è venuto da Milano, dove studiava al Politecnico, per suicidarsi in un albergo. E' il ventiseienne Vittorio De Polo, abitante a Bolzano in via Fago 10 con la madre e cinque fratelli, celibi come lui. Il padre era morto una ventina di anni fa; una sorella è sposata e abita con il marito in un'altra casa. Il De Polo di solito risiedeva a Milano, in una pensione, per frequentare l'ultimo biennio di ingegneria. Gli studi erano stati faticosi per lui e gli avevano dato amarezze.

Di temperamento depresso, soffriva molto per la solitudine. A volte scriveva al fratello maggiore, Ulderico, che è capo famiglia, dicendosi scoraggiato e deciso ad abbandonare lo studio. Le parole di conforto lo rimettevano di nuovo al lavoro, ma poi bastava qualche altra difficoltà a scoraggiarlo. Tempo fa aveva anche molto sofferto per un fidanzamento che si era interrotto: un esaurimento nervoso lo aveva costretto a farsi ricoverare in clinica per alcune settimane.

A Torino è giunto martedì sera alle 20 con una valigetta e si è presentato in un albergo di corso Vittorio Emanuele chiedendo una camera. Gli è stata assegnata una matrimoniale. Il giovane è salito dicendo che l'indomani lo lasciassero dormire tranquillamente. Invece aveva già meditato di compiere l'insano gesto. Bevendo una mezza bottiglia di whisky ha inghiottito circa 30 pastiglie di sonnifero.

Soltanto alle 15 di ieri una cameriera ha bussato alla sua camera ma non ha avuto risposta; ha provato a spingere la porta e questa si è aperta, perché era soltanto accostata. Il giovane era a letto, in pigiama, sembrava che dormisse, ma era già morto. Un sanitario della Guardia Medica giunto più tardi, dopo l'intervento della polizia, ha stabilito che il decesso risale alla notte tra martedì e mercoledì.

Sul comodino il suicida aveva lasciato una lettera, senza busta, indirizzata al fratello maggiore. «Caro Ulderico — diceva — è in qualità di amministratore che ti vedo in questo momento. Ti rendo noti i debiti rimastimi: sono piccole cose, del resto se pensi che viene a mancare un erede...». Seguivano i nomi e gli indirizzi di sette persone di Milano, con un totale di 46 mila lire. La lettera così concludeva: «Non c'è altro e credo proprio di non avere niente da dirti. Solo che se avessi almeno avuto la speranza di poter credere in qualche cosa ora l'avrei fatto».

Dopo gli accertamenti di circostanza la salma è stata portata all'istituto di medicina legale dove in giornata sarà sottoposta ad autopsia. I familiari hanno appreso la tragica notizia in serata. Oggi giungerà a Torino il fratello maggiore.

Un pazzo armato di sbarra tenta di uccidere l'assistente

Un manovale impazzito ha aggredito con una sbarra di ferro l'assistente dell'impresa dove lavorava. Si chiama Armando Alberici, 35 anni, è un toscano da anni residente a Settimo. Il fatto è avvenuto ieri sera verso le 21 in un cantiere di via Schiapparelli 3. Gli operai erano nel refettorio. Ad un tratto il folle è comparso armato di una sbarra di ferro lunga due metri.

Si è avvicinato all'assistente, Cesare Santi di 31 anni, e senza dire una parola gli ha calato un colpo violento in direzione della testa. Il Santi è riuscito ad evitarlo, ma subito gliene arrivava un altro sulla spalla. Allora fuggiva e si chiudeva a chiave in una baracca. I carabinieri trovavano il pazzo che ancora montava la guardia in attesa dell'assistente. Visitato da un medico e giudicato pericoloso è stato inviato al manicomio.

Fissati i nuovi stipendi per i farmacisti dipendenti

A conclusione delle trattative svoltesi tra l'Associazione proprietari di farmacia e l'Associazione dipendenti sono stati concordati i nuovi minimi di stipendio per i laureati che prestano la loro opera nelle farmacie di Torino e provincia. Con decorrenza 1° gennaio 1963 i compensi lordi (con inclusa contingenza e indennità di caro pane) restano così fissati: direttore tecnico amministrativo da lire 187.000 a 214.580; secondo gli scatti di anzianità direttore tecnico da 162.090 a 185.735; collaboratore oltre il 5° anno da 127.000 a 145.220; collaboratore dal 4° al 5° anno 112.090; collaboratore dal 2° al 3° anno 94.590; collaboratore dal 1° anno (2° semestre) 77.090; collaboratore al 1° anno (2° semestre) 53.280.

Il corpo di un neonato di un mese galleggiava sulle acque della Dora

Morto da alcuni giorni - Il medico precisa: era un organismo sano e vitale - Trovato sulla sponda del circolo Michelin - Le indagini estese anche ai paesi della Valle di Susa

Verso le 17 di ieri il barista del circolo ricreativo Michelin, che si trova sulla Dora, al n. 58 di corso Umbria, si recava sulla sponda del torrente per ritirare una canoa. Il barista ha 36 anni, si chiama Giuseppe Magnano e abita in via Mantova 4. Stava per venir via quando scorgeva nell'acqua, in una rientranza della riva, un qualcosa che galleggiava ed era lì lì per arenarsi. Per il Magnano quel qualcosa era un bambolotto di plastica. Perciò si muniva di un rastrello e lo tirava in secco. S'avvicinava e sbiancava per l'orrore: era il cadavere di un neonato.

Si precipitava al Circolo dove arrivava senza fiato e balbettando dava la notizia. Dal Circolo si telefonava alla Polizia e poco dopo giungevano sul posto un sottufficiale del commissariato San Donato e il medico legale. Si trattava effettivamente del cadavere di un neonato: non di un feto, come s'era pensato in un primo tempo, ma di un bambino nato sano e vitale e deceduto — si suppone per morte violenta — dopo venti giorni o un mese di vita. Il piccolo era completamente nudo: al momento il sanitario non gli riscontrava segni di percosse, di strangolamento o di lesioni: impossibile dire da quanto tempo fosse morto; certo, doveva essere in acqua da alcuni giorni. Veniva avvisata la magistratura e solo alle 19, esperite tutte le formalità di legge, il cadavere era trasportato agli Istituti di medicina legale: nella giornata di oggi i periti settori preciseranno quale è stata la causa del decesso.

Intanto la polizia ha iniziato le indagini. Ci si trova davanti ad un caso di infanticidio e la P. S. San Donato ha diramato fonogrammi di segnalazione ovunque: anche alle stazioni dei carabinieri delle località che sono lungo il corso della Dora in Valle di Susa. Il bambino infatti può essere stato ucciso e gettato in acqua a parecchi chilometri da Torino: la corrente della Dora, nel giro di tre o quattro giorni, l'avrebbe poi trascinato a valle.

Rubano 150 pneumatici servendosi di un camion

Oltre 150 pneumatici, per un milione di lire, sono stati rubati la scorsa notte dal negozio di Ugo Colombo, in via San Francesco da Paola 21. I ladri hanno forzato l'inferriata di una finestra che dà sul cortile di via Andrea Doria 25 e hanno caricato la refurtiva su un autocarro che avevano fatto arretrare nel cortile.

Un inquilino della casa, Giuseppe Gappino, 33 anni, verso le tre si è affacciato alla finestra per controllare se c'era ancora la sua auto che aveva posteggiato nel cortile. Ha visto i ladri, tre o quattro, che caricavano le gomme sul camion, ma ha creduto fossero operai della ditta. Poco dopo i malfattori si sono allontanati, perché disturbati. Più tardi il Gappino si è accorto che i ladri gli avevano portato via i fari della sua auto.

Cremlino e Vaticano

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 14 marzo.

Gli specialisti di diritto internazionale del Ministero degli Esteri sovietico hanno esaminato con estrema attenzione gli eruditi articoli apparsi nell'*Osservatore Romano* in concomitanza con la udienza concessa da Giovanni XXIII ad Agiubei, in cui il capo del protocollo della Segreteria di Stato teorizzava la possibilità di aprire consolati vaticani anche nei paesi con i quali la Santa Sede, «per varie ragioni», non può stabilire relazioni diplomatiche a normale livello.

Dunque, una nuova fase distensiva, non solo vagamente psicologica, anche concreta, sembra essere presa in considerazione dall'Unione Sovietica nei suoi futuri rapporti con il Vaticano. Se la svolta in preparazione è grossa per il mondo cattolico, lo è ancor più per quello sovietico, o, meglio, per quello russo in generale: non si dimentichi che sulle aspre parole pronunciate un secolo fa, da un punto di vista religioso, dall'ortodossismo slavofilo di Dostojevsky contro il papato romano, si è successivamente innestata qui la polemica marxistica contro il cattolicesimo, come istituzione e come ideologia. I giudizi che la *Piccola Enciclopedia Sovietica* esprimeva, alla voce «Vaticano», sono di negazione senza appello. Da qualche tempo, ancor prima del viaggio del genero e della figlia di Kruscev a Roma, è stata notata a Mosca la tendenza a soffocare nei confronti della Santa Sede lo stereotipo anticlericalismo di tipo ottocentesco e a distinguere, secondo le regole del realismo coesistenziale, tra le sovrastrutture ideologiche e le strutture della realtà. Si è progressivamente cominciato a dimenticare l'esistenza di una «religione reazionaria e anticomunista» e si è cominciato a ricordare che il Papa è, tra le altre cose, anche il capo di uno Stato.

Questo mutamento di fiducia e di stile si è nettamente accentuato negli ultimi due anni, a partire soprattutto dall'ottantesimo compleanno di Giovanni XXIII, e Kruscev in persona, che privatamente non nasconde le sue simpatie per il nuovo pontefice, ne è stato il più convinto promotore in seno alla gerarchia sovietica. Ha fatto persino suggerire, a un settore specializzato della stampa, il consiglio di tratteggiare di sfuggita un profilo umano e popolare del nuovo Papa, si è potuto leggere di recente che Giovanni XXIII è un «capo cattolico di tipo nuovo», che va incontro «anche ai credenti più umili» e si trattiene urbanamente «pure con i propri autisti».

Il lento moto di avvicinamento, che si trascina entro ogni sorta di difficoltà da più di un decennio ormai, risale già all'epoca pre-krusceviana. Questo va precisato per sgombrare, sul piano storico, il terreno dalla famosa battuta di Stalin sulle divisioni corazzate del Papa, pronunciata in un momento di guerra, nel quale il conto dei cannoni, sia del nemico che degli alleati, aveva la brutale precedenza sulle altre considerazioni. Prima del messaggio sul disarmo consegnato nel 1956 dall'incaricato d'affari russo Pogidajev al nunzio apostolico Fietta, a Roma, prima dell'intervista di Kruscev alle *Isvestia* e i suoi auguri al Pontefice per il compleanno, prima del «Premio Balzan» e della visita di Agiubei, fu compiuto già nel lontano 1951 un delicato passo da parte comunista: Frédéric Joliot-Curie, allora segretario generale dei «partigiani della pace» tentava, su suggerimento di Mosca, i primi approcci.

Naturalmente la morte di Stalin, l'estinzione del clima di guerra religiosa di quegli anni, il superamento delle crisi polacca e ungherese, e infine il dispiegamento della tattica di coesistenza lanciata da Kruscev rafforzavano il «nuovo corso cattolico» di Mosca.

La partecipazione al Consiglio ecumenico di osservatori della chiesa ortodossa, qui succuba alle direttive dello Stato, segnava il punto cruciale della svolta. Kruscev andava proclamando che, pur di salvare la pace, egli si sarebbe accordato «con Dio e anche col demonio». Non è che si veda a colpo d'occhio l'utile immediato che Kruscev pensa di ricavare da questa sua politica. Ha ribadito con durezza in questi giorni, compromettendo psicologicamente la missione del genero in Italia, il concetto della «[illegible] coesistenza ideologica» con l'Occidente, ha soffocato ogni aspirazione all'autonomia spirituale nel mondo russo. I cattolici, con le loro esigue minoranze in Ucraina e nei Paesi baltici, non pongono al potere sovietico nessun problema di tipo polacco. L'interesse sembra risolversi, per ora, sul piano della diplomazia personale di Kruscev: mediante l'instaurazione di relazioni corrette con la Santa Sede, egli ritiene di poter facilitare al governo italiano una decisione su quell'invito a visitare Roma che, dopo il soggiorno di Gronchi in Urss, egli continua a sollecitare. In linea subordinata gl'interesserebbe di eliminare, nel settore cattolico dei paesi socialisti europei, alcuni ostacoli alla distensione interna ed estera: la vigilanza speciale di monsignor Beran in Cecoslovacchia, la clausura forzata del cardinale Mindszenty in Ungheria. Mosca attribuisce perciò notevole importanza alla missione del cardinale di Vienna Koenig a Budapest.

L'interesse che il mondo cattolico può trarre, se non da un dialogo, da una sua più regolare convivenza con il marxismo istituzionale nei paesi comunisti centro-europei, appare, al confronto, più ampio e più urgente. La prospettiva di allargare, al campo comunista europeo, i parziali benefici difensivi tratti dal *modus vivendi* polacco, è suggestiva. Un viaggio di Kruscev in Italia potrebbe davvero costituire la premessa per un generale «trattato di non aggressione» tra comunismo e chiesa del silenzio.

I sovietici, seppure inclini a favorire tacitamente un simile sviluppo, sono cauti. La loro stampa ha dedicato poche righe di cronaca all'incontro tra il Pontefice e Agiubei, il pensiero ufficiale non si è scoperto in nessun commento. Si aspetta, prima di compromettersi con altri passi, il ritorno di Agiubei a Mosca e intanto si evita di aggiungere, in questo preciso istante, un elemento di diffidenza in più nei rapporti con Pechino.

Enzo Bettiza

LE SORPRENDENTI INIZIATIVE DEL VECCHIO VENETO «CONSERVATORE»

Le cooperative sorte nelle campagne di Treviso sono autentiche «comunità» di contadini-meccanici

La prima nacque nel 1956; ora sono 180 e raccolgono dodicimila agricoltori e figli d'agricoltori - Non hanno in comune soltanto il lavoro della terra, ma anche lo smercio dei prodotti; ed accanto alle cooperative agricole esistono sempre le scuole, parte integrante dell'esperimento - Sono gli istituti professionali che preparano i nuovi operai della campagna, con l'abilità tecnica e lo spirito di solidarietà che si trova in fabbrica; ed educare i contadini al mondo di domani, industrializzato e razionale - E' un esperimento che sconvolge tradizioni, quadri politici, previsioni degli esperti; ma uno dei maggiori segni di vivacità che si possano cogliere nel rapido risveglio del Veneto

(Dal nostro inviato speciale) Castelfranco Veneto, marzo.

Ecco il veneto che ritorna alla terra: il solo caso che esista, forse, in Italia. E l'esperienza è simile a quella in corso in Francia, animata dai giovani sindacalisti agricoli. E' un'esperienza di rottura, e ne è venuto lo scandalo: l'on. Domenico Sartor, deputato democristiano, l'uomo che ha dato vita all'esperimento di cui si parla, ha rifiutato di presentarsi alle prossime elezioni. Egli ha risolto così, con la rinuncia, la crisi apertasi tra le esigenze del nuovo sindacalismo agricolo ch'egli rappresentava e quelle generali del suo partito, da una parte del mondo dal quale proviene, che è il mondo delle campagne arretrate, e i ritmi, i modi, le esigenze di una graduale evoluzione.

All'inizio c'è il rifiuto della rassegnazione alla decadenza della terra, c'è il dramma dell'emigrazione sentita come una condanna ingiusta e non come una soluzione ricca di promesse. Per questo, quel che è cominciato a Castelfranco Veneto poteva verificarsi solo nel Veneto, nel filone del sindacalismo bianco. L'idea base è questa: la salvezza dell'agricoltura sta nella cooperazione, ma la cooperazione di vecchio tipo non può rimediare ai mali; è necessario organizzarsi in cooperative «totali», con le terre, i macchinari, gli sbocchi sui mercati, possibilmente il controllo della distribuzione. Ma, soprattutto, alla cooperazione si deve arrivare in un secondo momento, dopo le scuole professionali: i contadini, prima di esser membri d'una cooperativa, devono essere formati in scuole adatte.

Nacque, nel '54, un istituto professionale di agricoltura e furono organizzati, nei paesi della Marca Trevigiana, corsi serali. I contadini, che avevano in prospettiva solo l'emigrazione, trascorrevano le lunghe serate dei gelidi inverni in locali di fortuna, in cascinali, qualche volta nelle sacrestie: imparavano che l'agricoltura deve essere modernizzata, ma che, anche, occorre una larga visione economica per ridar vita alla terra e occorre un preciso, sicuro orientamento.

La prima cooperativa, una cooperativa di macchine, fu fondata nel '56 a Fossalunga di Vedelago. I contadini imparavano insieme a coltivare la terra secondo i metodi moderni, a gestire le loro ricchezze difendendole dai mediatori e a conoscere, usare e riparare le macchine. Nacquero i contadini-meccanici. Cominciarono i viaggi all'estero, si infittirono gli esperimenti, furono sovvenzionati corsi di studio comuni a contadini e studenti. Le amministrazioni provinciali, in prima linea quella di Treviso, cominciarono a mettere a disposizione della nuova organizzazione, che era soltanto una scuola «di orientamento», poderi acquistati appositamente.

Nel '60 c'erano 80 cooperative costituite da soci formati e assistiti dall'istituto professionale di agricoltura, formati, cioè, in maniera diversa da come vengono formati gli alunni degli istituti statali ove ci si ferma alle nozioni teoriche e pratiche e non si può naturalmente pretendere di creare una nuova coscienza contadina, orientare in un senso preciso, per un dato ambiente, in polemica con l'ambiente, gli allievi. Nel '61 le cooperative, questi nuovi tipi di cooperative, hanno in comune la formazione dei soci e dei figli dei soci, le macchine, i piani di sviluppo e l'ambizione di difendere la campagna modernizzandola; sono 120, diffuse per tutta la Marca Trevigiana. Nel '62 le cooperative diventano 140 rafforzate da una nuova istituzione, quella della scuola della famiglia rurale, sul modello delle case di apprendistato rurale francesi. Ora le cooperative sono 180: la loro caratteristica più visibile è un contatto continuo, diretto e a tutti i livelli con la scuola professionale.

La loro natura le porta, in un certo senso, alla controffensiva nel mondo rurale, alla conquista delle posizioni di controllo nei mercati, alla realizzazione dell'industria agricola sul posto. Si nasce ora e si cresce in una cooperativa, si vive in una comunità che ha praticamente tutto in comune, orientamenti, strumenti, terra. Detto così, sembra poco. In realtà al centro di questa organizzazione c'è il Cecat (Centro per l'educazione e la cooperazione agricola trevigiana): dodicimila contadini e figli di contadini sono passati per il Cecat, costituiscono, nella campagna trevigiana, un'avanguardia rivoluzionaria. Essi non sono soltanto «cooperatori»; sono elementi resi totalmente consapevoli delle esigenze nuove, acquisiti definitivamente alla convinzione che lavorare e produrre non basta, ma che occorre istruirsi e trasmettere agli altri, a cominciare dai figli, il massimo di istruzione.

E' nata una comunità che si sente animata da un intenso, crescente spirito di proselitismo: la difesa delle ragioni della terra si unisce alla coscienza che è necessario avventurarsi nelle esperienze più moderne e alla sicurezza di compiere in comune, con un'assistenza che lega gli uomini all'ambiente, gli esperimenti nuovi. E' una forza esplosiva: essa è troppo più avanti delle riforme in corso, è molto più avanti delle soluzioni che, su scala nazionale, possono essere proposte. Si basa non più sui problemi del reddito agricolo, ma sulla scuola diventata fattore onnipresente e permanente dello sviluppo delle cooperative.

Ho visto i soci di queste cooperative: è straordinario come essi credono nella loro avventura, è incredibile la sensibilità rivelata ai problemi dei rapporti tra il contadino e la società moderna. Ho visto anche che c'è una specie di «spoliticizzazione», una tendenza qualunquistica giustificata da un desiderio di efficienza e, sotterraneo, un senso di estraneità al ritmo di sviluppo del Paese. Tendenze e suggestioni opposte, una comunità che si sente minoranza, animata in prevalenza dai giovani che incontrano ancora lo scetticismo dei vecchi, un desiderio di rompere le strutture che fanno l'ambiente e, al tempo stesso, di conservare e difendere un certo modo di vita. In tutto simile a quel che si può vedere in certe zone della Francia Centrale e Settentrionale, ove le «strutture rurali» mettono in crisi il senso della proprietà individuale e fanno pensare alla terra diventata «servizio pubblico» e tesa al massimo dell'industrializzazione su basi comunitarie.

Nonostante la vitalità che rivela, l'esperimento del Veneto è appena agli inizi, la sua struttura è orizzontale. Ora dovrà organizzarsi (lo annuncia la rivista Itinerari, *che dedica il numero uscito oggi ai contadini del Veneto) in «centri» cui dovranno far capo le cooperative: sono centri che dovranno servire all'assistenza meccanica, che dovranno più sicuramente formare il contadino-meccanico e dargli il senso della proprietà comune delle macchine. Ma l'organizzazione gerarchica, ora che è entrata in funzione una società con compiti di programmazione per le cooperative del Cecat di cui fanno parte i più evoluti, è inevitabile. Ed è il momento più delicato perché avanzano, tra i soci più giovani, i «tecnocrati».*

Probabilmente, questa crisi deciderà dell'evoluzione possibile nelle campagne del Nord: dal suo esito dipende se i contadini veneti potranno subire senza traumi l'urto della grande industria che avanza e mangia la terra. I protagonisti più decisi dell'esperimento cominciato a Castelfranco Veneto sono ex contadini-operai, sono gli uomini che, come i giovani sindacalisti riformatori in Francia, son passati per la fabbrica ma l'hanno rifiutata.

Molte critiche vengono fatte all'esperimento e al suo animatore; sorgono dalle nuove comunità energie che mirano a un'azione offensiva su tutti i piani, che si pongono in urto con l'ambiente, che sono tentate di esercitare pressioni politiche di carattere spesso anarcoide. Entusiasmi e diffidenze accompagnano la vicenda. I parroci sono divisi, sono divisi i partiti, è divisa la democrazia cristiana dal cui seno sono venuti i primi animatori dell'esperimento. Non è risultato possibile inquadrare una così ardita avventura nella realtà politica del momento: e l'on. Sartor lascia il Parlamento.

Era nell'ordine delle cose. Cinque anni or sono, quando da poco era cominciata l'avventura dello sviluppo imprenditoriale, dell'accesso del contadino al mondo della fabbrica, della consapevolezza della profonda crisi della campagna, fu calcolato che il periodo della crisi derivata dallo sforzo di adattamento a un nuovo modo di vita, sarebbe durato dai quindici ai venti anni. Venti anni, fu calcolato, occorrono alla società veneta per superare il trauma dell'avvento del mondo moderno. E' questa la conclusione cui giungeva l'Istituto regionale per lo sviluppo economico e sociale del Veneto.

Due anni or sono, fu necessario rivedere le conclusioni: le trasformazioni sono più rapide del previsto e la società veneta rivela una mobilità interna, una capacità di adattamento superiori al previsto: la crisi sarà superata in dieci anni. Ora non sono più possibili calcoli del genere: come agli estremi confini della fisica esistono particelle che si comportano in dispregio di ogni legge sgomentando gli scienziati, nel vecchio Veneto si verificano fenomeni inediti; si avverte l'impulso ad esperienze tutte particolari; si alternano zone che evolvono normalmente, zone che fanno salti imprevedibili, altre zone che resistono immobili. E' un gran rimescolio, il più intenso e il meno conosciuto d'Italia; un rimescolio economico, sociale, e, soprattutto, umano.

Michele Tito

Gli altri figli della principessa



Maria Pia di Savoia e il marito Alessandro di Jugoslavia fotografati con i loro figlioletti gemelli Dimitri e Michele; i due bimbi presto compiranno cinque anni

Nei primi due giorni s'è temuto per la vita dei gemelli di Maria Pia

Ora è passato ogni pericolo - Ma, appena nati, i due piccoli pesavano poco e i medici hanno avuto paura di complicazioni - Proibite le visite alla principessa

(Nostro servizio particolare) Parigi, 14 marzo.

Il massimo segreto circonda la nascita dei due figli che la principessa Maria Pia di Savoia, moglie di Alessandro Karageorgevic di Jugoslavia, ha dato alla luce lunedì scorso nella clinica «Le château du Belvédère», a Boulogne-sur-Seine.

A tutti i cronisti che si sono recati nella villa a chiedere notizie, il personale ha detto: «Ritornate domani, soltanto domani il principe farà una dichiarazione alla stampa». Qualcuno ha insistito, nulla da fare. Silenzio assoluto, imposto dai principi, a quanto s'è potuto capire.

Si è solo saputo, grazie ad alcune indiscrezioni, che il ginecologo, Théofile Laennec, è stato preoccupato un paio di giorni per il peso un po' scarso dei due piccoli — 2200 e 2500 grammi —, ma che ora considera passato ogni pericolo. La principessa sta bene, ma riceve pochissime visite. Soltanto il marito, la madre e la suocera, principessa Olga di Grecia, sono autorizzati ad entrare nella sua camera.

La consegna del silenzio c'è anche nella villa «Le hameau» di Versailles, dove abitano da molti anni i coniugi Karageorgevic. Un cameriere ci ha detto: «Non possiamo dire nulla. Hanno minacciato di mandarci via se parliamo coi giornalisti. Vi preghiamo quindi di non insistere». E per far capire che non poteva dire di più ci ha sbattuto l'uscio in faccia.

Tutto questo mistero lascia perplessi. Se un'indiscrezione giunta da Cascais, dove abita l'ex re Umberto, non fosse trapelata, nessuno saprebbe oggi a Parigi che la principessa Maria Pia, che ebbe due gemelli nel giugno 1958, ne ha avuti altri due. Al municipio di Boulogne si è saputo che hanno i nomi di Elena e Sergio.

A Versailles, i vicini dei coniugi Karageorgevic dichiarano che Dimitri e Michele, i due gemelli di quasi cinque anni, sono stati mandati in montagna un mese e mezzo fa e che fino a pochi giorni fa la principessa Maria Pia ha fatto una passeggiata ogni giorno accompagnata da una signora anziana. Nessuno l'ha più vista da venerdì scorso.

Le voci, di cui avevano parlato alcuni giornali parigini, secondo cui i rapporti fra i due coniugi erano meno buoni da un po' di tempo, non hanno avuto conferma. Negli ultimi tempi il principe Alessandro sembrava anzi particolarmente affettuoso verso la moglie.

Sarebbe vero però che Alessandro di Jugoslavia è irritatissimo da tutto il chiasso che i settimanali francesi e italiani fanno periodicamente sugli amori di Vittorio Emanuele, di Maria Gabriella, di Maria Beatrice di Savoia, e ciò avrebbe dato luogo a discussioni fra lui e la moglie, sebbene quest'ultima non abbia alcuna colpa del comportamento del fratello e delle sorelle.

Maria Pia e Alessandro hanno rinunciato ad ogni ambizione e non chiedono altro che di poter vivere tranquillamente. Lui è impiegato in un'azienda privata e la sua unica passione è la fotografia; lei si occupa della propria casa, dei figli, cura i fiori del giardino. Spera che il parto le procuri la gioia di vedere di nuovo riuniti i genitori, Umberto e Maria José, come avvenne cinque anni fa, quando si riconciliarono dopo un lungo periodo di discordia. L'ex regina, che risiede in Svizzera, è già a Parigi, accompagnata dal figlio Vittorio, e si attende l'arrivo dell'ex re.

l. m.

Un giornalista ad Acquaviva

Arrestato perché fotografa una base militare aerea

Dove cadde il pilota bulgaro

Bari, 14 marzo.

Un giornalista di un periodico di estrema sinistra Cesare De Simone, di 31 anni, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo militare mentre stava fotografando le attrezzature della base operativa del 59° gruppo di intercettazione strategica di Acquaviva delle Fonti. Il De Simone, malgrado la zona fosse recintata e cartelli ammonissero di non fotografare, aveva scattato alcune foto destinate, a quanto pare, ad un servizio giornalistico.

Dopo l'interrogatorio, avvenuto presso il comando dei carabinieri del nucleo militare addetto alla sorveglianza della zona, il De Simone è stato trasferito alle carceri di Acquaviva delle Fonti; sono state sequestrate dai carabinieri due macchine fotografiche. Il De Simone avrebbe affermato di dover compiere un servizio sulle basi Usa in Italia e di aver avuto a questo proposito, due settimane orsono, un colloquio con il comandante della Setaf, generale Gerhardt, a Verona. Nella stessa zona il 20 gennaio del 1962 cadde l'aereo pilotato dal tenente dell'aviazione bulgara Solakov, recentemente prosciolto, in istruttoria, dall'accusa di spionaggio militare.

Era il domestico dell'artista

Catturato il ladro che derubò il cantante francese Trenet

(Nostro servizio particolare) Cannes, 14 marzo.

(m. r.) E' stato arrestato oggi il ladro che tempo fa aveva derubato il noto cantante Charles Trenet di settemila dollari canadesi (quasi 4 milioni e mezzo), *traveller's cheques* e preziosi d'oro: bottoni da polso, portacipria e il disco d'oro, regalato all'artista per il milione di dischi venduti.

Il ladro è il domestico di Trenet, colto mentre tentava di cambiare assegni per 1400 dollari in una banca di Cannes. Si chiama Sayed Rascad Patman Bir-Houssen, è nato 39 anni fa nelle isole Mauritius ed è di nazionalità inglese.

Il domestico ha ammesso il furto, affermando che aveva voluto vendicarsi di Trenet, troppo avaro come padrone. Sono stati recuperati 2630 franchi, *traveller's cheques*, 5000 dollari ed alcuni dei preziosi. Il disco d'oro è stato gettato dal ladro nella Marna, che scorre vicino alla proprietà di campagna di Trenet.

Valvole di plastica nel cervello

L'eccezionale intervento, compiuto un anno fa a Roma, ha salvato la vita d'una bimba - Ma ora la piccina si è aggravata

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 marzo.

(r. s.) Una bimba di tre anni vive da dodici mesi con una valvola di plastica nel cervello, dopo un'eccezionale intervento operatorio compiuto nell'ospedale San Camillo dal prof. Gino Ortensi, del reparto neurologico. Le condizioni della bambina si sono però improvvisamente aggravate in questi giorni e si teme per la sua vita. Sembra infatti che il delicato congegno, fatto venire appositamente dall'Inghilterra, si sia fermato e che non regoli più il passaggio del liquido ventricolare del cervello.

La povera piccina si chiama Maria Grazia Pavone, è figlia d'un fotografo e quando venne alla luce appariva sana e bellissima. I suoi genitori avevano già altre due bambine, che hanno ora sei e quattro anni e in seguito giunse anche un maschietto che ha cinque mesi. Poteva essere una famiglia felice, se un male gravissimo non avesse minato la salute della terzogenita. Quattordici mesi fa Maria Grazia cominciò ad accusare i primi sintomi della malattia: convulsioni, vomito, capogiri. Al San Camillo la bimba fu visitata dal prof. Ortensi. Le lastre misero in evidenza un tumore al cervello la cui natura maligna o benigna poteva essere accertata soltanto dopo l'intervento chirurgico.

Ai primi di marzo del '62 Maria Grazia fu operata e i sanitari stabilirono la natura benigna del tumore. In casa del fotografo era tornata la serenità, ma improvvisamente, a un mese dall'operazione, la bambina si aggravò e nel giro di pochi giorni perdette completamente l'uso delle braccia, delle gambe e della favella, mentre anche la vista andava sempre più affievolendosi. Il prof. Ortensi curò ancora la povera piccina e scoprì che il tumore aveva danneggiato un piccolo condotto nel cervello, dando luogo a un'idrocefalite, e sostituì durante un intervento delicatissimo e perfettamente riuscito, con uno speciale congegno in materia plastica, la «valvola di Spitz Holter».

Per un anno la valvola ha funzionato perfettamente, facendo sperare in una completa guarigione. Ora queste speranze si sono mutate in disperazione: Maria Grazia si è aggravata, perché la valvola sembra abbia smesso di funzionare.

Soccorso con un aereo un bimbo colpito da rabbia sulla «Queen Elizabeth»

Dopo dodici ore un idrovolante, malgrado la nebbia, è riuscito a lanciare il siero sul transatlantico - Il piccolo ha 4 anni - Prima d'imbarcarsi era stato morsicato da un cane idrofobo ma i genitori non gli avevano fatto iniettare il farmaco

(Nostro servizio particolare) New York, 14 marzo.

Per salvare la vita ad un bambino morso da un cane morto per rabbia, quasi tutta l'aviazione americana è stata mobilitata per dodici ore. Il piccolo, che viaggia a bordo del piroscafo *Queen Elizabeth* diretto in Europa, era stato morsicato pochi giorni prima di imbarcarsi.

Anche se per il momento il bambino, Andrew Mac Leod di 4 anni di origine canadese, non è stato colpito dal morbo, i medici del transatlantico hanno deciso di iniettargli il siero antirabbico per prevenire qualsiasi complicazione. Purtroppo a bordo del *Queen Elizabeth* mancava il medicinale per cui i sanitari sono stati costretti a chiederlo a terra. Sfortunatamente, nel momento in cui è stato diffuso il messaggio la nave viaggiava in un banco di nebbia per cui gli aerei americani non potevano paracadutare il prezioso siero.

Anche gli elicotteri, subito decollati da vari porti dell'oceano Atlantico, non potevano avvicinare il piroscafo per la visibilità quasi nulla. Per ben dodici ore, decine e decine di aeroplani hanno tentato di avvicinarsi al *Queen Elizabeth* senza riuscirvi.

Solo oggi, un idrovolante partito da un aeroporto militare della Carolina del Nord, in un attimo in cui il transatlantico era uscito da un banco di nebbia, ha potuto accostarsi al piroscafo e paracadutare l'antidoto che ha salvato la vita al piccolo Andrew Mac Leod. In una speciale confezione di plastica galleggiante, il siero è stato lanciato a poche decine di metri dal *Queen Elizabeth* e i marinai di bordo hanno potuto facilmente recuperarlo. Subito i medici di bordo hanno praticato al piccolo l'iniezione.

A salvare la vita ad Andrew è stato il dottor Stuart Smith, di Edmonton, il quale nelle prime ore di ieri pomeriggio ha avvertito i servizi medici americani che il cane che aveva morsicato il bambino era morto.

Subito da Nuova York è stato chiamato il *Queen Elizabeth* per avvertire che il piccolo Mac Leod forse era affetto dalla rabbia. Ma a bordo non vi era il siero e lo stesso operatore avvertiva a terra che le condizioni meteorologiche non erano delle più favorevoli poiché il transatlantico che si trovava a quattrocento miglia dalla costa, viaggiava ormai da un giorno in mezzo ad una fittissima nebbia. Di qui le lunghe traversie concluse per fortuna con buon esito.

f. p.

Un quadrireattore atterra con tutte le gomme scoppiate

Copenaghen, 14 marzo.

Un *Boeing 707* a reazione proveniente da New York e diretto a Stoccolma ha compiuto un atterraggio di fortuna sulla pista dell'aeroporto di Copenaghen in mezzo ad una nube di fumo e di schiuma, con le camere d'aria delle quattro ruote scoppiate.

Una decina di autocarri dei pompieri e diverse autoambulanze si tenevano pronte ad intervenire mentre il quadrigetto appriva nel cielo sereno e discendeva sulla pista ad una velocità di circa 180 chilometri all'ora, riuscendo a fermarsi ad un centinaio di metri dalla aerostazione.

Nessuno dei 42 passeggeri e dei nove membri dell'equipaggio sono rimasti feriti. «E' stato un vero miracolo», ha commentato un esponente dell'aeroporto.

Il pilota ha riferito di essersi accorto che le quattro ruote erano scoppiate al momento del decollo da Oslo e di aver deciso di tentare l'atterraggio a Copenaghen per cambiare le gomme.

SPETTACOLI

— SULLO SCHERMO —

"Il dominatore,,

«20 chili di guai»: soggetto alla Shirley Temple - «La moglie addosso»: risate facili

(Corso) — Proprietario di isola delle Hawaii, dove domina incontrastato, Richard Holland, il protagonista del cinemascope a colori *Il dominatore* («Diamond Head»), tratto da un romanzo di Peter Gilman per la regia di Guy Green, non vuole che la sorella Sloan sposi il giovane Paul perchè indigeno; pregiudizi razziali covano in quest'uomo che ha pure un'amante di colore e fa il politico di tinta liberale; perduti tragicamente moglie e figlio, egli intende lasciare la sua isola a un nipote di sangue purissimo. Mai glie ne incoglie. Morto Paul in una rissa, il problema rimane perchè Sloan s'innamora del fratellastro di lui, un sangue misto; l'amante indigena muore di parto; gli elettori si rivoltano, e il dominatore si ritrova tristemente solo, abbandonato da tutti. Non sarà il caso di rinsavire, accettando democraticamente il matrimonio della sorella e legando il proprio nome al figlio dell'amore?

Con questo finale d'obbligo, il film è un'accurata polpetta, per non dire un polpettone, dove sono pestati insieme lo spettacolo esotico, la problematica razziale, un vago psicologismo alla Tennessee Williams, il solito grano di psicanalisi e altri ingredienti delle pellicole hollywoodiane eseguite su commissione. Artifici di cui risente anche la sforzata recitazione di un Charlton Heston ostentatamente «duro», di Yvette Mimieux, George Cakiris, France Nuyen e gli altri.

* *

(Cristallo) — *20 chili di guai* («40 pounds of trouble», diretto per il grande schermo a colori dal regista americano Norman Jewison) è una perifrasi per indicare la piccola Penny, una bambina di sei anni, orfana di madre, che il padre distratto ha dimenticato in una grande casa da gioco nel Nevada senza poternela poi ritirare perchè rimasto secco in una sciagura automobilistica. La graziosa bimbetta, che nessuno ha cuore di consegnare alla polizia, se ne resta dunque in quell'ambiente disadatto, fra roulettes e biliardini, procurando comici tormenti al suo balio asciutto Steve, il direttore del casinò, già abbastanza inguaiato dal lavoro caotico e dalle persecuzioni della sua ex moglie. Ma quando mai la protezione di un'orfanella è rimasta senza ricompensa? Dopo essersi dato tanto da fare perchè Penny non conosca la sua triste situazione, dopo un avventuroso viaggio a Disneyland e altre peripezie, Steve si trova ad essere felicemente risposato con una bella cantante e padre adottivo della cara piccina.

Con un siffatto soggettino alla Shirley Temple, il film, nonostante qualche lentezza, è godibile soprattutto per la sua felice ambientazione nella casa da giuoco prima e poi a Disneyland, e per la recitazione sapida e sfumata del bravo Tony Curtis. **l. p.**

(Reposi) — Scelto per inaugurare il festival del film umoristico di Bordighera, *La moglie addosso* («Comment réussir en amour») è una lieve commedia ideata e sceneggiata da Annette Wademant più con l'intento di divertire con alcuni quadretti di vita coniugale che con il proposito di narrare una storia compiuta. Diretto da Michel Boisrond, il film ha infatti un andamento a strappi come la macchina che guida la maldestra protagonista e che è la fonte di tanti guai per il povero marito. Il quale, impersonato da un efficace Jean Poiret, sopporta di buon animo le stravaganze e le «gaffes» (come quella di chiamare «vecchio bidone» la consorte del principale del marito) di Dany Saval, oltre che le sue eccentriche «toilettes» e le sue curiose acconciature. E sopporta anche una suocera che serve, abbastanza ovviamente, a caricare le tinte di un «ménage» movimentato.

Alcune scenette sono centrate, altre meno o addirittura insipide. Ma spesso si ride; ed il merito è più di Jean Poiret e di alcuni validi caratteristi che delle mossette di una Dany Saval spolpata fino all'osso. **vice**

SPETTACOLI

Vedere in quinta pagina gli altri nostri servizi

Si inaugura lunedì la stagione del Regio

Sette opere, un balletto, una serata sinfonica - Primo spettacolo: «I puritani» diretto da Capuana

Lunedì 18 marzo si inaugura al teatro Nuovo la stagione lirica dell'Ente Regio, con una edizione de *I puritani* diretta da Franco Capuana, interpreti Virginia Zeani, Alfredo Kraus, Piero Cappuccilli e Paolo Washington. Concentrata questo anno nei mesi primaverili, la stagione comprende sette opere, un balletto e una serata sinfonica, presentandosi come un ciclo di spettacoli finalmente degni, sia dal punto di vista quantitativo, sia da quello qualitativo, delle tradizioni musicali di Torino.

L'interesse si appunta in particolare su tre novità: *Il prigioniero* di Dallapiccola, uno dei maggiori rappresentanti della scuola dodecafonica in Italia e nel mondo; *La dama di picche* di Ciaikovski, opera fondamentale del romanticismo slavo e la *Missa solemnis* di Beethoven. Quest'ultima manifestazione, che concluderà il ciclo, è propriamente concertistica e vuole rimediare alle troppo rare comparse del maggiore capolavoro di Beethoven nelle sale torinesi.

Ecco il calendario dei nove spettacoli: *I Puritani* di Bellini: 18-20-24 marzo; *La dama di picche* di Ciaikovski: 30 marzo, 3 e 7 aprile; *Iris* di Mascagni: 13-17-21 aprile; *Il prigioniero* di Dallapiccola e *Antonio Ballet Español*: 23 e 26 aprile; *Antonio Ballet Español*: 24-27-28 aprile; *La forza del destino* di Verdi: 7-9-12 maggio; *La Walkiria* di Wagner: 16 e 19 maggio; *La Bohème* di Puccini: 22-24-26 maggio; *Missa Solemnis* di Beethoven: 30 maggio.

Per gli abbonamenti a otto recite (incluso uno spettacolo di soli balletti, ma esclusa la *Missa Solemnis*): poltrone di platea L. 18.000; poltroncine di platea L. 8000; poltroncine di galleria L. 4500; barcacce libere 90.000. Per le singole recite: poltrone di platea L. 3200-2800-2000; poltroncine di platea L. 1500-1200-1000; poltrone di galleria L. 1500-1200-1000; barcacce L. 16.000-14.000-12.000; ingressi L. 500-400-400.

Musica da camera — Domani alle 21.15, al Conservatorio, primo concerto dedicato a musiche di G. S. Bach. Il clavicembalista Frank Pelleg eseguirà, dopo la Toccata in re maggiore, le Variazioni Goldberg.

Da domenica sera sul programma nazionale

Vittorio Gassman ritorna in tv con lo spettacolo «Il gioco degli eroi»

(u. bz.) Dopodomani, domenica, alle 21.05 sul canale nazionale avrà inizio l'annunciata e attesa trasmissione «Il gioco degli eroi» con Vittorio Gassman. Si tratta in sostanza di un *recital* di ampie proporzioni, con un disegno e soprattutto con un filo logico e culturale ben definito. Il tema del *recital* che avrà la durata di quattro puntate è l'«eroe» teatrale, com'è stato visto sul palcoscenico dalla tragedia greca ad oggi.

Il programma è allettante, con brani tratti da «I Persiani» di Eschilo, «Tieste» di Seneca, «Il pianto della Madonna» di Jacopone da Todi, «Giulio Cesare» di Shakespeare, «Il reduce» di Ruzzante, «Oreste» di Alfieri, «Kean» di Dumas-Sartre, «Il gabbiano» di Cechov, «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, «Morte di un commesso viaggiatore» di Miller, «Atto senza parole» di Beckett: una vasta e raffinata antologia che ci mostrerà una galleria di «eroi», cioè di uomini simboleggianti ciascuno un'epoca di pensiero e di costume, e che partirà dagli eroi-giganti, gli eroi-mito dell'antichità per giungere agli «eroi» tormentati e angosciati di oggi attraverso il Medioevo, il Rinascimento, il Romanticismo. Ogni brano sarà legato all'altro da testi scritti dallo stesso Gassman e da Ghigo De Chiara. Faranno parte del cast Edmonda Aldini, Andrea Bosic, Carlo Montagna, Claudia Giannotti.

Il debutto era stato deciso in un primo momento per febbraio, poi ha subito un rinvio per lasciar posto al ciclo dei film di Greta Garbo. Era corsa voce che il rinvio fosse dovuto ad un intervento della censura tv, timorosa che una scena del «Tieste» di Seneca potesse turbare o impressionare il pubblico più sensibile. Ma la censura intenta a tagliar Seneca era un fatto troppo ridicolo per essere vero.

Ricorderemo piuttosto che il *recital* televisivo, con qualche modifica (cioè la soppressione degli autori stranieri), sarà portato in giro per il mondo da Gassman che con il suo Teatro Popolare Italiano, nel periodo tra maggio e luglio, andrà a Parigi, al Festival delle nazioni, poi a Londra, ad una rassegna di grandi complessi artistici, quindi negli Stati Uniti, nel Canada e nell'America del Sud: non è da escludere che la compagnia tocchi anche l'Australia, il Giappone e infine l'Egitto. Il repertorio comprende anche l'«Oreste» di Alfieri, ma il pezzo forte sarà lo spettacolo nato originariamente per la tv.

Cronaca televisiva

Rivista in crisi

La rivista in tv sta attraversando un periodo di crisi. Studio Uno continua a ripetersi con insistenza monotona ed è questa insistenza di puntare sempre sullo stesso schema fisso, sugli stessi interpreti che finisce col guastare le poche cose buone che ancora ci sono. Abbiamo visto ieri sera Leggerissimo: *la situazione non è più lieta, tutt'altro. In* Leggerissimo *la parte comica è ormai scadente senza rimedio: Bramieri saltella, si dimena e suda, s'impegna a fondo com'è sua abitudine, ma che può fare? Con certe battute è impossibile fare ridere. La scenetta del cantante a domicilio non aveva un cattivo spunto ma subito precipitava malamente in urla e piatti sulla testa. Ottimi i solisti, pregevoli le loro esecuzioni; però non c'era una trovata che veramente mettesse in rilievo i pezzi musicali. Fioca la prestazione di Tony Renis, preoccupato solo di segnare il tempo facendo schioccare il pollice contro l'indice. Non rilevante il balletto giapponese, forse non adeguatamente inquadrato.*

Rivista televisiva in crisi, va bene. E poi? E poi nulla perchè non scorgiamo una soluzione nemmeno di lontano. Satira esclusa, attualità esclusa, politica esclusa, accenni maliziosi o moderatamente piccanti neanche parlarne: come volete che si riesca a fare una rivista?

* *

Sul primo canale in «Cinema d'oggi» Dino De Laurentiis ha dato vita ad un'intervista dinamica e non fatta con le consuete risposte prefabbricate: ha spiegato in cosa consiste la cosiddetta crisi della industria cinematografica italiana e ha affermato che con il suo prossimo colossale film «La Bibbia» intende produrre una pellicola valida per i nostri figli e per i figli dei nostri figli.

* *

Stasera assisteremo alla commedia «Sera di pioggia» di Paola Riccora, autrice napoletana che lavora in teatro da quasi cinquant'anni: si tratta di una commedia semplice e sentimentale adatta ad un pubblico di non eccessive pretese.

Per gli spettatori più esigenti il «secondo» offre la quinta puntata della «Storia della bomba atomica» di Sabel: dovrebbe essere un capitolo particolarmente interessante, dedicato a Los Alamos, la famosa città-laboratorio. **u. bz.**

Cordiale accoglienza di Torino al circo Togni dopo l'incendio

Sotto la cupola di cemento armato del Palazzo dello Sport, concesso in uso gratuito dal Comune, per un gesto di cordiale solidarietà, il Circo di Darix Togni ha allestito ieri sera lo spettacolo inaugurale che segna il suo ritorno al pubblico torinese dopo l'incendio in cui, poco più di due mesi fa, a Milano, ha visto distrutte le sue attrezzature. «Fin che ci saranno bambini al mondo, il circo è destinato a vivere», ha detto Darix Togni nel ringraziare le autorità intervenute e il folto pubblico d'ogni età che ha inteso manifestare la sua simpatia verso questo spettacolo.

L'organista Renato Fait per gli Amici della musica

Inizio augusto: due *Toccate* di Frescobaldi, la cui pubblica conoscenza, a Torino, resta purtroppo scarsissima per la penuria dei concerti organistici. Si ha appena un assaggio, e molto raro, di quella tanto vasta e varia opera, che vuol essere intesa nell'intima potenza drammatica, difficile quanto remota e personale.

Una annotazione che Frescobaldi ripetè in fronte a due toccate del II libro, ed era riferita nel programma del concerto del maestro Renato Fait, incuriosiva gli ascoltatori meno esperti: «sopra i pedali per l'organo e senza». Essa già indusse i primi studiosi a ipotesi e schiarimenti. Fu il competente Haberl che nella prefazione alla sua scelta nel 1889 si riferì al titolo appunto del II libro. Da esso risulta che le toccate, le canzoni e le altre specie di componimenti sono da eseguire sull'organo o sul clavicembalo, com'era editorialmente e commercialmente opportuno, e consueto alla società seicentesca, essendo il clavicembalo alla portata comune. La locuzione «senza» pedaliera riguarda appunto il cembalista, il quale, soggiungeva l'Haberl, avrebbe dovuto supplire con speciale tecnica alla mancanza dei lunghi suoi gravi.

Nell'attesa di concerti specialmente frescobaldiani, ai quali sarebbe illuminante guida il *Frescobaldi* di Luigi Ronga, il saggio d'iersera recò piacere altissimo. Le difficoltà nella registrazione, oltre che nella destrezza, sono insite, è noto, in tutte le musiche organistiche, e più nelle antiche, prive di didascalie. Trascorrendo da Bach a Hindemith, da Brahms a Mendelssohn, il maestro Fait riuscì in ogni caso non solo impeccabile, anche signorile, cioè sobrio, misurato nella sonorità e, quanto occorreva, energico ed efficace. Troppe volte accade di deplorare la volgarità, la goffaggine, di suonatori, che offrono alla folla il frastuono d'uno *charivari* e l'intontimento d'una scarica di artiglieria. Il maestro Fait sa avvicinarsi alle opere d'arte ed esporne il tessuto con colorita vivezza e conveniente scelta di timbri. Molti applausi. **a. d. c.**

ECHI DI CRONACA

Per 7 giorni e 7 notti

senza soste ed a 134 km. all'ora la Ford Anglia ha conquistato sei record mondiali. Qualità, consumo costo ed inoltre la possibilità di pagamento in trenta mesi senza cambiali rendono questa vettura la preferita. Disponibile anche nella versione Quattrostagioni. Atauto, corso Principe Eugenio 6, tel. 450-316, corso San Maurizio 18, telefono [illegible].

Tagliapietra rinnova

[illegible] frattempo continua la strabiliante liquidazione di tutte le scorte a prezzi incredibili se non fossero veri. Accorrete in via Po 1 angolo piazza Castello (lato Teatro Regio) anche per farvi mostrare le magnifiche novità primaverili più arrivate che non possiamo esporre causa i lavori.

L'attico Montanaro

di via Cibrario 37. Vi offre il meglio per vedere meglio in montature speciali, eleganti e lenti delle migliori case.

Ai grandi magazzini Fart

Piazza Adriano 15 angolo via Paolini, tessuti, confezioni, maglierie, camicerie a rate senza firmare cambiali.

Torino - Milano in due ore

La Savet, Agenzia Viaggi e Turismo, comunica che presso il suo servizio spedizioni merci di via Bruno Buozzi n. 10 si accettano pacchi di peso non superiore a 50 kg. diretti a Milano, autostazione di piazza Castello.

Il trasporto viene eseguito a mezzo dei servizi di autopullman Autostradale-Sadem in partenza da entrambi i capilinea ogni ora.

L'Ufficio merci della Savet di via Bruno Buozzi, tel. 579-444, aperto dalle ore 7 alle 20, per l'accettazione delle spedizioni, è a disposizione della Clientela per ogni informazione.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 105, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poliester 368.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-113

Alfieri: ore 21,15 Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Enzo Garinei in «Gli ipocriti», di S. Giovaninetti.
Auditorium di Torino: stasera ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 12. Direttore Lorin Maazel, Musiche di Schubert e Mahler.
Teatro Stabile: ore 21,25 «Edipo a Hiroshima» di L. Candoni. Regia di R. Guicciardini. Ultime repliche. Sconti per abbonati.

Alcione: Rivista Vici de Roll - C. Borini ore 16,15 e 21,15.
Farfino: Gran Comp. Riv. 16-21.
Maffei: «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti. Viet. 14. Or. 16,15-21,15

Circo Darix Togni - Palazzo dello Sport (Parco Ruffini, tel. 377-916): tutti i giorni ore 16-21 «Nuovo spettacolo '63-'64». (Servizio autobus linea A)

Al Florida Club (p. Solferino, telefono 43-823): ore 21 Boccaccio d'Andri canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: ore 21,15 Michelino.
Augustea Nuovo: 21 Bonazelli.
Castellino: ore 21 i Danil.
Faro Danze: 21 Lele Paverani.
Gaudio: 16,30 e 21 Leo Guidi.
Gay: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 Gualdi junior.
Le Roi: ore 21 Piero Fasano. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Parco Europa Rist. (tel. 690-063).
Principe: 21 Elio e i ...Diversi.

Ebra Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Attraz. internazionali.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge Attr. Gelmini Boys.
Tavernetta: Attraz. [illegible]. 22-4.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.026): 21.
Acapulco Inverosio (c. Moncalieri 145, t. 683-686): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 3, telef. 678-[illegible]: ore 21.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-528) 21; sab. e fest. 16-21
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21 sab. e fest. 16-21
Holiday (Vinzaglio 3 t. 511.736): 21
La Siesta: prossima apertura.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Hockey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 21-1.
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Notte (v. Goito a. v. Pio V telef. 687-563): 21; sab. fest. 16-21
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristorante str. S. Mauro, t. 538-883

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Maestri napoletani del '900.
Galleria Viotti (Viotti 8): Personale di Lorenzo Alessandri
La Cavurrina (p. Cavour 10): incontro con Tarantino; 10-12; 16-20.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale del pittore Mario Tozzi.
Ricerche Estetiche (Basilica 9, tel. 43-725): personale Karahalios
Piemonte Artistico Culturale (via Roma 260): espongono dal 9 al 21 marzo: Astriè José, Saucis de Coulon, Gentile Carla, Gramola Pinella, [illegible] Viterbo Suey.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15: «Spedizione del Duca degli Abruzzi al K2» di V. Sella; «Ascensione al Cervino» di M. Piacenza; «Ascensione al Dente del Gigante» di M. Piacenza; «Alla conquista del Monte Api», Produzione Cinecai. Op. Barneghi - Bignami.

AUDITORIUM DI TORINO
Stasera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO N. 12
Direttore LORIN MAAZEL
Musiche di SCHUBERT e MAHLER

TROCADERO
Via A. Doria 5 telef. 553.771
Ore 21 Successo di
RIGHI e SAITTO

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Concorso di canto
NUOVE VOCI AL MICROFONO
1ª selezione - Org. M. Mascaro

SALA CONCERTO APOLLO
Largo Giachino 93 - Ore 21
Gran Gala inaugurazione
VENERDI' OPERISTICO
ingresso libero

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prevost, Salvo Randone, G. De Lullo. Ult. 22,30.
Astor: «Sexy proibito» eastmancolor. Vietato minori anni 18.
Corso «Il dominatore» eastmancolor, Charlton Heston, Yvette Mimieux, F. Nuyen, G. Chakiris.
Cristallo: «20 chili di guai» Tony Curtis, Suzanne Pleshette, panavision, technicolor.
Doria: «La vita provvisoria» regia di Vincenzo Gamna.
Ideal: «Nove ore per Rama» sc. tech., Horst Buchholz, José Ferrer, Diane Baker, Valerie Gearon.
Lux: «La ragazza del quartiere» con Robert Mitchum, Shirley McLaine, panavision.
Nazionale: «La donna degli altri è sempre più bella» U. Tognazzi, R. Vianello, W. Chiari, Franchi, Ingrassia. Vietato min. anni 18.
Reposi: «La moglie addosso» con Dany Saval, Jean Poiret.
Romano: «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope; 10 premi Oscar. Inizio film 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.
Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «Cleo dalle 5 alle 7» di A. Varda con Corinne Marchand
Arlecchino: «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris, techn. Orario 14,30 - 18. Ultimo ore 21,30.
Augustus: «Come ingannare mio marito» tec. D. Martin, L. Turner
Capitol: «La smania addosso» G. Blain, A. Stroyberg, Gassman.
Torino: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962. Ap. 10.

Alexandra «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant
Faro: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Fiamma: «Caccia al tenente» sc. tech., J. Hutton, P. Prentiss.
Hollywood: «Diciottenni al sole» Catherine Spaak, F. Capucci.
Maffei «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti. Viet. a. 14. Orario 16,15-21,15. Film: «Il mantenuto» Tognazzi.
Massimo: «L'amore difficile» C. Spaak, V. Gassman, N. Manfredi, Nadia Tiller. Viet. min. a. 18.
Metropol: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant
Orfeo: «Diciottenni al sole» Catherine Spaak, F. Capucci.
Principe: «Diciottenni al sole» Catherine Spaak, F. Capucci.
Statuto: «L'amore difficile» C. Spaak, V. Gassman, N. Manfredi, N. Tiller. Viet. min. a. 18.

Adriano: «Pagare o morire» Ernest Borgnine, Zohra Lampert.
Alcione: «Ulisse contro Ercole». Riv. V. de Roll. Borini 16.16-21,15
Alpi: «Stanlio ed Ollio alla riscossa» 1a visione per Torino.
La Perla «I sequestrati di Altona» S. Loren, M. Schell, F. March.
Regina «La marcia su Roma» Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.

Asti: «I motorizzati» N. Manfredi, U. Tognazzi, W. Chiari, Ap. 10.
Milano: «La spada di Damasco» e «Un dollaro di fifa». Ap. ore 10.
Olimpia: «Venere della gang».
Po «Bombardamento alta quota».
P. Nuova: «Simbad il marinaio» e «6 marines per 100 ragazze».
S. Felice: «Sansone» scope, tech. Brad Harris, B. Corey.

Esperia: «Il giustiziere dei mari» techn. con Richard Harrison.
Giardino: «Hito Hito». Viet. 16.
Mirafiori: «Sepolcro dei re».
Vinzaglio: «La marcia su Roma» V. Gassman, Tognazzi, Hanin.

Araldo «Il segno del vendicatore» G. Antonini, D. Bianch.
Eliseo: «Due contro tutti» scope tech., W. Chiari, R. Vianello.
Fréjus: «Morgan il pirata» scope technicolor con Steven Reeves.
Nuova Rappresaglia, Madison tec.
S. Paolo: «Hatari» tech. scope. John Wayne, G. Blain, Ult. 22.

Artisti: «Geronimo» Connors, col.
Belgio: «Gli amanti devono imparare» T. Donahue, Dickinson.
Corallo «Un dollaro d'onore» tec. con John Wayne, Dean Martin.
Eridano: «7 fatiche di Ali Babà» R. Cortes, E. Flash, colori.
Gropa: «Mariti in pericolo».
V. Veneto: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» technicolor con M. Forest, S. Gabel.

Astra: «2 contro tutti» U. Tognazzi, Vianello, C. Mori.
Bernini: «Il cenerentolo» technicolor, con Jerry Lewis.
Elisa: «Il mio amore è scritto sul vento» techn., S. Montiel.
Massaua: «La congiura dei dieci» S. Granger, S. Koscina, technic.
Odeon: «Le 6 mogli di Barbablù» con Totò, Isa Barzizza.
Star: «Il visone sulla pelle» tech. scope, Cary Grant, Doris Day.

Adua «Rivincita di Zorro». Varietà
Aurora: «Cow-boy» scope, techn., Glenn Ford, Jack Lemmon.
Brescia: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ives, G. Rowlands.
Châtillon: «Kaspa re giungla» e «Trovatella di Pompei» Girotti.
Edelweiss (t. 331.638) «Il padrone del mondo» technicol., V. Price.
Eri-Dan: «Zorro corte di Spagna».
Falchera «Sospetto» di Hitchcock.
Ferline: «Frusta nera».
Maior: «Il visone sulla pelle» col. con Doris Day, Cary Grant.
Nord: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, S. Reggiani, A. Nicol.
Palermo: «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, Or. 14-16,45-19,30-22.
Sociale: «Anno 79 distruzione di Ercolano» S. Paget, M. Lane.
Zenit: «L'ira di Achille» tech. sc.

Cabiria: «Battaglia Mar dei Coralli» C. Robertson, G. Scala.
Colosseo: «I sequestrati di Altona» S. Loren, Max. Schell.
Continental «Ercole al centro della Terra» R. Park, C. Lee.
Flora: «Maciste alla Corte del Gran Khan» techn sc., G. Scott.
Italia: «Hatari» tech. sc., John Wayne, G. Blain, Ult. ore 22.
Moderno: «Sentiero degli amanti» e «Valle dei mohicani» technicol.
Piemonte: «La monaca di Monza» G. Ralli, G. Ferzetti, scope.
S. Carlo «Benito Mussolini» (Anatomia di un dittatore).
Spezia: «Maciste contro lo sceicco» techn. scope con Ed Fury.

Diana «Zorro il vendicatore» tech.
Dora Trionfo di Robin Hood, tec.
Roma: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.
Alba: «Lo scudo dei Falworth» tech., T. Curtis, J. Leigh.
Ambra: «Le 7 fatiche di Ali Babà» techn. scope con Bella Cortez.
Apollo: «Marco Polo» tech. scope. R. Calhoun, R. Scott, J. Tani.
Cafasso «Il federale» U. Tognazzi.
Edera: «Fuga da Zahrain» tech., Yul Brynner, Sal Mineo.
Leconte: «Desiderio nel sole».
Lutetia: «Mafioso» A. Sordi.
Murialdo: «Vendetta della maschera di ferro» sc. col. e «Lacrime di sposa» Togliani, De Palma.
Splendor: «Boccaccio 70» tec. sc., A. Ekberg, Solinas, R. Schneider. Vietato. Ultimo spett. ore 21,30.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, Vittorio Veneto. Teatro Alfieri: Compagnia «Bosetti-Bonfigli-Garinei» (Biglietti ridotti all'Enal). Circo Darix Togni (Biglietti ridotti alla cassa del Palazzo dello Sport e all'Enal).

Venerdì Letterari — Oggi alle ore 18, al Teatro Carignano «Processo al Nord», dialogo fra Indro Montanelli e Francesco Compagna.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
13 —: **Terza classe.**
16,15: **La nuova scuola media.** Corso di aggiornamento per gli insegnanti.
17,30: **Per i ragazzi:** a) Teleforum; b) Mondo d'oggi: veicoli lunari.
18,30: **Non è mai troppo tardi.** Corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Tavola rotonda** con alcuni Premi Nobel in occasione dell'incontro mondiale per la campagna contro la fame.
20,15: **Cronache sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Sera di pioggia»**, commedia in tre atti di Paola Riccora. Interpreti: Anna Miserocchi, Saro Ridolfi, Michele Malaspina, Armando Francioli e altri. Dopo la morte del pluridecorato colonnello Alberti, la moglie e la figlia Elena vivono in dignitosa povertà. Per migliorare il bilancio affittano una stanza ad un professore di liceo, Cesare Piccini, chiassoso e superficiale. Una sera di Carnevale quest'ultimo seduce Elena ed il giorno seguente fugge. Elena avrà una bimba e, superando il dolore per la morte della madre, troverà nella maternità l'unico scopo della vita e il conforto alla solitudine. Quando due anni dopo il professore si ripresenta, essa gli racconta di essersi sposata e gli nasconde che il padre della piccina è lui.
22,55: **Stoccolma: Campionato mondiale di hockey su ghiaccio.**
23,55: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **Storia della bomba atomica.**
22,15: **Il piccolo Bert.** Racconto sceneggiato.
22,10: **La Fiera internazionale dell'agricoltura di Verona.**
23,30: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso d'inglese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino. Ore 13: Giornale radio; 13,25: Girasole; 14: Giornale radio; 13,30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi: Ti ho meritato?; 16,30: Ricordo del pianista Fabio Peressoni; 17: Giornale radio; 17,25: La lirica vocale italiana per canto e pianoforte; 18: Vaticano secondo; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,30: Motivi in giostra. Ore 20: Giornale radio; Radiosport; 20,25: «Cento anni», di G. Rovani; 21: Concerto sinfonico, diretto da L. Maazel; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. Fierro; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Tappeto volante; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora. Ore 13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di Francesco Mulè; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Pronto, chi spara?», giallo di C. Manzoni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti. Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Gala della canzone; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il grande gioco; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio; Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antiche musiche strumentali; 10,15: Musiche romantiche; 11,30: Polifonia classica; 12,05 «Il matrimonio segreto», di D. Cimarosa; 15,40: Musiche cameristiche di L. Van Beethoven; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di K. Czerny; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di J. Brahms; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Il ministero della carità di Giovanna d'Arco», di Charles Péguy; 22,30: Musiche di F. Schubert.

Caddero nel Congo in missione di pace nel novembre 1961

I 13 aviatori italiani trucidati a Kindu riposano finalmente nel sacrario di Pisa

La traslazione delle salme nel mausoleo, presso l'aeroporto di S. Giusto, ha rinnovato dolore profondo nella folla - I famigliari dei caduti si sono gettati sulle bare con pianto disperato e nel volto i segni di una sofferenza senza fine - Su un lato del tempio spicca la scritta: «Qui per sempre tornati... con eterna voce al mondo intero ammoniscono fraternità» - Oggi la cerimonia ufficiale

(Dal nostro inviato speciale)
Pisa, 14 marzo.

A quattordici mesi dall'olocausto, gli aviatori italiani trucidati a Kindu riposano finalmente nel sacrario ad essi dedicato dal popolo italiano. La notizia dell'assurdo, barbaro eccidio dei tredici ufficiali e sottufficiali della 46ª brigata aerea — appena atterrati nel Congo per una missione di pace e civiltà, sotto l'usbergo dell'Onu — aveva suscitato in tutta la penisola una vampata di sdegno, ma soprattutto di commozione. La Rai-tv aveva lanciato una «catena della fraternità», in poche settimane si raccolsero 327 milioni 563 mila lire. La somma fu così suddivisa: [illegible] milioni a disposizione dell'Ina-Casa per la costruzione di un tempio ossario che custodisse le spoglie delle vittime; 189 milioni alle vedove dei caduti; 49 milioni ai genitori degli aviatori che erano celibi; il residuo all'Opera nazionale per i figli degli aviatori. Anche *La Stampa* — attraverso «Specchio dei tempi» — aveva, come è noto, aperto una sottoscrizione raccogliendo oltre 17 milioni che furono subito ripartiti tra le famiglie.

L'iniziativa di erigere un mausoleo alle vittime del tragico agguato rischiò di fallire o di snaturarsi. Quella che, per volontà popolare, doveva essere una perenne testimonianza di solidarietà nella sventura, cominciò ad urtare contro ostacoli meschini: c'era chi voleva affidare ad altri il primitivo progetto, che proponeva di costruire il tempio in un luogo diverso, offendendo i sentimenti dei familiari e dei commilitoni delle vittime, che lo desideravano vicino all'aeroporto di San Giusto, di dove gli aviatori erano partiti per l'ultima missione.

Se le beghe sono state sopite e l'opera realizzata nel modo più logico e doveroso, è per il nostro giornale motivo di legittimo compiacimento. Perché nell'aprile dello scorso anno, rendendoci interpreti della amarezza delle famiglie dei tredici caduti, avevamo esortato il governo a pungolare la burocrazia. L'appello non è caduto nel vuoto, si è dato prontamente mano ai lavori, da oggi le salme hanno degna sepoltura.

La traslazione dall'antica chiesa di Santa Caterina al mausoleo (che era stato consacrato nei giorni scorsi con un breve, toccante rito) ha rinnovato nella cittadinanza pisana il cordoglio più sincero e profondo. Le bare, avvolte nel tricolore e deposte su carrelli dell'Aeronautica, sono state benedette dall'arcivescovo mons. Camozzi. Sulla piazza erano schierate le autorità civili e militari, rappresentanze dell'Onu e di tutte le associazioni con labari e medaglieri, reparti dell'Aerobrigata, una folla silenziosa e dolente.

Tra il luccichio delle armi, delle uniformi e dei paramenti spiccavano — nel sole primaverile — le gramaglie delle vedove e dei genitori dei caduti. Dopo tanto tempo, le cerimonie e le onoranze hanno acquistato un tono «ufficiale», grandioso ma accademico. Per i familiari, no. Abbiamo ritrovato su quei volti le stesse lacrime, lo stesso pallore, una disperazione rassegnata, una sofferenza senza tramonto.

Trainate da camionette dell'Aerobrigata, le bare si sono mosse lentamente. Le precedevano due autocarri con le corone di alloro del presidente della Repubblica, del governo, del ministro per la Difesa, dell'Aeronautica militare, dell'Onu, e la jeep del cappellano capo della II Regione aerea, mons. Venturini. Il corteo ha percorso il centro della città, dirigendosi verso il campo di San Giusto. Dalla pista si erano levate squadriglie di aviogetti, in formazione serrata. Facevano la spola fra il tempio e l'autocolonna, il rombo dei motori a basso regime sembrava una sommessa preghiera diffusa dal cielo.

Il sacrario, ideato dall'architetto fiorentino Michelucci, è lungo trentaquattro metri e largo diciotto, può contenere ottocento fedeli. In cemento armato, acciaio e marmo, con copertura in rame e ampie vetrate verdognole, colpisce per la semplicità delle sue linee e la voluta nudità dell'interno. Rievoca un hangar, dà un senso di freddo. Ma occorre giudicarlo per il valore simbolico, non per quello architettonico. Dall'altare — anch'esso disadorno, schematico — si vedono gli apparecchi che punteggiano la pista. All'ingresso del viale che immette nel tempio, tredici informi massi di marmo grezzo ammonticchiati senz'ordine: rievocano la strage del 13 novembre 1961.

Ai lati del sacrario, una scritta in bronzo: «Fraternità ha nome questo tempio, che gli italiani hanno dedicato alla memoria dei tredici aviatori caduti in missione di pace, nell'eccidio di Kindu, Congo, 1961. Qui per sempre tornati, dinanzi al chiaro cielo d'Italia, con eterna voce al mondo intero ammoniscono fraternità». Sulla parete opposta sono ricordati gli altri sette aviatori italiani periti nel Congo e nel Tanganika sotto la bandiera dell'Onu.

Anche le tre campane hanno un significato allegorico: sulla più grossa (oltre quattro quintali) sono incisi i nomi dei tredici aviatori e la Madonnina di Loreto; sulla seconda (in memoria dei caduti della 46ª Aerobrigata) l'emblema del reparto e le sagome di tre «DC 119»; sulla terza (omaggio ai caduti di tutte le guerre) un crocefisso e lo stemma dell'Ordinario militare, mons. Pintonello.

La tumulazione delle salme nei loculi — allineati lungo la facciata esterna — è stata la parte più drammatica del rito. I familiari si accasciavano sui feretri, li bagnavano di pianto. Non volevano staccarsi dai resti dei loro cari, era come se il marito o il figlio fossero morti da poche ore. Tra quei vecchi affranti, tra le giovani vedove sbigottite, si aggirava, anch'egli piangente e angosciato, don Emireno Masetto, l'ex cappellano dell'Aerobrigata.

Il recupero ed il rimpatrio delle salme sono merito suo. Aveva sfidato la morte, tornando nel Congo quando l'inchiesta dell'Onu s'era arenata. Non per mancanza di indizi o testimonianze, sull'eccidio, ma per oscuri pretesti di politica internazionale. L'Onu sapeva dove giacevano i corpi straziati dei tredici aviatori, ma fingeva di ignorarlo per guadagnare tempo. E' una verità dolorosa, ma bisogna avere il coraggio di dirla una volta per tutte.

Don Masetto scoprì le fosse dei «suoi» aviatori, costringendo la commissione d'inchiesta ad uscire dal silenzio. Il suo gesto, il suo coraggio meritavano una promozione. L'ha avuta: lo hanno allontanato dall'Aerobrigata, trasferendolo a Roma come cappellano dei «Granatieri di Sardegna».

La custodia del tempio, le funzioni in suffragio dei caduti, l'indissolubile legame con la 46ª Aerobrigata erano per don Masetto l'unico conforto alla sua abnegazione: lo abbiamo appreso dalla voce commossa di quanti — vale a dire, tutti — al campo di San Giusto gli vogliono bene. Invece è tornato a Pisa quasi come un intruso, per consolare ancora una volta i familiari dei «suoi» morti, per vedere almeno quel tempio per il quale ha combattuto una dura battaglia.

Domani il sacrario sarà inaugurato solennemente dal ministro Andreotti. Avrebbe dovuto intervenire il presidente della Repubblica Segni, ma questa sera ha annullato l'impegno perché colpito da faringite con febbre. Gli italiani lo hanno già inaugurato oggi, partecipando al dolore delle tredici famiglie. Non tutti i loculi racchiudono un feretro, mancano quelli del tenente medico Remotti e del sergente Stigliani. Il primo è sepolto a Roma, il secondo a Potenza. Ma i loro nomi sono incisi sulla lapide, accanto a quelli dei commilitoni.

Giorgio Lunt



Durante la cerimonia la vedova di uno degli aviatori piange sul feretro del suo caro scomparso (Telefoto)

Soraya girerà un film per Dino De Laurentiis

L'ex imperatrice di Persia si è sottoposta ad un provino diretto dallo stesso produttore - «Da tanto tempo volevo iniziare un lavoro» ha dichiarato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 marzo.

L'ex imperatrice Soraya ha firmato un contratto con Dino De Laurentiis per interpretare un film. La principessa si è già sottoposta ad alcuni provini, girati in segreto la scorsa notte. Il produttore ha dichiarato: «Il provino è riuscito ottimamente. La principessa ha dimostrato una naturale abilità di attrice, molta comunicativa e molto *charme*. La sua figura fa molto effetto sullo schermo. Sono sicuro che avrà un grande successo e sono altrettanto certo di aver trovato una nuova *star*».

Il primo film che Soraya dovrà interpretare non è stato ancora stabilito. Gli accordi tra la principessa ed il produttore prevedevano che soltanto oggi, dopo la reciproca approvazione dei provini, si cominciasse a lavorare alla scelta di un soggetto.

Soraya ha confessato che da molto tempo pensava di iniziare un lavoro, ma era difficile per lei una scelta precisa. «Non ho alcuna preparazione specifica per nessun genere di carriera», ha dichiarato la principessa, «per molto tempo sono stata sola e annoiata, non avendo nulla di serio di cui occuparmi. Le arti mi hanno sempre interessata: in modo speciale il teatro. Ero però troppo timida per suggerire a qualcuno di sperimentarmi come attrice. Quando il produttore De Laurentiis me lo ha proposto mi sono resa conto che l'offerta era impegnativa e mi sono entusiasmata all'idea. Ora spero naturalmente di giustificare la sua fiducia».

Il provino è stato effettuato negli stabilimenti della Vasca Navale, che sorgono lungo il Tevere poco oltre la basilica di San Paolo. Era presente solo il personale strettamente necessario. Lo stesso Dino De Laurentiis ha diretto il provino: era la prima volta che si poneva dietro la macchina da presa dopo sette anni; e precisamente da quando era stato regista delle scene di battaglia nel suo film *Guerra e pace*. **r. s.**

La rassegna del film umoristico

Successo di un ex tassista al Festival di Bordighera

(Nostro servizio particolare)
Bordighera, 14 marzo.

Una cinematografia d'oltre cortina di solito considerata minore, quella rumena, è presente al Festival di Bordighera con due film non eccezionali, però apprezzabili: il cortometraggio *La principessa*, e il lungometraggio comico *Hanno rubato una bomba*. Il regista di entrambi, oltre che soggettista e sceneggiatore, è Jon Popesco Gopo, che nei brevi limiti concessigli dal non lungo metraggio de *La principessa* ha dato, con qualche saporito tratto, una gustosa caricatura di quelle favole medioevali a volte materia di film popolari.

La vicenda del film *Hanno rubato una bomba* abolisce il dialogo e la sua progressione narrativa si basa per intero su un movimentatissimo susseguirsi delle immagini visive. E' evidente lo sforzo per concretare in questo senso la piena comprensibilità dei fatti raccontati, peraltro abbastanza semplici trattandosi della lotta senza quartiere tra due bande rivali per impadronirsi di una superbomba collocata in una valigetta e affidata ad un giovane quanto ignaro calzolaio. Il film è abbastanza divertente, interpretato con efficacia, anche perché sa evitare di essere troppo meccanico pur procedendo su ritmi di balletto o ricalcando vetusti moduli di comiche finali mute.

E' stato pure presentato un secondo film francese: *Un clair de lune à Maubeuge*, diretto da Jean Cherasse. E' una storiella facile, sulla quale si regge un film simpatico, ma sotto ogni profilo modesto. Se in Francia ha avuto larga diffusione, la deve, pensiamo, soprattutto alla orecchiabile canzoncina di Pierre Perrin, intitolata come la pellicola alla quale essa fa da «leit motiv», con note non proprio originali ma ricordanti altri popolari ballabili. Il Perrin, che di *Un clair de lune* è anche interprete principale, era presente in sala e ha fatto una spassosa esecuzione, applauditissimo, della sua canzoncina di cui in Francia si sono venduti oltre tre milioni di dischi.

Ex autista di piazza, Pierre Perrin conferisce al suo personaggio una dimensione autobiografica raffigurando, appunto, uno «chauffeur» autore d'una canzone che, registrata da una impiegata della radio, viene un giorno diffusa dall'emittente nazionale. Successo, popolarità improvvisa fortuna per lo sconosciuto e inatteso musicista. Perrin, interpretando se stesso, è apparso brioso e comunicativo, ben assecondato dagli altri. **a. v.**

Alla prima della «Carmen»

Dissensi alla Scala per Mario Del Monaco

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 marzo.

(g. m.) L'interpretazione di Mario Del Monaco nella «Carmen» è stata accolta con parecchi dissensi dal pubblico della Scala, dove è andata in scena questa sera l'opera di Bizet. Mario Del Monaco, la cui presenza era stata messa in forse dalla indisposizione dei giorni passati, teneva particolarmente a questa esecuzione, che avveniva a vent'anni esatti dal suo debutto sul palcoscenico scaligero. Il pubblico del teatro non ha però ritrovato in lui il tenore che aveva tante altre volte conosciuto: e al termine ha manifestato apertamente la propria contrarietà.

Calorosi applausi ha riscosso invece Mirella Freni, la giovane cantante già apprezzata nella «Bohème», vera rivelazione della serata. Con essa sono stati festeggiati Giulietta Simionato e tutti gli altri interpreti.

Il magistrato ha atteso inutilmente la donna fino a mezzogiorno

La moglie di Pani non si presenta al giudice cade l'istanza di separazione contro il marito

Renata Monteduro avrebbe timore di essere denunciata a sua volta per infedeltà coniugale - Secondo altri avrebbe deciso di attendere l'esito del processo per concubinato da lei intentato contro l'attore e Mina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 marzo.

Renata Monteduro ha rinunciato, per il momento, a chiedere la separazione per colpa del marito, Corrado Pani. Il presidente di Sezione del Tribunale civile di Roma dott. Marino l'ha attesa invano questa mattina per sapere se ella intendeva insistere nella sua iniziativa. A mezzogiorno, il magistrato ha dichiarato decaduta l'azione giudiziaria alla quale Renata Monteduro aveva dato l'avvio un mese fa.

Nella sua istanza la moglie dell'attore osservava: «Corrado Pani non ha provato alcun ritegno nel farsi ritrarre in atteggiamenti di intimità con la signorina Mina Mazzini in luoghi svariati: dall'albergo alla strada. Ha inoltre fornito alla stampa conferma dei suoi sentimenti per la cantante e particolari sul passato e sul futuro della loro unione. Tutto ciò è gravemente lesivo per la mia dignità e per il mio decoro poiché una tale situazione configura una naturale ingiuria, riprovevole ed incompatibile con il regime etico della famiglia e con i doveri giuridici che il matrimonio impone ai coniugi».

Corrado Pani, che i giorni scorsi aveva prospettato la possibilità di chiedere la separazione per colpa della moglie, ha rinviato la sua decisione ad un altro momento.

Sui motivi che hanno indotto Renata Monteduro a desistere dall'azione contro il marito si fanno due ipotesi: secondo alcuni la donna avrebbe preferito adottare una linea più prudente dopo che il marito aveva minacciato di passare alla controffensiva esibendo foto ed indicando episodi a dimostrazione che anche la moglie aveva violato l'obbligo alla fedeltà coniugale.

Secondo altri, ed è la ipotesi più probabile, Renata Monteduro avrebbe rinunciato alla attuale azione giudiziaria in sede civile in attesa degli sviluppi che avrà la sua denuncia per concubinato contro il marito e la cantante Mina. Nel processo in Tribunale Renata Monteduro non correrà il rischio di assumere il ruolo di accusata, come invece sarebbe avvenuto durante la discussione in sede civile, e potrà acquisire egualmente le prove da esibire, in un secondo momento, al magistrato per chiedere la separazione per colpa del marito.

Non è da escludere, però, che nel frattempo Corrado Pani quereli la moglie per adulterio: in questo caso la situazione tornerebbe ad essere in perfetto equilibrio. **g. g.**



Corrado Pani e il suo avvocato, signora Andreina D'Altilia, ieri in Tribunale (Tel.)

Anche Rachele Mussolini contro «Il processo di Verona»

La vedova chiede il sequestro del film perché suo marito vi appare «subordinato ai tedeschi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 marzo.

Dopo Edda Ciano, anche la madre Rachele Mussolini e la sorella Anna Maria si sono rivolte al pretore di Roma per chiedere il sequestro del film di Carlo Lizzani *Il processo di Verona*. Identica iniziativa hanno assunto la vedova ed i figli di Giovanni Marinelli, già segretario amministrativo del partito fascista, condannato a morte e fucilato la mattina dell'11 gennaio 1944 a Verona. Il magistrato ha stabilito di esaminare queste nuove istanze nella medesima udienza del 21 marzo prossimo quando, cioè, verrà discussa quella presentata a suo tempo dalla vedova di Galeazzo Ciano.

Rachele Mussolini, alla cui azione si è associata la figlia Anna Maria, ha protestato perché il film farebbe apparire lei come «una donna senza pietà» e il marito come un uomo succube dei tedeschi. Nei colloqui che Benito Mussolini avrebbe avuto con la figlia Edda, dopo l'arresto e prima della condanna a morte di Galeazzo Ciano, il regista si sarebbe preoccupato soltanto di mettere in evidenza lo stato di subordinazione in cui egli si trovava nei confronti dei tedeschi, tanto da non avere la possibilità di intervenire in favore del genero Galeazzo Ciano.

Inoltre, secondo la vedova Mussolini, Lizzani avrebbe alterato la «verità storica» in almeno altri due episodi: 1) nel film Ciano non ebbe la possibilità di incontrarsi a Monaco, dopo l'8 settembre 1943, con Mussolini perché questi non volle riceverlo, mentre suocero e genero ebbero un lungo colloquio; 2) nel film i membri della famiglia Mussolini sarebbero stati trattati come dei profughi; mentre donna Rachele trovò ospitalità in «dimore dignitose»: in una villa messale a disposizione dai tedeschi in Germania e a villa Feltrinelli in Italia.

Gli eredi di Giovanni Marinelli, assistiti dall'avvocato Rodolfo Guzzi, hanno chiesto o il sequestro o il taglio di alcune scene del film perché il loro congiunto sarebbe stato presentato come un «essere assolutamente mediocre» sempre «angosciato da continue crisi di paura» e soprattutto posto in ridicolo per una sua «pretesa» sordità. **g. g.**

Assegnati i premi di pittura per il concorso Ramazzotti

Milano, 14 marzo.

La giuria del concorso di pittura Ramazzotti, dopo avere esaminato le opere di 91 artisti partecipanti, tutti espressamente invitati, ha assegnato il primo premio, di un milione e 500.000 lire, al pittore Sergio Saroni. Il secondo premio, di 600.000 lire, è stato attribuito a Enzo Calabria e il terzo, di 300.000 a Remo Pasetto. Al pittore Giorgio Azzaroni è stato assegnato un quarto premio, aggiunto. La rassegna era stata riservata quest'anno ai giovani pittori: tutti gli artisti invitati erano al di sotto dei quarant'anni.

Sconsigliato dai medici

Ancora incerto Carnelutti se difendere il Fenaroli

Roma, 14 marzo.

Francesco Carnelutti soltanto fra una settimana deciderà se continuare ad assistere Giovanni Fenaroli. Egli prenderà una decisione definitiva alla vigilia, cioè, del processo in Corte d'Assise d'Appello che avrà inizio la mattina del 28 marzo prossimo.

I medici, in verità, hanno sconsigliato all'illustre professore, date le sue condizioni di salute, di sottoporsi ad una fatica come quella che sarebbe costretto ad affrontare se non rinunciasse a difendere Giovanni Fenaroli, condannato all'ergastolo. Senonché Francesco Carnelutti, che ha compiuto 84 anni, si è riservato ogni decisione nella speranza di intervenire sia pur soltanto nelle udienze conclusive del dibattimento lasciando agli altri due avvocati che compongono il collegio difensivo di Giovanni Fenaroli — prof. Giacomo Primo Augenti ed avv. Franco De Cataldo — il peso della maggiore fatica.

Due giovani impiegate si avvelenano insieme in fabbrica con gas e sonnifero

Una ha 18 anni, l'altra 16 - Hanno compiuto il tentativo durante l'intervallo di mezzogiorno - Salvate da una collega - Erano state abbandonate dai fidanzati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 marzo.

Due ragazze — una di 18 anni e l'altra di 16 — compagne di lavoro nella stessa ditta, hanno tentato di togliersi la vita per dispiaceri amorosi ingerendo del sonnifero e aprendo i rubinetti del gas. Le due amiche hanno messo in atto il gesto assurdo nel laboratorio dove lavorano. Sono state soccorse in tempo, trasportate all'ospedale, dichiarate fuori pericolo e dimesse. E' ora in corso un'inchiesta per stabilire fino a che punto volessero arrivare: la polizia non esclude che abbiano inscenato il dramma per indurre i «fidanzatini» a interessarsi di loro.

I fatti si sono svolti poco dopo le 13, cioè nell'intervallo per la colazione, nel laboratorio di analisi medico-biologica Martesana, un complesso industriale che sorge in via Naviglio Martesana 73.

Da tempo due analiste dello stesso reparto, la diciannovenne Alessandra Gilardoni, abitante a Sesto San Giovanni, e la sedicenne Wanda Loda, domiciliata a Milano, avevano ottenuto il permesso di consumare il pasto di mezzogiorno sul posto.

Tranquille e laboriose, le due giovani erano diventate amiche inseparabili e si confidavano ogni segreto. Finito il primo turno di lavoro, quando il laboratorio rimaneva deserto, cavavano dalle loro borse qualche panino e si mettevano a mangiare vicino a una finestra che dà sul cortile. Negli ultimi tempi ogni sera, all'uscita della ditta, le attendevano due giovani, pure occupati nel laboratorio, per fare assieme un tratto di strada. Ma da qualche settimana questi incontri si erano prima diradati e poi erano cessati.

Le compagne si erano accorte che Alessandra e Wanda soffrivano dell'«abbandono».

Quale delle due abbia avuto per prima l'idea del suicidio non è stato appurato, ed è su questo punto che ora è orientata l'inchiesta della polizia: pare però che le due amiche non intendano svelare questo particolare e sostengano che la loro disperata decisione è stata determinata da un attimo di comune sconforto.

Oggi, come tutti gli altri giorni, quando le compagne se ne sono andate, Alessandra Gilardoni e Wanda Loda si sono divise il contenuto d'un tubetto di sonnifero, hanno aperto i rubinetti del gas e sdraiate per terra hanno atteso la morte. Non era passato un quarto d'ora che nel laboratorio è entrata un'altra analista. Viste le compagne in quella posizione e resasi conto di quanto stava accadendo, dava l'allarme. Le due ragazze, con un'auto di passaggio, venivano avviate all'ospedale.

La dose di sonnifero ingerita era minima e i rubinetti del gas erano aperti solo a metà: ciò ha sollevato qualche dubbio sulla «serietà» di questo duplice tentato suicidio. **g. m.**

La tv cita in giudizio i co-autori di «Canzonissima»

Milano, 14 marzo.

(g. m.) La vertenza giudiziaria tra la Rai e gli attori Dario Fo e Franca Rame si è estesa anche al regista e all'autore dei testi di «Canzonissima». L'ente radiotelevisivo ha citato in giudizio anche Vito Molinari e Leo Chiosso (noto per essere stato il paroliere di Fred Buscaglione), i quali hanno affidato la difesa dei loro interessi all'avv. Ugo Runfola.

Molinari e Chiosso erano impegnati a predisporre i testi delle trasmissioni di «Canzonissima» insieme a Dario Fo, ai termini del contratto che era stato stipulato a suo tempo con la Rai. Fo e Franca Rame si ritirarono dalla trasmissione la sera del 29 novembre scorso, poco prima che lo spettacolo andasse in onda, perché una delle scenette era stata vietata dalla direzione programmi della tv. Leo Chiosso e Vito Molinari aderirono all'atteggiamento degli attori e si ritirarono a loro volta.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in maiuscolo: tariffa doppia.

Per inserzioni su data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato di richiedere di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

1 Commerciali L. 150 p.p.

APPARECCHI elettrotermici piccole serie affidiamo costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino».

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Chino 280-000, Torino. 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siftor, via Nizza 32, telefono 683-076. 613

[illegible] lavori presse 100 e 200 ton. [illegible]. Telefonare 333-255. A9687

GRU edile acquisto, braccio 18-20 m., recente, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5306 — Torino». A25533

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 547-116.

MOLINO nuovo 8 passaggi laminatoi 600 x 220 plansichter 60 mq. servizio trasporto pneumatico [illegible] per installazione ovunque, vendesi prezzo eccezionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Milano». 22522

OCCASIONE vendesi pala, motocompressore, nastri circolati. Scrivere Pubblimass casella 132, Alessandria. 22548

RETTIFICA cerca lavoro. Telefonare ore pomeridiane al 294-044. A25052

TONDINO ferro c.a., comunica magazzino direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

VANONI compila ex procuratore imposte laboratori. Tel. 655-482 Morgari 32.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termosensole copriterme ferro. Sopraluoghi, preventivi. Telefonare 31-450

IMPRESA costruzione villa casette garages. Riparazioni generali alloggi. Telefonare 385-358. A16416

MODELLISTA per confezioni serie uomo donna bambini accetterebbe ordinazione modelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4188 — Torino». 18164

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finextes, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque iscritti. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A. RICUPERO crediti. Tel. 482-067.

A. CAUSA demolizione casa cedo attrezzatura permesso drogheria, bollettone, degustazione 1.800.000. Pizzorno, Po 12.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finextes, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-648.

A. RIVENDITA pane 45.000 giornaliere cercasi [illegible]. Pizzorno, Po 12.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 5, telefono 518-131.

ACCONCIATURE avviatissimo centrale abitazione cedesi 2.500.000 trattabili contanti, [illegible] Pilone, Carlo Reymond 13 Torino. A24346

AFFARONE cedesi pensione 26 camere Settimo Torinese costruzione. Telefonare 857-378 A22746

ALASSIO albergo rinomato fortissimo lavoro cedesi 25.000.000 Società Aurelia, Alassio. 22551

ALIMENTARIO attrezzatissimo incasso 150 giornaliere, alloggio cedesi affarone 6.200.000. Franz, del Carmine 28

ALTO reddito, finanziando attività editoriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2207 — Torino». A24938

ANTICHITA' arredamento avviato cerca socio apporto 12.000.000 [illegible] ampliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5322 — Torino». A25097

ATTENZIONE bar latteria gelateria centrale 40.000 giornaliere cedesi occasione [illegible] fortuna famiglia tre quattro persone. Balma, Sacchi 34. 950

ATTENZIONE caffè bar due biliardi 40.000 giornaliere cedesi urgenza motivi familiari 3.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE commestibili latti permessi attrezzatissimo 100.000 giornaliere cedesi occasionissima 4.000.000. Balma, Sacchi 34. 950

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori [illegible] Rima, Mercanti 13, tel. [illegible]

BAR ristorante fronte corso incasso 100.000 giornaliere dimostrabili, dilazioni pagamento o permuto cedesi causa malattia. Telefonare 537-976. 85

AUTORIMESSA 100 macchine, stazione servizio riparazioni, 800.000 incasso, vendo. Telefonare 596-827 [illegible]

BAR [illegible] fronte uffici Fiat, forte reddito, cedesi 4.300.000. Franz, del Carmine 28. 922

BARISTA praticissimo cerca persona eventualmente acquisto bar incasso [illegible] giornaliere. Telefonare ore 13-15 al 853-636. A34583

BOUTIQUE avviata centralissima [illegible] famiglia cedesi L. 2.500.000. Telefonare 587-589 A22225

CAFFE' ristorante angolare moderno posizione primaria cedesi 8.000.000. Telefonare 512-589. A21507

CARTOLIBRERIA libreria ottima zona avviatissima cediamo facilitazioni. Telefonare 555-288, pomeriggio. A20790

CARTOLIBRERIA profumeria giocattoli trentennale occasionissima vendesi 4.500.000. Telefonare 553-600, 292-789.

CARTOLIBRERIA vicino scuola cedesi motivi familiari. Telefonare 331-432.

CAUSA ritiro cedesi panetteria latteria abbinate, zona Francia. Tel. 510-948.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, volture licenze, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI avviata drogheria. Tel. 290-180.

CEDESI avviatissimo negozio pellicceria S. Rita. Telefonare 396-277.

CEDESI causa decesso titolare casalinghi ferramenta con alloggio. Telef. 20-291.

CEDESI elettricità elettrodomestici. Telefonare 288-858. A25502

CEDESI garanzia autorimessa 100 macchine 40 mole lavaggio officina elettrauto. Telefonare 53-471. A25218

CEDESI negozio barbiere. Via G. Reni 139. A23665

CEDESI nuova cartolibreria via Chiesa [illegible] sotto istituto tecnico. Telefonare 250-152 ore 13-14. A24857

CEDESI per ritiro commercio negozio impermeabili e articoli affini annesso laboratorio con e senza merce. Telefono 851-875. A23498

CEDESI salumeria modernissima, zona nuova causa salute. Telefonare ore dei pasti 259-084. A25079

CEDIAMO per ritiro industria gomma stabilimento proprio mq. 2000 coperti 500, possibilità ampliare ciclo lavorazione, richiesta 75 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino».

CEDO azienda autotrasporti [illegible] Torino trentennale attività. 5.000.000 automezzi compresi. Telefonare 366-629 dopo ore 20. A25653

CEDO panetteria bene avviata. Telefonare 343-459. A17541

CERCANSI gerenti pratici per supermercato mobile, 100.000 giornaliere. Bosco, Carlo Alberto 41 175

CONCEDESI ANCHE SUBITO IN GERENZA LOCALE CENTRALISSIMO ADIBITO ESPOSIZIONE AUTOMOBILI FUNZIONANTE A PERSONA PRATICA RAMO COMPETENTE ATTIVA SERIE REFERENZE MEZZI FINANZIARI ADEGUATI ASSISTITA DA ORGANIZZAZIONE IMPORTANTE MARCA INTERNAZIONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 287 — TORINO».

DECENNALE ditta artigiana rivestimenti ceramici causa anzianità titolare cede. Telefonare 294-008. A24331

DISPONENDO piccolo capitale esamineremo proposte investimento con eventuale collaborazione ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3213 — Torino».

DISPONGO capitale esamino seria combinazione con impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino».

DROGHERIA torrefazione ingrosso minuto, installata propria avviamento trentennale zona popolatissima, cedesi ritiro commercio. Sicura redditività sistemazione famiglia. Massaglia, Milano 10.

EDITRICE offre buon impiego persona disposta finanziare. Riservatezza. Telefonare 337-079. A24938

ELEGANTE negozio abbigliamento infantile in corso, zona signorile, cedesi motivi di salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3231 — Torino». [illegible]

ESPORTAZIONE angolare [illegible] tavola calda Porta Nuova 100.000 giorno cedesi 12.000.000. Telefonare 512-589.

FABBRICA ARTICOLI PLASTICI GRANDE RICHIESTA 12 RAPPRESENTANTI 25 OPERAI POSSIBILITA' IMMEDIATO RADDOPPIO PRODUZIONE CEDESI ASSOCIASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3717 — TORINO».

FARMACIA centro Torino cederebbesi escluso intermediari. Esaminansi solamente proposte espresse direttamente interessati dimostranti possibilità finanziarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino». A19948

GRANDE negozio Porta Nuova primizie alimentari, vini liquori, dolciumi cedesi 14.000.000 incasso 50.000.000 utile annuo dimostrabile 10.000.000. Telefonare 527-976. 85

GRANDE occasione per motivi personali laboratorio attrezzatissimo di falegnameria vendo con poco anticipo e lunghe rateazioni. Telefonare 252-317.

IMPORTANTE conosciuta ditta cosmetici maggior sviluppo attività commerciale cerca soci disposti collaborare direzione. Richiesta 30 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2204 — Torino».

LATTERIA litri oltre 500, gelateria, analcolici, annesso alloggio, forte reddito, fortuna famiglia, cede privato motivi familiari. Telefonare 764-381.

MAGLIFICIO laboratorio macchinario moderno clientela assicurata cedesi 9.000.000. Telefonare 512-589.

MOTIVI familiari cedo piccola pensione con giardino Spotorno. Tel. 769-636.

NIZZA Marittima pieno centro vendo rinomatissima gelateria pasticceria ricetta fabbricazione laboratorio forno gelateria cucina elettriche appartamento materiale nuovo completo [illegible] cucina gelati italiana fortuna [illegible] trattative direttamente proprietario [illegible], 17 rue Liberté, Nice A.M.

OCCASIONE cedo in Asti licenza maglieria, [illegible], tessuti, calze. Scrivere casella Pubblimass 263, Asti.

OCCASIONE unica per motivi famiglia cedesi elettricista-avviamento metà prezzo. Telefonare 83-516 dalle 13 alle 15.

OCCASIONE vendesi cartoleria via [illegible]. Telefonare 225-632. A25661

PANIFICIO pasticceria centrale modernamente attrezzato quintali quattro cedesi 14.000.000. Telefonare 512-589.

PARRUCCHIERE negozio [illegible] 7 battiste Nizza vende causa malattia. Agevolazione pagamento. Telefonare 330-982. A22218

PASTICCERIA forte reddito importante città di provincia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2005 — Torino».

SANREMO causa decesso cedesi negozio apparecchi musicali elettrodomestici con laboratorio. [illegible] Genovese, Escoffier 3, Sanremo. 22521

TABACCHERIA, commestibili, diverse licenze, zona turistica [illegible] «Valle Susa», mutui. Scrivere Pubblimass, casella 382, Pinerolo. 21961

TABACCHERIA levata 650.000 settimanali, annesso bar cedesi affarone 13.500.000. Franz, del Carmine 28.

TABACCHERIA levata 1.700.000 settimanali, forte vendita monopolio cedesi. Franz, del Carmine 28. 922

TIPOGRAFIA artigiana avviatissima cedesi o affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3096 — Torino». A21155

TORREFAZIONE superalcolici orario ridotto incasso 70.000 giornaliere alloggio cedesi 12.500.000 Agenzia Troglia, Misericordia 1, telefono 518-543.

VENDESI autocarrozzeria attrezzatissima, Telefonare 390-133. A19945

VENDESI macelleria da avviare zona di grande avvenire attualmente 1300 camere affare. Telefonare 471-278.

VENDO parrucchiere uomo centrale [illegible] richiesta 1.100.000. Tel. 237-681.

VINICOLA esportazione incasso 65.000 giornaliere, cedesi 7.500.000, reddito annuo 4.000.000, Franz, del Carmine 28.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. FINANZIAMO rapidamente appartamenti, case, terreni. Interfinance, Gobetti 5, telefono 521-378. 82

A Finalmarina nuovo alloggetto nuovo due camere servizi riscaldamento ascensore panoramico mare monti. Telefonare 596-381. A25358

A Noli vendonsi lotti per villette. Intermediari. Telefonare 296-924.

A [illegible] vendo terreno [illegible] fronte [illegible]. Tel. 273-571.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finextes, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. [illegible]

ACQUISTA alloggi piccoli grandi, case qualunque zona città. Contanti. Telefonare 570-091. 905

ACQUISTASI alloggio centrale 3-5 vani signorile. Telefonare 42-980 pasti.

AFFARE Sanremo ottimo investimento vendonsi incantevoli appartamenti. Flor 276307, Lecco 16, Milano. [illegible]

AFFARONE camera cucina entrata servizi interni (fronte Fiat) 2.850.000. Telefonare 41-618. 142

ALASSIO vendesi alloggio molto signorile sul mare. Telefonare 923-002.

ALLOGGI Crocetta 2 camere cucina soffitta tutti i servizi vendesi 5.600.000; altro 4 vani piano soffitta servizi ascensore 2.800.000. Telefonare 523-043.

ALLOGGI liberi comodità vendonsi zona San Paolo Fiat. Telefonare 761-861.

ALLOGGI nuova costruzione piazza Sofia ottimo impiego capitale con mutuo vendo. Telefonare 819-770. 1094

ALLOGGI signorili abitabili subito due camere tinello servizi impresa vende Madonna di Campagna. Tel. 296-290.

ALLOGGI signorili 4-5 camere, servizi, [illegible] Cecchi, vende impresa, pronti, mutuo, Telefonare 31-756.

APPARTAMENTI villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano Finalmarina, Pietraligure. Per informazioni, prospetti, preventivi senza impegno rivolgersi Agenzia «La Borghetto», Borghetto Santo Spirito (Savona) 20746

APPARTAMENTO attico 7° piano, signorile, 4 camere, salone, [illegible], doppi servizi grande terrazzo, [illegible] angolo Cecchi vende impresa, pronto, mutuo. Telefonare 31-756. 745

APPARTAMENTO zona Tassoni, signorile tre camere, cucina, ogni comfort. Campra, telefono 767-514. 1135

APPARTAMENTO [illegible] panoramico corso Racconigi, camera due cucina [illegible] Campra, telefono 767-514.

AUTORIMESSA affittata 400.000, completa impianti, [illegible] zona, vendiamo [illegible]. Beltramo, telefono 83-912.

AVIGLIANA vicinanze lago terreno fabbricabile pianeggiante mq. 3000 vendesi anche lotti. Tel. 365-108 ore pasti.

COLLEGNO via Cimarosa 10, vende negozio con retro servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

[illegible] Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo lotti varia grandezza, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152. 971

CORSO Belgio 137 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino liberi aprile. Telefonare 500-601 [illegible] Visite ore 15-17. A20061

CORSO Lecce (piazza Rivoli) vendiamo redditizio negozio recente costruzione. Facilitazioni. Com. FAI, telef. 528-821.

CORSO Tassoni alloggetti 1-2 camere cucina termo bagno ascensore vendo. Telefonare 655-782. 1141

[illegible]ETTI (via) 23 vendonsi alloggi 1-5-7 camere più servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

NEGOZIO con retro, su corso, affittato vendesi. Telefonare 273-649. A20220

NEGOZIO vetrine 7 [illegible] in nuova costruzione, intermediari, vendesi. Telefonare ore ufficio 721-093. A27641

NEGOZIO 2 vetrine, mq. 130 circa, S. Paolo angolo S. Bernardino adatto esposizione, altro 1 vetrina mq. 55, via Revier 35, impresa vende mutuo. Telefonare 31-756 745

NICHELINO vendo camera tinello cucinino alloggetti pronti giugno 1.900.000 [illegible]. Telefonare 481-637. A23774

NUOVA zona residenziale passaggi indirizzi Orbassano vendiamo terreni progetto approvato 150-200 camere, [illegible] Prezzi concorrenza. Tel. 728-821, Com. FAI.

OCCASIONE privato vende alloggio bella camera tinello cucinino ripostiglio, due [illegible] 6° piano. Telefonare 375-158. A24586

ORBASSANO [illegible] terreno per villette ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 655-782 1141

RIVOLI corso Adua, adiacente stradale Francia, privato vende appezzamento 900 metri circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5344 — Torino». A23013

S. PAOLO alloggio tre camere cucina senza termo libero tra due mesi vendo 6.900.000. Telefonare 520-896. 87

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi, Rima, Sanremo 21791

SANREMO: vendo bellissimo [illegible] in palazzina [illegible] panoramica mare monti con giardino. Telefonare 555-349, Torino. A20208

SETTECENTO metri da corso Grosseto, vendo terreno industriale, mq. 5000, 10.000 20.000, strade, servizi. Telefonare 45-152. 971

STRADA degli Alberoni vendonsi alloggi 5-6 camere, cucina, doppi e tripli servizi, garages. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 580-271. 878

TORINO, fronte nuovo stabilimento [illegible], vendo terreno industriale, tutti servizi, adiacente tangenziale est. Telefonare 45-152. 971

TORRE Pellice vendo due belle camere giardino terrazza. Telefonare 481-714.

UFFICI signorili mq. 500 primo piano Crocetta vendesi. Telefonare 500-070.

VENDESI alloggio barriera Milano 2 camere cucina e servizi. Via Martorelli angolo [illegible]. Telefonare 276-168 dopo ore 13. Torino. [illegible]

VENDESI alloggio zona Francia camera tinello ampio cucinino e cantina. Telefonare 723-148. A21042

VENDESI alloggio signorile borgo Crimea camere 6 accessori. Telefonare ore pasti 539-553. A24915

VENDESI terreno industriale. Telefonare 902-630. A24532

VENDO casa 20 camere da ultimare 26.000.000 trattabile zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDO muri negozio con licenza cartolibreria vero affare 3.800.000 più mutuo. Telefonare 471-278. A24640

VENDO terreni civili industriali Rivoli mq. 7000-4500. Telefonare 755-396.

VENDO terreno collina Torino-Moncalieri mq. 12.000, possibilità 250-300 camere, bassi fabbricati. Telefonare 527-685.

VENDO terreno mq. 1100 circa zona Alpignano escluso intermediari. Telefonare 553-115. A36286

VENDO terreno 10.625 mq. regione Lago d'Orta (per costruzione) 500 lire il mq. Informazione A. [illegible], 29 [illegible] Ginevra, Svizzera. 22322

VENDO villa 9 camere 2 alloggi [illegible] 30.000.000 zona Regina. Telefonare 781-405. A15032

VENDONSI ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI 4-7 CAMERE CORSO SOMMEILLER 23, ANGOLO DANTE 122. TELEFONARE POMERIGGIO 585-180.

VENDONSI negozi «con retro» Cantiere via [illegible] Bianchi 57 Telef. 583-113.

VENDONSI spaziosissimi alloggi due camere tinello servizi corso Toscana 81, pronti giugno. A25672

VIA [illegible] 11 vendonsi 3 alloggi di due camere ed altro di 1 camera buon reddito richiesta complessiva L. 6.800.000 Telefonare 43-266. 1103

ZONA depressa, La Cassa, vendo terreno industriale, mq. 12.000. Telef. 45-153.

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (contanti). Telefonare 525-534. 142

ACQUISTEREI alloggio signorile tre camere cucina servizi casa nuova. Telefonare 732-869. A24953

ACQUISTEREI villa 10-12 camere più doppi servizi giardino garage zona signorile escluso mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5008 — Torino».

ACQUISTO, affitto alloggio 1-2 camere, cucina, servizi, zona Bernini piazza Rivoli. Telefonare 472-365 A22736

ACQUISTO alloggio signorile 2 camere servizi zona Crimea Piacenza eventualmente permutando alloggio nuovo Sanremo. Scrivere [illegible] Pubblicità 26, Sanremo. 22521

ACQUISTO camera tinello anticipo 1.000.000 rimanenza rate convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2198 — Torino». A25354

ACQUISTO contanti alloggio media recente costruzione, possibilmente libero. Telefonare 324-663. A20291

ACQUISTO, in zona centrale oppure semiperiferica, alloggio 3-4 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino». 751

ACQUISTO terreno piccolo grande lotto da Nichelino Orbassano. Tel. 296-327.

ACQUISTO villa possibilmente con parco riviera ponente [illegible] Sacchi 42, telefonare 590-131. 1012

ACQUISTO villa possibilmente con parco zona collinare Torino, [illegible] Sacchi 42, telefono 500-131 1013

ADIACENTE corso Peschiera vendesi alloggio piano rialzato 4 camere servizi adatto studio medico. Telef. 42-266

ALASSIO vendesi fronte mare mq. [illegible] edificabili 135.000.000, altri 51.000 mq. Cuneo. 125.000.000 Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 136

ALLOGGI prontissimi due camere tinello cucinino ripostiglio bagno termo ascensore 3.300.000 più mutuo (periferia Torino) Settimo Torinese, Astorcase, corso Re Umberto 45, telefono 527-420.

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi prontissimi, intermediari, vendonsi zona San Paolo. Telefonare 721-340 ore ufficio.

ALLOGGIO camera tinello servizi vicinanze via [illegible] vendesi. Telefonare 779-835. [illegible]

ALLOGGIO grande zona [illegible] 3 camere tinello entrata bagno vendesi 6.200.000. Telefonare 523-043.

ALLOGGIO libero, 2 camere, cucina, termobagno, ascensore, piano 17, [illegible], vendesi contanti, via Principessa Clotilde 74. Visita ore 14-18. A25145

ALLOGGIO nuovo grandioso 2 camere tinello cucinino servizi (barriera Nizza) 3.500.000 mutuo. Telefonare 41-078.

ALLOGGIO signorile antiquario, Crimea, 7 camere doppi servizi vendo 35.000.000. Telefonare 321-974. 1036

ALLOGGIO signorile centrale quattro camere cucina servizi, 13.000.000. Telefonare 581-694 1056

ALLOGGIO signorile via Frejus libero aprile 3 camere cucinetta doppi servizi vendesi 7.600.000. Telefonare 532-043.

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi sociale borgata Vittoria vende 6.400.000 Capello, Cernaia 36.

ANDORA (Alassio) terreno collinare panoramico mq. 1000 vendesi (occasione). Telefonare 911-675 A28740

APPARTAMENTI signorile Arma Taggia, abitabili luglio, panoramici vendonsi Telefonare 82-731 Sanremo; 97-272 [illegible] A17582

APPARTAMENTI signorili in palazzine [illegible] 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. [illegible] 821

ATTENZIONE alloggio occasione S. Paolo quattro camere (saloni) cucinino bis servizi garage vendesi 18.500.000. Balma, Sacchi 34. 950

..TTICO zona Francia soleggiato panoramico 2 camere salone cucina doppi servizi grande terrazzo vende Com. FAI. Mutuo, facilitazioni. Telef. 528-821.

AUTORIMESSA avviatissima affittata 510.000, [illegible], mq. 3000, ottima zona, vendiamo 105.000.000. Beltramo, telefono 83-912. 1062

AUTORIMESSA completa impianti, condizione diretta, 3000 mq., vendiamo 33.000.000 più mutuo, Beltramo, telefono 83-912. 1062

BAR vendesi muri, reddito 7 %, lire 6.500.000 più mutuo. Telef. 42-266.

BELLISSIMO tre camere tinello vendesi libero [illegible]. Telefonare 500-254.

BORGIO Verezzi, via Nazario Sauro 53, vendesi alloggio 3 camere cucina. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

BRANDIZZO, via Torino, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi: Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

CASA nuova vendesi 30.000.000 camere 22 mq. 180 terreno. Tel. 596-654.

CASETTA barriera Milano, [illegible] mq. 300 terreno, 10.000.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CENTRALISSIMO appartamento Cernaia mq. 220, piano 4° salone [illegible] vendesi 33.000.000. Telefonare 687-641 [illegible]. A25512

COLLEGNO via Cimarosa 36-38, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

DISPONIBILE subito centralissimo negozio via San Tommaso vendiamo facilitazioni. Com. FAI, telef. 528-821.

[illegible] casetta usata 15 camere garage servizi occasionissima 16.000.000, Telefonare 730-673. A25210

DUE camere soffitta unite, III piano vecchia costruzione, paraggi Porta Susa. Telefonare 298-534. A23085

FINVAI vende in Palazzo Subalpino, via Pomba angolo Giolitti, ampi locali sotterranei per laboratorio, magazzino ecc. con ingresso carraio. Telefonare 527-410, 527-411 Montepietà 2. 761

FINVAI vende in Palazzo Subalpino ultimi [illegible] terzo piano via Pomba angolo Giolitti. Telefonare 527-410, 527-411. Montepietà 2. 761

IMPRESA vende direttamente in via Cepoli 126-128, nuova negozi più servizi. Rivolgersi in via Bianca 2. A20615

LA LOGGIA vendo terreno lotti da 500 3000 mq. L. 2800 mq. Tel. 655-627.

LOTTI per ville mezza montagna, zona [illegible] soleggiata ripiantata, privato vende. Telefonare 769-058. A25440

MONCALIERI vendo terreno fronte strada statale Savona ml. 70 mq. 8000 circa lire 2700 mq. Telefonare 641-778.

MURI negozi vendo ottimo investimento capitale zona via Onorato Vigliani. Telefonare 519-770. 1094

MURI negozio centrale 35 mq. da anni affittato 560.000 annue privato vende esclusi intermediari sette milioni compreso mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1000 — Torino». A20504

NEGOZIO Sauro (via), Nichelino, vendesi casa 22 camere, buon reddito. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

NEGOZIO centrale, mq. 40, libero o affittato vendo. Telefonare 31-117.

PERIFERIA [illegible] vendesi 12.000 metri terreno fabbricabile fronte strada nazionale 2500 metroquadrato. Telefonare 873-782. A20638

PIED-A-TERRE arredato reddito 420.000 urge vendere 4.200.000. [illegible], 3. Alfieri 13. 878

PINO Torinese centro casa 7 vani modica, orto, libero subito vendesi. Telefonare 881-227. A23686

PINO Torinese, strada Mongreno 374, vendesi villa 4 camere salone cucina servizi giardino garage. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

PINO Torinese, vendo terreno 1400 mq., progetto approvato, costruzione villa, superficie abitabile mq. 232. Telefonare 547-502. [illegible]

[illegible] (via) 3, Nichelino, vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

PRIVATO vende alloggio Vanchiglia 3 camere cucina termo bagno ascensore 5.500.000. Tel. ore pasti 274-822.

PRIVATO vende barriera Francia due negozi due alloggi. Telefonare 763-636.

PRIVATO vende Bertolla 9.800.000 villetta tre camere servizi con 600 mq. terreno cintata. Telefonare 256-584.

PRIVATO vende in Loano 2 camere cucinetta servizi. Telefonare 653-363.

PRIVATO vende lotti terreno per ville con progetti approvati, [illegible] Vico. Telefonare 726-037, pasti A19773

PRIVATO vende quattro camere tinello cucinino nuova libero. Tel. 687-629.

[illegible] vendonsi alloggi 1-2 camere, cucina servizi 3-4 camere cucina, servizi, garages. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

SPOTORNO alloggio nuovo vicino mare, due camere servizi vendesi. Telefonare 767-661. A24205

STRADA di Venaria 132, Madonna di Campagna, vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, boxes, negozio. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero. 751

STUDIO, appartamento zona centrale signorilissima silenzioso, piano rialzato, 7 camere servizi giardino garage, possibilità due ingressi. Bricherasio 7.

TERRENI industriali, [illegible] periferia Torino vendonsi, progetti approvati. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENI Leumann Rivoli [illegible] costruzione 60-80-140 camere. Tel. 487-971

TERRENO Collegno bellissima posizione vendesi 200.000 [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 — Torino».

TERRENO centrale 200 camere, in Chivasso, [illegible] 150.000 per camera. Astorcase, corso Re Umberto 45, telefono 527-420. 1112

TERRENO industriale Cascine Vica 3000 mq. privato vende. Telefonare 380-811.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277, 552-785 1140

TERRENO industriale 5000 mq. progetto approvato, tutti servizi, vicino Grugliasco, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3088 — Torino» A19914

TERRENO panoramico [illegible] approvato 40 camere vende privato. Telefonare 772-681. A25336

TERRENO progetto approvato 10 piani privato vende Telefonare 273-571

TERRENO Rivoli centro. 200 camere progetto approvato vendo. Tel. 655-782.

TERRENO 17 km. Torino mq. 7300 incrocio provinciale (residenziale industriale) comodità vendesi direttamente. Telefonare 393-061. A20784

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi [illegible] referenziatissimi abbisogna alloggio [illegible]. Telefonare 760-890, 839-533. 18

A coniugi referenziatissimi abbisogna alloggetto 2 camere [illegible] cucina servizio. Telefonare 546-835. A28283

A sposini torinesi referenziati necessita alloggetto barriera Milano. Tel. 521-116.

ALLOGGIO 200-250 mq. in villa o palazzina preferibilmente con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino». A33239

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCANSI capannoni uso industriale mq. 2000-3000 lunga affittanza. Dettagliare ubicazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino». A17884

CERCANSI in affitto 4-5 camere e servizi. Telefonare 683-386. A20416

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCASI alloggetto una stanza servizi zona centrale, massime garanzie, precisare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino». A27304

CERCASI alloggio mq. 140-180 doppi servizi, ascensore, casa signorile nuova zona centrale Galileo Ferraris. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8233 — Torino».

CERCASI alloggio 2 camere e tinello più servizi. Telefonare 750-582.

CERCASI camera et cucina anche senza servizi per solo 2 persone. Tel. 378-384.

CERCASI camera o soffitta indipendente con cucinino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2197 — Torino». A35373

CERCASI garage zona Parella, Pozzo Strada. Telefonare 721-634.

CERCASI un appartamento in affitto 3 locali soggiorno servizi riscaldamento possibilmente piano rialzato in zona Lanzo Ciriè e paesi limitrofi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6336 — Torino».

CERCASI magazzino vicinanze Porta Palazzo mq. 300-700. Tel. 720-163 ore pasti. A21473

CERCHIAMO lunga fittanza od acquisto edificio costruendo o riattivato centro, per istituzioni scolastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino».

CERCO affittare acquistare attico 2 camere servizi tranquillo zona San Salvario Crimea Valentino. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4392 — Torino». A21006

CERCO affittare alloggio quattro camere più servizi nelle zone corso Vittorio Emanuele, corso D. Abruzzi, corso Montevecchio, corso Stati Uniti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3300 — Torino».

CERCO affittare alloggio 2 camere e servizi centrale. Telefonare 553-979.

COLLINA Torinese, cercansi quattro, cinque camere ammobiliate stagione estiva. Telefonare 524-057. 15348

CONIUGI anziani cercano alloggetto con servizi cauzionando. Tel. 296-350.

CONIUGI piemontesi soli impiegati referenziatissimi cercano 2 camere servizi zona centrale semiperiferica. Telefonare 753-212 ore pasti. A24821

CONIUGI piemontesi soli referenziati [illegible] camera tinello servizi semicentrale. Telefonare ore pasti 375-124.

CONIUGI veneti cercano alloggetto annualità anticipata, pulizia scale. Telefonare 222-272. A19793

DISTINTA famiglia funzionario statale cerca 4-5 stanze necessaria inizio maggio. Codazzo, Galileo Ferraris 20.

DISTINTISSIMI sposi statali cercano affittare alloggio qualunque zona. Telefonare 524-862. A23798

DUE persone cercano camera cucina servizi soleggiate. Telefonare 43-980, ore 14-15. A23766

FERROVIERE cerca alloggetto qualsiasi zona cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8243 — Torino». A24542

LOCALI PIANO NEGOZI O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO CERCANSI IN PIAZZA STATUTO. TELEFONARE 485-889, 485-902.

PIEMONTESI senza figli cercano alloggio camera tinello servizi zona Parella, Pozzo Strada. Telefonare 721-034.

PROSSIMI sposi referenziatissimi affitterebbero maggio giugno alloggetto S. Rita Mirafiori. Telefonare 739-754.

SERIO studente solide referenze cerca alloggetto zona Politecnico. Telefonare 575-890. A25464

SIGNORINA sola cerca camera cucina qualsiasi zona. Telefonare 276-129.

SPOSI commercianti referenziati cercano alloggetto servizi ovunque. Tel. 232-227 pomeriggio. A25686

SPOSI piemontesi cercano camera tinello zona S. Paolo o Parella. Tel. 760-919.

SPOSI piemontesi cercano 1 o 2 camere [illegible] Telefonare 790-814 A17644

SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio 1-2 camere servizi zona Statuto Martinetto disponibile aprile maggio. Telefonare 677-420.

SPOSI referenziati cercano subito alloggio ammobiliato. Telefonare 396-392.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. AFFITTASI nuovo locale industriale luminoso adatto laboratorio mq. 600 divisibile zona Martinetto. Tel. 760-687.

A. S. RITA 2 camere salone servizi, aprile [illegible] Telefonare 523-339

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Oltre mille gli espositori tra cui numerosi gli italiani

Il Salone dell'auto inaugurato ieri a Ginevra

L'industria americana si impegna sui mercati europei nella classe media da 1000 a 2000 cmc - Italiani, francesi, inglesi e tedeschi rispondono con una produzione originale e la qualità dei prodotti - Prezzi invariati - Numerose vetture sportive - La Fiat presenta tutti i suoi tipi e lo spaccato del 1300 - Interesse per le fuoriserie

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 14 marzo.

Il presidente della Confederazione elvetica, Willy Spühler, ha inaugurato a Ginevra, nel primo pomeriggio di oggi, il 35° Salone internazionale dell'Automobile, accompagnato dalle Autorità federali e cantonali e dai rappresentanti diplomatici dei dodici Paesi partecipanti alla rassegna. Per l'Italia, era presente l'ambasciatore a Berna, Corrado Baldoni, che già in mattinata aveva effettuato una minuziosa visita agli stand degli espositori italiani, soffermandosi a lungo ad esaminare i non pochi nuovi modelli presentati dalle nostre Case, nonché le realizzazioni dei carrozzieri torinesi e milanesi.

Al Salone, nei settori vetture, motociclette, accessori, motonautica e autocampeggi, espongono 1045 ditte, di cui 79 fabbriche di automobili (12 italiane) e 12 carrozzieri, tutti italiani salvo due svizzeri.

La rassegna ginevrina appare come un riflesso preciso della situazione dell'industria e del commercio automobilistico mondiali, e particolarmente europei. La permeabilità, di anno in anno più evidente, delle frontiere dei paesi d'Europa, la riduzione dei protezionismi doganali, l'aumento degli scambi internazionali, hanno portato ad una concorrenza sempre più vivace tra le varie Nazioni produttrici e tra le differenti marche. Questa concorrenza stimola gli sforzi dei costruttori, che devono di continuo ingegnarsi a creare qualcosa di nuovo, a migliorare la propria produzione e l'organizzazione di vendita e assistenziale, per non restare indietro in questa grande corsa senza traguardo definitivo.

I colossi statunitensi, dal canto loro, non nascondono l'intenzione di controllare il mercato europeo come controllano quello americano. Le loro filiali nel Vecchio Continente dispongono di mezzi enormi per ampliare gli impianti e produrre a bassi costi nuovi modelli, particolarmente nella classe media, da 1000 a 2000 cmc, che è più che mai tipicamente europea. E i costruttori tedeschi, inglesi, francesi e italiani rispondono con una posizione di difesa e di offesa attraverso il miglioramento costante della qualità dei prodotti, il lancio di novità, un'organizzazione sempre più capillare.

In tal senso si può configurare la fisionomia generale del 35° Salone di Ginevra, mentre la battaglia dei prezzi — altro elemento decisivo nella strategia economica della lotta competitiva che conduce l'industria automobilistica — non offre particolari motivi di osservazione: i prezzi sono statici e non è pensabile si possa verificare una tendenza al ribasso, tendenza che le leggi economiche non giustificherebbero affatto in un momento come questo, in cui ogni Paese europeo deve semmai fronteggiare minacce inflazionistiche. E' già miracoloso che i listini non rialzino.

Tuttavia, ogni nuovo modello nasce con un determinato prezzo, che sovente è stabilito anche su basi «politiche», cioè in funzione delle quotazioni della concorrenza nella medesima classe. E' il caso della Simca 1300/1500, il cui listino ha sorpreso molti per la sua estrema compressione, tenuto conto del tipo e della destinazione della nuova vettura: 7995 franchi svizzeri la 1300 normale (circa 1.130.000 lire), 8495 franchi la 1300 lusso (1.220.000 lire), 8995 franchi la 1500 (1 milione 304.000).

Altro è il ragionamento per la nuova Lancia Fulvia, venduta in Italia a 1.348.000 lire e in Svizzera a 10.960 franchi (il franco svizzero vale 145 lire). La Casa torinese punta ancora sull'elemento qualità, sulle finizioni, sulla raffinatezza meccanica; diversa è la sua clientela, con altre esigenze ed ambizioni. Ma quando si tratta di volume produttivo molto alto, la considerazione primaria non può che essere il costo, senza trascurare naturalmente la buona qualità. La Opel, ad esempio, che ha presentato la terza novità assoluta del Salone con il modello Rekord di 1500 e 1700 cmc (anche qui la scelta è tra due differenti motori); non può certo restare estranea alla battaglia dei prezzi. Il listino della versione 1700 (berlina a due porte, cambio a tre velocità) è di 8900 franchi (1.290.000 lire), con supplemento di 15.000 lire per il cambio a quattro marce.

Dove invece non si guarda tanto per il sottile sull'argomento prezzi, è nel campo delle vetture sportive o da gran turismo, che continuano a proliferare un po' dovunque, ma particolarmente in Italia e in Gran Bretagna (anche gli Stati Uniti sembrano però incanalati su questa strada, che è essenzialmente di prestigio).

Novità in tale settore specializzato sono la A.S.A. 2500 G.T., che è un autentico bolide da corsa a due posti e con carrozzeria chiusa assai ben profilata, capace di superare i 220 orari; la Abarth-Simca 2000 (4 cilindri posteriori, 180 CV), che può montare anche motore di 1600 cmc; la Mercedes 230 SL, cabriolet, con motore 6 cilindri di 2300 cmc a iniezione, della potenza di 170 cavalli, e capace di raggiungere i 200 orari.

Poi la Ford «Mustang», ancora con motore sistemato a targo di 1500 cmc e carrozzeria — uno spider a due posti — molto originale.

In questa categoria, ma con modelli più turistici, sono da aggiungere tra le novità parziali i cabriolet Fiat 1500 e 1600 S, lo spider A.S.A. 1000 e il coupé Lancia Flaminia «2 + 2», tutti di stile tipicamente italiano e molto ammirati dal pubblico del primo giorno.

L'interesse è ovviamente concentrato su queste nuove vetture, normali o sportive che siano, nonché su quelle — numerosissime — presentate con aggiornamenti e modifiche. Come la berlina Fiat 2300 Lusso, più che mai comoda, elegante e di brillanti prestazioni, e la Fiat 1100 D Familiare (nello *stand* della massima Casa italiana è esposta l'intera gamma di modelli dell'attuale produzione, oltre alla 1300 sezionata e semovente); come la Citroën 2 CV migliorata nelle finizioni e più potente; come la Autobianchi «Panoramica» a tetto apribile; come la Opel Kadett in edizione giardiniera.

E, naturalmente, grande curiosità per gli inediti modelli presentati dai carrozzieri italiani, tra cui primeggiano il cabriolet di Pininfarina su telaio Fiat 2300 S per la purezza di linee e la brillante soluzione adottata che permette di trasformarla da cabriolet in coupé e viceversa; lo straordinario modello «Testudo» di Bertone (telaio Chevrolet Corvair), dalla forma aerodinamica, bassissimo e ricco di innovazioni sorprendenti; il profilato coupé Jaguar di Michelotti, che offre un esempio encomiabile nello studio della sicurezza interna.

E' ancora il bellissimo, compatto coupé Ghia, su telaio Fiat 1500, elaborato; le Osca carrozzate da Fissore; il «siluro» aerodinamico di Vignale su Fiat 600 D.

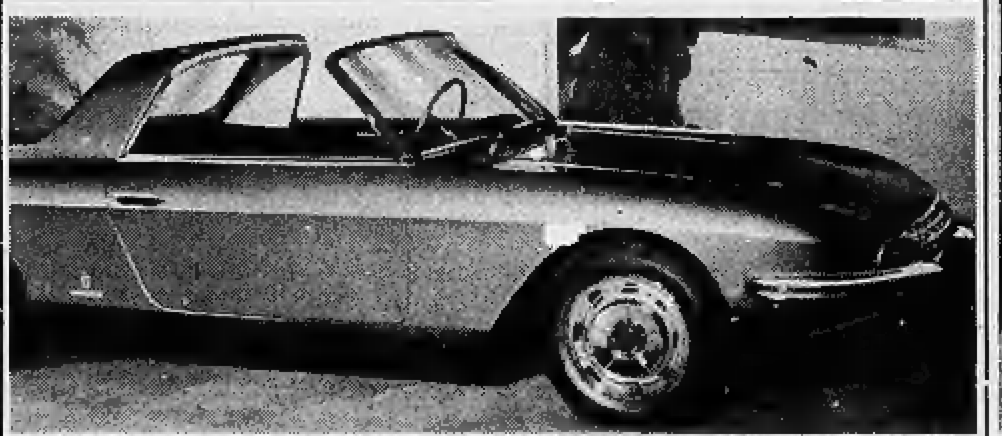
Sono autentici pezzi di bravura; costituiscono uno sforzo notevole nella elaborazione di quella linea dell'automobile dell'avvenire che è costantemente anticipata dai carrozzieri e «industrial designers» italiani.

Concludiamo con una curiosità: la vettura meno cara del Salone è la Fiat 500 D (4250 franchi); la più cara, la Rolls Royce «Phantom V» (113.000 franchi, pari alla bellezza di 16 milioni e 385 mila lire).

Ferruccio Bernabò

I principali modelli nuovi o modificati

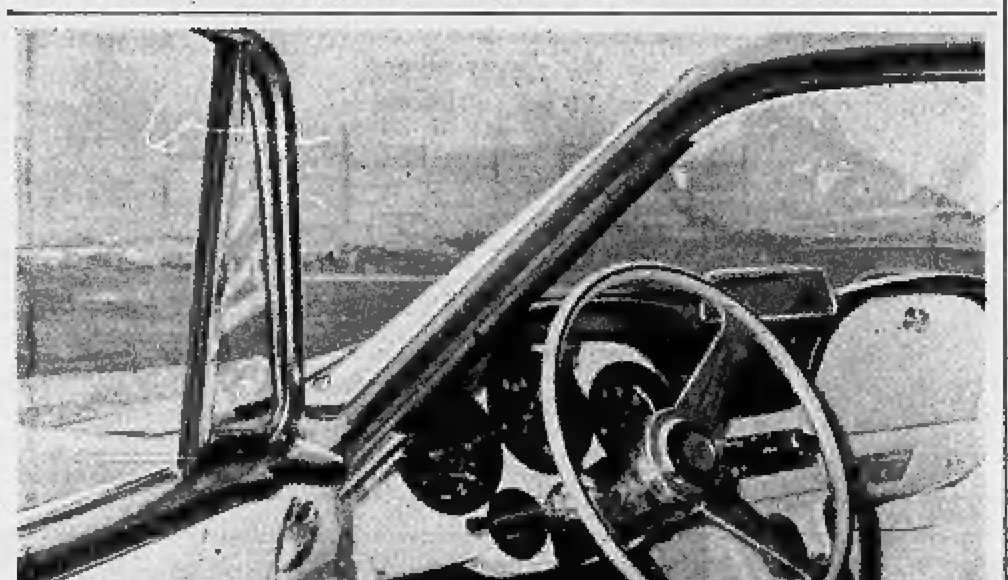
MARCA E TIPO	Cilindrata in cmc	Potenza in CV	Velocità Km/h.	Prezzo Svizzera (in lire ital.)
VETTURE DA TURISMO				
Lancia Fulvia	1091	60	138	1.585.000
Opel Rekord 1,5	1488	55	134	—
Opel Rekord 1,7	1680	60	138	1.290.000
Simca 1300 normale	1290	62	135	1.130.000
Simca 1500	1482	81	150	1.304.000
VETTURE MODIFICATE				
Autobianchi Panoramica	499	21,5	95	812.000
Citroën 2 CV	425	17	95	667.000
Fiat 1100 D Familiare	1221	55	128	1.225.000
Fiat 1500 cabriolet	1481	80	160	1.730.000
Fiat 1600 S cabriolet	1568	100	175	2.160.000
Fiat 2300 Lusso	2279	117	160	1.955.000
VETTURE SPORTIVE				
Abarth-Simca 2000	1946	180	250	—
Alfa Romeo Giulia SS	1570	129	200	—
A.T.S. 2500 G.T.	2468	210	240	4.340.000
Ford «Mustang»	1500	99	190	—
Mercedes 230 SL	2306	170	200	4.175.000



Il cabriolet speciale «2300» con tetto apribile che è stato presentato da Pininfarina



La Simca 1300, una delle novità del Salone svizzero



Cruscotto e posto guida dell'ATS 2500 che viene carrozzata a Torino da Allemano

Nelle vetture Fiat

Il cambio dell'olio ogni 10.000 chilometri

Ginevra, 14 marzo.

La Fiat ha annunciato oggi a Ginevra un'interessante novità: d'ora in poi tutte le vetture della Casa torinese necessiteranno di lubrificazione solamente ogni diecimila chilometri (invece che ogni cinquemila come in precedenza) oppure ogni sei mesi. E' un importante progresso ai fini della riduzione dei costi di manutenzione.

Si sono appresi inoltre i prezzi in Italia delle seguenti vetture Fiat: «2300» lusso L. 1 milione 750 mila; «1500» cabriolet 1 milione 400 mila; Familiare «1100 D» L. 995 mila.

Ricevimenti e conferenze stampa

Ginevra, 14 marzo.

Come vuole la consuetudine, la vigilia e la giornata di apertura del Salone sono state movimentate da una serie di ricevimenti e conferenze-stampa da parte di parecchie delle maggiori Case costruttrici: Mercedes, General Motors, British Motor Corporation, Renault e Simca fra le straniere; Lancia, Alfa Romeo e Fiat, in ordine di tempo, fra quelle italiane (domani sarà la volta della A.T.S.).

Al brillante ricevimento Lancia si è avuto il battesimo ufficiale della nuova Fulvia, con un discorso del direttore commerciale dott. Della Seta alla presenza di quasi tutti i dirigenti della Casa, dal vicepresidente ing. Pesenti, al direttore generale prof. Calbiani, all'ing. Florio, capo del Servizio stampa. Molto numerosi i giornalisti italiani e stranieri intervenuti.

Affollatissima, in un ambiente cosmopolita, la cordiale, signorile riunione organizzata a sera dalla Fiat-Suisse nella grandiosa sede di Route de Lyon. Hanno fatto gli onori di casa il presidente della Società, avv. Lucien Bully, il vice presidente dott. Luigi Berruti e il direttore generale dott. Walter Fenoglio. Presenti pure il consigliere di amministrazione della Casa torinese, comm. Alessandro Genero, il direttore Stampa e Propaganda Fiat, dott. Gino Pestelli, e l'ing. Aurelio Lampredi.



Cabriolet FIAT 1500 2 posti



Cabriolet FIAT 1600 S 2 posti

I «cabriolet» stanno vivendo in questo periodo i loro tempi d'oro. Il crescente favore del pubblico internazionale è sottolineato dall'interesse che la maggiore industria automobilistica italiana dedica ad essi. I frutti della collaborazione stilistica della Fiat con la Pininfarina sono espressi nel cabriolet Fiat 1500 due posti e nel cabriolet Fiat 1600 S due posti che sono stati presentati al Salone di Ginevra, in prima mondiale

Impiego degli anabbaglianti

Un'interessante sentenza sull'uso dei fari in città

ROMA, 14 marzo.

Un automobilista, al quale era stata elevata contravvenzione per essersi servito dei fari anabbaglianti nell'interno dell'abitato, è stato assolto giorni fa dalla Pretura di Roma perché il fatto «non costituisce reato».

La sentenza è stata preceduta da una circolare del Ministero dei Lavori Pubblici, la quale però aveva lasciato al vigile del traffico il compito di giudicare sulla sufficienza dell'illuminazione stradale (e quindi sulla necessità o meno da parte del conducente di servirsi delle «mezze luci»). La sentenza emessa recentemente a Roma precisa invece che non è mai reato l'uso dei fari anabbaglianti nel centro abitato, purché gli automobilisti ne usufruiscano quando le strade, a loro stesso giudizio, non sono sufficientemente illuminate (in merito l'art. 110 del Codice Stradale afferma però che si considera sufficiente l'illuminazione pubblica che rende individuabile un veicolo alla distanza di 50 metri).

L'uso dei fari abbaglianti, com'è noto, è invece sempre proibito nell'abitato; è concesso soltanto nelle strade extraurbane (naturalmente non durante l'incrocio con altri veicoli).

NORME UTILI PER CHI GUIDA

Come comportarsi con il soccorso stradale

In caso di auto ferma per guasti o incidenti non affidarsi al caso per richiedere il traino o l'aiuto di esperti - Tariffe per gli interventi in città o in un raggio di pochi chilometri - In quali occasioni il servizio è gratuito - Spesso è opportuno avere un preventivo

La «panne» incubo dei pionieri dell'automobile è ormai rara ai nostri tempi in cui le vetture compiono dieci quindicimila chilometri senza che il proprietario debba alzare il cofano se non per le verifiche dell'olio o per il pieno della benzina. Comunque, capita anche ai giorni nostri che la macchina resti ferma vuoi per inesperienza dell'automobilista alle prime armi, incapace magari di cambiare la gomma bucata, vuoi per un guasto vero e proprio o per un incidente. In tali casi interviene l'autosoccorso, un servizio di cui gli utenti si augurano naturalmente di non aver mai bisogno, ma del quale è bene avere qualche nozione, se non altro per non venir colti impreparati dalle disavventure e per non cadere vittime di speculazioni. Ci si riferisce, in particolare, al caso di traini di macchine rimaste danneggiate in incidenti stradali. Dopo uno scontro, anche non molto grave ma tale da immobilizzare il veicolo, l'automobilista non ha quasi mai la serenità di spirito e la calma necessarie per valutare la situazione. Si affida spesso al primo carro-attrezzi giunto sul posto perché vi passa casualmente, o perché pattuglia una determinata strada o perché qualcuno si è affrettato a chiamarlo.

Nella maggior parte dei casi, tutto finisce bene ugualmente: molte officine private fanno parte dell'organizzazione nazionale del «soccorso Aci» e devono quindi attenersi a regole ben precise (servizio gratuito per i soci, pagamento mediante fattura inviata dalla sede centrale, ed a tariffe fisse, per i non iscritti); molte altre sono ditte di provata serietà che applicano tariffe al livello normale, fissate in base a un grandissimo numero di interventi.

Ad esempio un intervento in città, va dalle 2500-3000 lire del «Soccorso Aci» fino alle 4000-5000 di altre ditte. In un raggio di 10-15 chilometri dall'officina la tariffa sale di altre 2-3 mila lire.

Vi è però qualche caso di vera e propria speculazione: certe officine approfittano del fatto che l'automobilista non ha chiesto il preventivo (ed in certi casi non ha potuto assolutamente farlo perché si trovava magari sotto «choc») per pretendere tariffe eccessive. Ad esempio si è vista una fattura di 80 mila lire per il rimorchio di una «1100» nel raggio di circa 20 chilometri. Se questo è il caso limite, sono abbastanza frequenti quelli di fatture di 15 mila lire per interventi in città, di 20-25 mila lire per servizi nel giro di 10-15 chilometri dall'officina.

Il comando dei carabinieri e quello dei vigili urbani di Torino hanno recentemente richiamato l'attenzione dei loro agenti sul problema, invitandoli in caso di guasto o di incidenti a richiedere il «soccorso Aci» per i soci dell'Automobile Club e per gli automobilisti che, feriti, non possono essere interpellati; a lasciar scegliere liberamente negli altri casi sconsigliando però quelle ditte che abbiano dato luogo a reclami in casi precedenti. La polizia stradale si attiene già da tempo a tali criteri.

L'automobilista in ogni caso deve ricordare, se è socio dell'Automobile Club che il soccorso è gratuito in tutta Italia soltanto se richiesto alle officine, anche private, appartenenti alla organizzazione: non occorre conoscerne l'ubicazione perché il «116» provvede a chiamare il carro-attrezzi più vicino. Il socio che si rivolge ad altri ottiene solo il rimborso secondo le tariffe Aci. Se non è iscritto può servirsi delle stesse modalità oppure rivolgersi ad altra officina di cui conosca la serietà commerciale: prima di far trainare l'auto, soprattutto da sconosciuti, è bene chiedere un preventivo di massima.

Infine occorre ricordare che non si ha alcun obbligo di servirsi di un carro attrezzi se non se ne è chiesto l'intervento: l'autosoccorso può essere arrivato casualmente oppure chiamato da un informatore interessato, e l'automobilista ha pieno diritto di rifiutarlo. **s. f.**

Le fuoriserie di Ginevra verranno esposte a Torino

Ginevra, 14 marzo.

Le fuoriserie italiane presentate in questi giorni a Ginevra verranno successivamente esposte a Torino presso il Museo dell'Auto, appena chiuso il Salone, che come è noto terminerà il 24 marzo.

La rassegna torinese si inizierà il 30 del mese e si concluderà il 7 aprile ed avrà lo scopo di far conoscere ed ammirare al più presto al pubblico italiano le realizzazioni dei suoi carrozzieri.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella Coppa Europa la Dinamo Tbilisi supera il Simmenthal

Per un punto i cestisti russi eliminano gli italiani a Milano

I georgiani hanno vinto ieri per 74-68 - Nella gara di andata i nostri cestisti si erano affermati con 5 punti di vantaggio (70-65) - Lo scarto minimo tra le due appassionanti partite ha favorito i russi

(Nostro servizio particolare) Milano, 14 marzo.

E' il momento della pallacanestro. Dopo il successo, e non solo spettacolare, ottenuto dai due incontri internazionali Italia-Francia e Italia-Jugoslavia, la sensazionale vittoria conseguita dal Simmenthal a Tbilisi contro la Dinamo, nella partita di andata valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, ha avuto il magico potere di riaccendere gli animi. Cosicché il «tutto esaurito» registrato stasera al Palazzetto dello sport-Lido per la partita di ritorno tra i milanesi e i georgiani, campioni d'Europa, non può stupire. Sta anzi a dimostrare che il basket ad alto livello trova tifosi ovunque, anche in Italia, nonostante che nel nostro Paese tutto facesse supporre che dopo le Olimpiadi di Roma l'interesse dovesse scemare.

Al fischio d'apertura il Simmenthal presenta il quintetto composto da Vianello, Pieri, Vittori, Riminucci e Volpato, mentre i georgiani schierano Mosechvili, Minachvili, Haltabaev, Legiava e Juskvili. L'inizio è velocissimo e i campioni d'Italia, soprattutto per merito d'uno scatenato Vianello, si portano in vantaggio dapprima per 8 a 5 e poi per 14 a 10. A questo punto qualcosa si inceppa nel meccanismo della compagine milanese. Pieri non «gira» e sbaglia un numero impressionante di canestri, mentre inspiegabilmente nessuno degli italiani si assume l'incarico di *rimbalzista*. Fortunatamente Volpato controlla molto bene il gigante Legiava (metri 2,10 di altezza), lento negli smarcamenti e impreciso nei tiri.

La Dinamo risale la corrente sfruttando le ottime doti di Haltabaev e pareggia. La discontinuità d'azione dei nostri cestisti, sebbene si siano portati a loro volta a condurre di nuovo, dapprima per 23 a 20 e successivamente per 27 a 24, è tale per cui i georgiani non trovano eccessiva difficoltà per rimontare e per andare in vantaggio per 32 a 29. Una impennata dei milanesi consente il pareggio, ma non è sufficiente per arginare l'energica controffensiva della Dinamo che chiude il primo tempo con il punteggio di 38 a 32 in proprio favore.

Tutto si è deciso nella ripresa. Il Simmenthal, avendo vinto di cinque punti a Tbilisi, tenta disperatamente di non perdere la distanza. Stando al regolamento della manifestazione, ai nostri cestisti sarebbe sufficiente perdere di quattro punti per entrare nelle semifinali. Ma la Dinamo riesce a consolidare il vantaggio portandosi a 45 a 38 e successivamente a 47 a 40, nonostante in precedenza (sul 45 a 38) il gigante Legiava fosse uscito per cinque falli.

Sul 47 a 40 il Simmenthal, ancora per merito dello spettacoloso Vianello, ha operato una strepitosa rimonta raggiungendo i rivali sul 52 pari. Anzi, proseguendo nello sforzo, è passato a condurre dapprima per 54 a 52 e poi per 56 a 54. Ma è stata, questa, l'ultima occasione per i campioni d'Italia.

Alla distanza, avendo perso per cinque falli prima Sardagna, poi Pieri e poco dopo Riminucci, il Simmenthal ha ceduto; le sue azioni si sono fatte sempre più confuse mentre i georgiani, più organizzati, trascinati da un acrobatico e preciso Haltabaev hanno preso saldamente in pugno le redini del confronto, terminando con sei punti di vantaggio: 74 a 68.

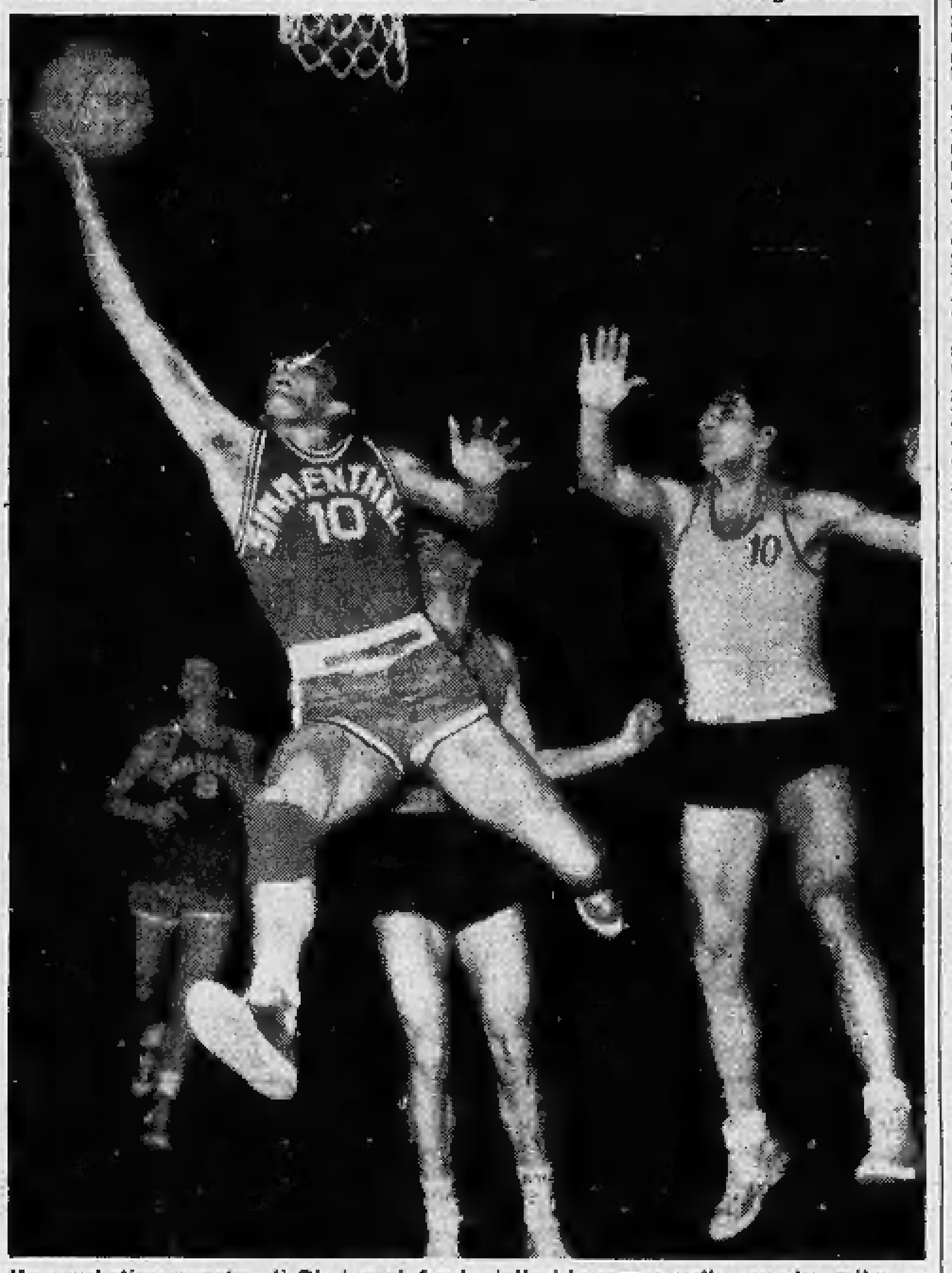
Come è noto, la gara di andata svoltasi domenica sera a Tbilisi si era conclusa con il successo dei milanesi per 70 a 65. Poiché il regolamento della Coppa Europa di basket tiene conto dei canestri realizzati, la Dinamo ha eliminato il Simmenthal per un solo punto. La somma dei due risultati è infatti di 139 a 138 per i sovietici. Alla squadra italiana rimane la soddisfazione di avere impegnato a fondo il club detentore del trofeo.

Dinamo: Lomadze, Mosechvili (11), Minachvili (11), Khazaradze (3), Gogelia, Haltabaev (21), Legiava (7), Juskvili, Ongrea, Harilidze (14), Kiladze, Kmazandjan (7).

Simmenthal: Sardagna (4), Vianello (26), Pieri (10), Gamba (1), Vittori (17), Riminucci (4), Volpato (2), Vescovo, Ongaro, Binda, Masini (4), Longhi.

Arbitri: Novotny (Cecoslovacchia) e Chuarol (Svizzera).

Giorgio Bellani



Un acrobatico canestro di Riminucci, fra i migliori in campo nella squadra milanese

Fra Altig e Stablinski bisticcio a Montpellier

Il primo ha vinto la tappa, rafforzando il primato nella Parigi-Nizza - Il secondo, suo compagno di squadra, è stato fermato mentre era in fuga

(Nostro servizio particolare) Montpellier, 14 marzo.

La quinta giornata della Parigi-Nizza, con la tappa da Saint Etienne a Montpellier, ha provocato una fase piuttosto movimentata che ha coinvolto il *leader* della classifica Rudi Altig, il campione del mondo Jean Stablinski e Jacques Anquetil, tre dei personaggi più noti del ciclismo mondiale. I tre assi fanno parte della stessa formazione, la Gitane, ma oggi Stablinski ha rotto la consegna che vuole tutta la squadra impiegata a protezione della «maglia bianca» di Altig.

Il campione del mondo, infilatosi in un gruppetto che inseguiva i belgi Messelis e Melkembeck (scattati al comando della corsa al 130° chilometro), si è trovato ad avere un vantaggio di 4' e 20" a soli cinquante chilometri dall'arrivo sul plotone dei migliori, comprendente gli stessi Altig ed Anquetil, nonché Van Looy e gli altri più forti in gara.

A quel momento Stablinski, che aveva in classifica un ritardo di soli 22" su Altig, si trovava ad essere il nuovo *leader* della corsa, ed aveva pure molte *chances* per battere in volata i compagni di fuga. I dirigenti della Gitane, però, hanno ritenuto di proteggere il primo posto di Altig anche di fronte ad un compagno di squadra e pertanto hanno invitato Stablinski a fermarsi, mentre Anquetil in persona organizzava l'inseguimento al gruppo di testa. Stablinski rallentava, non senza protestare, ed i migliori raggiungevano i fuggitivi. Negli ultimi chilometri si scatenava la *bagarre*, ed era Altig a dimostrare la propria superiorità imponendosi in volata a Montpellier.

La movimentata tappa ha avuto uno strascico nell'albergo che ospita la Gitane, dove Stablinski ha elevato vivaci proteste per il trattamento che gli era stato riservato. «Altig è Altig — ha detto — ma io sono il campione del mondo in carica. Ai dirigenti dovrebbe soltanto interessare che vinca la squadra, al di là dei singoli corridori».

In grave ritardo sono giunti oggi Vally e Graczyk, i quali dopo una caduta non sono più riusciti a rientrare in gruppo.

Ordine d'arrivo: 1. Altig, 236 km. in 5 ore 49'17", media km. 40,540; 2. Messelis; 3. Van Looy; 4. Wouters; 5. Giuseppe Groussard; 6. Daems; 7. Lebaube; 8. Giorgio Groussard; 9. Carrara; 10. Everaert; 28. Baffi, con lo stesso tempo del vincitore; 30. Bongioni, a 1'00"; 35. Boni; 45. Fornoni; 50. Carlesi; 51. Falaschi; 52. Fallerini e Velucchi.

Classifica generale: 1. Altig 23 ore 12'45"; 2. Van Looy a 14"; 3. Joseph Groussard a 31"; 4. Angiade a 35"; 5. Jerusalem a 35"; 6. Anquetil a 36".

r. p.

Gli schermidori italiani a Londra, Varsavia e Parigi

(c. f.) Si inizia oggi a Varsavia per concludersi domenica il «Torneo delle Nazioni», una delle più importanti competizioni della sciabola, in girone unico a squadre fra Polonia, Ungheria, Russia, Italia, Francia, Germania.

Nel rinnovato accesso duello tra polacchi e ungheresi, classificati nell'ordine agli ultimi «mondiali» di Buenos Aires, tenteranno di ben figurare gli sciabolatori azzurri guidati da Calarese, recente vincitore della «Martini» a New York.

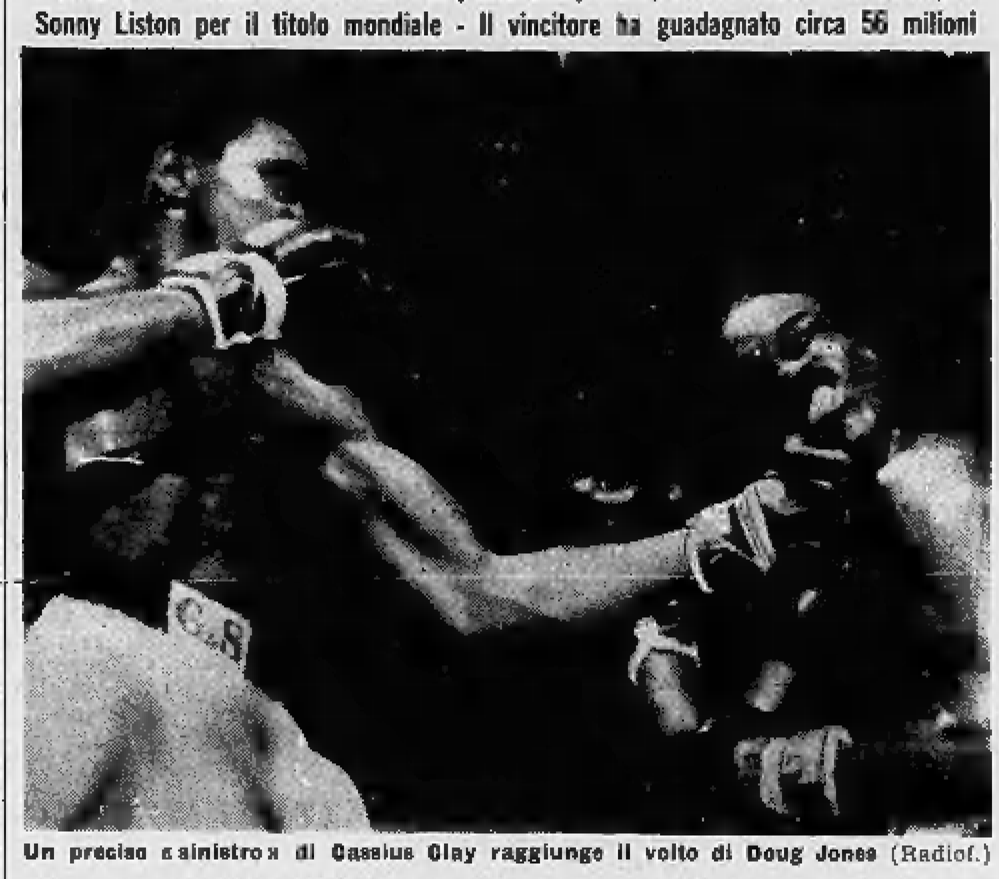
Domani poi a Londra tre nostri rappresentanti, Breda, Paolucci e il giovane torinese Chiari disputeranno la quarta edizione della «Martini» di spada in un imponente schieramento di concorrenti locali, con il detentore del prestigioso trofeo Hoskyns, francesi, russi, tedeschi, belgi.

La serie delle grandi manifestazioni di fine settimana si chiuderà a Parigi con la coppa Jeanty di fioretto femminile alla quale parteciperà quasi una centuria di schermitrici di 13 nazioni, fra cui le azzurre Pagno, Colombetti, Sanguineti e la forte subalpina Masciotta.

Sul ring di New York contro Doug Jones

Ha vinto dopo molti rischi il pugile - poeta Cassius Clay

Fischiato il verdetto a favore del campione olimpionico, che attende di battersi con Sonny Liston per il titolo mondiale - Il vincitore ha guadagnato circa 56 milioni



Un preciso «sinistro» di Cassius Clay raggiunge il volto di Doug Jones (Radiof.)

(Nostro servizio particolare) New York, 14 marzo.

Cassius Clay, il ventunenne peso massimo che aspira ad incontrarsi entro il 1963 con il campione del mondo Sonny Liston, ha battuto ai punti ieri sera al «Madison Square Garden» il ventiseienne Doug Jones. Per questo match, considerato ufficiosamente come una semifinale al titolo mondiale, l'ex campione olimpionico dei mediomassimi aveva pronosticato la propria vittoria per k. o. entro la sesta ripresa ma Cassius Clay non è riuscito a mantenere la promessa.

Il verdetto che ha assegnato la vittoria al giovane colosso di Louisville ha suscitato però fischi e proteste di ogni genere da parte dei 18.700 spettatori che affollavano il «Madison». Se infatti si poteva essere d'accordo con il parere dei due giudici Frank Forbes e Artie Aidala, che hanno visto un successo di misura di Clay, con cinque riprese a favore, una pari e quattro per l'avversario, assolutamente inconcepibile è il giudizio dell'arbitro Joe Loscalzo, che ha assegnato una sola ripresa per Jones, una pari e ben otto a vantaggio di Cassius.

Cassius Clay, un pugile che fa «personaggio» anche fuori del ring, sia per le sue indiscutibili qualità di poeta, sia per la notevole abilità nel fare l'agente pubblicitario di se stesso, evidentemente gode di potenti protezioni e i personaggi misteriosi, che reggono il «racket» della boxe in America a dispetto di tutte le leggi, intendono favorire la sua ascesa verso il titolo mondiale.

Cassius Clay, dopo aver corso un grosso rischio nella prima ripresa (quando un improvviso destro alla mascella sferratogli da Doug Jones lo ha sorpreso, costringendolo ad appoggiarsi alle corde) ha quasi sempre combattuto all'attacco.

Il «tutto esaurito» al Madison ha provocato un incasso di circa centomila dollari, ai quali vanno aggiunti 400.000 dollari di introito per la trasmissione televisiva nei locali pubblici di 38 città degli Stati Uniti e del Canada, ad esclusione di New York. A Cassius Clay è toccata una borsa complessiva di 90.000 dollari, pari a circa 56 milioni di lire, mentre Doug Jones ha guadagnato 75 mila dollari, cioè circa 46 milioni di lire.

Gordon Piggins

Il calciatore Fogli è stato dimesso ieri dall'Ospedale Maggiore di Bologna, dove era stato ricoverato domenica sera in seguito al noto incidente occorsogli durante l'incontro dei rossoblù col Milan.

Due impegnative trasferte per l'Alessandria in serie B

I grigi partono questa sera per Cosenza - Nel turno successivo affronteranno il Messina

Quella di domenica prossima sul campo del Cosenza è forse la partita più importante che l'Alessandria disputa in questo scorcio di torneo di serie B. Dopo sei risultati utili consecutivi, cinque pareggi e una vittoria — quella di mercoledì nel recupero contro il Lecco — i calciatori piemontesi affrontano un confronto che potrebbe dire una parola definitiva sulle loro possibilità attuali. Se a Cosenza i grigi riusciranno a non perdere, potranno disputare con assoluta tranquillità (e quindi senza forzare) la successiva trasferta di Messina, un incontro dal quale sarebbe illusorio pensare di ricavare qualche risultato utile date le splendide condizioni di forma della capolista, che comanda a suo piacere il campionato ormai da oltre quattro mesi.

I calciatori piemontesi lasciano stasera Alessandria in vagone letto. Per la lunghezza e la difficoltà del lungo soggiorno al Sud, l'allenatore Rava porta con sé parecchi atleti, forse sedici, per far fronte ad ogni necessità imprevista. La formazione che scenderà in campo a Cosenza non dovrebbe comunque scostarsi troppo da quella che ha battuto il Lecco: Nobili; Melideo, Tenente; Soncini, Bassi, Schiavoni; Taccola, Cantone, Gambarini, Padovani, Vanara.

Se l'impegno per l'Alessandria sarà domenica arduo, non meno difficili sono le partite che toccano alle dirette rivali dei piemontesi nella battaglia della salvezza. Solo la Sambenedettese gioca sul proprio campo contro la Pro Patria; le altre pericolanti sono tutte alle prese con incontri esterni dai quali hanno poche speranze di ricavare risultati positivi.

Il Parma sarà in lizza a Brescia, il Como a Padova, il Catanzaro a Roma, opposto alla scintillante Lazio di questo periodo: tutte e tre le squadre aspiranti puntano alla promozione e cercheranno i due punti in palio con estremo vigore. I rossoneri della Lucchese, infine, giocheranno a Cagliari dove gli isolani, sebbene privi di interessi diretti di classifica, sono soliti fornire sempre un elevato rendimento.

Atteso alla prova (ma ce n'è ancora bisogno?) il Messina sul terreno del Simmenthal Monza, mentre il Bari a Lecco si troverà opposto ad avversari che vogliono riabilitarsi di fronte al proprio pubblico dopo aver praticamente fallito l'obiettivo promozione.

Partite trabocchetto potrebbero essere, per le formazioni che giocano in casa, Verona-Triestina e Foggia-Udinese. Il Verona comunque dovrebbe spuntarla in ogni caso, mentre sul Foggia è lecito nutrire qualche dubbio tenendo presente il calo di rendimento accusato nelle ultime settimane dai compagni di squadra del cannoniere della Serie B, Nocera.

g. bar.

Elezioni e Juventus-Inter

La prossima partita fra Juventus e Inter sarà oggetto di discussione anche al Consiglio comunale. Come si sa, l'incontro è in programma domenica 28 aprile, giorno in cui sono indette le elezioni politiche. In previsione di tale concomitanza, del notevole afflusso di pubblico allo stadio e quindi della necessità di organizzare un efficace servizio d'ordine, i consiglieri Todros, Novelli, Aloisi e Marchiaro hanno presentato una interrogazione chiedendo quali provvedimenti si intendono prendere.

In proposito non sarebbe escluso che le autorità competenti richiedano di differire la data dell'incontro. Tuttavia, la società bianconera, nel fare osservare che sinora si è sempre giocato nei casi di precedenti elezioni, ha dichiarato di aver già sottoposto il problema alla Questura, e si attende quindi una decisione.

Lega dei semiprofessionisti

Legnano-Varese si ripete
Una squalifica a Viola

Firenze, 14 marzo.

La commissione di appello federale della Lega semiprofessionisti ha accolto il reclamo del Varese, ed ha annullato la gara Legnano-Varese disputata il 23 dicembre dello scorso anno ordinandone la ripetizione. La commissione giudicante ha squalificato per due giornate Bernardi e Negro del Finale Ligure e Villa della Massese; per una giornata Bartoloccini (Lavagnese) e Venturi (Viareggio). Viola, l'allenatore del Chieri, è stato squalificato dal 1° al 15 aprile.

Nicolè vuole meritarsi a Napoli la simpatia dei tifosi bianconeri

Il centroavanti ha segnato un goal nella partita di allenamento della Juventus - Il Torino questa sera in ritiro ad Alpignano - Rosato giocherà domani nella squadra De Martino contro la Sampdoria

Bruno Nicolè è senza dubbio l'atleta bianconero che attende con maggior ansia la trasferta di Napoli. Per il giocatore padovano, infatti, non si tratterà soltanto di una partita decisiva ai fini dello scudetto, ma anche dell'occasione migliore per porre fine a tante discussioni e a tante polemiche sul suo valore di centroattacco: quasi un fatto personale, dunque.

Le alterne vicende di Nicolè in questo campionato sono note: tre partite all'inizio del torneo senza realizzare alcun goal, poi il lungo periodo di inattività per un incidente di gioco, le voci di un suo trasferimento al Mantova, le critiche per la sua utilizzazione all'ala destra, ed infine il rientro in prima squadra, dopo una parentesi durata oltre due mesi, per il derby con il Torino. Ora, dopo aver disputato due incontri con la maglia numero sette sulle spalle, Bruno tornerà ad essere il centravanti titolare della Juventus, per il confronto col Napoli.

La questione del ruolo, ovviamente, è relativa, dal momento che proprio in queste ultime settimane Nicolè si è spesso scambiato di posto con Miranda, giocando in pratica al centro della prima linea juventina. Tuttavia, essa riveste sempre una certa importanza, soprattutto psicologica, per qualsiasi giocatore.

Tornando, comunque, al Nicolè visto nelle gare con il Torino e con il Lanerossi, va rilevato che in entrambi gli incontri egli è parso impegnato al massimo, desideroso di mantenere il proprio posto fra i titolari. Domenica scorsa, negli spogliatoi, l'attaccante faceva osservare che anche il pubblico ha preso ad incoraggiarlo e a seguirlo con passione. «Non è vero che i tifosi ce l'avessero con me per partito preso — diceva. — Certo, non si può pretendere di essere applauditi quando si gioca male... ma adesso spero proprio che sia diverso».

Nonostante tutto questo, però, è forse un bene che il «rilancio» di Nicolè centravanti avvenga lontano dalla folla dei sostenitori bianconeri, e quindi in un clima dove egli dovrebbe meno facilmente emozionarsi. Ieri, nell'annunciata partita di allenamento contro i rincalzi, il calciatore è apparso in netto miglioramento: ha segnato una rete, e ne ha reso possibile una seconda (ottenuta da Sacco) con un bellissimo lancio. Si potrebbe dire, insomma, che sta riabituandosi al gioco di punta, pur senza aver ancora raggiunto la condizione migliore. Ed è proprio per questo che il confronto con i partenopei sarà in un certo senso determinante.

Da parte sua, l'allenatore Amaral, al termine dell'incontro di ieri vinto dalla prima squadra per 4 a 2, ha confermato la notizia dei giorni scorsi, ribadendo, quindi, anche il rientro di Sacco all'ala destra. Questa sera la Juventus partirà alla volta di Napoli. Verrà convocata l'intera «rosa» dei titolari, in modo che tutti i giocatori possano essere a disposizione del trainer la prossima settimana, per il ritiro collegiale a Ischia.

Anche per il Torino, la seduta di allenamento di ieri non ha fatto che confermare definitivamente le anticipazioni del tecnico Ellena. Contro l'Atalanta rientrerà sicuramente Peirò, sceso in campo con ottimi risultati mercoledì scorso ad Ivrea, mentre il resto dell'inquadratura non presenterà alcuna variante rispetto allo schieramento di Venezia. Bearzot e Ferretti che lamentavano qualche leggero infortunio hanno ormai ripreso a pieno ritmo la preparazione, ed appaiono completamente ristabiliti.

Frattanto stanno intensificando gli allenamenti anche i «convalescenti» Cella, Rosato e Gorbaudo. Domani, anzi, nell'incontro per la Coppa De Martino con la Sampdoria, dovrebbe scendere in campo Rosato, che nel giro di un paio di settimane rientrerà sicuramente in squadra. Nel pomeriggio di oggi i giocatori granata saranno concentrati nell'abituale ritiro di Alpignano.

g. fr.

Il Napoli pensa alle tattiche per affrontare i bianconeri

Napoli, 14 marzo.

Tutto deciso per la formazione del Napoli che ospiterà domenica la Juventus. Gli azzurri scenderanno in campo con: Cuman; Molino, Mistone; Ronzon, Rivellino, Girardo; Corelli, Rosa, Fanello, Fraschini, Tacchi.

Per quanto riguarda la tattica, Monzeglio e Pesaola insistono nell'affermare che Ronzon sarà ancora una volta l'uomo libero e che Corelli giocherà all'ala in appoggio alla difesa, ma gli allenamenti e la partitina infrasettimanale hanno invece dimostrato il contrario. A quanto sembra infatti, sarà Corelli a fungere da battitore, mentre all'attacco il Napoli giocherà con il doppio centravanti Ronzon-Fanello.

Una tattica che potrebbe anche dare i suoi frutti, dal momento che Ronzon, da quanto si è visto, si è disimpegnato benissimo in allenamento come uomo di punta. I giocatori sono tutti in perfette condizioni fisiche e da stasera si sono trasferiti in ritiro a Cava dei Tirreni, dove si concluderà domani la preparazione.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura - Punta Karfen cm. 85; Balme 80; Bardonecchia 40; Pian del Sole 60; Colomion 80; Fregiusia 80; Jafferau 120; Cesana - Sagna Longa 100; Colle Bercia 120; Monti della Luna 120; Claviere 110; Chiomonte Pian del Frais 60; Pian Mesdi 120; Sauze d'Oulx 50; Sportinia 170; Triplex 200; Sestriere 130; Sestriere Borgata 120; Giaveno L'Aquila 40; Groscavallo 10; Locana Alpe Cialma 140; Oulx Beulard 70; Pragelato 60; Prali Ghigo 50; Pian Alpet 50; Usseglio Margone 50; Usseglio Pian Benot 115; Viù Colle Lis 75.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) cm. 100; Breuil Cervinia 125; Pian Maison 150; Plateau Rosa 220; Chamois 90; Cogne 50; Conca di Pila (Aosta) 100; Courmayeur (C. Checrouit) 230; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 150; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 120; La Thuile (Les Suches) 200; Valtournanche (Champlève) 75.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA: Caldirola - La Giaia cm. 85.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 140; Formazza Ponte 120; Maria Luisa 320; Macugnaga Belvedere 200; Monte Moro 360; Mottarone 130.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna Belvedere Otro cm. 100; Alpe di Mera 140; Mucrone 120; Monte Camino 220; Bielmonte 60; Camasco (Tapone) 50.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina (Frabosa Sottana) cm. 140; Briga Alta 200; Crissolo 60; Tampa Giaset 160; Frabosa Soprana 70; Monte Moro 100; Piel 110; Limone Piemonte 80; Crosa 200; Pian del Sole 200; Tre Amis 210; Montoso (Bagnolo Piemonte) 60; Prazzo 30; Acceglio 60; Bagni di Vinadio 100; Bersezio (Argentera) 80; Casteldelfino 70; Certosa di Pesio 40; Demonte 20; Entracque 30; Pontechianale 110; San Giacomo di Roburent 40; Sale Langhe 10; Vernante 50.

VALICHI ALPINI: Moncenisio chiuso; Monginevro aperto con catene; Colle della Maddalena chiuso; Colle della Lombarda chiuso; Colle di Tenda aperto.

I pronostici del Totocalcio

BOLOGNA-ROMA: 1 — Il Bologna, quest'anno sempre perdente contro le «grandi», ha la possibilità di rifarsi vincendo una Roma assai discontinua nel rendimento. Sarà assente lo squalificato Pascutti.

CATANIA-SAMPDORIA: 1-X — Il Catania deve fare attenzione per non cadere nella zona pericolosa della classifica. Nella Sampdoria, che lotta per salvarsi, rientra Bergamaschi.

GENOA-FIORENTINA: 1-X — Il Genoa, che è reduce dal clamoroso rovescio di San Siro, ha estrema necessità di vincere, data la sua precaria posizione in classifica. La Fiorentina, migliore come inquadratura, è in preda ad una crisi interna.

L. R. VICENZA-SPAL: 1-X — Le due squadre si equivalgono, ma il Lanerossi, in cui rientra Stenti, ha il vantaggio del fattore campo.

MANTOVA-PALERMO: 1 — Il Mantova, rilanciato dal recente successo nel recupero col Venezia in cui ha ritrovato il suo cannoniere Sormani, è favorito contro il Palermo, ultimo in classifica.

MILAN-MODENA: 1 — Il Milan, anche privo di Rivera e Radice, ha molte probabilità d'imporsi.

NAPOLI-JUVENTUS: X-2 — La Juventus, che gioca con Nicolè centrattacco e Sacco ala destra, ha vinto sei volte in trasferta e pareggiato tre.

TORINO-ATALANTA: 1-X — Il Torino, in periodo di vena, è favorito. L'Atalanta ha totalizzato fuori casa 12 punti, esattamente come nelle partite interne.

VENEZIA-INTER: 2-X — Il Venezia, sconfitto nel recupero di Mantova, appare chiuso dall'Inter rilanciata dalla clamorosa vittoria sul Genoa.

LAZIO-CATANZARO (serie B): 1 — Il Lazio, reduce dalla vittoria sul campo del Como, è in piena corsa per la promozione. Il Catanzaro, che ha perduto mercoledì nel recupero di Parma, è in zona di retrocessione.

LECCO-BARI (serie B): X — Il Lecco, dopo la sconfitta nel recupero di Alessandria, è tagliato fuori dalla lotta per la promozione. Il Bari, secondo in classifica, ha pareggiato dieci volte in trasferta.

SIMM. MONZA-MESSINA (serie B): X-2 — Il Messina capolista, che possiede il miglior attacco del girone con 38 reti segnate, ha vinto tre volte fuori casa e pareggiato otto.

VERONA H.-TRIESTINA (serie B): 1 — Il Verona, dopo due pareggi in trasferta a Messina e Cosenza, è favorito contro una Triestina che non è assillata da impellenti pericoli di retrocessione.

Scheda Totip

PRIMA CORSA: 1-X — Roma - galoppo; L. 510.000, metri 1300: Modesti i concorrenti a questa prova; una leggera preferenza per Moreno ed Isolano.

SECONDA CORSA: 1-2 — Firenze - galoppo; L. 510.000, m. 1200: Susana non dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo; pericolosa Dozza.

TERZA CORSA: X-1 — Napoli - trotto; L. 560.000, metri 1660: molti i concorrenti di questa gara, in cui si può guardare con una certa fiducia a Uguccione e Dahomey.

QUARTA CORSA: 1-2 — Trieste - trotto; L. 510.000, metri 2060: Fiora pare in grado di affermarsi nella prova triestina davanti a Robbider.

QUINTA CORSA: 1-3 — Bologna - trotto; L. 510.000, metri 1700: Oriani è il netto favorito della corsa; fra gli altri può forse prevalere Bruié.

SESTA CORSA: X-1 — Montecatini - trotto; L. 510.000, m. 2060: Thunder potrebbe riuscire ad imporsi davanti a Canadian.

I «mondiali» di hockey per tv

Questa sera alle 22,45, sul Programma Nazionale verrà trasmessa in Eurovisione da Stoccolma la cronaca registrata dell'incontro di hockey sul ghiaccio tra Svezia e Canada valevole per i campionati mondiali.

Il ministro dell'Industria alla Camera di Commercio di Torino

Colombo indica i motivi che impongono la programmazione

Ha parlato a operatori economici e dirigenti - Solenne conferimento dei "premi Torino" alla Fiat, al progettista aeronautico Gabrielli e a Pininfarina

In dodici anni, dal 1950 al 1962, il reddito nazionale è salito da 10 a 22 mila miliardi e la disoccupazione si è costantemente ridotta. Se dall'analisi globale dei risultati conseguiti si passa all'esame delle singole regioni del paese e dei vari settori ci si trova di fronte ad un quadro contraddittorio. Vi sono regioni che hanno ovunque conseguito il livello delle economie mature e altre ancora arretrate o soltanto in via di sviluppo (la popolazioni di queste ultime dispongono di un reddito pro-capite alcuni settori a danno di altri dell'emigrazione). Differenze analoghe si riscontrano tra i vari settori: alcuni sono dinamici ed altri procedono con più lentezza per cui il reddito degli occupati nei settori deboli è più basso.

Su queste constatazioni iniziali il ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo ha impostato il discorso su «La programmazione in Italia e la programmazione in Europa» pronunciato ieri nel salone della Camera di Commercio di Torino per l'apertura del ciclo internazionale di studio promosso dall'Unione cristiana imprenditori e dirigenti.

«La programmazione — ha affermato il ministro — non è una politica che derivi da una scelta ideologica. Discende dalla realtà che è intorno a noi per consentire alla comunità nazionale di progredire equilibratamente e di progredire nella libertà».

La caotica immigrazione, ad esempio, porta con sé conseguenze negative di ordine economico e sociale. «Lo sviluppo economico concentrato in alcuni settori a danno di altri ed in alcune regioni a danno di altre — ha sottolineato Colombo — si risolve in un freno alle possibilità di crescita del sistema economico globalmente considerato per due motivi: 1) non consente l'utilizzazione più razionale delle risorse; 2) non permette la creazione di un mercato interno alimentato dalle spese di tutti i cittadini, in quanto una parte di questi non riescono, neanche attraverso l'emigrazione, a disporre di un reddito pro-capite pari alla media del paese. Per motivi strettamente economici dunque, oltre che per motivi sociali e quindi politici, nasce la necessità di porre equilibrio all'ulteriore espansione dell'economia italiana, nasce cioè la necessità della programmazione».

Tra prevedere e programmare, è ovvio, c'è una differenza sostanziale: «Programmare significa porre in atto interventi volti a modificare, entro un arco di tempo determinato, i risultati che sarebbero stati conseguiti naturalmente». Espresso questo concetto il ministro ha affermato che «ai fini dello sviluppo equilibrato dell'economia nazionale la programmazione indicativa non appare in grado di assicurare risultati certi, donde la necessità di ricorrere alla programmazione operativa che presuppone misure specifiche e non solo globali».

La programmazione nazionale è compatibile con lo spirito e con la lettera dei trattati istitutivi della Comunità economica europea? L'on. Colombo ha dato una risposta pienamente positiva al quesito ricordando che nell'articolo 2 del Trattato di Roma si afferma che «la Comunità, ha il compito di promuovere uno sviluppo armonico delle attività economiche nell'insieme della Comunità stessa, una espansione continua ed equilibrata, una stabilità accresciuta, un miglioramento sempre più rapido del tenore di vita».

«Le economie dei sei Paesi della Cee — ha concluso il ministro tra calorosi applausi — vanno integrandosi e sarebbe assurdo che ognuno di essi svolgesse programmazioni autonome. Si può affermare che più presto la Comunità imposterà la programmazione comunitaria meglio avrà assolto il suo compito istituzionale».

L'on. Colombo era stato presentato dal presidente dell'Ucid, comm. Ballarini. In sala, con il vescovo coadiutore monsignor Tinivella, c'erano il sottosegretario on. Bovetti, numerosi parlamentari, il prefetto, il sindaco, il questore ed altre autorità. Molti gli operatori economici ed i dirigenti, tra cui l'amministratore delegato e direttore generale della Fiat ing. Bono con il vice-presidente dott. Giovanni Agnelli, il cavaliere del lavoro Pininfarina, il rettore del Politecnico prof. Capetti e il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli.

Il ministro con le autorità e tutti gli intervenuti ha poi partecipato al conferimento dei «Premi Torino» istituiti dalla Società ingegneri e architetti. Alla solenne cerimonia hanno presenziato anche il cardinale Fossati ed esponenti del mondo culturale e scientifico.

L'ing. Mario Catella, presidente della Società ingegneri e architetti, ha illustrato il valore ed il significato dei «Premi Torino» nati allo scopo di segnalare le più meritevoli opere torinesi e piemontesi nel campo scientifico, artistico e tecnico dell'ingegneria e dell'architettura. A nome della città il sindaco ing. Anselmetti ha recato il saluto cordiale dell'Amministrazione civica «che si compiace per l'alto riconoscimento tributato a dei torinesi che si sono particolarmente distinti».

Il prof. Gustavo Colonnetti, presidente della commissione giudicatrice, ha letto le motivazioni dei tre premi così assegnati: FIAT «grande industria automobilistica realizzatrice di fondamentali progressi negli strumenti di locomozione terrestre, aerea e marittima, feconda sorgente di benessere economico per il Piemonte»; *prof. ing. Giuseppe Gabrielli*, direttore della Divisione Aviazione Fiat, «professore ordinario del Politecnico di Torino e progettista di fama internazionale nel campo delle costruzioni aeronautiche, ha altamente onorato scuola e tecnica, illuminandole con l'originalità del suo pensiero e delle sue teorie scientifiche»; *cavaliere del lavoro Pininfarina*: «maestro di fama mondiale nel campo dell'*industrial design*, perfezionatore della tecnica costruttiva delle carrozzerie e creatore in Torino di uno stile italiano nell'architettura delle auto».

I premi, consistenti nella riproduzione in argento del «toro» bronzeo rinvenuto negli scavi di Industria, sono stati consegnati dal ministro ai designati. Per la Fiat (in assenza del prof. Valletta), è salito sul palco l'ing. Bono. L'on. Colombo ha concluso la manifestazione sottolineando l'importanza crescente che nel mondo moderno hanno lo studio e la ricerca scientifica.

Sergio Devecchi



Da destra, l'ing. Gaudenzio Bono, amministratore delegato della Fiat, l'ing. Giuseppe Gabrielli e Pininfarina durante la cerimonia per la consegna dei «Premi Torino»



Il ministro Colombo parla alla Camera di Commercio

Al Tribunale di Alessandria

Fermato in aula un teste al processo dei due industriali

Ha cambiato versione — Poi è stato rilasciato

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 14 marzo.

(l. m.) E' ripreso quest'oggi dinanzi al Tribunale di Alessandria il processo a carico degli industriali Antonio Montanari di 36 anni e Pietro Villani di 56, entrambi di Milano, già titolari della fallita società vinicola «Gallinari e Villani» di Castelletto d'Orba. Sono imputati di truffa aggravata, bancarotta fraudolenta e semplice, ricorso abusivo al credito, emissione di assegni a vuoto, sofisticazioni di vini. Con loro, detenuta dal 20 aprile 1961, era stamane sul banco degli imputati la moglie del Montanari, Elvira Liguori di 27 anni, di Milano, imputata di ricettazione fallimentare. Assenti invece gli altri cinque imputati, tutti chiamati a rispondere di reati minori, il cognato del Montanari, Nicola Liguori di 27 anni di Milano, Bruno Cassanelli di 37 anni, pure di Milano, Giovanni Battista Bologna di 38 anni, di Olmenete, Luigi Rivetti di 34 anni di Strevi e Franca Bogliolo di 27 anni di Predosa.

L'odierna udienza è stata dedicata all'escussione di una parte dei cinquantacinque testi citati dall'accusa e dalla difesa. Uno dei testi, ascoltati quest'oggi, chiamato a deporre su un giro di cambiali false ha dato una versione opposta a quella resa in istruttoria, ed è stato fermato in aula dai carabinieri su ordine del presidente dott. Di Serafino. Rilasciato è stato invitato a ripresentarsi nella prossima udienza per dire quale delle due versioni sia quella esatta.

Verso la soluzione della vertenza che dura da 14 giorni

De Gaulle cede ai minatori in sciopero

«Il governo, ha detto, è fatto per governare ed il Capo dello Stato per difendere lo Stato quando è minacciato: non è questo il caso» - Già in corso le trattative con i sindacati per un accordo

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 14 marzo.

«Ebbene, andremo a fare la colletta nelle chiese per pagare le spese supplementari»: *con questa battuta il gen. De Gaulle ha interrotto ieri l'esposizione del ministro delle Finanze, Giscard d'Estaing, che, nel corso del Consiglio dei ministri, faceva il conto di quanto costerà l'aumento dei salari ai minatori e all'altro personale delle imprese nazionalizzate.*

Le parole del presidente della Repubblica riflettevano l'irritazione che gli ha procurato l'intervento del clero a favore dello sciopero minerario, ma nello stesso tempo indicavano che egli ha ormai rinunciato alla maniera forte ed è disposto a cedere. De Gaulle, *infatti, ha detto ai ministri che la questione non lo riguarda più e non pronuncerà perciò l'atteso discorso alla radio e alla televisione:* «Il governo — *ha dichiarato* — è fatto per governare e il capo dello Stato per difendere lo Stato quando è minacciato: non è questo il caso».

Dopo due settimane di sciopero, durante il quale i minatori sono stati sostenuti dalla solidarietà della popolazione, il conflitto sta dunque per essere risolto con piena soddisfazione dei lavoratori: contatti segreti fra le autorità e i responsabili sindacali sono in corso da ieri e tutto lascia supporre che il loro sviluppo sia positivo, benché nessuna notizia precisa sia ancora trapelata per non intralciare le trattative.

La decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri di sottoporre il problema ad una commissione presieduta dal commissario generale del piano ha fatto sorgere nella massa operaia il sospetto che il governo abbia voluto soltanto guadagnar tempo, affinché il prolungarsi dello sciopero fiacchi la resistenza dei minatori. Per far fronte a questa eventualità, s'intensificano gli appelli alla solidarietà del Paese. Oggi, infatti, trecento scioperanti del bacino carbonifero del nord, in tuta di tela blu e casco bianco con la lampada in mezzo alla fronte, ossia nella tenuta in cui scendono abitualmente nei pozzi, percorrevano le vie di Parigi per raccogliere le offerte dei passanti.

E' probabile, però, che si tratti di un sospetto infondato perché, mentre la commissione dovrà studiare i problemi a lungo termine, un Consiglio ministeriale ristretto si è riunito stamane all'Eliseo per risolvere i problemi immediati connessi alla soluzione del conflitto in corso: fra questi problemi, il più importante è naturalmente lo stanziamento dei fondi necessari a fronteggiare le richieste dei lavoratori.

Due possibilità sono state prese in esame: aumentare le tariffe dei servizi pubblici oppure aumentare le imposte. Senonché un aumento troppo sensibile delle tariffe si tradurrebbe in un nuovo rialzo dei prezzi arrivati già a un livello allarmante e in continua ascesa, mentre l'aumento delle imposte contrasta con la politica sostenuta dal ministro delle Finanze. Sembra che i ministri si siano orientati verso un sistema intermedio per attingere i fondi in misura limitata da ognuna delle due fonti.

Rimane l'ostacolo dell'ordine di «requisizione» di cui i sindacati chiedono la revoca prima di accettare qualsiasi accordo, ciò che il governo non intende fare per una questione di prestigio. E' però una questione del tutto secondaria, dato che il governo non ha mai neppure tentato di fare osservare quell'ordine; basterà non parlarne più, far conto che non sia mai stato firmato, ed è chiaro che una formalità senza nessuna conseguenza pratica non basterà a impedire la ripresa del lavoro.

Lo sciopero minerario, di cui tutti prevedono ormai la rapida fine, sarà dunque servito a richiamare l'attenzione dei poteri pubblici su un problema che, col tempo, avrebbe potuto farsi gravissimo: quello del carbone e del ferro francese estratto a prezzi di costo che mettono il minerale fuori della concorrenza estera. Compito del segretario generale all'energia, creato dal Consiglio dei ministri di ieri, è appunto quello di stabilire un programma nazionale in questo campo e non è escluso che ciò possa essere stabilito entro un piano più vasto, da trattare con l'Italia, la Germania Occidentale, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo, ossia con gli altri paesi membri della Comunità carbone e acciaio e del Mercato comune europeo.

Sandro Volta

Sciopero generale dei ferrovieri

Tutti i treni in Francia fermi oggi per 24 ore

Parigi, 14 marzo.

L'Unione sindacale dei ferrovieri francesi ha proclamato stasera uno sciopero generale di 24 ore dalle 4 di domani alle 4 di sabato.

Lo sciopero paralizzerà l'intera rete ferroviaria francese, arrestando tutti i treni, compresi quelli in servizio che normalmente sono utilizzati per il trasporto dei lavoratori abitanti in provincia e impiegati a Parigi.

Bombe «Molotov» a Palermo contro il consolato francese

Alle due di notte i pompieri accorrono a domare un incendio scoppiato negli uffici — Sui muri delle case vicine scritte inneggianti all'Oas - Sospetti su estremisti locali

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 14 marzo.

Un misterioso incendio di origine dolosa scoppiato questa notte nei locali del consolato di Francia a Palermo farebbe pensare ad un attentato dell'Oas.

Il fuoco, fortunatamente, non ha arrecato gravi danni. Carabinieri e polizia hanno subito iniziato indagini per giungere all'identificazione dei responsabili, raccogliendo importanti indizi: frammenti di bottiglie (si pensa quindi che il sinistro sia stato provocato dal lancio delle cosiddette «bombe Molotov» nell'interno dei locali) e alcune scritte inneggianti all'Oas sui muri degli stabili adiacenti al consolato. Sulla stessa targa del consolato, dentro un cerchio giallo, è stato scritto soltanto: «OAS».

Nulla di preciso si può tuttavia stabilire circa i responsabili dell'incendio: fino a che punto possa entrarci l'Oas non è chiaro. Secondo un'ipotesi si dovrebbe più semplicemente trattare di giovanissimi elementi di idee estremiste, che già in altra occasione (qualche tempo fa apparvero sui muri di Palermo svastiche naziste e scritte anti-ebraiche) furono ritenuti responsabili di criminose iniziative del genere.

Lo stesso console di Francia a Palermo, visconte D'Ampierre, avvicinato dai giornalisti, ha risposto evasivamente a tutte le domande e, dopo essersi mostrato addolorato per l'attentato, sottolineando che per la prima volta succede una cosa simile a Palermo, ha fatto capire che, secondo lui, gl'incendiari sarebbero da ricercarsi fra elementi locali.

Il console ha mandato un dettagliato rapporto all'ambasciata di Francia a Roma, rifiutandosi di fare altre dichiarazioni.

L'incendio è stato scorto dagli abitanti della zona poco dopo che esso era scoppiato, verso le due della scorsa notte. I pompieri, subito avvertiti, si sono recati in piazza Mameli e hanno domato il fuoco che aveva intaccato infissi, tendine delle finestre ed altro materiale infiammabile in una stanza del consolato francese.

Si faceva subito strada la supposizione di un attentato, per cui intervenivano la squadra politica e l'ufficio stranieri della questura e quello del controspionaggio, che svolgevano un sopralluogo alla presenza del console di Francia.

Le indagini proseguivano per tutta la giornata e molte altre piste venivano seguite dagl'inquirenti, i quali a tarda sera sembravano sempre più orientati ad attribuire a giovani estremisti del posto la responsabilità dell'incendio: potrebbe anche darsi che questi ignoti incendiari siano collegati con elementi dell'Oas, clandestinamente operanti in Italia.

f. d.

E' stata archiviata l'inchiesta su 5 libri ritenuti immorali

Tra essi vi sono romanzi di Alberto Moravia e Pasolini

Milano, 14 marzo.

(g. m.) Il giudice istruttore del Tribunale penale ha ordinato l'archiviazione delle inchieste relative al sequestro di cinque libri nei confronti dei quali privati cittadini avevano presentato denuncia.

L'indagine ebbe inizio lo scorso anno dall'azione intrapresa contro la scrittrice Grace Metalious, autrice dei romanzi *I peccatori di Peyton Place* e *Camicia Bianca*. L'esposto riguardava soltanto il secondo dei due romanzi, che venne sequestrato perché, secondo l'autorità giudiziaria, conteneva alcune frasi ed espressioni lesive del comune sentimento del pudore.

A quella prima denuncia ne seguirono altre — sempre da parte di privati cittadini — nei confronti di *Una vita violenta* di Pier Paolo Pasolini, *La Ciociara* di Alberto Moravia, *Justine* di Lawrence Durrel, *I peccatori di Peyton Place* e *Ritorno a Peyton Place* di Grace Metalious. Ora il giudice istruttore, dopo aver esaminato attentamente queste ultime cinque opere, ha ritenuto di non ravvisare in esse gli estremi della pubblicazione immorale ed ha ordinato l'archiviazione delle inchieste.

Colpito da infarto in tribunale attende un'ora l'autoambulanza

Un detenuto alla Corte d'Appello di Milano — E' rimasto per tutto il tempo sdraiato su una panca - Le sue condizioni non sono gravi

Milano, 14 marzo.

Mentre attendeva che lo processassero, un detenuto, colto da un attacco di angina pectoris, si è accasciato a terra privo di sensi ed è rimasto un'ora su una panca prima di potere essere avviato al Policlinico.

L'episodio si è svolto alla prima sessione della Corte d'Appello penale. Il detenuto, Alfredo Minelli di 50 anni, era in attesa di comparire davanti ai giudici quando improvvisamente si accasciava al suolo. Un medico, subito accorso, diagnosticava un attacco di angina pectoris e richiedeva l'immediato ricovero in ospedale. Da quel momento, erano circa le 10,25, iniziava la ricerca di un'autolettiga. Il centralino della Croce Rossa ha riferito di avere immediatamente inoltrato la richiesta al parco macchine, ma alle 11,15 il detenuto era ancora adagiato sulla panca del Tribunale.

Quando finalmente l'ambulanza è giunta, il Minelli è stato trasportato al Policlinico e di qui, dopo le prime cure, è stato fatto proseguire per l'infermeria del carcere di San Vittore.

Le sue condizioni che in un primo tempo apparivano allarmanti non sono risultate gravi. Il processo a carico del Minelli è stato rinviato a nuovo ruolo.

Studente ubriaco ruba un'auto inseguito finisce contro un muro

(Dal nostro corrispondente) Milano, 14 marzo.

(g. m.) Uno studente di 17 anni, Sebastiano Ricci abitante in corso Sempione 4, che aveva rubato una velocissima vettura sportiva per portare a spasso occasionali amiche, è stato arrestato dai vigili urbani al termine di un drammatico inseguimento.

La notte scorsa, verso le 22,30, una pattuglia dei vigili urbani, in servizio nella zona di corso Sempione ha notato l'auto «Alfa Spider» targata MI 717630 con un giovane e una donna a bordo percorrere la strada a velocità sostenuta trascurando i vari divieti dei semafori.

Dopo un primo tentativo di inseguimento, frustrato dalla maggiore velocità dell'auto fuggitiva, i vigili si sono appostati in una trasversale e, poco dopo, hanno costretto il giovane a entrare nella strettoia di via De Breme. Qui, con alcuni precisi colpi di pistola alle ruote posteriori, obbligavano la «Giulietta» a perdere velocità, finché alla curva con via Oriani la macchina inseguita sbandava e finiva contro un muro.

Dai rottami venivano estratti incolumi Sebastiano Ricci e la trentaquattrenne Adriana Castellani che il giovane aveva caricato poco prima sulla macchina.

L'auto è risultata rubata al venticinquenne Gianfranco Branca, corso Sempione 99. Il Ricci, che prima di salire al volante aveva bevuto una bottiglia di *whisky*, è stato portato al neurodeliri e piantonato. La Castellani ha detto di aver accettato poco prima l'invito del giovane ignorando che avesse rubato l'auto. Il ragazzo è incensurato: sarà denunciato per furto e per danneggiamento.

Chiusa la scuola di ballo della bambina uccisa a Vienna

I genitori delle altre allieve hanno deciso di non mandarvi più le figlie finché non sarà istituito un servizio di vigilanza - Ancora nessuna traccia dell'assassino - La vittima aveva dieci anni

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 14 marzo.

Tutta Vienna è alla caccia del maniaco che l'altro ieri ha ucciso la decenne ballerina dell'Opera. Da stamane giungono alla polizia e ai giornali telefonate di persone che hanno visto un «individuo sospetto». Molte segnalazioni sono il frutto della psicosi che ha afferrato la città.

Dinanzi all'Opera pende una bandiera nera. Il teatro continua tuttavia a funzionare. Ier sera vi è stato un cambiamento di programma. Invece dei balletti «I pianeti» di Holst e «Petruschka» di Strawinski, è andata in scena la «Bohème». Le ballerine, turbate per il delitto, non se la sono sentita di dare spettacolo. La scuola di ballo che la piccola Dagmar frequentava è chiusa. I genitori delle allieve, terrorizzati, non osano più mandarvi le figlie.

Il teatro è presidiato dalla polizia, che è impegnata a interrogare tutti i dipendenti, senza alcuna esclusione. Ciascuno deve saper rispondere alla domanda: «Che cosa ha fatto martedì tra le 16 e le 17,30» e trovare la risposta con la testimonianza di almeno due persone. I «sospettati» nel teatro, ci ha detto oggi il capo della polizia, sono duemila. Saranno interrogati uno per uno.

In serata la polizia ha comunicato che ha ritrovato il giovane che molestava Dagnar. E' un ballerino, ma non può essere stato l'assassino perché da qualche giorno è assente da Vienna.

t. s.

Morta a novant'anni la madre di Wanda Osiris

Milano, 14 marzo.

(g. m.) Nella sua abitazione di viale Piave 11 è morta a 90 anni la signora Adele Pandolfi vedova Menzio, madre di Wanda Osiris. La notizia ha colpito vivamente il mondo teatrale, che ha partecipato al lutto della celebre attrice con molte attestazioni di cordoglio. Primi fra tutti Walter Chiari e Alida Chelli.

Giovane madre si impicca ad una calza di nylon

Domodossola, 14 marzo.

(g. b.) Una giovane madre di 24 anni, Teresina Marini in Bertagna, si è tolta la vita impiccandosi ad una calza di nylon appesa ad una porta di casa. La Marini aveva un bimbo di otto mesi ed un altro di due anni.

Al ritorno a casa, il marito faceva la tragica scoperta. Un medico subito chiamato non ha potuto che constatarne la morte. Pare che la poveretta soffrisse di una grave forma di esaurimento nervoso; avrebbe dovuto partire in questi giorni, precisamente sabato, alla volta di Cervinia per un periodo di riposo.

Colpo di scena quando già si era deciso di abbandonare le ricerche

Rimane ancora una debole speranza di ritrovare vivi i tre alpinisti dispersi

La guida Carrel durante un volo sull'aereo di Geiger ha scoperto una traccia aperta dal passaggio di uomini sulla «spalla» della Dent d'Hérens - Oggi un elicottero porterà una pattuglia sulla presunta pista - Avvistati gli sci lasciati dagli scalatori alla base della parete: sono stati investiti da valanghe

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 14 marzo.

Oggi verso le 15, ogni speranza di rintracciare vivi i tre alpinisti scomparsi sulla parete nord della «Dent d'Hérens» sembrava perduta: le guide avevano percorso chilometri su nevi e ghiacci, gli aerei di Aosta e del Plateau Rosa avevano compiuto una quindicina di voli esplorando pareti, creste, canaloni, ghiacciai: gli sci di Merendi, Daguin e Bosco erano stati visti infissi nella neve alla base della parete, ma la montagna appariva dappertutto desolatamente deserta.

A malincuore si stava smobilitando il piano dei soccorsi: gli uomini venivano richiamati alla base, gli aerei sarebbero tornati negli aeroporti: alla pattuglia che si ostinava a restare alla base della parete veniva lanciato dall'aereo un messaggio chiuso in un flacone: «Tornate, ogni ricerca appare ormai inutile».

A questo punto Luigi Carrel, il «Carrelino», delle grandi imprese sul Cervino, durante un volo sull'aereo di Geiger credette di vedere sulla «spalla» della «Dent d'Hérens» una traccia lasciata dal passaggio di uomini: breve consulto a Plateau Rosa fra guide e pilota, poi la decisione: «Andiamo a controllare». Sul «Pilatus», un apparecchio che può portare sei persone, prendono posto col pilota le guide Luigi Carrel, Marco Pession, Leonardo Carrel, Pierino Pession, Italo Barmasse e l'aereo torna sopra la vetta della «Dent d'Hérens» volteggia sulla cresta-ovest e sulla «spalla» che dalla vetta scende sulla cresta-est. Il solco misterioso viene attentamente scrutato dagli occhi esperti delle cinque guide e quindi l'apparecchio torna al Plateau, dove il parere è unanime: «Nessun dubbio, è una pista aperta da alpinisti».

S'intrecciano telefonate fra il Plateau, l'aeroporto di Aosta e Cervinia, rinasce una speranza che, per quanto tenue, riapre una nuova fase dell'operazione di soccorso. I tre scalatori, dopo aver risalito quasi tutta la parete nord, possono aver deciso di «uscire» dalla parete deviando verso sinistra e raggiungendo non la vetta, ma la «spalla» nevosa che la collega con la cresta orientale. Qui, o su rocce vicine, possono aver bivaccato e poi, raggiunta la cresta dove il terreno rotto da [illegible] non conserva impronte, ai tre alpinisti si sono presentati due itinerari di discesa: direttamente su Cervinia per percorsi difficilissimi oppure nella Valpelline.

In questo momento, se non sono rimasti vittime di una sciagura, i tre scalatori potrebbero trovarsi bloccati in montagna, forse sfiniti dalla fatica o colpiti dal freddo.

Il piano di soccorso subisce perciò una radicale modificazione: domani mattina l'elicottero «Sikorski», giunto oggi da Verona, verrà a Cervinia e di qui porterà una pattuglia di guide sulla «spalla» della «Dent d'Hérens»; sarà l'estremo tentativo di soccorso, la presunta pista verrà [illegible] da vicino, si vedrà dov'è diretta e se i tre scalatori hanno bivaccato in quella zona.

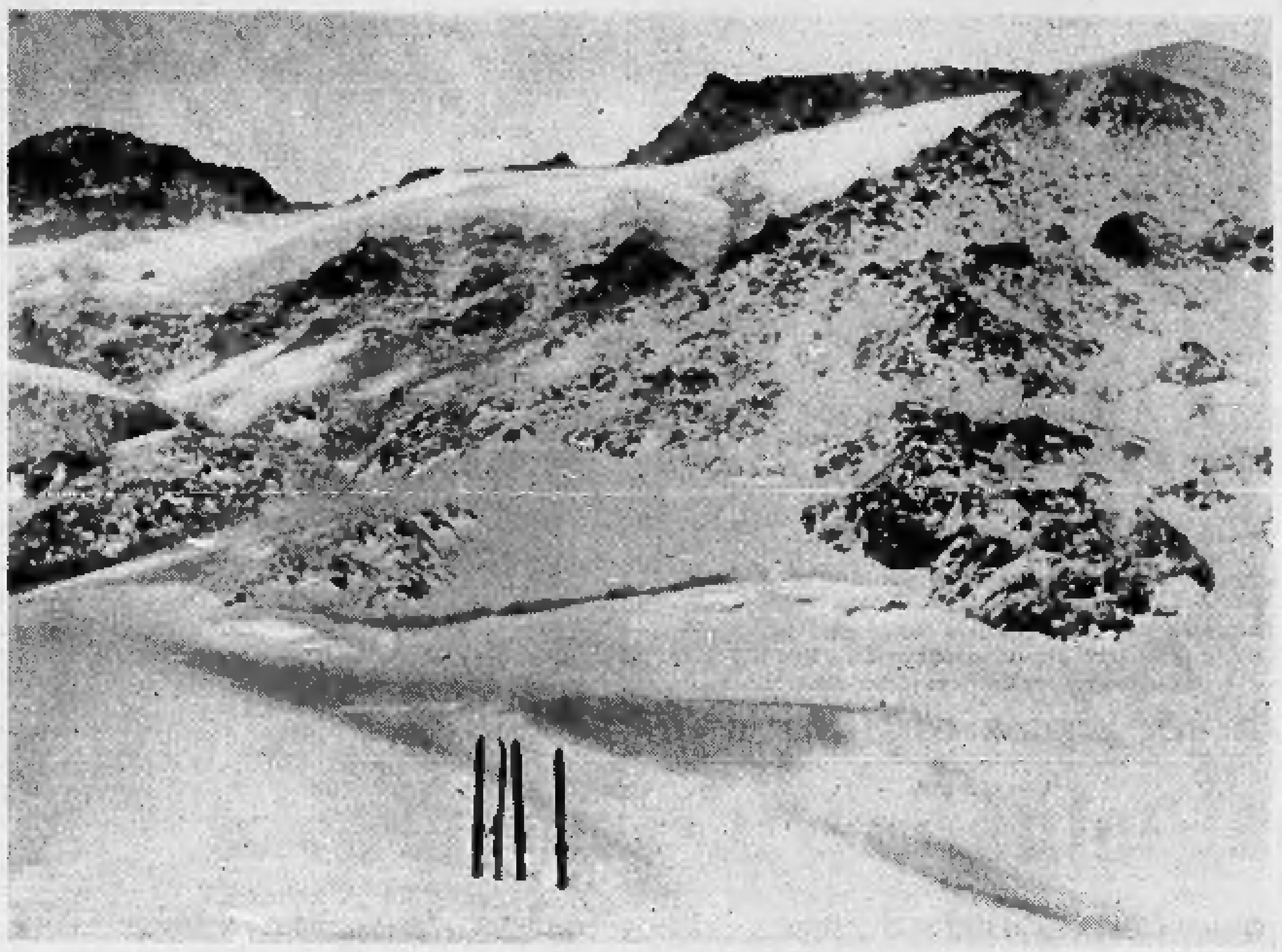
Diamo ora un breve cenno delle operazioni svolte oggi in una giornata splendente di sole: la prima notizia positiva la portò l'aereo di Geiger al Plateau Rosa, il pilota aveva visto infissi nella neve alla base della «Dent d'Hérens» le tre paia di sci lasciate dagli scalatori. Pochi minuti dopo giungeva da Aosta un apparecchio pilotato dal dottor Corrado Gex, su cui era il presidente delle guide Gino Barmasse: anche il dottor Gex notò gli sci e vide due uomini che stavano giungendo sulla pista: erano le guide Pession e L. Carrel partite alle cinque dallo Schwarzsee. Esplorando poi la parete il dottor Gex vide a metà altezza, su un costone orizzontale, probabili tracce di pista, Gino Barmasse precisa che le tracce apparivano su un rilievo spazzato dal vento, dove affiorava lo strato di ghiaccio scuro; attorno vi erano altre tracce, ma la neve recente le aveva ricoperte.

A questo punto le ricerche venivano concentrate alla base della parete: l'aereo di Geiger portava sul posto quattro amici degli scomparsi, l'ing. Roberto Gallieni, che fu compagno di Bonatti nella tragica scalata del «Pilier» del Monte Bianco, e tre alpinisti dei «ragni» di Lecco: Felice Anghilleri, Luigino Airoldi e Dino Piazza, scegliendoli fra un gruppo di volontari saliti al Plateau per partecipare alle ricerche.

Le esplorazioni continuavano per molte ore finché nel pomeriggio, come abbiamo detto, veniva deciso il ritiro degli uomini e degli aerei; soltanto il gruppo di Gallieni è rimasto alla base della «Dent d'Hérens» col proposito di risalire domani un tratto della parete. Nella parte inferiore della grande muraglia nevosa si vedono i cumuli di alcune valanghe: una molto grossa raggiunse gli sci dei tre alpinisti che apparivano quasi sommersi dalla neve (uno dei legni, anzi, è rimasto incurvato sotto la pressione); se i tre alpinisti fossero stati travolti da questa valanga, un'attenta ricerca dovrebbe far rintracciare almeno qualche indumento o qualche attrezzo.

Ma le tracce scoperte sulla «spalla della «Dent d'Hérens» hanno affacciato nuove ipotesi che domani le guide del Cervino controlleranno. Stasera, intanto, da Cervinia si guarda su, verso il ghiacciaio di Montabel e il bivacco Albertini, dove potrebbero apparire una luce, una fiammella, un qualunque segno di vita; ma è purtroppo una flebile speranza.

Ettore Doglio



Gli sci degli alpinisti dispersi sono stati rintracciati infissi nella neve alla base della «Dent d'Hérens»

Mancavano da 8 giorni

Ritornano quattro scalatori che tutti credevano morti

Hanno compiuto una «prima» sul Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 marzo.

(i. c.) Quattro alpinisti polacchi, dati oramai per dispersi sulla parete nord-est delle Droites, la montagna che si eleva a quattromila metri fra i ghiacciai di Talèfre e d'Argentière, in territorio francese nel gruppo del Monte Bianco, hanno fatto ritorno oggi a Chamonix. Da otto giorni mancavano loro notizie e si credeva che fossero morti.

L'avventura di Jerzi Micealski, Maciej Gricrinski, Jerzi Warteresiewicz e Jan [illegible]inski, tutti operai sui trent'anni, nativi d'una località vicina a Varsavia, è una delle più terribili ed è finita bene grazie alla resistenza dei protagonisti.

Abbiamo parlato per telefono con Warteresiewicz, che comandava la spedizione. «La parete nord-est delle Droites si eleva per 1200 metri circa sul ghiacciaio dell'Argentière. Era una "prima" invernale che ci stava a cuore» egli ha detto. «Siamo partiti giovedì da Chamonix verso il ghiacciaio dell'Argentière. Il tempo era splendido. Quando siamo stati alla base della parete, ci siamo divisi in due cordate».

Dopo il primo bivacco vedemmo che il tempo stava per mutare, ma decidemmo di proseguire. Per circa trenta ore, fino a sabato notte, fummo avvolti nella bufera, la più tremenda che si abbia mai visto.

«Rimanemmo fermi fino a sabato pomeriggio — prosegue l'alpinista —. Poi una schiarita ci permise di fare qualche metro verso la vetta. Salivamo lentamente, fra fortissime raffiche di vento. Domenica notte, al momento del quarto bivacco, non avevamo più nulla da mangiare. Le bevande le avevamo già finite da un pezzo. Lunedì alle 9 raggiungemmo la vetta. Scendemmo a corda doppia sul ghiacciaio di Talèfre. Poi la marcia penosa sul ghiacciaio per raggiungere la capanna del Couvercle, alle propaggini del ghiacciaio. Da lunedì notte fino a stamane non ci siamo più mossi. Stamane finalmente il tempo è migliorato e allora siamo scesi verso Chamonix».

Il Consiglio di Stato annulla il ribasso dei libri scolastici

Era stato deciso improvvisamente nell'ottobre 1961 dal Comitato interministeriale prezzi - Le Case editrici avevano presentato ricorso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 marzo.

Un gruppo di società editrici librarie ha ottenuto, dal Consiglio di Stato, l'annullamento del provvedimento C.I.P. (Comitato interministeriale prezzi), n. 945 in data 30 settembre 1961, a mezzo del quale erano stati ridotti i prezzi dei libri di testo per le scuole elementari.

La quarta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato afferma:

«Il Cip può determinare i prezzi di qualsiasi merce in ogni fase di scambio e non solo nel termine stabilito dalla legge, ma anche in seguito con successiva determinazione. La Corte costituzionale ha sottolineato che l'intervento del Cip sui prezzi non deve essere inteso al conseguimento di particolari fini economico-politici, ma deve tendere esclusivamente a tutelare, in un mercato internazionale ed interno, ancora turbato dallo sconvolgimento prodotto dall'economia di guerra, la stabilità della moneta e il valore reale dei salari, avviando il mercato stesso, con il sistema del blocco elastico dei prezzi, verso il libero scambio. Dette considerazioni, tuttavia, non incidono sulla esistenza del potere — attribuito al Cip dalla legge — di disciplinare i prezzi di qualsiasi merce (ivi compresi, quindi, i libri scolastici), bensì sull'esercizio del potere nel caso concreto e sulla rispondenza dei presupposti, sui quali il singolo provvedimento si fonda, alle finalità in vista delle quali il potere è stato conferito.

«La giunta speciale che adottò il provvedimento C.I.P. deve essere composta — per espressa disposizione di legge — dal ministro per il Tesoro o dal ministro per l'Agricoltura e Foreste. Trattandosi di un ristretto collegio di ministri — chiamato a decidere in via di urgenza sulle delicatissime ed importantissime materie di competenza del Comitato interministeriale — è certo che la legge ha inteso, a tali fini, richiedere il personale intervento e la personale valutazione dei membri del governo preposti ai settori dell'amministrazione statale più direttamente interessati alla disciplina dei prezzi delle merci e dei servizi. Alla giunta non poteva quindi sicuramente partecipare il capo di gabinetto, in luogo del ministro dell'Agricoltura — come nella specie è avvenuto — essendo escluso, per le ragioni sopra esposte, che i compiti attribuiti al ministro, in quanto tale, possano essere delegati ad un funzionario amministrativo, cui spetta semplicemente di collaborare, entro determinati limiti, all'opera personale del ministro.

«A parte la accennata illegittimità, il provvedimento impugnato è poi affetto da vizi di insufficiente motivazione e di contraddittorietà nel procedimento di formazione della volontà amministrativa, denunciati nei ricorsi in esame».

r. s.

Giovani sposi canadesi morti nel rogo dell'auto

Roma, 14 marzo.

Due persone, marito e moglie canadesi, sono morte in un incidente d'auto avvenuto nei pressi di Latina. I due viaggiavano su un'auto diretti a Napoli. L'auto, anziché fermarsi al bivio della statale 156 con la statale Appia, ha proseguito la sua marcia andando a urtare violentemente contro un'autocisterna, proveniente da Napoli e diretta a Roma. La vettura si è incastrata sotto la motrice del pesante autoveicolo e le due persone a bordo sono morte sul colpo. Il serbatoio della macchina prendeva immediatamente fuoco tanto da carbonizzare i due poveretti.

Vittime dell'incidente, come abbiamo detto, sono due canadesi: Cyril Clifford e la giovane moglie nata Caruso.

Assolto l'impresario fallito che si gettò nel fiume Tanaro

Quando si trovò in acqua, cambiò idea e tornò a riva - Era imputato di truffa e falso

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 14 marzo.

(f. m.) In Tribunale si è svolto il processo a carico dell'impresario edile Carlo Coppero di 70 anni, già dichiarato fallito il 21 aprile 1961. Era imputato di truffa aggravata, emissione di assegni a vuoto e falso. Dopo la richiesta del P.M. — un anno e 6 mesi di reclusione per truffa, amnistia per gli altri reati — e la difesa dell'avv. Veggi, il Tribunale, degradata a truffa semplice la truffa aggravata, ha applicato per questo reato e per l'emissione degli assegni a vuoto l'amnistia; ha assolto l'impresario dal reato di falso perché il fatto non sussiste.

Carlo Coppero era stato protagonista nel novembre 1960 di una clamorosa simulazione di reato. Il 30 di quel mese, preoccupato del dissesto della sua impresa, decideva di togliersi la vita gettandosi nel Tanaro. Quando si trovò in acqua, cambiò idea e tornò a riva. Per giustificare dinanzi ai familiari l'insolito bagno fuori stagione, giunto a casa, raccontò d'essere rimasto vittima d'una rapina. Aveva forse anche l'intenzione di impietosire i creditori.

Ai funzionari della Mobile che l'interrogarono disse che era stato aggredito da tre sconosciuti i quali, dopo averlo rapinato di circa un milione, lo avevano caricato su un'auto e quindi gettato nel fiume. Secondo il suo racconto era riuscito a raggiungere a nuoto la riva malgrado gli aggressori a calci cercassero di ricacciarlo in acqua.

Essendosi contraddetto, il Coppero veniva di nuovo interrogato e dopo 24 ore finiva per ammettere di avere simulato tutto. Rinviato a giudizio, era stato condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge. Nel frattempo il Tribunale dichiarava il suo fallimento e nel corso delle indagini contabili emergevano alcune irregolarità che portavano alla nuova incriminazione.

A giudizio un alessandrino

Aggredì una donna in casa ma trovò solo tremila lire

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 14 marzo.

(f. m.) E' stato rinviato a giudizio per rapina, furti aggravati, lesioni volontarie e violazione di domicilio, Giuseppe Mossa, di 23 anni, da Alessandria, che il 18 dicembre scorso aveva aggredito una possidente di Castellazzo Bormida.

Quel giorno il Mossa si era recato nella cascina di Isabella Pesce, di 74 anni, che egli conosceva avendo lavorato per lei qualche tempo prima. Entrato in casa con un pretesto, il giovane si scagliò contro la donna e l'afferrò alla gola, gettandola avvenuta a terra. Aperto un cassetto si impadronì del poco denaro contenuto (tremila lire) e fuggì.

Quando rinvenne, l'anziana signora diede l'allarme e fece il nome dell'aggressore. Visitata da un medico, la Pesce fu trovata in preda a *choc* e in delirio per il tentativo di strangolamento.

Il giovane alessandrino fu arrestato il 5 febbraio dalla squadra mobile di Roma presso il circo «Heros», dove lavorava come uomo di fatica. Egli confessò la rapina e alcuni furti e fu portato alle carceri di Alessandria.

Condannato Eros Castiglioni

Due della banda di via Osoppo processati per un furto d'auto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 marzo.

(g. m.) Sono comparsi stamane al Tribunale Penale Eros Castiglioni e Enrico Cesaroni, due dei rapinatori di via Osoppo, accusati del furto di un'auto compiuto il 26 aprile 1956. La vettura era stata ritrovata in un «box» di via Ludovico il Moro, in affitto al Castiglioni. Eros Castiglioni è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa; Enrico Cesaroni è stato assolto per non aver commesso il fatto.

La prima udienza era stata tenuta il 7 febbraio. In quella occasione si erano ritrovati in Tribunale il Castiglioni e il Cesaroni, i due esponenti della banda delle tute azzurre, che non si vedevano più dal tempo della clamorosa rapina di via Osoppo. Entrambi hanno negato ogni addebito. Eros Castiglioni, in particolare, ha detto che il «box» in cui era stata ritrovata la vettura rubata non era più suo, perché l'aveva dato in affitto. Subito dopo la sentenza, i due banditi sono stati riaccompagnati sotto buona scorta al carcere di San Vittore.

Si è spenta con il pensiero rivolto alla scuola, unico scopo della sua vita

La vecchia maestra di Asti uccisa da un bandito ha lasciato le sue sostanze agli studenti poveri

Nessuna traccia del giovane che ha compiuto la feroce aggressione - La polizia ritiene che venisse da un'altra città, forse da Torino - «Vorrei che dietro la mia bara ci fosse qualcuno dei ragazzi che ho allevato» ha sussurrato l'insegnante prima di morire - Sul suo tavolo ci sono ancora due registri della IV elementare, anno 1928

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 14 marzo.

«Voglio un funerale semplicissimo, al mattino molto presto, senza seguito e senza fiori. Desidero che non compaiano manifesti con il mio nome. Mi piacerebbe che, dietro la mia bara, ci fosse qualcuno dei ragazzi che ho allevato a scuola. Tutto quello che ho risparmiato lo custodisco in banca, in una cassetta di sicurezza. Destino due milioni ad una borsa di studio; il resto vada all'infanzia abbandonata».

Queste sono le ultime volontà che la vecchia maestra di Asti, Cleopatra Belleudi di 84 anni — uccisa a pugni in casa da un rapinatore che l'ha depredata di 300 mila lire — ha lasciato ad un'amica affidandole l'incarico di esecutrice testamentaria. I funerali avranno luogo sabato mattina. Oggi infatti la Procura della Repubblica ha deciso di rinviare al pomeriggio di domani l'autopsia sulla salma dell'insegnante per accertare le esatte cause della sua tragica fine.

L'autore della aggressione, questa sera, è ancora sconosciuto. La polizia ha dichiarato di essere in possesso di diverse tracce; e nelle prossime ore spera di giungere ad un primo risultato. Sono stati compiuti controlli negli alberghi della città e in diversi ambienti: quattro giovani hanno trascorso qualche ora negli uffici della squadra mobile. Per ora non si parla di fermi.

Le cinque famiglie che abitano nello stabile di corso Alfieri 229, ov'è avvenuta la rapina, sono state nuovamente interrogate. Nessuno però ha detto di aver visto il bandito che la vecchia maestra, poco prima di morire, ha potuto descrivere alla polizia: un giovane sui 25-30 anni, di media statura, bruno, che indossava un impermeabile marrone.

Cleopatra Belleudi aveva ripetuto la descrizione dell'aggressore tre volte, precisando i particolari con la stessa minuzia che usava nel fare lezione: «Mi ha picchiata forte, mi ha stretto al collo il foulard sino a farmi perdere i sensi. Ma forse non voleva uccidermi. Quando si è preso il denaro e stava per andarsene, ha visto che stavo molto male. Io non avevo neppure la forza di alzarmi da terra, nell'ingresso di casa. Mi ha chiesto: "Vuole che le chiami un medico?". Io gli ho fatto cenno di no, con la testa. Non riuscivo a dire una sola parola. Lui se ne andò lasciando aperta la porta di casa».

Oggi pomeriggio la polizia è tornata nell'appartamento della vecchia maestra; contava di trovare qualche traccia dell'uccisore: un'impronta, l'orma di una scarpa. La casa è piccola, formata da un ingresso, una cucina e una camera da letto. L'alloggio è privo di riscaldamento.

Cleopatra Belleudi accendeva la stufetta a legna soltanto negli inverni più rigidi. La maestra era nata a [illegible] nel 1879 ed era ancora una bimba quando il padre, un impiegato delle Poste, si trasferì in Piemonte. Cleopatra Belleudi si diplomò a diciannove anni e cominciò subito ad insegnare nei paesi dell'Astigiano. Quando nel 1920 perdette i genitori, a distanza di un [illegible] l'uno dall'altro, andò ad Asti.

Per quarantasette anni, l'insegnante ha sempre abitato nel modesto alloggio di corso Alfieri. Lì, al tavolino posto ai piedi del letto, correggeva i compiti degli alunni e riceveva le madri dei suoi ragazzi delle scuole «S. Pietro», «Dante» e «Carducci». Sul tavolo ci sono ancora due vecchi registri della IV B anno 1928, una grossa matita [illegible], un calendario con appunti a penna, scritti in minutissima calligrafia, un paio di occhiali da sole.

In questi ultimi anni, l'anziana maestra confessava di sentirsi molto sola, di soffrire per quella vita senza affetti profondi. Per un decennio aveva conservato i quaderni dei suoi ragazzi, erano la sua unica lettura. Non s'era voluta sposare: prima, fino a trent'anni, aveva curato i suoi genitori, poi s'era dedicata all'insegnamento. Era severa, energica, dicono i suoi ex allievi. Riusciva a tenere la disciplina in classi che contavano anche settanta-ottanta alunni. Aveva organizzato un doposcuola gratuito: ai ripetenti dava lezioni; poi andava di persona a casa loro a controllare se studiavano davvero e ripassavano le lezioni. Andò in pensione soltanto quindici anni fa perché, nell'immediato dopoguerra, le maestre non erano molte. Le consegnarono una medaglia d'oro.

Il giorno dopo la cerimonia, l'insegnante cadde dalle scale, si ferì e per qualche tempo zoppicò. Da allora fu malata parecchie volte. Il dott. Paolo Bologna, che l'ha curata per due decenni, la considerava una donna di fibra eccezionalmente robusta. Ma il suo cuore era stanchissimo. Negli ultimi tempi usciva quasi soltanto per fare la spesa e incontrare poche amiche. La sua pensione le era più che sufficiente per vivere. Custodiva il denaro sotto una mattonella del pavimento della cucina e sotto la lastra di marmo del comodino da notte.

Una volta ogni sei mesi, Cleopatra Belleudi andava in banca a depositare i risparmi in una cassetta di sicurezza. E' improbabile che il rapinatore fosse a conoscenza di tutta ciò. La polizia sembra convinta che egli sia venuto da fuori, forse da Torino, ed abbia agito su indicazioni di qualcuno che sapeva che la maestra aveva una buona pensione (quasi 70 mila lire al mese) e che non spendeva tutto quel denaro.

Gli unici parenti della vittima — i coniugi Giuseppe ed Adelina Castigliano, abitanti a Ciriè in via Montesoglio 14, cugini primi della maestra — sono accorsi oggi ad Asti. La polizia li ha interrogati brevemente. Hanno detto soltanto che vedevano l'insegnante una volta l'anno, d'estate, quando andava a passare un po' di vacanza a casa loro. La signora Anna De Simone, vicina di casa della maestra, ha precisato che l'aggressione avvenne a mezzogiorno, non alle 14. Cleopatra Belleudi, quindi, rimase agonizzante nell'ingresso del suo alloggio almeno due ore. Soltanto un'altra inquilina, Adriana Torre, ne udì i lamenti più tardi passando sul pianerottolo e diede l'allarme.

Ma agli inquirenti pare impossibile che nessuno in quell'ora abbia visto l'aggressore salire e scendere le scale, correre in strada, allontanarsi tra la folla. Se è vera un'indiscrezione trapelata questa sera, nella lotta con il bandito la vecchia maestra si difese strenuamente, e forse graffiò l'assassino al volto e alle mani.

Giuseppe Mayda



Adriana Torre, coinquilina della vittima, per prima ha udito i lamenti della maestra, dopo l'aggressione

---

La disgrazia in Abruzzo

Giovane signora muore cadendo dallo «skilift»

Era madre di tre figli

L'Aquila, 14 marzo.

(a.) Un incidente mortale è accaduto a Roccaraso, allo «skilift» in località Aremogna. La vittima è una professionista di Napoli, l'arch. Maria Cristina Aliberti, di 38 anni, madre di tre figli.

Per cause imprecisate, la signora è scivolata dallo «skilift» che la portava verso la vetta della montagna. L'Aliberti è caduta sulla pista ghiacciata in forte pendenza, ha battuto la testa contro un pilone ed è finita contro un albero. La giovane è morta sul colpo.

Signora morì in un sorpasso insieme con la propria cameriera

La disgrazia accadde nel maggio scorso a Mondovì - Assolto il guidatore del camion, contro cui l'auto si schiantò

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 14 marzo.

(n. m.) E' stata rievocata oggi in tribunale la sciagura avvenuta il 2 maggio scorso sulla statale Torino-Savona, alla periferia di Mondovì. In essa persero la vita la signora torinese Marianna Quadri, di 55 anni, consorte dell'industriale Ettore Fautrero, e la cameriera Margherita Torreggiani, anch'essa cinquantacinquenne, domiciliate in corso Matteotti 17.

La signora Fautrero, alla guida di una auto sportiva, stava rientrando da Sanremo a Torino in compagnia della domestica, che da oltre trenta anni era al servizio della famiglia. Non appena superato il centro di Mondovì, la signora aveva aumentato la velocità, desiderando rincasare prima di notte. Improvvisamente la vettura si trovò la strada sbarrata da un camion che, procedendo nella stessa direzione, stava per svoltare a sinistra e infilarsi nel cortile di un'officina.

Il guidatore, Pietro Migliore, di 34 anni da Mondovì, scorgendo nello specchietto retrovisivo l'approssimarsi dell'auto, interrompeva la manovra. La Fautrero ebbe forse un attimo di indecisione: accennò un tentativo di sorpasso sulla destra; quindi, pentitasi, sterzò sulla sinistra, ma troppo tardi.

Uno teste ha notato che la signora, pochi istanti prima dell'urto, abbandonò il volante per portarsi le mani nei capelli. La vettura andò a incastrarsi sotto il cassone.

La Fautrero morì sul colpo, mentre la Torreggiani cessò di vivere durante il trasporto all'ospedale. Il Migliore fu rinviato a giudizio per duplice omicidio colposo: gli si muoveva addebito di avere iniziato la manovra di conversione a sinistra senza essersi accertato che nessun veicolo avesse intrapreso il sorpasso.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno di reclusione, nonché alla sospensione della patente per un anno. Alla richiesta di condanna si sono associati i legali della Parte Civile Fautrero, avvocati Quaglia di Torino e Jemina di Cuneo. I difensori, avvocati Geo Dal Fiume di Torino e Toselli di Cuneo, hanno chiesto l'assolutoria con formula piena.

Il Tribunale ha mandato assolto il Migliore per insufficienza di prove.

Madre di 4 figli ad Asti

Una donna travolta e uccisa nel crollo del pavimento

Asti, 14 marzo.

(a. m.) Una contadina ha trovato stamane la morte nel crollo del pavimento del solaio. La vittima è la sessantasettenne Irma Lanfranco.

La donna verso le 8, in assenza del marito recatosi a lavorare nei campi, si portava sul solaio per prelevare della legna. Improvvisamente, preceduto da uno scricchiolio, il pavimento cedeva e la poveretta precipitava dall'altezza di otto metri nella stanza, decedendo sul colpo. Un'ora dopo il marito rientrava e rinveniva la moglie cadavere.

Dato l'allarme, sul posto giungeva la questura con un medico, il quale non poteva che constatare il decesso della donna per frattura della base cranica ed altre gravi ferite. Pare che il pavimento di legno fosse in cattive condizioni. La vittima era madre di quattro figli.

Alla periferia di Vigevano

Candidato dc in auto si incastra sotto un camion

Vigevano, 14 marzo.

(g. r.) Il prof. Angelo Gallotti, candidato al senato per la dc nella circoscrizione Milano-Pavia, residente a Mortara in via Gioia 12, è rimasto vittima nella mattinata di oggi di un incidente stradale.

Verso le 10 di stamane il prof. Gallotti procedeva sulla propria auto proveniente da Mortara quando, giunto all'altezza di corso Torino alla periferia di Vigevano, per cause in via di accertamento andava ad incastrarsi sotto la parte posteriore di un autocarro della ditta Grugnolato.

In seguito alla violenza dell'urto la macchina si accorciava di circa un metro. Il prof. Gallotti estratto esanime dalle lamiere contorte è stato trasportato all'ospedale civile dove i sanitari l'hanno trattenuto con prognosi di un mese.

Come è scoppiato lo scandalo di Lodi

Una nuova voce nei registri: regalie alla Guardia di Finanza

L'esame dello [redacted] patrimoniale di [redacted] azienda [redacted] portò [redacted] scoperta che alcuni milioni [redacted] versati agli accertatori fiscali - [redacted] a quindici i mandati [redacted]

(Dal nostro inviato speciale) Lodi, 14 marzo.

Il fallimento d'un commerciante di legnami è all'origine della scoperta del grosso scandalo che ha per protagonisti alcuni sottufficiali e militi del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Lodi: pare che fra loro vi sia anche un ufficiale.

Nel novembre del '61 fu dichiarato il fallimento della ditta di legnami Steffenini e il suo titolare, Carlo Steffenini, fu imputato di bancarotta semplice e fraudolenta: a giudice delegato fu nominato il dottor Santo Francesco Valenza, del tribunale di Lodi. Esaminando i registri contabili, il dott. Valenza riscontrò una voce insolita nella gestione di un'azienda: «Regalie alla Guardia [redacted] Finanza, lire [redacted] milione».

Il giudice delegato chiese spiegazioni allo Steffenini ed egli le fornì: le somme, da [redacted] scrupolosamente registrate nella sua contabilità, egli aveva dovuto versarle — secondo quanto confessò — a sottufficiali della Guardia di Finanza appartenenti al nucleo di polizia tributaria di Lodi, a tacitazione [redacted] grosse multe, nelle quali egli [redacted] incorso per irregolarità di natura fiscale.

Il dottor Valenza trasmise tali dichiarazioni al procuratore della Repubblica, dottor Francesco Novello, la cui inchiesta fu minuziosa e profonda e permise l'accertamento [redacted] gravi responsabilità fra il personale della Guardia di Finanza: al termine, nel gennaio '63, gli atti furono ritrasmessi allo stesso dottor Valenza, ma questa volta nella sua qualità di giudice istruttore, il quale diede inizio a un regolare procedimento.

Furono interrogati una ottantina fra commercianti e industriali del Lodigiano: ognuno di loro a[redacted] versato un contributo più o meno forte [redacted] finanzieri, e se anche non l'aveva segnato con la voce esatta sui registri contabili, tuttavia ne restava una traccia [redacted] camuffata, ma ugualmente individuabile.

Il meccanismo era abbastanza semplice. Alla ditta [redacted] presentava una squadra di finanzieri, tre o quattro, fra sottufficiali e semplici guardie: comunicavano di dover eseguire una [redacted] ispezione sui registri, per verificare l'esatta applicazione delle leggi fiscali, Ige, imposte e via dicendo. Inevitabilmente — e il termine va sottolineato — trovavano qualche [redacted] irregolarità: così grossa da comportare multe strepitose; ma non lo dicevano subito. L'ispezione durava una diecina di giorni, e in tutto quel tem[redacted] il titolare dell'azienda si struggeva perché uno dei finanzieri, fin dall'inizio, aveva fatto capire che le cose non andavano affatto bene: il risultato era che il titolare, dopo essersi arrovellato, si trovava disposto a qualunque soluzione pur di rimediare alla cosa.

La soluzione gli veniva prospettata dallo stesso milite che aveva fatto quell'accenno. Egli lo avvicinava in via riservata, e gli diceva che l'irregolarità era grave e per lui i colleghi stavano preparando [redacted] multa da togliere il fiato. «Però...». A quel però l'altro si sentiva aprire il cuore. Gli veniva allora spiegato che a tutto c'era rimedio, anche a quello. Per [redacted]nà c'era un pezzo grosso che poteva sistemare tutto. La sistemazione consisteva in questo. La multa supponiamo [redacted] di dieci milioni. Con cinque la faccenda si poteva appianare. L'altro era ben felice di pagare cinque invece di dieci.

I finanzieri ricorrevano alla raffinatezza di dare ugualmente una multa, per esempio di un milione o di 500 mila lire, tanto per far vedere ai superiori quanto erano [redacted]ti, ma ne incassavano cinque o quattro, secondo i casi.

Tutto ciò fu accertato dalle confessioni dei commercianti o industriali interrogati. Soltanto due di [redacted] furono reticenti, e dovettero pentirsene. Uno è il commerciante Ernesto Rusconi, l'altro l'industriale Attilio Cusani. Il primo fu chiamato in causa da un collega, al quale aveva rivelato quanto gli era stato imposto dai finanzieri e la somma che aveva dovuto versare. [redacted] giudice istruttore egli negò, nonostante ogni evidenza; allora fu mandato in carcere per falsa testimonianza. Ne uscì dopo [redacted] decina [redacted] giorni, in libertà provvisoria, ma a [redacted] tempo dovrà comparire a giudizio. Il Cusano invece dopo tre giorni di carcere si ravvedette, e fu scagionato da ogni colpa.

La vicenda è [redacted] in mano [redacted]lla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello [redacted] Milano. Dell'inchiesta si occupa il giudice dott. Marini. Non una parola è stato possibile sapere dal magistrato, vincolato dal segreto istruttorio. Pare tuttavia che si sia al termine dell'inchiesta. Lo si deduce dal fatto che ieri sono stati spiccati, e subito eseguiti, alcuni [redacted]dati di cattura. Sembra che siano una quindicina, [redacted] non se ne conoscono i nomi.

Di nomi sicuri si sanno soltanto quelli del maresciallo Alparone, [redacted] brigadiere Tatò, delle guardie di Finanza Vuolo e Tinelli, già appartenenti alla brigata di Lodi e all'inizio dell'inchiesta trasferiti a Milano, i quali [redacted] sono stati chiusi nel carcere milanese di S. Vittore. I reati di cui dovranno rispondere sono concussione, corruzione, peculato. Sembrano scagionati i titolari [redacted] aziende, essendo stato [redacted] riconosciuto che [redacted] cedettero alle stesse pressioni dei finanzieri.

[redacted] f.

Le trattative per il rinnovo del contratto ai cementieri

La Cisl insiste sugli accordi a livello interconfederale

Roma, 14 marzo.

Le trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori cementieri, iniziate nei giorni scorsi a Roma, presentano sostanzialmente le stesse difficoltà già verificatesi [redacted] settore metalmeccanico. I punti di maggiore contrasto possono essere individuati nelle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali operaie per l'affermazione del diritto alla contrattazione articolata, il riconoscimento del sindacato quale unico agente contrattuale a tutti i livelli, e dei diritti sindacali (trattenuta dei contributi sindacali, permessi e distacchi per i dirigenti sindacali e [redacted] via).

Inoltre, i sindacati hanno sollecitato la riduzione a quaranta ore dell'orario settimanale di lavoro, il salario unico nazionale, l'istituzione di cinque scatti biennali, l'aumento [redacted]riale nella misura del 40%, la modifica dell'attuale sistema di qualifiche professionali.

Gli sviluppi dei negoziati sono seguiti con una certa preoccupazione anche dai competenti organi ministeriali, trattandosi di un settore essenziale per lo svolgimento dell'attività edilizia [redacted] notevole sviluppo in questo periodo. L'asprezza [redacted] dissensi sui problemi essenziali della controversia ha richiamato l'attenzione degli ambienti economici e sindacali sulla proposta avanzata nei giorni [redacted] dalla Cisl p[redacted] un accordo a livello interconfederale proprio sui temi [redacted] ristrutturazione del contratto e dei diritti sindacali.

In prossimità di [redacted] risposta della Confindustria e dell'Intersind, alle quali la richiesta è stata rivolta, il segretario generale aggiunto della Cisl, dott. Coppo, ha sottolineato l'importanza di fissare a livello delle confederazioni alcune intese quadro che stabiliscano i principi e gli obiettivi cui deve informarsi [redacted] contrattazione collettiva e le relative procedure di attuazione. L'accordo interconfederale — ha aggiunto Coppo — deve pertanto agevolare il compito delle categorie, nella loro attività negoziale, fornendo le soluzioni [redacted] struttura che sono state sostanzialmente la materia più difficile della controversia dei metalmeccanici.

Va in India a sposare il maragià



La signorina Hope Cook, ventiduenne ragazza dell'alta società americana, fotografata alla partenza dall'aeroporto di New York. Si reca [redacted] India nel protettorato del Sikkim dove sposerà il principe ereditario Thondup N[redacted] (Telefoto A.P.)

Rapelli non è più candidato

Il parlamentare dc doveva presentarsi nel collegio senatoriale di Acqui - Il partito non ha avuto il tempo di raccogliere le firme necessarie - Al [redacted] posto un industriale

(Nostro servizio particolare) Acqui, 14 marzo.

Clamoroso colpo di scena per la candidatura democristiana nel collegio senatoriale Acqui-Terme-Ovada-Novi Ligure. L'on. Rapelli, candidato designato dalla Direzione centrale della dc per il Collegio, non è stato presentato, per l'impossibilità di raccogliere entro [redacted] di questa [redacted] le firme, ed in [redacted] sostituzione è stata presentata [redacted] candidatura del cavaliere [redacted] lavoro Giacomo Rossignotti, di Novi Ligure, amministratore delegato della Società «Novi».

Dopo l'improvvisa [redacted], avvenuta il [redacted] gennaio [redacted]so [redacted] sen. Giacomo Piola, sindaco [redacted] Acqui Terme, che per due legislature era stato eletto senatore nel collegio Acqui-Novi, si [redacted] presentato il problema della sua sostituzione. Il Direttivo democristiano di Acqui proponeva il nome del prof. Luigi Merlo, mentre da Novi si puntava sulla persona del Rossignotti. La Commissione elettorale provinciale designava la candidatura Rossignotti, confer[redacted] dalla Commissione regionale piemontese. A questo punto, negli scorsi giorni si iniziava la raccolta delle firme per il candid[redacted].

Si sapeva che la Direzione centrale della dc aveva «bloccato» il collegio, e si diceva [redacted] incerto se sarebbe stato Rossignotti oppure l'on. [redacted]pelli che da parte sua preferiva [redacted] collegio di Pinerolo. In quest'ultimo collegio è stato poi presentato un candidato di Brescia.

La scorsa notte [redacted] direzione centrale dc confermava per il Collegio Acqui-Novi il nome dell'on. Rapelli, e [redacted] verso le 9 la segreteria provinciale di Alessandria riceveva disposizioni in tal [redacted].

Tutti i funzionari er[redacted] in giro elettorale per la provincia, e, raggiunti telefonicamente, venivano concentrati ad Acqui, Gavi Ligure e Novi per la raccolta delle firme. Rimanevano poche ore. Le firme richieste sono trecento, ma, considerato che qualche nominativo viene scartato nel corso dei controlli, bisogna raccoglierne sempre un numero superiore, ed inoltre dai Comuni bisogna ottenere una dichiarazione che provi come [redacted] i firmatari siano elettori. L'operazione [redacted] presentava subito [redacted], per le riserve avanzate [redacted] qualche notaio e di elettori che non potevano recarsi in ufficio a firmare. Si giunge[redacted] così alle 19,30 ad [redacted] stati raccolti soltanto i due terzi delle firme occorrenti.

Della sit[redacted] veniva informata la direzione romana della dc, che telefonicamente autorizzava, pochi minuti prima delle 20, termine ultimo per [redacted] presentazione delle liste e dei candidati, [redacted] ripiegare sul nominativo del Rossignotti. Alle 20, quindi, alla Cancelleria del Tribunale civile di Acqui veniva presentato quale candidato democristiano il [redacted]valiere del lavoro Giacomo Rossignotti, che occuperà l'ultima casella della scheda [redacted]torale.

Non risulta che l'on. Rapelli sia stato presentato candidato in altro collegio, né per il Senato né per la Camera, e pertanto il noto esponente sindacalista democristiano non siederà più in Parlamento. Egli ha inviato una lettera di forte protesta [redacted] vice segretario nazionale [redacted] on. Scaglia.

f. m.

Le candidature al Senato

Biella, 14 [redacted].

Alla cancelleria del tribunale sono stati depositati sei contrassegni per altrettanti candidati del collegio senatoriale [redacted] Biella. Nell'ordine hanno presentato il contr[redacted]gno il [redacted] (candidato Pietro Secchia), il Psdi (Franco Novaretti), il Psi (Leandro Volpini), la Dc (Guido Chiastellaro), i monarchici alleati con il Msi e il partito dei contadini con un simbolo complesso: [redacted] e corona, spiga e fiamma (Carlo Delcroix), e ultimo, tre ore prima d[redacted] scadenza, il Pli (Sandro Berruto).

Ivrea, 14 marzo.

Alla cancelleria del tribunale sono state presentate le seguenti candidature per le elezioni al Senato: dc [redacted]. Renzo Furma, pli avv. Francesco Alfredo Anselmo, [redacted] prof. Ferdinando Prat, pci Giovanni Braggio, psdi ing. Mario Actis Perinetti, partito democratico unione [redacted] Domenico Valsenai.

Pinerolo, [redacted] [redacted].

Alle [redacted] stasera, scaduto il termine utile, sono risultate presentate al Tribunale di Pinerolo sei candidature al seggio di senatore per il collegio di Pinerolo. In ordine progressivo di presentazione i candidati sono: per il pci l'on. Egidio Sulotto; per il pli il prof. dott. Cesare Rotta; per il psi il notaio Luigi Poët; per il psdi l'industriale Vincenzo Ramella; per il partito monarchico e msi l'on. Piero Ferrari; per la dc il dott. Dionigi Co[redacted].

Nove liste presentate per Cuneo-Asti-Alessandria

La dc ha depositato il [redacted] elenco dieci minuti prima della scadenza

Cuneo, 14 marzo.

Nove liste parteciperanno alle elezioni [redacted] Camera [redacted] deputati per [redacted] circoscrizione [redacted] Cuneo-Asti-Alessandria. L'ordine con il quale sono state presentate è il seguente: pci (capolista on. Luigi Longo); psdi (on. Pier Luigi Romita); pli (on. Vittorio Badini Confalonieri); psi (on. Antonio Giolitti); partito di concentrazione unità rurale (on. Alessandro Scotti); partito rurale italiano (dott. Cerutti); msi (in ordine alfabetico); pdium (on. Carlo Delcroix); dc (on. Edoardo Martino).

La lista dei candidati democristiani è stata presentata alle 19,50, appena dieci minuti prima del tempo massimo concesso dalla legge elettorale. Dopo l'on. Martino, sottosegretario agli Esteri, seguono in ordine alfabetico: on. Giuseppe Armosino (Asti), dott. Pier Luigi Audisio (Cuneo), on. Carlo [redacted] (Cuneo), [redacted] Angelo Bellato (Alessandria), on. Luigi Birma (Cuneo), geom. Giovanni Borello (Asti), on. Giuseppe Brusasca (Alessandria), [redacted] Luigina Fassio in Ottaviano (Asti), dott. Pier Luigi Gasco (Cuneo), prof. Luigi Merlo (Alessandria), dott. Carlo Mussa (Alessandria), dott. Armando Sabatini (Cuneo), on. Adolfo Sarti (Cuneo), on. Giovanni Sodano (Asti).

Alba, [redacted] marzo.

Oggi [redacted] stata presentata al Tribunale di Alba la candidatura dell'on. Osvaldo Cagnasso, ex-sindaco di Alba, al Senato per la dc, per il quale era pervenuta alcuni giorni or sono l'approvazione del partito. Per il collegio di Alba-Bra-Savigliano sono state presentate inoltre le candidature del prof. Enrichens, del psdi; di Pietro Panero, del pci; di Lorenzo Borro, del pli; di Chiavero, del psi; del dott. Doegani, per il pdium-msi.

Casale, 14 marzo.

Per il Collegio senatoriale Casale-Chivasso sono state presentate nell'ordine sei candidature: Secondo Core, per il pci; on. Paolo Angelino, per il psi; cav. uff. Armando Gerini, per il pli; cav. rag. Aldo Oppezzo, per il psdi; [redacted] Carlo Delcroix, per il msi e per il pdium; sen. Paolo Desana, per la dc.

b. v.

Tre liste in Val d'Aosta per la Camera e il Senato

Aosta, [redacted] marzo.

Stamani il [redacted] e la dc nell'ordine hanno presentato presso l'ufficio competente del tribunale [redacted] Aosta le loro [redacted] In serata nessun altro partito o movimento [redacted] ha presentate altre e quindi [redacted] quella dell'Union Valdôtaine presentata di già il giorno [redacted] u. s. per le elezioni politiche nel collegio uninominale [redacted] Valle d'Aosta, le liste saranno solo tre.

Precisamente al primo po[redacted] l'Union Valdôtaine con il dott. Corrado Gex per la Camera e l'avv. Renato Chabod per il Senato; [redacted] secondo posto il msi con Armando Tagliavini per la Camera e Aldo Parini per il Senato; al terzo posto la dc con il prof. Amato Berthet per la Camera e l'avv. Vittorino Bondaz per [redacted] Senato.

Scossa di terremoto avvertita ad Ancona

Ancona, 14 marzo.

Una scossa di terremoto è stata avvertita quest'oggi [redacted] Ancona verso le 14,10 da buo[redacted] parte [redacted] popolazione. La scossa, in senso sussultorio, viene attribuita al secondo grado della scala M[redacted].

Il tempo che farà

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso; tendenza nel corso della giornata ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Foschie estese in Val Padana. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli.* Mari: *generalmente poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	5.3	12.5	Pescara	3	16
Bolzano	—2	16	L'Aquila	0	10
[redacted]	3	16.4	Roma	5	10
Verona	5	15	Campob.	[redacted]	11
Trieste	6	10	Bari	[redacted]	14
Venezia	3	13	Napoli	2	17
Milano	0	17	Potenza	3	8
Genova	8	14	Catanzaro	6	12
Bologna	0	19	Reggio C.	6	16
Firenze	0	15	Messina	10	15
Pisa	3	11	Palermo	11	15
Ancona	7	14	Catania	9	19
Perugia	4	14	Cagliari	7	19

BOLLETTINO delle spiagge — *Varazze:* temp. 13, cielo sereno, mare mosso, vento leggero; *Alassio:* temp. 15, cielo sereno, [redacted] mosso, vento moderato; *Sanremo:* temp. 17, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero; *Capri:* temp. 11,2, cielo sereno, vento debole 4 km. da nord-est, [redacted] quasi calmo; *Taormina:* temp. 16,5, cielo sereno, mare calmo, vento moderato da ovest.

La Corte d'Appello [redacted] Napoli li ha prosciolti per insufficienza di prove

[redacted] i tre siciliani che ebbero l'ergastolo per l'assassinio [redacted] sindacalista Carnevale

Il giovane fu ucciso nel maggio 1955, pare su ordine della mafia - Aveva ottenuto per i contadini [redacted] gli operai [redacted] Sciara (Palermo) il rispetto dei contratti [redacted] lavoro - Alla sentenza, la madre della vittima ha mormorato: «C'è un Dio, però... C'è un Dio...» - Il Pubblico Ministero aveva chiesto [redacted] riconferma della massima pena: oggi presenterà ricorso in Cassazione

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 14 marzo.

Vivissima emozione ha suscitato [redacted] sentenza emessa questa notte dalla Corte d'Assise d'Appello, dopo sette ore di riunione in camera di consiglio, che assolve, sia pure usando la formula dubbia, Giorgio Panzeca, Antonino Mangiafridda e Giovanni Di Bella, già condannati all'ergastolo per l'uccisione del sindacalista Salvatore Carnevale. Il giovane socialista, assassinato il 16 maggio 1955 a Sciara (Palermo), morì per mano della mafia, come affermò il giudice istruttore. La sua vicenda ispirò a Carlo Levi il suo libro Le parole sono pietre.

Secondo il rapporto trasmesso dai carabinieri di Termini Imerese all'autorità giudiziaria, il delitto fu voluto e attuato da persone appartenenti alla mafia, che voleva eliminare il sindacalista per l'opera da lui svolta in difesa di braccianti, contadini e operai dipendenti da una famiglia di nobili, proprietari di vaste estensioni di terreno e di una cava di pietre in località Giardinaggio.

Il giovane, massacrato in una imboscata tesagli da vari sicari con il viso coperto di bende, aveva ottenuto due importanti risultati. Il primo riguardava il rispetto dei contratti di mezzadria, per cui toccava ai fittavoli una percentuale del [redacted] per cento sul raccolto del grano e degli altri cereali, - del 55 su quello delle olive; il secondo si riferiva al rispetto da parte dell'impresa che sfruttava una cava di pietra, sia dell'orario di lavoro, stabilito [redacted] otto e non in undici ore, sia del minimo di salario.

Per tre volte i mafiosi, fecero giungere a Salvatore Carnevale degli «avvertimenti», direttamente e tramite sua madre, Francesca. La mafia, come risulta da una imponente documentazione processuale, gli offrì anche notevoli vantaggi, fra cui il dono di campi e di un oliveto, a condizione che si dimettesse.

Ma la risposta del sindacalista fu immediata e decisa. Egli, pur conoscendo quale sorte lo attendesse, non avrebbe desistito dalla sua azione. Salvatore Carnevale precisò che in un comizio fissato per il 15 maggio avrebbe fatto in pubblico il nome [redacted] quanti tentavano di corromperlo e che lo minacciavano. Il giorno 15, però, si teneva a Sciara una festa tradizionale, quella di San Giuseppe, e le autorità [redacted]carono il permesso per il comizio. Alcuni mafiosi diedero a Carnevale un'ultima possibilità di salvarsi, invitandolo [redacted] il pomeriggio del 15 a un incontro. Ma il giovane sindacalista non andò all'appuntamento.

La mattina del giorno seguente un contadino, Calogero Baratta, che con il figlio Mariano percorreva [redacted] sella ad un mulo un sentiero, trovò in contrada Cosse [redacted] un cadavere: [redacted] quello [redacted] Salvatore Carnevale. La mafia aveva mantenuto la sua [redacted]messa.

Le indagini, lente e difficili, in un ambiente terrorizzato, [redacted] arenarono quasi subito. Fu la madre del Carnevale che, trascorsi invano due anni, presentò [redacted] esposto al colonnello comandante la legione [redacted] carabinieri di Palermo e [redacted] procuratore generale della Corte d'Appello, elencando una serie di fatti, quasi tutti indiziari. Il risultato di quell'intervento fu l'arresto di cinque sospetti: Giorgio Panzeca (il più influente del gruppo) e Antonino Mangiafridda — ritenuti i mandanti — e poi Luigi Tardibuono e Giovanni Di [redacted], considerati gli esecutori. Il quinto fu Giuseppe Cirrà, prosciolto in istruttoria.

Il 21 settembre 1955, il corpo di Cirrà venne trovato in un pozzo della contrada San Basilico, presso Cerda, dove era stato messo fin dal 30 agosto. La voce pubblica disse — e i carabinieri riferirono — che la mafia, temendo le rivelazioni del Cirrà, se ne era tempestivamente liberata.

Il primo processo si iniziò il 26 gennaio 1959 e fu rinviato su richiesta di tutti gli avvocati. Il secondo [redacted] inizio il 17 marzo 1960 e, dopo una trentina di udienze, venne differito per [redacted] super-perizia balistica. Il terzo processo si concluse innanzi alla Assise di Santa Maria Capuavetere il 21 dicembre 1961 con quattro condanne all'ergastolo. Durante l'attesa per il giudizio di appello, uno dei condannati, Luigi Tardibuono, morì in carcere per paralisi cardiaca.

Nel processo [redacted] appello il Pubblico Ministero aveva chiesto la piena riconferma della massima pena per il Panzeca, il Mangiafridda e il Di Bella, ma la Corte li ha assolti per insufficienza di prove.

Udendo la sentenza, Francesca Serio, madre [redacted] Salvatore Carnevale, è rimasta impietrita dal dolore. Poi, piangendo, si è avventata contro la gabbia gridando: «Assassini, assassini». Ed è rimasta con la fronte sulle sbarre mentre i tre, non più imputati, venivano condotti via. La donna se ne è andata mormorando: «C'è un Dio però... c'è Dio...».

[redacted] rappresentante della Pubblica Accusa ha informato che domattina stessa presenterà ricorso alla Corte Suprema. I tre assolti sono stati rimessi subito in libertà.

Crescenzo Guarino

Investito di notte da un'auto che fugge

Pinerolo, 14 marzo.

(m. g.) Un uomo è [redacted]to trovato [redacted] notte [redacted] privo di conoscenza, disteso [redacted] i portici di corso Torino. Lo hanno scorto due vigili, i quali hanno [redacted]o provveduto a trasportarlo all'ospedale Agnelli. Il medico di guardia gli ri[redacted] una grave lesione alla gamba destra e ferite in varie parti del corpo.

Si t[redacted] del commerciante ambulante Angelo Cottura, di 34 anni, abitante a Pinerolo. Ripresi oggi i sensi, egli ha dichiarato di es[redacted] stato investito da un'auto mentre stava attraversando il corso. La vettura viaggiava a forte velocità e dopo l'incidente ha proseguito.

Olio di oliva per dieci miliardi fermo nei porti in attesa di una legge

Soltanto a Imperia ve [redacted] sono seimila tonnellate giunte dall'estero - Gli importatori aspettano che il Governo riduca gli oneri doganali - Intanto il prodotto deperisce

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 14 marzo.

Negli ambienti oleari della nostra città viene in questi giorni sottolineata [redacted] situazione economica quasi paradossale che sta determinando notevoli danni: mentre il mercato nazionale dell'olio d'oliva vede tuttora prezzi notevoli e scarsità [redacted] prodotto, sulle banchine dei porti di Porto Maurizio e di Oneglia, come su quelli [redacted] diversi altri porti italiani quali Genova, Livorno e Catania, sono giacenti decine di migliaia di quintali di olio d'oliva che non può essere posto in circolazione, pur essendo ormai stato scaricato regolarmente in territorio nazionale, perché non può uscire dalla cinta doganale. Si calcola, negli ambienti interessati, che siano giacenti a Imperia, sulle banchine dei due porti, [redacted] a 60.000 quintali di tale olio estero per [redacted] valore di circa tre miliardi di lire; il [redacted] in tutta Italia di olio in analoga situazione d'attesa viene calcolato fra i [redacted] e i 150.000 quintali per [redacted] valore di quasi [redacted] miliardi.

Il motivo di questa strana situazione è il seguente: diverse settimane fa il governo annunziò che sarebbe stato temporaneamente ridotto, fin quasi a sparire, il complesso degli oneri doganali e d'altra natura imposti normalmente all'importazione d'olio d'oliva per difendere i prezzi dell'agricoltura nazionale; tale riduzione avrebbe potuto incidere sui prezzi dell'olio d'oliva per circa 100 lire al kg.

Nell'attesa che tali norme promesse ufficialmente fossero emanate, gli importatori imperiesi e italiani in ge[redacted] hanno [redacted] affluire sulle banchine dei vari porti ingentissimi quantitativi d'olio d'oliva, provenienti soprattutto dalla Spagna ed anche dalla Grecia e dall'Africa del Nord, mentre sono addirittura attesi arrivi nei prossimi mesi anche dalla lontana Argentina. Questo olio non è però disponibile praticamente, perché la dogana si attiene ancora alle vecchie norme, in attesa che [redacted] [redacted]nate e rese esecutive quelle nuove recentemente annunciate. Perciò nessun importatore vuole affrontare un onere aggiuntivo di circa cento lire al kg. che dovrebbe sparire da [redacted] momento all'altro.

Una situazione complicata, dunque, e che sta provocando sensibili danni anche perché l'[redacted] sulle banchine, quasi tutto [redacted] in bidoni di ferro, è soggetto a deterioramento [redacted] qualità ed a cali notevoli, che, in definitiva, finiranno con l'aumentare il [redacted] vendita.

In questi giorni è molto interessante vedere soprattutto la banchina di Porto Maurizio, [redacted] così pur capace superficie è intasata da migliaia di fusti d'olio d'oliva che attendono di essere nazionalizzati: gli enti locali interessati hanno già più volte sollecitato gli organi di governo e ministeriali a intervenire per risolvere questa situazione d'incertezza che determina danni e tensione di prezzo.

In taluni ambienti, tuttavia, si ritiene che questo ritardo nell'emanazione [redacted] nuove disposizioni [redacted] dipendere dalla necessità di difendere, oltre i minori prezzi di costo, anche i prezzi di vendita del prodotto degli olivicoltori liguri e meridionali che già erano stati colpiti dalla siccità prima e dal gelo poi, che hanno danneggiato gravemente molti olivi. In questi giorni e [redacted] questa situazione fervono nella nostra campagna le operazioni [redacted] raccolta delle olive, rese difficili dalla scarsità di mano d'opera.

b. v.

Forse il «lupo dell'Irpinia» fu tradito da un suo amico

Il bandito spera di sposare in carcere la donna da cui ha avuto quattro figli

(Nostro servizio particolare) Avellino, 14 marzo.

Vito Nardiello, il «lupo dell'Irpinia», condannato a 4 ergastoli e arrestato ieri all'alba dopo 12 anni di ricerche, è sottoposto ad una stretta sorveglianza. Un agente del carcere giudiziario di Avellino ha il compito di vigilarlo attraverso lo spioncino della cella del reparto-isolamento. Si teme infatti che, in una crisi [redacted] disperazione, egli possa togliersi la vita.

Si sono appresi altri particolari sulla cattura del pericoloso bandito, noto nell'intero Mezzogiorno con lo pseudonimo di «Vito [redacted] malamente». Prima che il Nardiello, svegliato dall'abbagliante luce dei razzi e dai segnali di un amico, uscisse dalla casetta in cui dormiva, i carabinieri lo trassero [redacted] inganno. Uno dei militi, travestito da contadino, bussò all'uscio del rifugio del Nardiello, fa[redacted] segnale convenzionale noto soltanto [redacted] bandito e a pochi intimi.

E' questa la prova che l'arresto del criminale non sarebbe stato possibile senza il «tradimento» da parte [redacted] uno [redacted] coloro che più gli erano vicini, e dei quali egli si fidava tanto da tenerli informati di un [redacted] decisivo segreto.

A Volturara, il parroco dell'«Immacolata», don Guido Sarno, ha confermato che sarebbe lieto di sposare nell'ergastolo — dove Vito Nardiello sta per essere trasferito — il bandito con la sua amante, Rosa Raimo; la donna ha avuto quattro figli dal Nardiello e ora attende il quinto. Ciò ribadisce indirettamente che nessun matrimonio «segreto» o [redacted] «coscienza» fu mai celebrato tra il Nardiello e la d[redacted]. Il «Lupo dell'Irpinia» cercherà di [redacted] il permesso [redacted] contrarre le nozze.

I carabinieri di Salza Irpina, nella cui giurisdizione rientra [redacted] di [redacted] Serpico, continuano [redacted] indagini per a[redacted] veramente [redacted] da quel Comune le tre carte di identità — [redacted] cui due [redacted] bianco — trovate nel portafogli del bandito. Il timbro su quella completa è di Sorbo di Serpico, ma appare evidente che [redacted] un sigillo fatto preparare dal Nardiello.

c. g.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ed annesse Sezioni di Credito speciale

Fondi patrimoniali e garanzie della Banca e delle Sezioni [redacted] L. 69.197.834.940

BILANCIO al 31 Dicembre 1962

Il [redacted] [redacted] 1963, sotto la presidenza [redacted] Cav. di Gran Croce Giuseppe Corridori, si è riunito, nella Sede Centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione [redacted] Banca [redacted] Lavoro per [redacted] in merito [redacted] relativo al 1962, [redacted] — illustrato [redacted] diffusa relazione [redacted] Direttore Generale — [redacted] approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze:

ATTIVO	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Cassa	52.121.470.972	—	52.121.470.972
Fondi disponibili	293.346.537.612	—	293.346.537.812
Banche e Corrispondenti	174.616.931.093	42.479.304	174.659.410.397
Titoli	375.538.742.743	[redacted]	382.139.333.068
Riporti attivi	19.366.313.101	—	
Anticipazioni attive	22.142.322.410	—	
Portafoglio cambiario	302.702.895.657	63.443.977.505	
Effetti riscontati	—	7.021.236.594	1.494.525.097.608
Conti correnti con Clienti e prestiti	721.382.163.722	34.977.005.445	
Mutui ipotecari	—	306.765.382.587	
Semestralità e annualità scadute e arretrate	—	16.733.708.562	
Conti correnti fra Banca e [redacted] Sezioni	85.509.658.795	3.277.538.547	88.787.197.342
Effetti ricevuti per l'incasso	43.591.426.175	—	43.591.426.175
Partite varie	9.078.374.903	2.566.247.077	11.644.621.980
Partecipanti al capitale per quote da versare	—	2.900.000.000	[redacted]
Quote del fondo di garanzia speciale da [redacted]	—	1.549.920.340	1.549.920.340
Partecipazioni: alle Sezioni [redacted] credito speciale	1	500.000.001	500.000.002
Partecipazioni: varie	1	1	2
Immobili	1	2	3
Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc.	188.739.072.115	660.883.225	215.725.700.975
Debitori per aperture di credito confermate	26.325.745.635	—	
TOTALE L.	2.314.461.655.136	447.039.061.[redacted]	2.761.500.716.669
Valori in deposito	[redacted].987.271.398	7.927.654.870	852.914.926.268
Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	3.031.371.885	3.031.371.885
Fondo quiescenza del personale - per titoli della Banca a garanzia	32.524.365.000	—	32.524.365.000
TOTALE GENERALE L.	3.191.973.291.534	457.998.088.288	3.649.971.379.822

PASSIVO	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Capitale e fondi di dotazione	20.000.000.000	12.887.429.318	32.887.429.318
Riserva e fondi speciali	15.900.000.000	15.071.996.669	30.971.996.669
	35.900.000.000	27.959.425.987	(*) 63.859.425.987
Fondo di garanzia particolare	—	1.572.937.188	1.572.937.188
	35.900.000.000	29.532.363.175	65.432.363.175
Fondo quiescenza del personale [redacted] Banca e delle [redacted] Sezioni	32.468.403.470	—	32.468.403.470
Depositi a risparmio	349.677.050.681	—	
Depositi in c/c, conti correnti con Clienti e Corrispondenti	1.383.112.118.090	[redacted]	
Depositi, fondi e conti speciali	7.119.984.422	72.604.001.244	
Conti vincolati a garanzia	—	7.871.532.624	2.087.881.412.404
Obbligazioni in circolazione	—	218.158.508.000	
Obbligazioni estratte e cedole maturate	—	239.082.128	
Assegni circolari	42.961.155.015	—	
Conti correnti fra Banca e annesse Sezioni	2.592.802.343	86.194.394.999	88.787.197.342
Anticipazioni passive	70.981.000	—	70.981.000
Cessionari effetti riscontati	—	7.021.238.594	7.021.238.594
Cedenti effetti per l'incasso	83.414.211.301	—	83.414.211.301
Partite varie	146.278.565.528	18.023.667.188	164.302.232.716
Risconto dell'attivo	6.870.744.213	4.303.085.445	11.173.829.658
Cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc.	188.739.072.115	660.883.225	215.725.700.975
Aperture di credito confermate	26.325.745.635	—	
Utile netto	2.930.841.323	2.292.304.711	5.223.146.034
TOTALE L.	2.314.461.655.136	447.039.[redacted]	2.761.500.716.669
Depositanti [redacted] valori	844.987.271.398	7.927.654.870	852.914.926.268
Conti e valori di terzi vincolati garanzia e posizioni varie	—	3.031.371.885	3.031.371.885
Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza [redacted] personale	32.524.365.000	—	32.524.365.000
TOTALE GENERALE L.	3.191.973.291.534	457.998.088.288	3.649.971.379.822
Fondi patrimoniali risultanti dopo l'approvazione dei bilanci e [redacted] conseguenti assegnazioni alla riserva	37.000.000.000	29.697.834.940	(*) 66.697.834.940

(*) Con le «garanzie impegnate» questi totali salgono, rispettivamente, a L. 66.359.425.987 e L. 69.197.834.940.

[redacted] Direttore Generale ha iniziato la [redacted] esposizione ponendo in rilievo [redacted] aumenti eccezionali che presentano [redacted] cifre [redacted] bilancio 1962 e ricollegandoli a quello che è il tratto caratteristico dell'anno, al concentrarsi cioè in un breve spazio di tempo [redacted] importanti eventi nuovi e di sviluppi economici di intensità [redacted] consueta: mutamenti negli orientamenti politici, nazionalizzazione dell'energia elettrica, larghe redistribuzioni [redacted] reddito a vantaggio [redacted] lavoratori dipendenti, alti [redacted] di aumento dei prelievi fiscali e parafiscali e [redacted] espansione della spesa pubblica. Elemento imprevedibile, una serie di avversità climatiche interveniva a danneggiare gravemente raccolti importanti per il co[redacted] vita. Questa eccezionale combinazione [redacted] eventi interni, in una [redacted] non scevra di incertezze per la congiuntura internazionale, ha esercitato [redacted] pressione cumulativa che ha portato ad alterazioni notevoli e di vario genere nelle condizioni [redacted] mercato italiano. Gli effetti più immediati e avvertiti [redacted] stati molte volte sottolineati: mutamenti nelle aspettative, negli umori e nelle scelte [redacted] gli operatori, rialzi di prezzi, distorsioni nel funzionamento dei mercati finanziario e monetario, e, per ciò che riguarda specificamente le aziende di credito, fortissimo aumento dell'attività svolta e rapidi adattamenti di indirizzi operativi.

Da [redacted] parte, infatti, i [redacted] si [redacted] disponibilità entrati nelle banche sono stati accresciuti per cifre ingenti dal concomitante operare [redacted] maggiori capacità di risparmio di larghe categorie di popolazione, di una diffusa ritrosia del pubblico a investimenti sul mercato finanziario sia in valori azionari [redacted] in titoli a reddito fisso, e dalle ripercussioni dei provvedimenti adottati dalle autorità monetarie per [redacted] tenere un'adeguata liquidità [redacted] nostra economia (riduzione delle riserve obbligatorie, manovra [redacted] tesoreria statale, autorizzazione di saldi debitori nei rapporti [redacted] ban[redacted] con l'estero).

D'altra parte, l'attività di reimpiego si è ampliata per cifre ugualmente inconsuete sia nel campo degli investimenti in titoli obbligazionari, per supplire a temporanee carenze nel mercato finanziario, sia nel campo [redacted] crediti diretti alla clientela, i cui bisogni [redacted] finanziamenti bancari [redacted] venuti aumentando per effetto non solo dell'aumento del giro d'affari nei vari settori economici, [redacted] anche del crescere dei costi salariali e degli oneri fiscali, del contrarsi delle possibilità di autofinanziamento, delle difficoltà di attingere al mercato finanziario, e delle conseguenze [redacted] protratte agitazioni sindacali sui cicli di lavorazione.

In questa «mobilitazione» dei canali bancari, è possibile che taluni sviluppi siano stati più accentuati presso le banche più importanti. Queste so[redacted] i naturali finanziatori dei maggiori gruppi industriali — oggi impegnati in importanti programmi pluriennali di investimento e [redacted] forniture all'estero — [redacted] sovvenzioni speciali e con prefinanziamenti da sostituire al momento opportuno con il collocamento tra gli investitori [redacted] emissioni azionarie e obbligazionarie: [redacted] risentono quindi più fortemente, come delle distensioni (è il caso [redacted] 1958), così delle tensioni [redacted] [redacted] del 1962) delle tesorerie di grandi imprese, pubbliche e private. Sono inoltre da molti anni le principali depositarie [redacted] eccedenze liquide delle banche mi-no [illegible] possono più largamente ope[illegible] sui mercati del danaro di altri paesi e approfittare di norme liberalizzatrici, come quelle del novembre scorso, per attingervi mezzi aggiuntivi.

Anche queste peculiarità devono essere tenute presenti nel considerare certe dilatazioni del bilancio della Banca Nazionale del Lavoro [redacted] 1962. Di fatto, il complesso delle disponibilità amministrate dal[redacted]la Banca — escluse le Sezioni annesse — è cresciuto, tra il 31 dicembre 1961 e il 31 dicembre [redacted], del 28% fino a superare i [redacted] miliardi di lire. Il fortissimo progresso delle disponibilità d'ogni tipo, in lire e valute, trova correlazione in tassi [redacted] aumento ancor più elevati in tre partite significative: nei crediti alla clientela, aumentati [redacted] 29%, da circa [redacted] a più di [redacted] miliardi; nelle sovvenzioni alle Sezioni [redacted], salite [redacted] oltre il 48%, da 57,6 a 85,5 miliardi; nel portafoglio delle obbligazioni [redacted] Sezioni e altri Istituti, incrementato del 65%, da 54,3 a quasi 90 miliardi. [redacted] tratta di aumenti che hanno comportato una più larga partecipazione al finanziamento a medio e lungo termine dell'economia e accresciuto la quota dei nostri apporti nell'insieme dei mezzi di finanziamento di molte imprese. C'è stato, cioè, contrapposto ad [redacted] maggior grado di mobilità delle nostre risorse, [redacted] certo allungamento della struttura [redacted] nostri interventi e qualche accentuazione dei rischi.

«Nell'assumere, insieme con [redacted] altre banche, le maggiori responsabilità implicite in tale situazione riteniamo — ha osservato il direttore generale — di aver agito nell'ambito degli indirizzi di stimolo delle autorità monetarie. Ci [redacted] anche consentito di aggiungere che siamo convinti [redacted] que[redacted] indirizzi, pur operando in una fase di rialzo [redacted] prezzi, fossero consoni con le esigenze della nostra [redacted]. Una politica generale, che mirava a mantenere un alto tasso di sviluppo dell'occupazione e della produzione nazionale e a combinarlo con notevoli redistribuzioni di reddito a favore dei servizi statali e parastatali e dei dipendenti pubblici e privati, imponeva anche un indirizzo monetario e creditizio che sostenesse con liberalità il mondo delle imprese, pubbliche e private, cui le responsabilità e gli oneri di quella politica erano in definitiva addossati. Un indirizzo di contenimento del credito sarebbe stato un elemento addizionale di freno dell'attività imprenditoriale — elemento incongruo in una congiuntura che era già minacciata da fattori di rallentamento e da una situazione di bilancia dei pagamenti e di disponibilità di lavoro che consentiva ulteriori possibilità [redacted] espansione».

* * *

Considerando il **gruppo della Banca e delle Sezioni**, la situazione complessiva — al netto delle posizioni reciproche — si può riassumere nei seguenti dati fondamentali:

1) per il [redacted] **dei fondi amministrati**, l'aumento, che nel 1961 era stato di quasi [redacted] miliardi (21%), ha raggiunto nel 1962 il nuovo massimo di circa 505 miliardi di lire (28%). Tra il 31 dicembre 1961 e il 31 dicembre 1962 il complesso delle disponibilità della nostra organizzazione è salito infatti da un [redacted] più [redacted] 1.815 miliardi [redacted] oltre 2.320 miliardi di lire, così distribuiti: 1.739 miliardi per depositi e conti correnti [redacted] clienti e corrispondenti della Banca; circa 272 miliardi, per altri fondi gestiti dalla Banca, sia [redacted] terzi (conti vari, accreditati, assegni circolari) [redacted] di proprietà (capitale versato [redacted] riserva, fondo di quiescenza per il personale e accantonamenti vari): oltre 309 miliardi, per fondi patrimoniali delle Sezioni e mezzi da esse attinti (mediante obbligazioni e conti vari) [redacted] mercato e a fonti esterne al nostro gruppo.

Il grosso dell'aumento complessivo dei fondi amministrati è dovuto anche [redacted] 1962 allo sviluppo dei depositi e conti correnti della Banca, cresciuti nell'anno di quasi il 28%, cioè di 378 miliardi di lire circa (contro 241, pari al 21,6%, nel 1961). Tutte le categorie di conti che concorrono a formare [redacted] nostra raccolta hanno segnato incrementi: più contenuti per i conti interbancari interni, che anche in questo inizio del 1963 non hanno subito riduzioni nonostante il ribasso dei tassi; di gran lunga più forti per i depositi a risparmio, e per i conti in valuta, per i quali il movimento di espansione che aveva caratterizzato il 1961 è continuato [redacted] [redacted] sostenuto dalla cessazione, disposta nel novembre scorso, dell'obbligo [redacted] pareggiare le posizioni debitorie e creditorie con l'estero; massimi, in cifra assoluta, per i conti correnti di corrispondenza in lire con clienti.

2) A [redacted] volta il complesso [redacted] **crediti per cassa** della Banca e delle sei Sezioni speciali è salito tra il 31 dicembre 1961 e il 31 dicembre 1962 da circa 1.146 a 1.494,5 miliardi di lire, [redacted] aumento globale di quasi 349 miliardi, pari al 30,4%. Si è [redacted] superato di molto l'aumento che era stato registrato nel 1961 (254 miliardi, 25,5%) e che aveva potuto apparire un massimo difficilmente superabile. Aggiungendo i [redacted] miliardi di impegni [redacted] firma (aperture di credito, avalli, fidejussioni, cauzioni, ecc.), l'insieme dei crediti di ogni tipo della nostra organizzazione raggiungeva 1.710 miliardi di lire al 31 dicembre 1962.

Tra i vari elementi della nostra organizzazione i quasi 1.495 miliardi di crediti per [redacted] ripartiscono nel seguente modo:

	Crediti erogati [redacted] dic. 1962 (miliardi di lire)	Aum. rispetto al 31 dic. [redacted]
Banca, [redacted] netto delle sovvenzioni alle Sezioni speciali	1.065,6	236,5
Credito fondiario	231,2	61,7
Credito alberghiero	40,5	7,2
[redacted] cinematografico	26,0	4,7
Credito a medie e piccole industrie	93,6	24,7
Credito alla cooperazione	22,0	3,0
Credito per opere di pubblica utilità	15,6	7,5
Totale	1.494,5	348,8

I crediti della Banca, come si è detto, segnano [redacted] aumento, rispetto al 31 dicembre 1961, di 239,8 miliardi (29%), aumento distribuito in misura varia tra le diverse categorie della clientela e per 62 miliardi erogato in operazioni in valuta.

Di quasi [redacted] miliardi — da 320 a 428 miliardi — crescono i prestiti erogati dal gruppo delle sei Sezioni speciali; con il nuovo aumento (quasi del 34%) i prestiti delle Sezioni salgono dal 27,0% (fine 1961) al 28,7% (fine 1962) del totale dei crediti per [redacted] della nostra organizzazione. Nell'ambito [redacted] crediti speciali, hanno ulteriormente accentuato la [redacted] preminenza i prestiti fondiari, aumentati nel [redacted] di circa 62 miliardi a sostegno prevalentemente dell'attività edilizia, ed i crediti industriali a m[redacted] termine, cresciuti di quasi [redacted] miliardi, per nuovi impianti e programmi di ampliamento o ammodernamento di imprese medie e piccole.

* * *

Come si è accennato, le condizioni particolari del 1962, nell'esaltare in generale le prestazioni d'intermediazione bancaria, hanno anche accentuato i compiti, per così dire, di «polmone» che la **Banca** assolve per le tesorerie delle Sezioni speciali. Gli interventi [redacted] Banca a favore delle Sezioni si sono infatti molto accresciuti, contribuendo a determinare nel 1962 un'ulteriore riduzione della liquidità della Banca, i cui indici principali presentavano, al 31 dicembre [redacted], le seguenti variazioni rispetto al 31 dicembre 1961: a) il rapporto fra crediti — compr[redacted] le sovvenzioni alle Sezioni — e raccolta della Banca è passato dal 64,9% al 66,2% (76,8% a fine 1956); rispetto al totale delle disponibilità che la Banca [redacted] ministra, il complesso dei suoi crediti è pari, peraltro, al 57,2%, contro 56,2% a fine 1961 (65,3% a fine 1956); b) l'insieme delle voci di «alta liquidità» — cassa, fondi presso la Banca d'Italia e altre aziende di credito, Buoni ordinari del Tesoro — è passato, tra il 31 dicembre 1961 ed il 31 dicembre 1962, da [redacted] più di 471 a quasi [redacted] miliardi; il suo rapporto rispetto alla raccolta della Banca è quindi disceso da 34,6% a 31,7% (27,4% a fine 1956); la riduzione sarebbe minore, da 43,2% a 41,7% (30,8% a fine 1956), se nelle voci di «alta liquidità» si includessero anche i conti con «Banche e corrispondenti», saliti da circa 117 a quasi 175 miliardi; c) il rapporto tra le obbligazioni a medio e lungo termine (di Stato e di altro tipo, 169 miliardi) e la raccolta della Banca è rimasto invariato sul 9,7% (14,5% a fine 1956).

Alla pressione esercitata sulla tesoreria della Banca negli ultimi giorni dell'anno è però rapidamente subentrato, dall'inizio del 1963, un processo di ricostituzione di liquidità, con nuovi afflussi di disponibilità che hanno superato la misura delle pur ample oscillazioni stagionali prevedibili e che hanno modificato i rapporti percentuali sopra indicati. Anche questi ultimi sviluppi si ricollegano all'azione delle autorità monetarie, e specialmente al rimborso [redacted] Buoni novennali del Tesoro scadenti nel gennaio 1963, rimborso che ha portato alla liquidazione [redacted] una parte cospicua dei mezzi accantonati nel conto [redacted] Tesoro presso [redacted] Banca d'Italia.

* * *

L'eccezionale espansione della nostra attività è legata da relazioni di interdipendenza con [redacted] lavoro complesso e assiduo [redacted] rafforzamento e perfezionamento delle nostre strutture organizzative. Così, anche nel 1962 nuovi sportelli [redacted] stati aperti in Italia. Si è concretata l'istituzione di una filiale a New York. Altri passi importanti sono stati compiuti nella realizzazione del programma inteso a dotare uffici e dipendenze di [redacted] permanenti [redacted] adeguate. La meccanizzazione dei servizi e la modernizzazione delle attrezzature hanno fatto ulteriori progressi. Un impianto elettronico centrale è in corso di allestimento. Conferimenti per un importo complessivo notevole [redacted] stati decisi [redacted] capitale sia di nostre filiazioni, sia [redacted] istituti finanziari italiani impegnati a sostegno di iniziative di sviluppo, sia [redacted] istituti operanti in altri paesi in cui la Banca sta estendendo [redacted] i suoi rapporti. Il perso[redacted] nonostante gli sforzi di razionalizzazione, ha dovuto essere aumentato ed è [redacted] vicino alle diecimila unità; ed [redacted] un nuovo accordo sindacale ha concesso nel [redacted] un miglioramento delle retribuzioni, in aggiunta agli [redacted] ti determinati [redacted] meccanismo della [redacted] mobile.

Anche per questo motivo i nostri costi [redacted] [redacted] sensibilmente aggravati. Ulteriori aggravi di spese sono stati causati da inasprimenti di contributi previdenziali e, soprattutto, di prelievi fiscali, tra cui dell'imposta [redacted] ricchezza mobile cat. [redacted] e B. L'aumento dell'aliquota di cat. A ha inciso sul costo medio della raccolta, contribuendo a renderlo più oneroso.

Per converso, [redacted] è ridotto nel 1962 il tasso medio di rendimento della massa dei crediti. Una certa flessione ha presentato anche l'insieme dei proventi [redacted] servizi di intermediazione, influenzati dalla contrazione del lavoro sul mercato finanziario.

Questi fattori negativi per il conto economico della Ban[redacted] hanno potuto essere in larga misura neutralizzati, nel 1962, dalla fortissima espansione del giro di affari nel campo degli impieghi.

Di fatto, nel **conto economico della Banca** per il 1962, [redacted] di oltre 10,2 miliardi, [redacted] 55,2 a 65,4 miliardi, il complesso degli **oneri** e delle **spese**; in tale cifra sono compresi, oltre agli interessi alla riserva ordinaria, alle attribuzioni al fondo di quiescenza e di integrazione delle pensioni, all'ammortizzo di ogni prevedibile perdita, agli stanziamenti per oneri tributari e assicurativi, anche i consueti notevoli ammortamenti di immobili, mobili, impianti, partecipazioni e posizioni varie: sono cioè compresi elementi che hanno contribuito all'ulteriore rafforzamento [redacted] cospicue riserve interne, non ufficiali, della Banca. Di contro, il totale delle **rendite** e [redacted] **profitti**, su cui [redacted] si sono operate deduzioni per aumentare i già esistenti accantonamenti per rischi straordinari, segna [redacted] incremento di poco più di 10,3 miliardi, da 58,1 a 68,4 miliardi.

L'avanzo netto della gestione risulta in L. 2.930.841.323, che il Consiglio di Amministrazione ha ripartito, [redacted]formemente alle norme statutarie, fra riserva ordinaria, partecipanti al capitale [redacted] erogazioni di assistenza. La riserva ordinaria della Banca è stata quindi portata a lire 17 miliardi. In tal modo l'insieme dei fondi patrimoniali ufficiali della Banca (capitale e riserve ordinarie) è salito a Lire 37 miliardi.

* * *

Anche l'attività delle **Sezioni speciali** ha dato [redacted] 1962 risultati economicamente positivi che — coperti tutti gli oneri, spese e tributi afferenti all'esercizio e adeguatamente aumentati gli accantonamenti cautelativi e i fondi speciali — hanno lasciato un utile netto di 2.292 milioni complessivamente. Tale avanzo ha consentito l'assegnazione di congrui dividendi al capitale ed ulteriori rafforzamenti delle riserve ufficiali che, insieme ai fondi speciali, sono salite a oltre 16,8 miliardi di lire. Il complesso dei fondi patrimoniali ufficiali delle Sezioni ha così raggiunto Lire 29,7 miliardi.

Ovviamente, ogni Sezione ha avuto, e ha, i suoi problemi particolari:

— Per la **Sezione di credito fondiario**, [redacted] difficoltà incontrate nella raccolta di mezzi attraverso l'emissione di obbligazioni hanno costretto ad un atteggiamento più vigilante nei confronti delle nuove domande [redacted] mutuo. Le difficoltà sono [redacted] peraltro superate grazie alla collaborazione di importanti istituti, [redacted] hanno supplito al minore assorbimento di titoli [redacted] parte del pubblico. Il collocamento di nuove obbligazioni ha finito anzi col superare gli importi [redacted] 1961, permettendo di far fronte agli impegni assunti con erogazioni più ingenti che nel 1961 e di procedere a [redacted] deliberazioni di mutuo per cifre non distanti da quelle dell'esercizio precedente. Talché i limiti operativi, ampliati [redacted] l'aumento di capitale approvato nel gennaio 1962, erano quasi raggiunti alla fine dell'anno. [redacted] rende quindi necessario, per poter proseguire l'attività, un ulteriore aumento del capitale.

— L'attività della **Sezione [redacted] credito alberghiero** è diventata ancor più sensibile e [redacted] efficiente funzionamento del mercato finanziario da quando la legge 15 febbraio 1962, n. 68, che sostituisce [redacted] disposizioni della legge [redacted] [redacted]sto 1955, n. 691, relative al «Fondo [redacted] rotazione», ha stabilito che [redacted] agevolazioni statali al credito alberghiero si attuino attraverso la concessione di contributi e non già, come in passato, con [redacted] diretta provvista di mezzi e tassi di favore. Ciò implica un ricorso più [redacted] al mercato dei capitali con il collocamento di obbligazioni.

— L'aumento nel [redacted] della produzione cinematografica oltre i livelli, che già sembravano eccessivi, del 1961, e gli ulteriori rialzi dei costi hanno accentuato i motivi di preoccupazione su cui insisteva la relazione della **Sezione di credito cinematografico** [redacted] [redacted] fa. La recente legge 14 febbraio 1963, n. 75, che proroga fino [redacted] 30 giugno [redacted] le provvidenze in vigore a favore [redacted] cinematografia nazionale con la sola riduzione dal 18% al 15% del contributo statale ai lungometraggi ammessi alla programmazione obbligatoria, e la contemporanea legge 18 febbraio [redacted], n. 67 sull'abolizione del prelievo per [redacted] invernale», che comporta una detassazione per gli spettacoli cinematografici, assicurano all'attività cinematografica una base di sostegno per un periodo abbastanza ampio. E' da sperare che la nostra cinematografia ne sappia approfittare non per insistere in programmi di lavoro inflazionari, ma per procedere a quelle revisioni di attività e spese che possono garantire contro serie svolte critiche e gravi tensioni finanziarie. A queste esigenze ha continuato e continuerà a conformarsi la nostra Sezione speciale, persistendo [redacted] un atteggiamento vigile e in criteri rigorosamente selettivi e curando di salvaguardare la sua capacità di operare anche a sostegno di congiunture difficili.

— Per la **Sezione [redacted] credito alle medie e piccole industrie** le difficoltà di reperimento di fondi non hanno potuto trovare sollievo nell'emissione [redacted] obbligazioni progettata all'inizio del 1962, poiché il nuovo trattamento tributario degli Istituti speciali di credito, che, a fronte di altri aggravi, esenta dall'imposta di R. M. cat. A [redacted] interessi passivi relativi alle obbligazioni, è divenuto operante soltanto alla fine dell'estate scorsa, quando le condizioni del mercato finanziario si [redacted] notevolmente modificate. In questa situazione la Banca [redacted] deciso di continuare nei suoi interventi di sostegno portando via via [redacted] 40,7 a 50,4 miliardi le sue sovvenzioni alla Sezione. La Sezione ha così potuto assolvere gli impegni assunti e proseguire nell'attività di deliberazione di nuovi prestiti, per corrispondere, secondo particolari criteri selettivi, in parte decisi dalle autorità, alla pressione [redacted] [redacted] domanda di credito sempre notevole, soprattutto per iniziative di ampliamento e di razionalizzazione di impianti. L'emissione di obbligazioni, che [redacted] spera ormai imminente per un importo considerevole, aggraverà però sensibilmente il costo medio delle disponibilità amministrate.

— L'attività [redacted] **Sezione per il credito alla cooperazione** è sempre limitata dalla scarsità di fondi stabili e [redacted] [redacted] compatibi[redacted] con il moderato rendimento medio degli impieghi. Nel [redacted] [redacted] ha avuto impulso dall'applicazione della legge 2 giugno 1961, n. [redacted] [redacted]ano Verde), che ha permesso di estendere [redacted] interventi a favore della cooperazione agricola, campo d'azione principale della Sezione. A fornire [redacted] ulteriore sostegno è da ultimo intervenuto l'aumento del fondo di dotazione.

— L'aumento delle erogazioni nel 1962 e gli impegni in corso hanno esaurito le possibilità operative della **Sezione per il finanziamento di opere e impianti di pubblica utilità**; per i prestiti [redacted] Sezione è infatti stabilito dalla legge istitutiva un limite massimo pari a venti volte l'insieme del capitale e delle riserve. Si rende quindi indispensabile un aumento del capitale.

* * *

[redacted] Consiglio di Amministrazione ha espresso [redacted] **proprio** compiacimento per il lavoro svolto e per i risultati raggiunti nei vari campi d'attività della Banca e delle sei Sezioni speciali, e ha rivolto ai dirigenti, ai funzionari e al personale tutto parole di vivo elogio e di piena fiducia.

L'assemblea delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura

Lanciato da Roma un appello contro la fame nel mondo

Un «manifesto» firmato da nove «premi Nobel» e da altre personalità - Alla stesura ha partecipato lo scrittore inglese Aldous Huxley - Nel documento si mette in rilievo che mentre metà della popolazione umana è denutrita, si spendono in armamenti 150 miliardi di dollari all'anno - Nobili parole del Papa ai congressisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 marzo.

La assemblea straordinaria della Fao (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura), svoltasi oggi a Roma, si è proposta il compito di richiamare, con un manifesto rivolto a tutto il mondo, l'attenzione generale sul grave problema della fame che affligge, in modo più o meno severo, la metà circa della popolazione del nostro pianeta.

I partecipanti ai lavori, conclusi stasera alle sette e mezzo, costituivano una accolta di personalità di primissimo piano: i premi Nobel Dominique Georges Pire (Belgio), Halldor Laxness (Islanda), Salvatore Quasimodo (Italia), Daniele Bovet (Italia), E. B. Chain (Inghilterra), C. F. Powell (Inghilterra), E. L. Tatum (Usa), Albert Szent-Gyorgyi (Usa), Robert Lyon (Usa), gli ex primi ministri Attlee e Mendès-France, la signora Eva De Lopez Mateos, moglie del Presidente del Messico, lo scrittore Aldous Huxley, l'*abbé* Pierre, il sindaco Giorgio La Pira, il dott. Albert Sabin, il prof. Ugo Papi, l'ambasciatore Josué De Castro, autore del celebre rapporto «Geografia della fame», il signor Zafrullah Khan, presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, ed altri autorevoli esponenti del mondo politico, culturale, scientifico. I quali, nel corso del ricevimento a Palazzo Madama, offerto dal governo italiano successivamente alla conclusione dei lavori, hanno firmato il «manifesto» stilato attraverso laboriose discussioni dall'assemblea presieduta dal direttore generale della Fao signor Sen.

Stamani alle undici, i partecipanti all'assemblea, prima di dare inizio ai lavori nella Sala dei congressi della Fao, sono stati ricevuti in udienza dal Sommo Pontefice nella Sala del Concistoro. Nel suo breve discorso in francese, Giovanni XXIII ha dichiarato tra l'altro: «La società ha il dovere, con le risorse di cui dispone, di dare un aiuto concreto ai suoi membri che sono privi del minimo necessario», ed ha aggiunto: «Dato il prodigioso progresso nei trasporti, non si può più dire che la fame e la mancanza di nutrimento che si notano in alcune regioni del globo siano dovute solo ad insufficienza di risorse naturali attualmente disponibili, giacché queste sono sovrabbondanti in altre. Possa questa settimana mondiale per la lotta contro la fame rappresentare un appello ed uno stimolo per tutti gli uomini di buona volontà».

Alle dodici la seduta è cominciata con un saluto augurale del ministro per l'agricoltura on. Rumor, in rappresentanza del governo italiano. Richiamandosi alla cerimonia inaugurale della «Campagna contro la fame», avvenuta nel 1960 in questa stessa sede, il ministro ha dichiarato tra l'altro: «Dopo due anni e mezzo di attività, si può constatare che la campagna contro la fame, lungi dall'essere uno *slogan* occasionale, costituisce uno dei punti di riferimento ideali e uno degli strumenti per una cooperazione internazionale che intenda creare le condizioni per una solidale e reale partecipazione delle genti alla espansione del progresso sociale, tecnico ed economico, e per una più aperta e volenterosa comprensione tra gli uomini».

I lavori dell'assemblea sono cominciati con un discorso del presidente Sen, direttore generale della Fao, il quale ha ricordato che, nonostante gli sforzi fatti fino ad oggi, circa metà dell'umanità si trova ancora nella «spietata e degradante morsa della povertà e della fame». «Circa cinquecento milioni di persone — egli ha proseguito — vivono al di sotto dei livelli di sussistenza e un altro miliardo di uomini non dispone di cibo in misura adeguata».

All'intervento del presidente, hanno fatto seguito i messaggi dei vari partecipanti. Particolarmente degni di nota, quello di Mendès-France, il quale ha detto che, dato il grande sviluppo di mezzi tecnici e di risorse nel mondo contemporaneo, lo stato di indigenza in cui versa la metà del genere umano «non ha più scuse»; e quello del sindaco La Pira, che, cercando di dare alle sue parole un piglio battagliero e tale da colpire l'immaginazione dell'opinione pubblica, ha affermato: «Bisogna dichiarare guerra alla fame. Oggi non sono possibili altre guerre».

Al termine degli interventi, che si sono protratti fino nella seduta pomeridiana, il presidente Sen ha letto all'assemblea un progetto di «manifesto» per l'approvazione generale. Molti oratori, tra cui Salvatore Quasimodo, trovando il testo del «manifesto» un po' troppo generico, hanno raccomandato una versione più decisa ed impegnativa. In conseguenza la seduta è stata interrotta dal presidente Sen, il quale ha invitato un gruppo di cinque partecipanti a riunirsi in una saletta separata per compilare un nuovo testo del «manifesto» da sottoporre all'approvazione dell'assemblea. Invitando Aldous Huxley a far parte della piccola commissione, il presidente ha detto scherzando: «Un grande scrittore come lei varrà certo a migliorarne lo stile».

Dopo circa tre quarti d'ora, la seduta si è riaperta con la lettura del «manifesto» elaborato dai cinque. In esso si dichiara che lo stato di malnutrizione di metà della razza umana è tanto più riprovevole in quanto si pensa alle somme esorbitanti che vengono spese negli armamenti (150 miliardi di dollari nel solo anno 1962). La campagna contro la fame costituisce un notevole contributo alla causa della pace, proprio perché richiama l'attenzione dei governi sulla necessità di ridurre le spese militari a vantaggio del miglioramento economico e alimentare delle regioni depresse. La lotta contro l'indigenza, continua il «manifesto», non può svolgersi efficacemente al livello dei singoli Stati nazionali, ma richiede una valida opera di assistenza e di cooperazione internazionale.

La seduta si è conclusa con l'approvazione unanime del «manifesto» così emendato, che costituisce un messaggio agli uomini di tutto il mondo.

a. t.

Dichiarazioni di Herter prima di partire per Ginevra

Gli Stati Uniti vogliono ridurre le tariffe doganali con l'Europa

L'inviato di Kennedy afferma che la rottura tra Londra e il Mec accresce l'importanza della sua missione - La nuova legge per l'espansione del commercio estero americano prevede ribassi fino al 50 per cento dei dazi attuali

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 14 marzo.

L'ex segretario di Stato americano, Christian A. Herter, cui il presidente Kennedy ha affidato l'incarico di negoziare con l'Europa la liberalizzazione delle tariffe doganali, ha oggi tenuto una conferenza stampa. Le dichiarazioni di Herter sono importanti perché riflettono non solo la posizione ufficiale del governo democratico, ma punti di vista condivisi da molti ambienti repubblicani, ai quali Herter appartiene. Si tenga inoltre presente che Herter sta per partire alla volta di Ginevra dove, tra il 16 e il 21 del mese corrente, parteciperà alla riunione dei ministri delle 44 nazioni firmatarie dell'accordo tariffario, definito, normalmente con la sigla «Gatt» (General agreement on tariffs and trade).

I giornalisti hanno rivolto a Herter la domanda che oggi è d'obbligo: quali conseguenze avrà sul suo lavoro il recente veto della Francia all'ammissione dell'Inghilterra nel Mercato Comune.

«Per certi aspetti — ha risposto Herter — il veto ha accresciuto l'importanza di un organico programma di espansione degli scambi. Nello stesso tempo, bisogna anche ammettere che ha reso più complesso l'intero problema».

«Malgrado il veto francese — ha proseguito Herter — l'atto di espansione del commercio estero americano, approvato l'anno scorso, mi dà sufficienti poteri per negoziare con il Mercato comune e con le altre nazioni partecipanti all'accordo del "Gatt" e mi dà facoltà di ridurre anche del cinquanta per cento le tariffe oggi in vigore. Certo, non sappiamo ancora quale sarà l'atteggiamento francese davanti a questi specifici negoziati e solo l'incontro di Ginevra ce lo potrà rivelare».

Il signor Herter ha anche segnalato che, nel congresso degli Stati Uniti, se vi sono da un lato coloro che vorrebbero giungere a una totale abolizione delle tariffe doganali, dall'altro vi sono anche gruppi che sollecitano tariffe più alte, per proteggere l'industria americana. Queste ultime pressioni sono più forti dopo che il Mercato comune europeo ha aumentato le proprie tariffe contro l'importazione in Europa dei prodotti agricoli americani.

a. b.

Alla presenza dello Scià e dell'ambasciatore d'Italia

Inaugurata la gigantesca diga che irrigherà il deserto persiano

E' stata costruita da un gruppo di imprese italiane - Alta 203 metri, è la sesta del mondo - Formerà un lago lungo 60 chilometri, con una capacità di 3 miliardi e mezzo di metri cubi d'acqua - L'energia elettrica prodotta darà forte impulso all'industrializzazione del Paese

(Nostro servizio particolare)

Teheran, 14 marzo.

Lo Scià dell'Iran ha inaugurato questa mattina la diga sul fiume Dez, nel Khuzestan, importante realizzazione del lavoro italiano. Con lo Scià erano presenti alla cerimonia l'ambasciatore d'Italia a Teheran Mario Pinna Caboni ed alte personalità del governo e dell'amministrazione persiana. La diga del Dez, intitolata a Mohammed Reza Scià, è la più alta del Medio Oriente. Il Khuzestan è una delle zone più desolate dell'Iran sud-occidentale, caratterizzata da temperature elevate e da terreni aridissimi.

Nel 1956, nel quadro del 2° piano settennale, il governo dell'Iran incaricò una compagnia americana di studiare le possibilità di sviluppo della regione, e tra i progetti presentati il più impegnativo fu quello riguardante la costruzione di una gigantesca diga sul Dez. La gara di appalto fu vinta dal gruppo italiano «Impregilo» (Impresit-Girola-Lodigiani), con la partecipazione di altri 21 appaltatori minori. L'Italia aveva già nell'Iran un nome e una tradizione nel settore delle costruzioni (basti ricordare la realizzazione della ferrovia Transiraniana), ma l'opera compiuta dall'«Impregilo» ha posto gli italiani in primissimo piano in un settore di grande concorrenza internazionale.

L'opera è stata compiuta da maestranze italiane e iraniane: 1900 persone, come massimo, di cui l'85 per cento iraniani. I dirigenti e i tecnici erano tutti italiani. L'«Impregilo» ha dovuto costruire un intero villaggio data la inospitalità del luogo (non vi è un albero nel giro di 100 chilometri) e data l'assenza di città nella zona, dove si trova solo qualche misero villaggio di contadini.

I lavori sono durati sei mesi. Con i suoi 203 metri la diga per altezza è la sesta nel mondo, e la prima nel Medio Oriente, ma quello che più conta è arditissima nella concezione ed è stata di difficile attuazione essendosi i lavori svolti in un clima tropicale che ha messo a dura prova la resistenza fisica di quanti vi hanno lavorato. Le pareti su cui si lavorava erano quasi verticali, e la natura del terreno particolarmente insidiosa: il ritardo, minimo, è stato dovuto, in parte, ad una minaccia di frana che ha costretto l'impresa a puntellare un intero fianco della montagna.

La diga avrà ripercussioni sull'economia, sulla fisionomia, persino sul clima della regione: ove adesso vi è il deserto, si formerà un lago di 60 chilometri di lunghezza, con un invaso di 3 miliardi e mezzo di metri cubi di acqua. Si calcola che sarà possibile irrigare una superficie di 145 mila ettari di terreno.

Il primo proposito del governo iraniano è quello di trasformare l'agricoltura della zona mediante una diga di derivazione con sistema di canalizzazione; non si nasconde però il desiderio di industrializzare la regione sfruttando parzialmente in loco l'enorme quantità di energia elettrica che potrà essere fornita dagli otto generatori progettati.

n. s.

Le difficoltà della sterlina

Minacciato il piano inglese per l'espansione economica?

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 marzo.

Dopo la forte pressione ribassista di lunedì e martedì, contenuta dagli interventi della Banca d'Inghilterra e di altri istituti centrali, la sterlina ha mantenuto anche oggi la buona stabilità dimostrata ieri sui mercati valutari internazionali. A Londra si teme tuttavia che il primo ministro Macmillan incontrerà maggiori difficoltà, nel prossimo aprile, a lanciare il «bilancio espansionista» promesso.

Dopo la rottura della conferenza di Bruxelles il Premier non aveva nascosto la necessità di offrire una specie di compensazione all'industria britannica stimolandone la domanda interna. Si prevedeva generalmente che Maudling avrebbe annunciato, nel prossimo bilancio, un aumento di circa il 10% delle spese pubbliche e importanti agevolazioni fiscali.

Da parte sua il Consiglio nazionale della pianificazione ha fissato per la Gran Bretagna un tasso di sviluppo economico annuale del 4 per cento durante il periodo 1961-1966. Si potrà raggiungere questo obiettivo? Chi dice espansione dice in realtà maggiori importazioni, esborsi supplementari di divise, ed è proprio questo il punto debole della Gran Bretagna.

Quanto alle voci di svalutazione della sterlina, le autorità ufficiali inglesi dichiarano che «non vale la pena di smentirle».

A Washington si osserva invece una certa inquietudine. Una eventuale svalutazione della sterlina, si pensa nei circoli finanziari americani, resta la principale minaccia che pesa sul dollaro. Si ritiene tuttavia poco probabile che il governo inglese ricorra ad un provvedimento del genere a pochi mesi dalle elezioni.

b.

Preti chiude a Hong Kong la mostra «Italia produce»

Hong Kong, 14 marzo.

Il ministro italiano del Commercio estero interverrà domani a Hong Kong alla cerimonia di chiusura della Mostra «Italia produce», organizzata dall'Ice per incarico del ministero del Commercio estero.

Alla cerimonia prenderanno parte le massime autorità locali, rappresentanti della comunità italiana, industriali, espositori e importatori dei vari paesi presenti alla manifestazione fieristica. Sabato mattina il ministro Preti si incontrerà con il governatore della colonia, sir Robert Brown Black.

Nel pomeriggio il ministro partirà per Tokio ove si tratterrà in visita tre giorni. Lunedì avrà un colloquio con il ministro degli Esteri giapponese Masayoshi Ohira.

Pubblicati ieri i ruoli per il 1963

Trenta milioni il maggiore reddito per l'imposta di famiglia ad Aosta

Aosta, 14 marzo.

All'Ufficio Tasse di Aosta sono in pubblicazione i ruoli dell'Imposta di famiglia per l'anno 1963. Ecco i contribuenti con imponibile superiore a due milioni e mezzo. La prima cifra indica il reddito, tra parentesi l'imposta da pagare.

Arciola Giovanni 4.000.000 (277.600); Baletto geom. Angiolino 8.000.000 (865.600); Baldini Pietro 2.700.000 (150.000); Balestri dott. Pietro 2.500.000 (134.000); Benussi Lino 2 milioni 900.000 (167.910); Benzo Carlo 3.500.000 (225.050); Borton dott. Luigi 4.300.000 (310 mila 890); Berione dott. Carlo 4.400.000 (322.520); Bianchi Emilio 6.000.000 (536.400); Bianchi Giuseppe 5.200.000 (423.800); Bianco Giacinto 7.600.000 (793 mila 440); Binel ing. Franco 6.800.000 (656.920); Boley Domenico 2.900.000 (167.910); Bondaz avv. Vittorino 4.000.000 (277.600); Borruto dott. Giovanni 2.500.000 (134.000); Braga dott. Piero 4.400.000 (322 mila 520); Bussi Renzo 3 milioni (177.000).

Camandona Antonio 4 milioni (277.600); Cardellino Giuseppe 3.300.000 (205.260); Cella Giovanni 2.900.000 (167.910); Chamois Luciana 2.500.000 (134 mila); Cham avv. Pio Aureliano 2.700.000 (150.660); Charrère Antonio 6.600.000 (627.000); Colombo dott. Marcello 4 milioni (277.600); Corgnati Giuseppe 12.000.000 (1.728.000); Cremonese Nello 4.000.000 (277 mila 600); Cuaz geom. Enrico 3.500.000 (225.050); De Michelis Antonio Roberto [illegible] (865 mila 600); De Michelis Domenico [illegible] (865.600); Deorsola Americo 3.900.000 (266 mila 760); Detreglache dott. Giuseppe 6.400.000 (595.840); Frassy dott. Livio 2.900.000 (167 mila 910); Fresia ing. Luigi 15.000.000 (2.160.000).

Gatti Olimpio 3.100.000 (186 mila); Giuffrè arch. Carlo 3 milioni 700.000 (245.310); Guasti Gino 6.600.000 (627.000); Isia Antonino 2.500.000 (134.000); Janin Rivolin Giuseppe 5 milioni (397.500); Lucchini Carlo 11.600.000 (1.628.640); Magistretti d.ssa Alessandra 2 milioni 600.000 (142.220); Marcoz ing. Carlo 5.600.000 (476.240); Maschio dott. Giovanni 3 milioni 700.000 (254.310); Marten Perolino Giovanni [illegible] (167.910); Masi dott. Athea 2 milioni 700.000 (150.660); Mocca Francesco [illegible] (205.260); Montesano prof. Giuseppe 4 milioni (277.000); Monti dott. Mario 3.600.000 (235.800); Neiva Stellio Ettore 10.000.000 (1 milione 283.000); Neiva Stellio Giulio 3.000.000 (177.000); Norat dott. Giov. Battista 2.500.000 (134.000); Noussan Emilio 16 milioni (2 milioni 190.000).

Olliatti dott. Germano 4 milioni 600.000 (346.038); Ottoz Lorenzo 5.800.000 (506.920); Palmas avv. Fortunio 3.000.000 (177.000); Papone Corrado 3 milioni 600.000 (476.240); Parini dott. Giorgio [illegible] (245.310); Paroncini Santino 2.700.000 (150.660); Piana geometra Pierdomenico 10 milioni (1.283.000); Pignataro Michele 10.000.000 (1.283.000); Portalupi Carlo 7.000.000 (691 mila 600); Raffo Paolo 2 milioni [illegible] (266.760); Ramella Benna Natale 10.000.000 (1 milione 263.000); Ramella Benna Sergio 5.000.000 (297.500); Rossi dott. Alberto 2.900.000 (167.91); Rossi p.i. Enrico 4 milioni (277.600); Ruggeri dottor Emilio 3.500.000 (225.500); Salvitti Antonio 5.400.000 (450 mila 360); Siggia avv. Salvatore 4.000.000 (277.600); Sogno Fortuna Ugo [illegible] (4 milioni 320.000); Sozzi Angelo 10 milioni (1.283.000).

Todeschi Amedeo 5.000.000 (397.500); Torretta dott.ssa Erminia 3.900.000 (266.760); Trikurakis dott. Giovanni 3 milioni 300.000 (205.260); Veglio Luigi 4.400.000 (322.520); Vernero dott. Fernando 3.700.000 (250.660); Viale dott. Giuseppe 2.600.000 (142.220); Vincent Roberto 7.000.000 (691.600); Vogliazzo dott. Ugo 4.400.000 (322 mila 520); Zoja Raffaello 3 milioni 700.000 (245.310).

Borse economia e finanza

Wall Street chiude in moderato ribasso

La media Dow Jones degli industriali passa da 677,66 a 673,73 - Londra in rialzo - Parigi e Francoforte calme - A Zurigo tendenza più sostenuta

New York, 14 marzo.

Il mercato azionario ha oggi interrotto la nuova fase di ascesa per lasciare il campo alle forze di consolidamento. Durante buona parte della giornata i prezzi hanno subito poche variazioni nette, ma una corrente di vendite nelle battute finali ha prodotto un modesto quadro di declini per le più frazionali.

Azioni scambiate n. 3.540.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 673,73 (677,66); 20 Ferroviari 151,58 (151,58); 40 Obbligazioni Interne 88,93 (88,87); 15 Pubbliche Utilità 135,55 (134,97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,37 (19,50); Underwood 16,12 (16,50); American Cyanamid 53 (53,12); American Tel and Tel 120,37 (121,50); Bethlehem Steel 30,62 (30,87); Dupont de Nemours 237,37 (235,50); General Electric 73,12 (74,43); General Motors 63 (63); Kennecott Copper 71 (71,37); I.B.M. 409 (408,75); Standard Oil 62,25 (62,63); U. S. Steel 45,50 (45,75); Woolworth 67,73 (68,87).

Londra, 14 marzo.

La riunione odierna alla Borsa di Londra ha avuto ancora un andamento soddisfacente, dato che l'ulteriore miglioramento della sterlina ha stimolato gli acquisti. I maggiori beneficiari dell'atmosfera positiva del mercato sono risultati i fondi di Stato britannici mentre fra i valori industriali i progressi sono risultati più selettivi e accentrati sulle voci meno note. Cedenti gli auriferi per mancanza di sostegno.

Indice Reuter degli industriali 401,1 (precedente 398,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 51 (53 1/2); Snia Viscosa priv. 52 1/2 nom. (52 1/2 nom.); Montecatini 30 1/4 (30).

Lloyds Bank 54 3/4 (54 1/4); British Petroleum Co. 49 7/8 (49 1/8); Vickers 29 3/4 (29 7/8); General Electric 45 3/4 (45); Dunlop Rubber Co. 32 3/4 (32 1/4); Unilever 40 1/4 (40 1/4); Imperial Chemicals Industries 59 1/4 (59); Rolls Royce 29 (29 1/8); Guinness Son and Co. 47 3/4 (47 1/2).

Parigi, 14 marzo.

Mercato molto calmo. Gli operatori hanno adottato un atteggiamento di attesa dopo le nuove proposte governative per comporre lo sciopero dei minatori. Solo i lavori pubblici hanno continuato a progredire mentre i chimici hanno subito lievi cedenze. Ben tenuti i valori esteri.

Indice generale 91,3 (precedente 91,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,10 (18,95); Pirelli 37,10 (37,10); Finsider 10 (10,05); Olivetti 34,30 (34,50); Snia Viscosa 37,55 (37,30); Denain Anzin 109,50 (109,60); Forges Nord Est 185,10 (188); Galeries Lafayette 598 (536); Perrier 352,50 (348); Saint-Gobain 281,50 (284); Ugine 335 (335); Française des Pétroles 325 (321); Peugeot 307 (309,90); Pechiney 188,30 (189,30).

Francoforte, 14 marzo.

Dopo un'apertura molto calma alcuni acquisti hanno prodotto un lieve miglioramento dei corsi. Chiusura su [illegible] stabili.

Indice generale [illegible] (precedente 96,58).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,80 (15,60); Fiat 16,35 (16,40); Fiat priv. 13,15 (13,30); Pirelli non quotato (30,05); Edison non quotato (23,90); Magneti Marelli 9,65 (non quotato); Snia Viscosa 30,80 (30,50); Finsider non quotato (non quotato); Olivetti 27,75 (27,60).

A.E.G. 419 (417); Brown Boveri 543 (530); Daimler-Benz [illegible] (960); Bayer 458 (458); Maschinen Fabrik Augsburg 480 (480); Schering 357 (356,75); Deutsche Bank A.G. 431 (432); Dresdner Bank 415 (415); Volkswagen 440 (443).

Zurigo, 14 marzo.

Affari limitati, ma con tendenza più sostenuta. Progressi di un certo rilievo sono stati conseguiti da Interhandel e Nestlé. Poco mossi i valori esteri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 99,50 (100); Rumianca 15,90 (15,90); Sade 8,15 (8,05); Italcementi [illegible] (145); Snia Viscosa 34,45 (34,50); Bastogi 15,75 (15,80); Condotte 5,65 (5,55); Fiat 18,25 (18,35); Soc. Gen. Immob. 8 (8); Invest [illegible] (27,50); Ledoga priv. [illegible] (86); Magneti Marelli [illegible] (10,90); Pirelli 33,55 (33,75).

Unione Banche Svizzere [illegible] (3775); Società di Banca Svizzera 3680 (3675); Credito Svizzero [illegible] (2770); Electro-Watt [illegible] (2480); Interhandel [illegible] (3640); Italo-Suisse 763 (765); Aare-Tessin 1700 (1750); Adolph Saurer 2140 (2140); Bally 2020 (2030); Brown Boveri 2770 (2765); Ciba 8875 (8650); Fischer 2005 (2010); Lonza 2390 (2375); Nestlé 3300 (3250).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 16,25 (16,25); Montecatini 17,25 (17,25); Edison 26,25 (26,25); Finsider 9,75 (9,75).

A Lugano: Assicuraz. Torino 99,25 (100); [illegible] Torino priv. 71,75 (73).

Oro e valute estere

Roma, 14 marzo.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 574; lira sterlina 1735,25; franco svizzero 143,37; franco francese (nuovo) 126,67; marco tedesco 155,25; scellino austriaco 24,035; franco belga 12,37; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,48; corona danese 89,90; corona svedese 119,86; corona norvegese 86,65; fiorino olandese 171,60; cruzeiro brasiliano 1; dinaro jugoslavo 0,75; peso argentino 4,50; rublo fisso 175; sterlina egiziana 959; dracma greca 20,45; lira turca 49,25; sterlina australiana 1376.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5300-5700; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-623; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 126-128,50; oro fino 703-713; argento 27-28.

L'indice generale azionario passa da 82,74 a 82,66

Tendenza irregolare in Italia

Apertura in rialzo - In seguito, prevalenza di realizzi - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	116 10	—
» » con	116 —	—
Redimibile 3½	95 95	—
» con	93 45	—
Ricostruz. 3½	89 50	—
» con	88 40	—
Ricostruz. 5%	100 35	— 0 15
» con	100 25	— 0 15
Rif. Fond. 5%	100 05	—
Pr. R. 5% Tr.	100 30	—
» '54	100 —	— 0 05
B.T.N. 5% '64	100 67	— 0 03
» » '65	101 60	—
» » '66	103 —	—
» » '68	103 20	— 0 05
» » '69	103 35	— 0 05
» » '70	103 70	— 0 10
» » '71	103 75	— 0 05
B.T.S. 5% '66	102 70	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 80	—
» ('54) 6%	100 80	—
» vent. 6%	101 05	— 0 15
» ('56) 6%	100 85	—
» '57 O. 6%	100 85	+ 0 05
» ('58) 6%	100 80	+ 0 10
» ('74) 6%	100 75	—
» '59 5½%	97 375	— 0 05
» '60 5½%	97 35	— 0 10
» '61 5½%	97 50	—
» Sider 6% 58	105 —	—
» Elettr. 5½%	115 35	—
» Sider 5½	99 —	— 0 30
Ilter (III) 4½	98 20	—
Ilter (IV) 5%	100 50	—
FF. SS. 5½	98 20	— 0 20
» » '53	98 40	—
» » '55	98 —	—
» » '59	98 20	+ 0 20
» 5% '60	94 70	—
» 5% '61	94 —	— 0 20
OO. PP. 5%	92 85	— 0 05
» 5½%	97 50	—
COPP Sic. 5%	95 25	—
C.D.D.P. 6%	100 90	+ 0 20
Enl Petrolio 6%	100 35	—
» » 6% '57	100 35	—
» » 6% '58	100 20	— 0 15
» Sp. 6% '58	100 20	+ 0 10
» Sud 6%	100 20	+ 0 10
» » 5½%	95 70	—
» » 5½ '61	95 50	—
» » 5½ 61 4a	94 85	— 0 15
» » 5½ 62 5a	95 35	—
» Gela 5½%	95 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	— 0 05
» » 6%	94 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	14	variaz.
Migliorам. 5%	92 —	— 0 20
P.E.Apr. 5% I	94 —	—
» » » 5% II	94 30	+ 0 10
C.I.B. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 50	—
Cr. F. Sarde 5%	93 —	+ 0 05
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.B.Nap. 5%	94 —	—
Isveimer 5½	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 40	—
» 5½ '62	95 70	—
Cassa RPL 5%	95 10	— 0 10
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Istpo vent. 6%	100 30	—
» Erlond 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 70	— 0 10
Istpo Cat. 6%	100 60	— 0 20
IMI XII 6%	100 60	—
» XV 1-2-3	100 70	—
» XVIII 6%	100 47	— 0 03
» XIX 6%	100 50	—
» XX 6%	100 60	—
» XXI 5%	93 60	+ 0 10
» XXII 5%	93 45	—
» XXIII 5%	95 40	— 0 075
Torino '53 5%	98 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 25	—
Tor. AEM 5½	94 —	—
Genova 6% '59	100 10	—
Fiat 6%	100 80	+ 0 10
Fiat 6% '56	100 90	—
Fiat 6% '57	100 95	— 0 10
Fiat 5½% '60	98 —	—
RIV 5½%	94 80	—
Pirelli 6%	102 —	—
Oliv. 48-49 7%	107 50	—
» '53 7%	108 —	—
» '55-75 7%	108 75	—
» 1958 7%	109 —	+ 0 50
» '59 6½%	105 50	—
» '62 5½%	97 80	—
» Snil 5½%	97 20	+ 0 10
Magneti 48 7%	105 50	—
» 49 7%	115 —	+ 4
» 56 7%	106 50	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 60	—
Viberti 7% '53	104 —	—
» 7% '57	105 —	+ 0 50
» 7% '59 I	104 65	—
» 7% '59 II	104 50	+ 0 50
Cast-Gem. 7%	106 25	—
Westingh. 7%	107 75	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Arg.-Fras 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	106 20	—

Titoli	14	variaz.
Calini 6%	100 80	—
» 6% '58	100 85	+ 0 15
» 5½% '60	96 20	+ 0 20
» 5½% '61	96 05	+ 0 15
» 5½% '62	96 05	— 0 270
Meridelett. 6%	99 75	—
Viscosa 6%	100 20	— 0 30
Viscosa 6% 57	100 20	— 0 05
Stipel 6%	101 50	—
Timo 6%	100 50	—
Telve 6%	101 50	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	99 90	— 0 10
Esso 6%	100 25	—
SIP 6%	100 25	—
Pibigas 6½%	100 80	—
Finsude 7%	104 50	—
Ferjat 6%	114 50	—
C.Pozzi 5,75 59	99 50	—
Rumianca 5½	94 35	+ 0 10
Lancia 5½% 59	94 60	+ 0 10
Liquigas 6% 59	97 15	—
Cava-Sav. 5½	93 45	—
IBM Italia 5½	93 90	—
It. Gas 5½ '61	95 —	—
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	13900	— 250
A.Ass.Tor.priv.	8700	— 48
Assic. Generali	123200	+ 250
C. Med. Ass.	2750	+ 50
Piem. Finanz.	2500	— 200
Ferr. Medit.	3000	—
Ferr. Merid.	2210	+ 2
N.A.I.	14500	—
Torino-Nord	30	+ 4
STET	2830	—
Invest	3820	+ 20
Finelettrica	1295	— 7
Mediobanca	40400	— 200
La Centrale	11320	— 60
ELETTRICI		
SIP	1335	— 11
Terni	532	— 7
P.C.E.	1820	— 5
Selt-Valdarno	2830	—
Meridionalelettrica	2380	+ 9
Unes	2355	+ 30
Sese	1960	— 2
Vizzola	3410	— 5
E. Marelli	770	—
SADE	1134	+ 4
M. Marelli	1600	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	705	— 6
Talco Grafite	28000	—
M. Amiata	4575	—

Titoli	14	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2534	— 14
FIAT privil.	2080	— 10
Nebiolo	[illegible]	— 2
SIAM	5400	—
Mercurio	2750	+ 20
Finsider	1288	— 2
Italsider	1946	— 1
Westinghouse	1430	+ 55
Ferrara	450	—
Dalmine	2190	+ 15
Olivetti privil.	4263	— 17
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12500	— 50
Vinema	4765	— 12
Vinema privil.	3700	— 30
Chatillon	[illegible]	—
Cotonificio Mer.	500	—
Pima	445	—
Cir	4590	— 5
CHIMICI		
Italgas	1645	— 5
Paramatti	1795	—
Schiapparelli	4100	—
Mira Lanza	38000	— 500
SAFFA	8275	— 105
ANIC	1625	— 15
Rumianca	2200	— 10
Montecatini	2370	— 30
Liquigas	276	— 5
Pibigas	107	—
S.A.R.O.M.	1400	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	260	—
Florio	99	—
Venchi-Unica	253 50	+ 1 50
Eridania	2550	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7050	—
Silos	4800	—
Risan. (Napoli)	8450	—
Immob. Roma	1115	—
Gilardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1250	+ 30
C. Acqua Roma	830	—
Acq.DeFerr.-G.	1150	—
Cartiera Ital.	3850	—
Cartiera Burgo	27200	— 700
Fornaci Rhei.	40000	—
Eternit	6675	—
Pirelli	4830	— 110
Cement. Pozzi	908	—
Rinascente	678 50	— 9 50

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	81.990	Pirelli C.	6310
Cim	5425	Sifir	1220
Centrale	11.325	Stet	2825
Invest	3900	Italpi	2290
Bastogi	2175	Centrali	122.550
Sviluppo	2070	Ras	47.400
Finmare	510	Incendio	12.200
Finelettr.	1285	Assicur.	58.005
Finsider	1290	Ari. Ass.	13.780
Breda	5545	Ass. Milan	37.700
		Fond. Vita	22.240
TRASPORTI			
N. Milano	1650	Veneta	2690
Midal	3055	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.000	Cavarde	3800
Val Ticino	41	Lanerossi	4400
Olcese	1340	Tilane	838
De Angeli	4295	Fisac	430
Cucirini	9300	Castani	6110
Linificio	366	Zernasc.	3000
Rossari	[illegible]	Chatillon	[illegible]
Rolondi	13.000	Snia Visc.	4780
Tosi	3350	Facchetti	1306
Cot. Mer.	390	Scalfi	140
Unione M.	80.000	Marzotto	1901
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1550	Dalmine	2189
Magona	1255	Siele	4160
Metallurg.	4850	Breggi-la.	1345
Amiata	4555	Falck	7490
[illegible]	2380	Trafilerie	1750
Montiponi	715	[illegible]-Viola	1235
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	495,50	Fr. Tosi	1415
Fiat	[illegible]	Westingh.	1400
Fiat priv.	2035	Olivetti	4295
Nebiolo	841		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1130	Sip	1534
Cieli	2730	Vizzola	3450
Dinamo	2130	Sme	2389
Edison	3653	Trobia	3150
Edisonvol.	2083	Tempera	2715
Tresciana	2140	Terni	533
Campania	1690	Unes	2360
Valdarno	2800	Marelli	756
Sarda	2675	Magneti	1495
Emiliana	2000	Tecnom.	3010
Sese	1945	Tel	7600
App. C.	2920	Alta Ven.	1850
Pugliese	1474	Calabria	1980
Subalpina	3425	Lucana	2100
ALIMENTARI			
Oleificii	2530	Certosa	2550
Eridania	2518	Motta	29.400
Es. Molini	[illegible]	R. Zucch.	245
CHIMICI			
Anic	1642	Mira L.	38.040
Saffa	8265	Ossigeno	1900
Italgas	1640	Rumianca	2200
Liquigas	278	Serum	1392
Nap. Gas	[illegible]	C. Erba	13.820
Pibigas	107,25	Erlaschi	10.050
Larderello	2490	Caffaro	270
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4880	Milano C.	48.700
Iniziative	4000	Silos	4600
Sagi	1955	Ben. Fer.	740
Beni Stab.	7001	Risan. N.	6500
Cas. Imm.	1116		
DIVERSI			
Baroni	115	Rajna A.	9000
Sinda	61.900	Smeriglio	252
Burgo	27.950	Linoleum	3006
Cineri	920	Pir. SpA	4653
Ciga	6800	T. Acqui	13.110
Italcem.	70.200	Rinasc.	675
Cementir	4100	C. Acqua	775
Cer. Pozzi	911	De Ferrari	1150
Eternit	6560		

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	7/3	14/3	TITOLI	7/3	14/3
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	20.000	20.000	C.G.E.	12.200	11.500
Ital. Vita	2.250	2.100	C.O.S.	1.875	1.300
Reale Grandine	1.490	1.450	Olivetti ord.	3.820	3.500
S.A.I.	305.000	302.300	Rejna Zanardi	2.050	2.050
Setep	2.465	2.415	Cant. Tirreno	28.510	28.510
BANCARI			Aeg. Vanzetti	620	620
America Ital.	2.000	2.250	Ferro Met. Corn.	3.000	3.000
Comm. Ital.	24.700	25.000	Meles. Gruppi	2.200	2.200
Cred. Emiliano	7.850	7.950	**TESSILI**		
Naz. Agric.	6.250	6.100	Cot. Dell'Acqua	9.200	9.200
Pop. di Milano	19.900	19.800	Cot. Cascina	3.600	3.600
Pop. di Novara	16.500	16.520	Cot. Olcese	53.400	53.400
Prov. Lombarda	8.500	8.500	Cot. Solbiate	2.145	2.140
Unione	8.500	8.150	Frette & C.	4.100	4.250
Tomaso	16.500	16.300	[illegible]	2.500	2.500
Ambrosiano	16.400	16.425	Manif. Gorgone	4.850	4.800
Roma	24.700	24.700	**TRASPORTI**		
Cred. Comm.	1.350	1.340	Aut. Torino-Milano	12.550	12.300
Credito Italiano	2.465	2.450	Serrava Murgia	16.500	12.000
CANTIERI			Cart. geo. Milano	500	500
Breda	115	115	**DIVERSI**		
Terone	51.000	51.000	Birra Italia	4.270	4.250
Ernesto	20.000	20.000	Frig. Milan.	13.900	13.900
Benelli	8.500	8.400	Zucch. Lomb.	14.000	14.000
Meridionali	6.000	6.000	Ingegnoli F. P.	6.250	6.300
CHIMICI			Gaz. Sarda	6.000	6.000
Bertelli & C.	7.000	7.000	Mulino Pacam	21.500	21.500
Comp. Farmaceut.	2.450	2.500	Arti Grafiche	16.100	16.100
Lazoga	8.700	8.650	Manif. Refrattari	—	—
Zambeletti	14.800	15.500			
Botta & C.	9.225	9.225			

La tendenza al recupero del precedente dopoborsa è stata parzialmente confermata attraverso un'apertura nel complesso poco attiva. Qualche oscillazione e qualche contrasto hanno assunto la carica di attività della giornata. A metà seduta il mercato ha ceduto terreno per l'affluenza di offerte, che si sono infittite in chiusura ai livelli minimi della seduta. Titoli di Stato ed obbligazioni [illegible]. Dopoborsa ben tenuto. Diritti Risanamento 550.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7.500.000 c. n., obbligazioni per lire 81.000.000 c.n., azioni n. 172.000.*

Genova, 14 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5100; Navig. Alta Italia 1625; Cotonificio Ligure [illegible]; Oeg 2160; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri 265; Industria Zucchero 6075; Distillerie Italiane 2550; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 1720; Mira Lanza 38.250; Italsider 1544; Aedes 4390.

Milano, 14 marzo.

L'apertura è avvenuta su basi molto ferme, favorita da ulteriori acquisti sui valori più rappresentativi che registravano sensibili migliorie. Sui massimi della seduta gli acquisti diminuivano lasciando il campo a realizzi di beneficio che finivano per annullare totalmente o in parte il terreno guadagnato nella mattina; tuttavia una discreta parte di valori poteva conservare al listino modeste migliorie.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da quota 82,74 di ieri a 82,66 con una lieve flessione dello 0,1%. Sempre ben tenuti i valori di Stato con moderate oscillazioni; resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 275 milioni di lire, obbligazioni per 373 milioni di lire, azioni n. 1.572.025

Dopoborsa poco attivo con intonazione calma nelle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2525-2530, Edison 3640-3650, Viscosa 1735-1745, Centrali [illegible], Generali 122.200-122.100.

ULTIME NOTIZIE

Hanno parlato Rumor, Colombo e Preti

I progressi dell'Italia illustrati dai ministri a Tribuna elettorale

Un panorama della situazione agricola, industriale e degli scambi con l'estero - Sono seguiti i socialisti: polemica con il partito comunista sui missili «Polaris» e dibattito sullo sviluppo democratico italiano

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 14 marzo.

Stasera alla televisione sono stati di scena i ministri giovani: Colombo, Rumor, Preti; i primi due democristiani, il terzo socialdemocratico. «Giovani» nel loro caso significa avere meno di 50 anni, se presi in gruppo e per non lasciare fuori Preti che ne ha 49 contro i 48 di Rumor e i 43 di Colombo. Quest'ultimo ha da parecchio tempo il compito di segnare il limite più basso di età dei governi. Egli difatti era ministro «più giovane» a 35 anni e lo è ancora a 43, ma ciò significa pure che dopo di lui non ci sono state altre carriere politiche egualmente rapide e spettacolose.

I ministri si sono esibiti in quella che i toreri chiamano una «mano a mano»: agricoltura, industria, importazione ed esportazione dei prodotti agricoli e industriali. Le cifre rimbalzavano dall'uno all'altro.

Quel che i ministri hanno voluto offrire agli spettatori è il quadro dell'Italia che cambia. Ecco le cifre di Rumor: prima della guerra ogni italiano consumava in media 19 chili di carne all'anno, adesso 27; di zucchero 8 chili, adesso 24; nell'uno e nell'altro settore l'aumento è di un chilo all'anno, una vera rincorsa verso i paesi di più alto sviluppo. E poi gli ortofrutticoli: ne produciamo di più (meno, invece, grano e legumi secchi), ne consumiamo di più, ne esportiamo di più, ma importiamo più carne, più uova, più burro, più grassi, insomma stiamo passando nel rango dei paesi di alto consumo e di un consumo ricco, di qualità.

Poi Colombo: nel 1962 abbiamo progredito, nella produzione industriale, al più elevato ritmo di tutti, con un incremento del 9,6 per cento, per il 1963 le previsioni sono positive. Ma le previsioni vanno consolidate assicurando l'espansione degli investimenti. Occorre quindi che ci sia equilibrio tra consumi e investimenti e sia salvaguardata la stabilità monetaria. Ecco dunque il problema dei prezzi. Le cause sono varie, di natura internazionale e poi interne, tra cui la cattiva stagione e l'aumento della domanda. Preti ha qui accennato al fatto che la più alta domanda interna ha in parte compensato il minore dinamismo delle esportazioni in dipendenza della minore domanda estera.

Poi Colombo ha ripreso il tema dei prezzi, segnalando le massicce importazioni di generi alimentari, la proposta di Fanfani per la tregua fiscale, i suoi appelli al senso di responsabilità delle categorie economiche. «Qualcuno dice che queste invocazioni sarebbero superflue e qualcuno ha detto anche poco serie. Io ribadisco, ha detto Colombo, che in un paese democratico l'appello alla responsabilità deve essere fatto e possa risultare più efficace delle leggi stesse».

La parte del governo è scorsa facile e veloce; i ministri, allenati al video, erano partiti bene nella registrazione, ma ai 15 minuti sono stati bloccati dai cronometristi della tv. Tutto da ricominciare quindi. La seconda prova è stata quella definitiva.

La stessa buona partenza l'hanno avuta i socialisti (Gatto, Basso, Paolicchi, Codignola) istruiti dall'on. De Pascalis ieri nella sede del partito con registratore e orologio alla mano. Ma giunti al traguardo oggi alla tv avevano superato di tre minuti i 14 che spettavano loro. Hanno allora ripetuto e sono andati velocissimi, dicendo le stesse cose in 13 minuti. Il minuto di supero volevano conservarlo per la prossima settimana. Impossibile. «non facciamo, ha detto il moderatore Vecchietti, la banca dei minuti».

I socialisti hanno parlato dello sviluppo democratico dell'Italia, ma prima hanno risposto ai comunisti sui missili Polaris, precisando che per adesso non c'è nessun impegno del governo su questo settore e non c'è quindi base di polemica con i socialisti. Il psi ribadisce comunque la sua linea: no all'armamento nucleare autonomo della Francia e della Germania, pressione su America e Russia perché si arrivi al disarmo nel più breve tempo possibile.

I socialisti hanno impostato la loro trasmissione come uno spoglio della posta ad essi indirizzata. E hanno toccato temi di largo interesse: la riforma in senso democratico del Codice penale, del Codice civile, della procedura penale, della legge di pubblica sicurezza. Basso è stato duro con la dc: «ha tenuto per 15 anni il potere ma non ha rinnovato la legislazione secondo lo spirito della Costituzione repubblicana». Codignola ha illustrato i progressi in campo scolastico, lamentando che l'opposizione della dc abbia impedito la creazione della scuola materna statale. Paolicchi, infine, ha detto che per la censura il centro-sinistra ha rappresentato una tregua di dieci mesi. Adesso però è ricominciata l'offensiva contro la cultura. I socialisti sostengono quindi che bisogna completamente abolire la censura.

Dodici minuti ancora spettavano rispettivamente ai monarchici e ai repubblicani. Dei monarchici unico a dare spettacolo è stato l'on. Cesare Degli Occhi, già noto a Montecitorio come oratore velocissimo e ricco di battute spesso paradossali. Tutti e tre i discorsi si sono ridotti, in sostanza, ad un tentativo di far brillare nuovamente nel cielo la stella e la corona monarchiche, affermando anche la necessità di sottoporre a *referendum* la ratifica della Costituzione.

I repubblicani Tramarollo e Rossi si sono occupati di agricoltura e di politica europea chiudendo con gli *slogans* del partito: «Italia onesta, adera in testa» (che è di Mino Maccari) e l'altro: «Con l'Europa di Mazzini Europa unita senza confini».

La nuova edizione martedì prossimo. Dopo la quarta serata i comunisti rimangono ancora soli nel non aver mai mancato il tempo o la battuta, i soli che non abbiano ripetuto la registrazione.

Fausto De Luca

Salvi tre militari

Un carro armato finisce in una buca piena d'acqua

Voghera, 14 marzo.

(g.) Durante una esercitazione compiuta a Rivanazzano, nel torrente Staffora, da mezzi blindati dell'11° Gruppo semovente della Divisione Legnano, di stanza nella nostra città, un carro armato è precipitato in una profonda buca, rimanendo sommerso. Il drammatico incidente non ha avuto per fortuna conseguenze per i tre soldati che si trovavano a bordo, che sono usciti incolumi.

La buca, profonda circa cinque metri, si era formata in seguito a scavi per la raccolta di ghiaia; il carro armato, nell'attraversare il torrente, è sprofondato rimanendo sommerso dall'acqua. Si è dovuto faticare per alcune ore prima di riuscire ad estrarlo, con l'impiego di altri due carri armati.

Tre esponenti dell'Oas espulsi dalla Spagna?

Madrid, 14 marzo.

Fonti vicine alla polizia hanno riferito che tre membri dell'Oas (l'organizzazione terroristica francese di estrema destra) sono stati espulsi dalla Spagna ed hanno lasciato oggi il paese a bordo di un aereo, diretto a Caracas.

Essi sono Jean Claudel Perez, Jean Casals e Pierre Sanchez. Si trovavano in stato di arresto da circa un mese insieme ad altri francesi. Con loro sale a cinque il numero dei membri dell'Oas espulsi dalla Spagna.

Le stesse fonti hanno precisato che altri sei francesi, che si trovavano in stato di arresto a San Sebastiano e a Pamplona perché accusati di essersi lasciati andare ad attività contro il presidente De Gaulle, sono stati trasferiti a Madrid.

La dc tedesca sceglie il successore di Adenauer

Riunione di sessanta capi democristiani - I candidati più probabili sono Erhard e Schroeder; ma la scelta «non sarà ristretta a due uomini»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 14 marzo.

Il segretario nazionale della democrazia cristiana tedesca, Josef Dufhues, si è assunto l'incarico «di chiarire quanto prima la questione della successione di Adenauer». I primi sondaggi per la successione erano stati affidati ad Heinrich von Brentano, capo del gruppo parlamentare. L'incarico a Dufhues sembra condizionare la fiducia del partito in von Brentano.

Ha preso corpo il sospetto che l'ex ministro degli Esteri si prestasse troppo al gioco di Adenauer che non sembra propenso a lasciare la carica. Il partito ha voluto ora assumere il controllo dei sondaggi per la successione, restringendo così il campo di azione di Adenauer.

In una conferenza stampa tenuta dopo una riunione di sessanta capi democristiani, Dufhues ha spiegato che la scelta del successore sarà affidata al partito, col concorso di tutte le sue organizzazioni centrali e periferiche. Si auspica, insomma, una «scelta accurata» che tenga conto della volontà della base. «Occorrerà procedere con fermezza e con cautela». In questo lavoro, naturalmente, il partito «manterrà buoni contatti con Adenauer», il quale sarà chiamato a partecipare alle decisioni del partito. La scelta del successore, aveva detto l'altro giorno von Brentano, dovrà avvenire col consenso di Adenauer. Si smentisce però che sia stato conferito al Cancelliere una specie di «diritto di veto».

Dufhues è parso molto riservato oggi. «La *Kanzlerfrage* (il problema del Cancelliere) — ha detto — non deve essere discussa in piazza». Si è potuto apprendere però, dallo stesso segretario del partito, che la scelta del successore «non sarà ristretta a due nomi» (Erhard o Schroeder) e che anche l'ala bavarese di Franz Joseph Strauss parteciperà alle consultazioni interne.

«Si è parlato di una data per il cambio della guardia alla cancelleria?» ha domandato un giornalista. Dufhues ha così risposto: «Non c'è bisogno di parlare delle cose ovvie» (Adenauer dovrebbe ritirarsi il 1° ottobre prossimo).

Dopo le dimissioni da cancelliere, ha spiegato ancora Dufhues, Adenauer, probabilmente, cederà anche la presidenza del partito. Dal suo ritiro di Rhoendorf (il paese dove abita il Cancelliere) Adenauer potrà seguire l'opera del successore con intima partecipazione... «Non credo però — ha concluso Dufhues — che egli intenda prolungare la sua carica o riguadagnare, in seguito, le sue competenze».

Si attribuisce infatti ad Adenauer il disegno di scegliere, come successore, un uomo di sua fiducia, in modo da poter continuare a governare da Rhoendorf. Tutto sommato sembra che i capi democristiani vogliano ora stringere i tempi, mettendo Adenauer con le spalle al muro; non è del tutto certo che ci riescano, anche se le decisioni odierne rappresentano senza dubbio un nuovo passo in avanti.

m. c.

Ospiti della signora Kruscev



La moglie del Capo del governo russo, a sinistra, durante un ricevimento da lei offerto a Mosca alle consorti dei rappresentanti del Corpo diplomatico (Telefoto)

Intense consultazioni sui problemi europei

Primo colloquio di un'ora a Londra tra il ministro Piccioni e Macmillan

Incontri anche con il ministro degli Esteri e con Heath - Piccioni dichiara che l'Italia si adoprerà per costruire l'Europa «senza egemonie di uomini e di nazioni»

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 14 marzo.

Un colloquio di un'ora e un quarto con il premier Macmillan; un incontro con il lord del Sigillo privato, Edward Heath; una cena, ospite del ministro degli Esteri, lord Home. In questi tre eventi è riassunta la prima giornata a Londra dell'on. Piccioni. Una giornata breve, perché il nostro ministro degli Esteri è giunto nella capitale inglese alle 2,35 del pomeriggio e gli impegni si sono susseguiti l'uno dopo l'altro, a corti intervalli. Le conversazioni proseguiranno, e termineranno domani con due riunioni al Foreign Office, in cui l'Inghilterra sarà rappresentata da Lord Home e da Heath.

Oggi italiani ed inglesi hanno dato un primo sguardo alle molte questioni su cui torneranno, con maggior calma, nelle prossime ventiquattr'ore. La rapida rassegna è bastata a confermare come le vedute di Londra e Roma continuino a procedere pressoché parallele. Sul punto più importante, l'Europa, Piccioni ha ripetuto a Macmillan che l'Italia proseguirà nella sua opera diretta a costruire una comunità europea «democratica» e «senza egemonie di persone o Nazioni». Il Primo ministro ha riaffermato a sua volta l'intenzione britannica di «non volgere le spalle» al problema della riunificazione europea.

Dopo il fallimento delle trattative di Bruxelles, l'Inghilterra, consapevole che per qualche anno la sperata unione anglo-continentale sarebbe stata inattuabile, ha deciso di irrobustire ed estendere tutti i suoi rapporti con le Nazioni «amiche». Il fine? Preparare la strada al giorno in cui l'adesione al Mec sarebbe diventata di nuovo una possibilità concreta. Quindi riattivazione dei «Comitati economici» bilaterali per evitare sviluppi economici divergenti (oltre a quello con l'Italia, ve n'è uno con la Germania, e si parla adesso di istituirne altri con il Belgio e con l'Olanda) e più dinamiche consultazioni e iniziative inter-europee ed inter-atlantiche.

L'Italia — unita all'Inghilterra da comuni interessi e profonda amicizia — è la Nazione che più presto ha compreso, dopo il naufragio dei negoziati, la necessità di collaborare con Londra alla ricerca di nuove soluzioni. Piccioni, nel suo brindisi alla Regina dopo la cena offertagli da Home, ha ricordato come «i contatti fra Londra e Roma stiano facendosi sempre più frequenti». «In febbraio, ricevemmo a Roma il Primo ministro — ha affermato il nostro ministro degli Esteri. — Ieri ha concluso i suoi lavori il "Comitato economico italo-britannico". Nelle prossime settimane, avranno luogo altri incontri fra politici, funzionari, tecnici e scienziati».

Poi ha aggiunto: «Ma questi contatti bilaterali, con cui tentiamo di affrontare e risolvere i problemi posti dalla interruzione di Bruxelles, non costituiscono un semplice ritorno a quella diplomazia a due che distinse in passato i rapporti fra le Nazioni europee. Applicandoci con energia ed entusiasmo a rendere sempre più strette e concrete le relazioni anglo-italiane, noi perseguiamo scopi utili all'intera Europa, cerchiamo cioè di agevolare, in un momento non facile, la costruzione di quell'edificio europeo che resta la nostra più alta ambizione politica e morale». Sono parole di Piccioni: ed è la politica a cui è favorevole Londra.

Piccioni è accompagnato nel viaggio dagli ambasciatori Cattani ed Ortona, rispettivamente segretario generale e direttore degli Affari economici al ministero degli Esteri. Accolto da un magnifico sole il nostro ministro ha lasciato l'aeroporto e si è incontrato, poco dopo, al Foreign Office, con Heath. L'incontro è durato mezz'ora.

Dal Foreign Office, Piccioni si è recato all'Ammiragliato dove è stato ricevuto da Macmillan. Il colloquio si è prolungato per un'ora e un quarto. Sono stati toccati, seppure in termini generali, i principali problemi europei ed extra europei: è emersa subito una convergenza di vedute sia sulle conseguenze del fallimento di Bruxelles sia sulle possibili soluzioni. La giornata si è conclusa con la cena nella residenza ufficiale del ministro degli Esteri.

m. ci.

Il vescovo di Madrid incaricato di revocare la scomunica a Perón

Le buone intenzioni del «penitente» notificate a Roma

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 14 marzo.

(f. p.) Viene confermato in Vaticano che il vescovo di Madrid è stato incaricato di revocare la scomunica nei confronti dell'ex presidente argentino Juan Perón. Come si ricorda, Perón fu colpito dalla scomunica, con decreto della congregazione concistoriale, per avere espulso dall'Argentina l'allora ausiliare di Buenos Aires mons. Emanuel Tato. Ciò avveniva nel giugno del 1955, tre mesi prima che Perón venisse rovesciato da una rivoluzione. La scomunica era di quelle riservate «speciali modo» alla Santa Sede, ma essendo nel frattempo Perón divenuto un uomo di secondaria importanza politica la possibilità di togliergliela è stata affidata al vescovo di Madrid, città nella quale l'ex dittatore argentino risiede attualmente.

Il vescovo spagnolo, prima di procedere alla assoluzione, ha notificato alla congregazione concistoriale a Roma le buone intenzioni del «penitente» avendone in cambio la facoltà di procedere alla assoluzione stessa.

Dormiva al piano di sopra

Non si accorge che i ladri gli svaligiano la tabaccheria

(Dal nostro corrispondente) **Canelli**, 14 marzo.

(g. r.) La notte scorsa a Serole, i ladri sono penetrati nella tabaccheria di Lorenzo Ferrero, di 61 anni. Dopo aver forzato una porticina secondaria, i malviventi si sono impadroniti dell'incasso di alcuni giorni e di scatole di sigarette. Il danno, ancora in via di accertamento, è ingente.

La famiglia Ferrero, che alloggia in una camera sovrastante il negozio, non ha avvertito alcun rumore e si è accorta del furto soltanto stamane, al momento di aprire il negozio.

Oreficeria svaligiata da ladri giunti in auto

Caluso, 14 marzo.

Una oreficeria di strada Ivrea, del signor Secondino Buello, è stata presa di mira dai ladri.

Gli sconosciuti sono giunti davanti al negozio a bordo di una «Giulietta sprint»: uno di essi si è avvicinato alla vetrina, ha rotto i cristalli con un colpo di cric arraffando poi preziosi per 200 mila lire. Subito dopo l'auto è partita a tutta velocità.

La ragazza aveva 17 anni

Ritorna a casa e scopre che la figlia s'è uccisa

Roma, 14 marzo.

(l.) Una ragazza di 17 anni, Rita Zitelli, questa sera è stata rinvenuta morta nella cucina della propria abitazione, satura di gas.

La mamma della ragazza, che fa la bidella presso la scuola elementare «San Basilio», rincasando ha trovato la porta d'ingresso chiusa dal di dentro. Poiché nessuno rispondeva, la donna ha chiesto aiuto a due coinquiline dello stabile e ha sfondato la porta.

Entrata nell'alloggio, la signora ha rinvenuto la figlia ormai priva di vita, mentre il gas defluiva dai rubinetti aperti della cucina. La giovane lavorava a Tor Sapienza, presso un mobilificio.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiatore di alloggi catturato dagli inquilini

L'altra sera alle 21,30 il signor Andrea Bergerone, che abita al terzo piano di via della Rocca 24, udiva dei rumori accanto alla sua porta. Usciva sul ballatoio e notava un giovane che tentava di allontanarsi. Lo bloccava, ma questi con uno strattone si liberava e fuggiva per le scale. Il Bergerone lo rincorreva gridando «al ladro, al ladro». All'inseguimento si univa anche il custode dello stabile e il fuggitivo veniva fermato in strada.

Chiamata la «Volante», era portato al commissariato Castello dove veniva identificato per Giovanni Anfi, 21 anni, corso Moncalieri 236. In tasca aveva due orologi, una catenina e una spilla pure d'oro. Chiestagli la provenienza degli oggetti, l'Anfi dichiarava di averli trovati per la strada.

In quel momento entrava nel commissariato Natalina Bricca vedova Raffelo, 79 anni, che abita al secondo piano dello stesso stabile, la quale andava a denunciare di essere rimasta vittima di un furto. Tornata da far visita alla sorella, aveva trovato la porta dell'alloggio aperta e qualcuno le aveva rubato due orologi, la catenina e la spilla. Messo alle strette il ladro confessava di essere l'autore del furto. Ora è in carcere.

— Quarti di bue e di sanato per oltre mezza tonnellata sono stati rubati la notte scorsa dalla macelleria di via Giulia di Barolo 29 di cui è proprietario il signor Giovanni Ferrero, abitante in via Santa Giulia 48. Non è stato difficile per i ladri, che disponevano di chiavi false, aprire il portone della casa ed entrare nel cortile sul quale si affaccia la retrobottega della macelleria. Con un cric le sbarre che proteggono il negozio sono state divaricate fino a consentire il passaggio di uno dei ladri. Il danno è di 600 mila lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

13 marzo 1963

NATI — Alberighi Alfredo; Berra Sergio; Balaudo Monica; Data Aurelia; Bertola Marina; Brescia Rudy; Castracane Maria; Sassano Francesco; Druetta Barbara; Valfrè Claudio; Mandracci Alberto; Raineri Antonella; Caretti Laura; Accornero Mauro; Busso Lorena; Vellico Mauro; Pischetti Giuseppina; Sbriccoli Massimo; Memmola Giuseppe; Bario Tiziana; Cannillo Giuseppe; Berghelli Rosangela; Vetere Maria Letizia; Musca Mauro; Andrisani Espedita; Ricciardolo Luciano; Rua Matteo; Turati Ambrogio; Nebiolo Enrico; Jacobucci Fabrizio; Antonucci Mirella; Fracchia Battista; Michelazzo Agnese; Granai Elena; Deganello Mario; Cucchi Emma; Marchesini Renato; Barbieri Alberto; Rosa Anna; De Stefano Gerardo; Usala Ivana; Milleno Giuseppe; Lanzetti Davide; Tullino Michele; Ametta Giuseppe; Calabrese Francesco; Dulce Tiziana; Todesco Francesco; Tedesco Maria Teresa.

MORTI — Biglietti Giuseppe, a. 80, nato a Andezeno, abitante in via Cavour 44; Marghini Veronica, a. 63, Buenos Aires, via S. Massimo 43; Radosevich Eugenio, a. 14, Ariano Polesine, studente, v. dei Tigli 1; Benente Mario, a. 56, Chieri, artigiano, v. Verres 29; Parigunna Emilio, a. 70, Biella, c. Duca Abruzzi 61; Gisanti Maria ved. Rizzi, a. 74, Minervino Murge, v. Colautti 6; Gilardi Margherita in Brunetti, a. 72, Venaria, str. antica Venaria 38; Guerzio Giovanni, a. 64, Torino, impiegato, v. Pozzo Strada 3; Maglia Caterina v. Avalle, a. 75, Moncucco, v. Cassini 37; Agliotto Maria ved. Candelo, a. 79, S. Maurizio, v. Cossa 2; Giaffreda Ottavia ved. Di Pierro, a. 49, Manfredonia, v. E. Fieramosca 6; Pasqualini Francesco, a. 54, Ostellato, sorvegliante, c. D'Albertis 6; Di Giulitta Michele, a. 83, San Severo, fruttivendolo, v. Maria Ausiliatrice 43; Cavallito Giuseppa ved. Mannelli, a. 85, Crescentino, v. Cigliano 27; Allegro Giorgio, a. 73, Vinovo, commerciante, v. Napione 33; Milani Carlotta ved. Pulin, a. 88, Carlura, str. comunale Val S. Martino; D'Alterio [illegible], a. 33, Torino, fotografo, v. Abate Chanoux 12; Bianco Vittorio, a. 71, Cossano Belbo, via Nizza 273; Barriera Elsa in Fioretti, a. 48, Isola, c. XI Febbraio 25; Secondo Maria v. Falchero, a. 88, Torino, v. Cibrario 63.

Deceduti in ospedale: Olivetti Giuseppe, a. 30, Nibbiola, muratore; Maradei Maria ved. Ferraro, a. 90, Cassano Ionio; Caccamese Giuseppina, a. 1, Torino; Dore Giovanni, a. 57, Ploaghe; Navone Anna, a. 70, Chieri, religiosa; Marinaitto Giovanni, a. 48, Torino, operaio; Bassini Esterina ved. Colombo, a. 82, Novara; Olivari Ornella, a. 4, Barbania; Bergamin Emilia, a. 78, S. Martino di Lupari, religiosa; Bellagamba Antonia, a. 67, Ravenna, religiosa; Mangoni Dina, a. 73, Pistoia; Rada Giuseppe, a. 69, Bologna; Ghiringhelli Severo, a. 77, Verdun (Francia); Mascoli Carmelo, a. 50, Alcamo, parrucchiere; Mazzon Adriano, a. 1, Chieri; Caruso Beatrice, mesi 6, Torino; Tricoli Vincenzina, giorni 20, Torino; Lampis Marco, giorni 25, Vercelli; Sänberli Ruth Isabella in Sänberli, a. 48, Aargau (Svizzera); Sänberli Adolf, a. 49, Tenfenthal (Svizzera), commerciante; Cortese Michele, mesi 1, Saluzzo; Barutti Maria in Seibert, a. 74, Cuneo; Mattio Domenico, a. 77, Torino; Ghuè Metilde, a. 74, Asti.

Matrimoni 15 - Nati 51 - Morti 44

12 marzo 1963

NATI — Cavalla Monica; Salvemini Flavio; Ferraris Caterina; Barale Alessandra; Grande Carmela; Avedano Marina; De Michieli Valter; Senzeri Franca Maria; Marangi Anna Maria; Revasse Ivo; Stechino Angelo; Cagliero Laura; Tarrena Giancarlo; Greco Cinzia; Michiero Gessica; Trapanese Loredana; Testa Mariarosa; Chendi Monica; Serrenti Giovanni; Pantille Maria; De Sanol Pasquale; Lorenzoni Maria Grazia; Lanzone Adriano; Anabile Marisa; Di Palma Silvestro; Bisignano Rocco; Basso Susanna; Cravella Federica; Ancesmo Rita; Carrendo Sergio; Audino Domenico.

MORTI — Gilardi Giovanni, anni 76, S. Mauro, c. Mediterraneo 94; Maletto Giovanni, a. 78, Balme, v. Salabertano 28; Comeglio Eugenio, a. 62, Torino, c. G. Bove 5; Delsedime Caterina n. Maccagno, a. 75, Volpiano, v. Giachino 63; Battigliani Maria in Amore, a. 67, Corato, c. Vercelli 276; Giorda Carolina in Gaggero, a. 72, Torino, v. Passo Buole 82; Mascone Metilde in Abbà, a. 69, Castiglione Falletto, v. Marco Polo 11; Salvetti Teresa v. Gallo, a. 67, Caluso, largo Saluzzo 36; Piacani Michele, a. 44 Villalbertolonica, operaio, v. Verolengo 181; Almebeot Luigia v. Redoglio, a. 83, Airolo (Svizzera), c. Francia 180; Brino Mario, a. 57, Torino, impresario, v. Duchessa Iolanda 30; Falelli Antonia in Vezzelli, a. 85, Valprato Soana, c. Regio Parco 131; Roncaglia Domenico, a. 66, Torino, v. Tripoli 50; Pavesio Angelo, a. 64, Marentino, v. Baltea 7; Rabino Prima, a. 63, Corbola, v. S. Massimo 44; Bruzzese Anna, giorni 11, Torino, v. Airasca 10; Meretta Giulia v. Bertinetto, a. 61, La Loggia, v. Balme 47; Balloccu Giuseppe, a. 39, Narzole, commerciante, v. Rovigo 25.

Deceduti in ospedale: Besana Riccardo, a. 61, Meda, industriale; Rasa Caterina in Visentin, a. 81, Casale Scodosia; Migliardi Maria, a. 81, Valle Lomellina; Serzano Irene, a. 84, Torino; Isnardi Anna, a. 70, Castelmagno; Lecis Giovanna v. Riva, a. 78, Serrenti; Petronio Mario, a. 60, Torino, commerciante; Caserta Giuseppa v. Fail, a. 66, S. Stefano Aspromonte; Amprimo Luisa, a. 81, Rivoli, religiosa; Benedetto Gioachino, a. 82, Carignano; Tartaglino Michele, a. 58, S. Damiano, macellaio; Viale Giacomina, a. 81, Pettinengo; Panero Giovanna v. Viale, a. 89, Saluzzo; Galetto Margherita in Ferrari, a. 53, S. Giorgio Canav.; Fea Ernesta, a. 75, Torino, benestante; Vaccolin Giovanni, a. 40, Rodello d'Alba, decoratore; Bellagarda Giacomo, a. 66, Palazzolo, venditore ambulante; Zero Francesco, mesi 3, Torino; Magliano Gianfranco, giorni 14, Alba; Tabbia Teresa v. Cantone, a. 79, Pinerolo; Verdolo Giov. Battista, a. 79, Torino; Giordano Angela v. Vaghetti, a. 76, Torino; Roccati Andrea, a. 85, Castiglione; Granaglia Giovanni, a. 76, Monforte, bracciante.

Nati 31 - Morti 42

Il giorno 14 marzo dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Fornaseri nata Soleri

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Prof. Mario e i figli Angelo, Vittoria e Marcella, il fratello Ing. Luigi con la consorte Adele Bergna e i figli Elvio e Maria Concetta, la suocera Matilde Fornaseri in Siviero, gli zii Soleri e Pelco cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Roma il 16 c. m. alle ore 10 nella Parrocchia di San Saturnino partendo dall'abitazione di via Villa Ada 10. La cara salma sarà benedetta e tumulata nel cimitero di Cuneo domenica 17 c.m. alle ore 10.
— Torino, 15 marzo 1963.

Nino ed Elvio Camino partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita della cara

Rira
— Torino, 14 marzo 1963.

Le famiglie Casale Giorgio e Pennacchietti prendono viva parte al dolore degli amici Mario Fornaseri, e Luigi ed Adele Soleri per la morte della carissima

Rira Fornaseri Soleri
— Torino, 14 marzo 1963.

Ricordano con affetto la buona e cara

Rira
Rosy Emilio Zangolini
Maria Gianfranco Vitali
Lea e Sergio Valvassori.
— Torino, 14 marzo 1963.

Preside, Colleghi, Segretaria, Personale ed Alunni del Liceo Classico «V. Alfieri» di Torino partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Prof. Emilio Tron

ricordando con rimpianto il dotto studioso e l'appassionato insegnante.
— Torino, 15 marzo 1963.

La classe V C ricorda addolorata la bontà e la saggezza del caro

Prof. Emilio Tron
— Torino, 15 marzo 1963.

Gli Alunni della IV C dell'Alfieri con profonda ed affettuosa riconoscenza partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Prof. Emilio Tron
— Torino, 15 marzo 1963.

La classe IV C piange il suo indimenticabile professore.

L'Amministrazione Comunale partecipa con dolore alla cittadinanza l'immatura repentina scomparsa del

CAV. DOTT. PROF.
Emilio Tron
Assessore municipale

e prende viva parte al lutto della famiglia. Vercelli, dal Palazzo Municipale.
— 13 marzo 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ultima Bargetto in Galliano

Addolorati ne danno partecipazione: il marito Angelo, i figli Enzo con la moglie Anna e piccolo Cesare, Pierluigi con la fidanzata Laura; sorelle e nipoti. Funerali sabato 16 corrente alle ore 10.30 da via Baru 15 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1963.

La famiglia Mirabelli prende parte al dolore di Pierluigi per la scomparsa della cara Mamma Signora

Ultima Bargetto in Galliano
— Torino, 14 marzo 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Carella (Genio)

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio e la figlia, nipoti, generi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. ore 14.30 partendo da via Passalacqua 3, indi la cara salma proseguirà per Ottiglio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Mariuccia Brignoccolo

Affranti ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento ai Dottori Giacomo Zoppetti e Vincenzo Rollero per le assidue cure. I funerali oggi alle 16.15 da via San Secondo 58. Si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore.
— Torino, 15 marzo 1963.

Il 13 corrente è serenamente mancato in Milano il

Rag. Federico Ventre

Lo piangono la sorella Lina Palmarini, Lena Massimo e Peppino La Manna unitamente ai cognati ed agli affezionati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi a Cuneo via Teatro Toselli 10 ore 14.30.
— Milano, 15 marzo 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Pisana

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Marina Solano, il figlio Dottor Giovanni colla consorte, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15 corrente alle ore 15 partendo dalla Clinica Albena di Bordighera.
— Bordighera, 14 marzo 1963.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Masoero ved. Masoero
anni 90

A funerali avvenuti ne danno doloroso annuncio: le figlie Jolanda, Maria, genero, nipoti, fratello, cognata.
— Torino, 14 marzo 1963.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Martinelli

Lo annunciano con infinito dolore: la moglie Luigia Sorino, il papà, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 16 corr. alle 14.30 dall'Osp. Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1963.

E' mancato ai suoi cari il

Prof. Mario Aristeo Fava

Ne danno l'annuncio: la nuora, il nipotino Lorenzo, parenti e amici tutti. I funerali oggi 15 corr. alle 16.15 da via Borgo Dora 10.
— Torino, 15 marzo 1963.

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di

Giuseppe Romita

La famiglia, i collaboratori, gli amici, i compagni nel quinto anniversario della scomparsa ne ricordano la vita costantemente illuminata dall'ideale socialista e densa di opere che realizzando il bene dei lavoratori onorano il Paese.
— Roma, 15 marzo 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanna Silvestri nata Borello

il marito Ottaviano la ricorda a parenti e amici. S. Messa sabato 16 ore 8 Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 15 marzo 1963.

Piero Girardi

Nel doloroso anniversario, le sorelle lo ricordano a quanti gli serbarono affetto. (S. Messa: Rocca Canavese).
— Torino, 15 marzo 1963.

Dott. Giuseppe Toscanelli

Triste data, nome caro affettuosamente ricordato dalle sorelle; di quanti lo amarono. Messa 19 marzo alle ore 18, Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 15 marzo 1963.

Giovanni Treglia prende parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Geom. Mario Brino
— Torino, 15 marzo 1963.

Le famiglie Brino e Bertasso commosse per le imponenti dimostrazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del

Geom. Mario Brino

nella impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti con fiori, scritti e di presenza presero parte al loro grande dolore.
— Torino, 15 marzo 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Beppe Pettiti
anni 54

Addolorati lo annunciano la Moglie, la figlia Gabriella col marito Valeriano Giacomini e la piccola Sabrina che tanto adorava, le sorelle Luigina e Filomena e parenti tutti. Funerali, in forma civile, oggi venerdì, ore 16.15, da corso Bramante 58 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1963.

Prendono parte al dolore per la scomparsa del caro

Beppo

i cugini Libera e Franco Arnò.
— Torino, 13 marzo 1963.

Si unisce al dolore della famiglia Pettiti l'amico fraterno Costanzo Griner e Famiglia.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Pettiti gli amici fraterni Mino Novara e Consorte.

Le famiglie Giannicchi e Camurati partecipano al dolore della famiglia Pettiti.

Partecipa al dolore per la perdita di

Giuseppe Pettiti

il Personale della Sede Vendita Riv - Torino.
— Torino, 15 marzo 1963.

Le famiglie Antoniotti e Gonella partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Pettiti
— Torino, 14 marzo 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 72

Natale Ferraudo
Negoziante calzature

Costernati lo piangono: la moglie Margherita Bechis; il figlio Michele con la moglie Lucia Genero e figlia Miranda, i cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali il giorno 16 marzo 1963 ore 10 a Carignano (Torino).
— Carignano, 15 marzo 1963.

Famiglia Bergoglio
Famiglia Carpinelli
"Alfredo" e "Sedano" Cilio
Lorenzo e Anna Cilio
Famiglia Tempia
Antonio e Silvia Tassarolo
sinceramente addolorati per la scomparsa di

Natale Ferraudo

prendono affettuosa parte al lutto della famiglia.
— Carignano, 15 marzo 1963.

Giuseppe Cerutti e famiglia piangono l'amico

Natale Ferraudo
— Torino, 14 marzo 1963.

Pepita e Achille Tisiana profondamente addolorati partecipano al lutto degli amici Alberto e Maria Pia per la scomparsa del signor

Filippo Poma
— Torino, 15 marzo 1963.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica prendono viva parte al lutto della Signora Lilia Rapa Poma per la scomparsa del padre

Filippo Poma
— Torino, 15 marzo 1963.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Alessandro Giachello

Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Favola, la figlia Nenzi con il marito Franco Agrillo ed il piccolo Maurizio, i fratelli: Augusto e Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. La Famiglia ringrazia in modo particolare il Dott. Gernando Sorilini per le assidue cure prestate e tutte le persone che si sono prodigate nella triste circostanza. I funerali oggi 15, ore 14.30 da via Genova 245. La cara Salma verrà tumulata a Fossano. Farà servizio apposito torpedone.
— Torino, 14 marzo 1963.

Cristianamente, come è sempre vissuta, è spirata nel bacio del Signore

Domenica Cucco ved. Vaula

I figli Rina col marito On. Giuseppe Rapelli e figli; Don Stefano e Suor Piera; nipoti e parenti tutti, ne danno la dolorosa partecipazione. Alle ore 10.15 di sabato 16 corr., proveniente da Mathi la cara Salma giungerà alla Cappella del Cimitero Generale, ove seguirà la S. Messa in Suffragio. La presente serve di ringraziamento.
— Mathi, 14 marzo 1963.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato

Antonio Volpatto
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Leonilde Gierza, il figlio Francesco con la moglie Teresa Fusero e nipoti Agostino e Maria. I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 16.15 partendo da via Bologna 246. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cerruti
anni 66

Inconsolabili danno l'annuncio: sorella, figlioccia col marito, parenti tutti. Funerali sabato 16 corrente ore 14.30 da piazza Risorgimento 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1963.

E' mancata ai suoi cari

Elsa Titoli nata Covean

Costernati l'annunciano: la mamma, marito, figli, generi, nuora, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 14.30 dall'Astanteria Martini Nuova (Largo Gottardo 142).
— Torino, 14 marzo 1963.

Cristianamente è mancata

Pierina Fiora ved. Patono

Addolorati annunciano: fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento al caro cugino Ing. Mandelli. Funerali sabato 16 ore 14.30 Ospedale San Giovanni.
— Torino, 14 marzo 1963.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Furbatto

Addolorati lo annunciano: la mamma, fratello, sorella, nipoti e parenti. I funerali sabato 16 ore 10.30 dall'Ospedale Amedeo di Savoia.
— Torino, 15 marzo 1963.

E' mancato

Giuseppe Visentin

Lo annunciano i famigliari. Funerali sabato 16 ore 14.30 partendo corso Vercelli, 260.
— Torino, 14 marzo 1963.

Nel 1° Anniversario della scomparsa di

Matilde Meotti ved. Rasetti

la famiglia la ricorda con immutato affetto. Sarà celebrata una Messa in suffragio il 18 corr. alle ore 8 nella Parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 15 marzo 1963.

15-3-1961 15-3-1963
Il Marito ricorda

Costanza Sambuelli

Mamma dal Tuo regno di pace ove ora celeste riposi prega per noi. Tuo figlio Michele con Franca (Nini) residenti a Napoli, ti ricordano.
— Napoli, 15 marzo 1963.

Memore delle alte doti di bontà e di ingegno del suo illustre e munifico concittadino l'Amministrazione comunale di Bosco Marengo e la Popolazione prendono parte viva al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Carlo Bruzzone
— Bosco Marengo, 13 marzo 1963.

La famiglia del compianto

Dott. Prof. Carlo Bruzzone

commossa e riconoscente per le innumerevoli manifestazioni di cordoglio rese alla memoria del caro Scomparso, impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia Autorità, Enti e tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.
— Torino, 14 marzo 1963.

La Famiglia di

Eugenio Lenti

nella impossibilità di farlo singolarmente esprime il più vivo e commosso ringraziamento a tutti coloro che con fiori, scritti e presenza hanno preso parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 25 aprile c. a. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Alessandro in Alessandria.
— Torino, 14 marzo 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

A coniugi [illegible] o donna referenziati offresi condividere alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9002 — Torino».

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telef.no 546-435. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-339

ADIACENZE S. Rita affittiamo 1° giugno alloggi due camere tinello servizi. Visite ore 15-17. Portineria corso Sebastopoli 198. A23245

AFFITTANSI due ampi negozi abbinabili anche uso magazzini Largo Racconigi. Telefonare [illegible]. A20335

AFFITTANSI in Torino, casa nuova, magazzino sotterraneo mq. 600, zona commerciale, mt. 100 da corso Giulio Cesare, possibilità accordo con autorimessa. Locali uso negozi, uffici. Telefonare ufficio 483-891. A20472

AFFITTANSI locali uso negozio. Telefonare 587-828 A24183

AFFITTANSI signorili due-tre camere tinello bagno, quattro camere terrazzo, corso Peschiera 65. 882

AFFITTANSI, zona centralissima, duecento metri quadri più servizi, primo piano, adatti uffici, rappresentanze, depositi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6347 — Torino». A24856

AFFITTANSI 2-4 locali adatti magazzino, artigiano. Via Vicenza. Telefonare 787-894. A24620

AFFITTASI alloggio sei camere servizi libero anche subito Cibrario 13, telefono 526-586. A17232

AFFITTASI alloggio signorile via Ventimiglia, due camere tinello e servizi, [illegible] mensili. Telefonare 82-130.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi via Arnaldo Da Brescia 15. Telefonare 231-224. A24544

AFFITTASI angolo locale uso negozio via Monferrato 8. Telefonare 756-640.

AFFITTASI capannone in ferro nuovo mq. 1600 coperti 3000 sfruttabili [illegible] stradale Torino. Tel. 962-928.

AFFITTASI capannone mq. 300 circa borgo S. Pietro. Tel. ore pasti 236-270.

AFFITTASI corso Francia altezza Aeronautica alloggio 2 camere tinello cucinino servizi pronto aprile L. 31.000 più spese a sposi referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4500 — Torino».

AFFITTASI garage con adiacente magazzino mq. 60 circa Via San Massimo 44.

AFFITTASI in Moncalieri ampio negozio con retro mq. 800. Tel. 667-008 ore ufficio. A25367

AFFITTASI in via Canova locale mq. 20 riscaldamento centrale. Tel. 693-327.

AFFITTASI locale mq. 350 con cortile adatto carrozzeria officina segheria ecc. Telefonare 274-590. A24531

AFFITTASI magazzino zona Crocetta. Telefonare 660-565, 330-417.

AFFITTASI piazza Statuto alloggio tre camere [illegible] preferibilmente uso ufficio. Telefonare 44-716. A25507

AFFITTASI terreno mq. 258 uso deposito carbone ecc. Telefonare 791-869.

AFFITTIAMO alloggi signorili 3-4-5 camere servizi, zona Francia. Tel. 753-720.

AFFITTIAMO camera tinello e servizi Mirafiori Grugliasco a prossimi sposi. Telefonare 437-093. 324

AFFITTO corso Agnelli interno 48, due camere servizi. Tel. 651-527 ore 16,30-18,30. A15943

ALLOGGI moderni nuova costruzione via Carlo Capelli, liberi subito, 3 camere, tinello, servizi; altro ultimo piano, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo affittansi. Telef. 773-757

ALLOGGI signorili Palazzo Westminster, 5 vani e servizi, libero giugno; altro 8 vani doppi servizi adatto anche ufficio, cedesi pensioni, libero subito. Rivolgersi amministrazione, via Susa 31.

ATTENZIONE stabilimento mq. 2000 cortile giardino cabina luce propria, riscaldamento saloni uffici abitazione 20 km. Torino affittasi. Balmo, Sacchi 34.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi Tel 366-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAMERA affittasi a donna sola 25-55enne via Vicenza. Telefonare 787-881.

CAPANNONE Settimo Torinese mq. [illegible] coperti cortile mq. 900 completamente indipendente prospiciente canale affittasi. Telefonare ore pasti 556-058.

CENTRO affittansi uffici 4-6-8-10 locali Telefonare 547-386. 711

MAGAZZINO laboratorio mq. 250 corso Toscana libero aprile. Telefonare 772-691

MAGAZZINO mq. 80 eventualmente anche luce su strada affittasi subito rivolgersi portineria San Quintino 31.

NEGOZIO angolare via Po mq. 38 affittasi. Telefonare 876-147. A20946

NEGOZIO retro servizi casa nuova Principi Acaja affittasi. Telefonare 765-335.

PIAZZA Barcellona affittasi tre camere cucinino bagno termo ascensore, [illegible] tranquillissimo referenze. Telefonare ore pasti 480-143 A24191

S. PAOLO affitto camera cucina grande altre due e cucina. Referenze, cauzione. Telefonare 322-204. [illegible]

SEMIAMMOBILIATE: [illegible], camera letto, cucina, affittasi [illegible]. Gusalia, Cigliano 36. [illegible]

ZONA Municipio due camere cucina libere affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9451 — Torino». A28382

LOANO affittasi ammobiliato sul mare due camere, uso cucina, aprile maggio, [illegible] Costanza, Casella 34, Loano.

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. 34 appartamenti 1-2 vani, attrezzature tutte: radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero. Prezzo medio 3000 persona. Sconti dopo [illegible]. 1027

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Nuova formula residenziale per vacanze: non è albergo, è casa vostra al mare; soggiorni settimanali: Torino 178 km., Sanremo 16, Costa Azzurra 8. 1027

S. BARTOLOMEO CERVO affitto maggio giugno camera tinello cucinino tutti comforts vicinissimo mare. Se bimestre 45.000. Telefonare 378-346.

SANREMO affittasi alloggio 4 camere doppi servizi Telefonare n. 587-826.

SANREMO affittasi aprile maggio alloggetto mobiliato centralissimo. Telefonare 779-408 Torino. A25536

VARAZZE disponibili vendiamo appartamenti, terreni Organizzazione Caratini, Varazze, tel 77-111. 31684

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALASSIO ammobiliato moderno due camere servizi vicinissimo spiaggia. Telefonare 674-045. [illegible]

CERCASI alloggio 7 camere ammobiliato riviera ligure per pensione. Telefonare 547-308. A16893

CERES famiglia tre persone cerca alloggio ammobiliato stagione, preferibilmente paraggi campo giochi. Telefonare 886-146 pomeriggio. A25661

DIANOMARINA affitto alloggetto ammobiliato. Telefonare 275-597. A24543

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Suggestiva, residenza invernale. Solarium elioterapico, bagni sole; nel roof sala lettura, televisione, bar, stupendo panorama Montecarlo Telef. 31-033, 31-066.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 653-482 1134

FINALE Ligure Pia famiglia darebbe [illegible] camera riscaldata prezzo modicissimo. Telefonare 871-737.

LOANO, Hôtel Villachiara, tel. 69-007, sul mare, camere bagno, tranquillità.

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima posizione [illegible]. Tutti comforts. Scrivere [illegible] Maristella, Pietra Ligure, telefono 670-073. 31118

PIETRALIGURE, soggiorno Mari, vicinissimo mare, riscaldato, prezzi modici, trattamento familiare. 22550

VARAZZE, Hôtel Eden: camere, bagno, telefono, balcone, riscaldamento, ascensore, parcheggio, garage 31841

VARAZZE, soggiorno Baldrighi, via Sant'Ambrogio 25, acqua corrente nelle camere. Centralissimo. Prezzi modici.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-50.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, tel. 824-746. Corsi paghe e contributi, dattilografia, stenografia, complometria.

A. ISTITUTO Ureglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ACCONCIATURE autorizzata scuola statale garantisce perfetto moderno insegnamento [illegible]. via Nizza 8.

ALL'ISTITUTO Cima [illegible] magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia Via Roma 254, telefono 510-354 [illegible]

ALL'ISTITUTO «Cima» primo aprile inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, paghe contributi. Lezioni individuali [illegible] Via Roma 254, telef. 510-354

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 5, telefono 512-036. 614

INGLESE [illegible] traduzioni perfette pronta consegna. Telefonare 690-034.

MATEMATICA fisica chimica universitario impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 587-985. A25508

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Tel. 547-525.

STUDENTESSA dà ripetizioni [illegible] tedesco, lunedì martedì mercoledì venerdì, 16-20. Telefonare [illegible].

TRADUZIONI solo tecno-meccaniche dal tedesco in italiano veramente primo ordine esperto esegue domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6062 — Torino».

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A distinti affitto camera con uso cucina, centrale. Telefonare 527-[illegible].

A distinto o due amici, ammobiliata affittasi. Telefono 779-[illegible].

AFFITTANSI posti letto nuova pensione Settimo, prezzi modici. Telef. 587-378.

AFFITTASI ammobiliata centralissima 2 o 3 letti. Telefonare 43-144.

AFFITTASI ammobiliata comfort stabile 2 letti, Madonna Campagna. Telefonare 373-852 [illegible]

AFFITTASI camera con pensione paraggi fine corso Peschiera. Tel. 793-246.

AFFITTASI subito distinti stabili camera due letti, matrimoniale. Tel. 513-587.

AMMOBILIATA uso cucina signorile, comodità affittasi a distinti. Tel. 60-333.

CERCASI camera ammobiliata indipendente uso cucina, 1° aprile, [illegible] Lusso, presso Spanocchi. via Giacomo Medici 46 A23208

CERCO modesta camera o soffitta ammobiliata indipendentissima, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino».

IMPIEGATA cerca cameretta ammobiliata presso seria famiglia [illegible] Campidoglio, Statuto. Telefonare 752-948.

OFFRO vitto alloggio due amici uniti inquilini. Telefonare 595-203.

PENSIONE completa camere due-tre letti per impiegati studenti zona [illegible]. Telefonare 82-156 A20784

PIED-A-TERRE indipendente signorile servizi propri affittasi. Tel. 60-339.

ZONA Caserme affitto ammobiliata due letti comforts ufficiali impiegati. Telefonare 595-935. A24527

12 Domande impiego L. 50 p.p.

ABILE capo operaio manovalanza occuperebbesi presso seria ditta, massime referenze. Telefonare 793-330. A27603

BANCARIO occuperebbe ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino». A26498

CAPO reparto doti organizzative esperto linee montaggio cablaggio metodi tempi collaudo materiali in arrivo offresi industrie elettroniche elettromeccaniche. Telefonare 342-852. A26476

CAPO reparto magazzino, settentrionale, dinamico, presenza, esperto spedizioni internazionali, pratico contabilità, carico scarico, [illegible] merci conto lavorazione, responsabile approvvigionamenti, controllo materiale arrivo, automezzo proprio offresi seria industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino». A38499

CAPO SERVIZI DIREZIONE MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI ELETTRICI PROGETTO CONDUZIONI DIREZIONE CENTRALE TERMO ELETTRICA CONDENSAZIONE RICUPERO IMPIEGHEREBBESI SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2331 — TORINO». A26273

[illegible] commerciale [illegible] re d'attrezzature e particolari d'officina ultima esperienza offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2334 — Torino». A26284

CORRISPONDENTE commerciale spagnolo, buona conoscenza francese, dattilografo pratico macchine contabili, occuperebbesi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8321 — Torino».

[illegible] computista studente in ragioneria, 2° impiego, impiegherebbesi subito presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8344 — Torino».

GIOVANE diplomata magistrale offresi subito qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino».

GIOVANE militesente apprendista disegnatore cerca impiego presso architetto o ditta, offresi subito. Tel. 389-104.

GIOVANE studi superiori attitudine disegno impiegherebbesi ramo tecnico o commerciale. Telefonare 324-150.

IMPIEGATA 25enne generica dattilografa pratica pluriennale ufficio, libera subito, offresi seria ditta Telefonare 524-177.

IMPIEGATA 27enne occuperebbesi ore serali (dopo 19) lavori ufficio o anche baby-sitter. Telefonare ore serali 376-336.

INGEGNERE chimico esperienza biennale impianti chimici esaminerebbe proposte lavoro Torino aut provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2285 — Torino».

INTERPRETE corrispondente inglese, lunga permanenza Londra, stenodattilografa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8443 — Torino». A27659

LIBERO subito, impiegato amministrativo, pluriennale esperienza contabilità magazzino, industriale e costi, offresi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9087 — Torino».

MAGAZZINIERE impiegato lunga pratica magazzino ufficio scopo miglioramento offresi. Telefonare 794-[illegible]

DATTILOGRAFA contributi paghe signorina volenterosa referenziata occuperebbesi. Telefonare 685-831.

DATTILOGRAFA 23enne impiegherebbesi presso seria ditta, Tel. 875-448.

DIPLOMATA eseguirebbe domicilio lavori ufficio manoscritti et pubblicitari. Telefonare 324-724. A26755

DIPLOMATA steno-dattilografa, conoscenza francese, pratica ufficio, impiegherebbesi possibilmente mezza giornata. Telefonare 518-161 [illegible]

DIPLOMATA ventenne esperienza lavori ufficio, questioni sindacali previdenziali pubblicità esaminerebbe proposta adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6462 — Torino». A28422

DIPLOMATO maturità classica militesente offresi. Guarnera, Ormea 38, Torino. A26642

ESPERTA macchine Audit, contabilità, cassiera, centralinista referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6439 — Torino». A27638

ESPERTA PAGHE CONTRIBUTI AUTORIZZAZIONE ISPETTORATO DEL LAVORO OFFRESI TENUTA LIBRI PAGHE. TELEFONARE 781-871.

EX funzionario pratico ufficio dattilografo cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9099 — Torino». A26819

GEOMETRA referenziato, patente, pratico cantiere ufficio, offresi. Telef. 40-183 ore ufficio. A26220

MARESCIALLO carabinieri pensionato assumerebbe incarichi direttivi amministrativi contabili informativi massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6456 — Torino». A25403

PENSIONATO presenza rettitudine patente offresi magazziniere mansioni fiducia lavori leggeri, miti pretese. Telefonare 394-463. A28365

PERITO industriale cultura universitaria lunga esperienza servizio tecnico officina, impianti stabilimento, ufficio acquisti, [illegible] proposta adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5458 — Torino». A27486

PERSONA massima fiducia ex bancario offresi qualsiasi incarico referenze primarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino». A27458

RAGIONIERA pratica pluriennale cerca a domicilio contabilità piccole e medie industrie o lavori dattilografici in genere. Telefonare 278-161. A26390

RAGIONIERA seconda impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6455 — Torino». A28408

RAGIONIERA steno-dattilo-complometrista conoscenza inglese e francese, esperienza biennale, esaminerebbe proposte lavoro, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino».

RAGIONIERA 1° impiego buona conoscenza inglese francese tedesco libera subito offresi. Telefonare 592-435.

RAGIONIERA 22enne scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A28433

RAGIONIERE 35enne profonda pratica operazioni bancarie, biennale esperienza direzione contabile azienda industriale commerciale, scopo miglioramento esaminerebbe dettagliate offerte seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino», oppure telefonare ore ufficio [illegible] interno 2. A28234

SIGNORA [illegible] pratica ufficio offresi. Telefonare 288-938. A262688

SIGNORINA dattilografa pratica lavori ufficio contabilità, referenziata, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino».

SIGNORINA steno-dattilo pratica ufficio accetterebbe lavoro proprio domicilio. Telefonare 283-869, ore 19-21. A26517

SIGNORINA telefonista steno-dattilo offresi seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 655-471. A28376

TECNICO OFFICINA, CONOSCENZA ELETTROMECCANICA CICLI, DOTI DI COMANDO, ORGANIZZAZIONE E SENSO DI RESPONSABILITA', OFFRESI A SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8333 — TORINO».

TEDESCO francese perfetta padronanza acquisita estero, militesente, patente auto, scopo miglioramento offresi. Telefonare 70-085. [illegible]

TRADUZIONI anche tecniche tedesco inglese francese. Telefonare 386-530.

TRENTACINQUENNE dattilografa, occuperebbesi ufficio, anche altri lavori. Telefonare mattino al 291-947. A28377

TRENTENNE impiegato esterno anche lavoro con possibilità carriera preferibilmente auto propria cerca società. Dettagliare. Scrivere casella 252 A. SIP, Milano. 32720

TRENTENNE impiegato esterno [illegible] Lavoro, patente, cerca società. Dettagliare. Scrivere casella 353 A, SIP, Milano. 32729

VENTENNE militesente diplomato primo impiego sistemerebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6452 — Torino». A26383

VENTISETTENNE nubile impiegata pratica andamento studio dentistico occuperebbesi scopo migliorare. Telefonare ore pasti o serali 376-226. A26837

VENTITREENNE militesente III liceo scientifico offresi qualunque impiego subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6463 — Torino». A28424

VENTITREENNE studi magistrali auto propria occuperebbesi subito anche mezza giornata. Telefonare 296-886.

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

A.A.A. DITTA autotrasporti assume ragazze 15-20enni pratiche bolle e borderò. Telefonare mattinata 232-404.

AMBOSESSI cantanti cercansi inizio concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11.

ASSUME importante società valore [illegible] 21-35enne. Manoscrivere referenziando a «Pubblicità Stampa 288 — Torino». 917

ASSUMESI subito da importante azienda giovane pratica lavori ufficio, intelligente, dinamica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7392 — Torino» A30935

ASSUMO commessa cartoleria anche anziana purché pratichissima. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 285 — Torino». 140

ASSUMO impiegata mezza giornata praticissima paghe-contributi e lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 284 — Torino». 180

BAMBINI cantanti ambosessi cercansi. Concorso artistico, Mascaro, via Carmine 11. A24595

CANTANTI ambosessi cercansi [illegible] regionale canto. Mascaro, via Carmine 11. A24595

CAPO cantiere esperto, perfetta conoscenza disegno, assume impresa edile. Telefonare 31-848. A22130

CERCANSI bambini cantanti ambosessi concorso artistico. Mascaro via Carmine 11. A18903

CERCASI abile [illegible] magazziniera ingrosso maglieria biancheria, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9079 — Torino» A26877

COMMESSO VETRINISTA PRIMORDINE CERCA IMPORTANTE NEGOZIO CONFEZIONI UOMO SIGNORA. ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8229 — TORINO». A22543

CONTABILE pratica libri paga, [illegible] per pronta assunzione piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino». A16385

DATTILOGRAFA 18-16enne ordinata, precisa, anche primo impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2208 — Torino». A34341

DISEGNATORI attrezzisti assume industria per stabilimento Cascine Vica. Presentarsi corso D'Albertis 12.

ESATTORE referenziato per Torino cercasi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6342 — Torino».

GEOMETRA ESPERTO CANTIERE, UFFICIO TECNICO, DIREZIONE LAVORI, RILIEVI ALTIMETRICI, ETA' 25-35 ANNI ASSUME GRUPPO INDUSTRIALE. INVIARE CURRICULUM MANOSCRITTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2189 — TORINO».

IMPIEGATA 25-35 anni ufficio produzione possibilmente perito industriale assume importante industria macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino». A25379

IMPORTANTE azienda commerciale [illegible] con negozi centrali cerca abile venditore venditrice. Indispensabile esperienza e capacità. Presentarsi via Lagrange 6.

IMPORTANTE azienda tessuti alta moda per signora cerca pratico magazziniere, magazziniera, esperienza. Riservatezza. Inviare curriculum. I dipendenti sono informati dell'inserzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7213 — Torino».

IMPORTANTE ditta tessuti cerca giovane ragioniera praticissima corrispondenza commerciale abile lavori ufficio contabilità, retribuzione adeguata. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino». A31622

IMPORTANTE ditta tessuti cerca magazziniere esperto controllo pezze, buona retribuzione. Inutile presentarsi se non pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE società condizionamento riscaldamento cerca giovani tecnici addetti interessante lavoro tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2088 — Torino» A18924

INDUSTRIA torinese assume 13-16enni con semplici nozioni dattilocomplometer. Telefonare 284-611. A24519

IMPORTANTE INDUSTRIA METALLURGICA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA ENERGICO CAPO OFFICINA MANUTENZIONE ESPERTO LAVORAZIONE SU TUTTE MACCHINE UTENSILI, CAPACE MONTATORE, ELEMENTO DINAMICO IN GRADO DI SOSTENERE INCARICHI DI RESPONSABILITA'. SCRIVERE REFERENZIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 2300 — TORINO». A26341

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 273 — TORINO». 180

IMPRESA riscaldamento assume giovani elementi volenterosi per settore produttivo, offrendo mensile et provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2222 — Torino». A24224

INDUSTRIA casearia assumerebbe impiegato od impiegata per lavori vari contabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA FARMACEUTICA CERCA STENO-DATTILO ESPERTO ETA' 18-20 ANNI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6491 — TORINO».

LINEA aerea [illegible] Aeroporto Malpensa Milano cerca meccanici di linea con esperienza [illegible] reazione, età 30-45 anni. Inviare curriculum [illegible] con foto non restituibile a: «Pubblicità Stampa 232 — Milano». 22347

MAGLIFICIO in Busto Arsizio cerca maestra confezione articoli intimi ed esterni. Scrivere casella postale 303, Busto Arsizio. 22373

NUOVA industria confezioni uomo donna cerca viaggiatore pratico ramo, anche primo viaggio. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2198 — Torino». A23370

PICCOLA industria zona Vanchiglia cerca impiegata media età, pratica paghe contributi partita doppia. Scrivere dettagliando referenze, pretese: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A19800

PRIMARIO ente assicurativo assume stabilmente personale maschile 25-40 anni, cultura media, presenza, iniziativa, attitudine interviste, residente Torino. Retribuzione base 40.000 mensili oltre interessenze et previdenze legge. Presentarsi ore ufficio Centro Previdenziale [illegible], via Principi d'Acaja 5.

SIGNORINA 16-18enne assume studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8236 — Torino». A25229

SOCIETA' assume giovane referenze ineccepibili preparato lavori vari ufficio. Manoscrivere specificando dati anagrafici curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7404 — Torino». A20706

SOCIETA' industriale cerca stenodattilografa precisare età, referenze, eventuali lingue conosciute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3292 — Torino». A30611

STABILIMENTO industriale cerca segretaria d'azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4393 — Torino». A21088

TECNICO veramente capace leghe alluminio cerca piccola raffineria metalli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6850 — Torino» A34867

UFFICIO commerciale cerca ragioniere non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 15)

ACQUISTATORE stampista veramente capace offresi seria ditta con possibilità di carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8354 — Torino». A26534

AIUTO cucina offresi ristoranti. Telefonare 43-126 dalle 9 alle 12.

AUTISTA con Leoncino occuperebbesi presso ditta. Telefonare 877-593.

AUTISTA fattorino militesente piemontese patente B pratico città offresi subito. Telefonare 83-276 mattino.

AUTISTA fattorino 25enne piemontese patente C, massima fiducia, pratico città e dintorni offresi privato ditta commissioni incarichi fiducia. Telef. 852-756.

AUTISTA offresi a privato, 40enne esperienza guida, ovunque. Telef. 886-468.

[illegible] offresi subito, patente C, molta esperienza vetture e camion, veneto bella presenza, volonteroso trentacinquenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino». A27514

AUTISTA patente B offresi mezza giornata. Telefonare 837-570. A27482

AUTISTA patente D-E pratico Torino e provincia [illegible] lavoro [illegible] giornate ed ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8455 — Torino». A28402

AUTISTA patente D-E pubblico libero occuperebbesi subito. Telefonare 484-983.

AUTISTA provetto D-E, meccanico, referenziato torinese 44enne occuperebbesi subito anche privato. Telefonare 893-206.

AUTISTA 31enne patente B, libero mezza giornata offresi. Telefonare 776-155.

AUTISTA 40enne patente D-E lunga pratica offresi anche a privato. Tel. 291-841.

CALLISTA estetista diplomata offresi profumeria anche aiuto commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino». A26508

CAMERIERE cuoco referenziato 37enne cerca occuparsi presso famiglia signorile, disposto recarsi villeggiatura. Telefonare 759-813 897

DIPENDENTE industria 28enne, libero mezza giornata, offresi magazziniere commesso lavori vari. Telefonare 679-531.

ESPERTA commessa drogheria torrefazione offresi subito. Telefonare 368-280.

FAMIGLIA piemontese, pratica giardinaggio campagna, patente guida, massime referenze, cerca sistemazione piccola proprietà Torino vicinanze. Telef. 651-378.

FATTORINO con Ape praticissimo città offresi a ditta anche per lavori saltuari. Telefonare 373-507. A28385

FATTORINO pensionato offresi con Ape o senza per commissioni, pratico città. Telefonare [illegible]

FATTORINO pratico città con furgone offresi. Telefonare 481-557. A26241

GIOVANE venticinquenne autista patente E offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino». A26625

GIOVANE ventitreenne occuperebbesi qualsiasi lavoro magazzino negozio. Telefonare 310-670. A26536

INFERMIERA non diplomata esperta offresi pomeriggio zona Nizza. Tel. 679-483.

INFERMIERA offresi assistenza malati ospedale e privato notte e giorno. Telefonare 274-126. A26443

LIBERO mezza giornata offresi fattorino pratico motomezzi. Telef. 775-238.

MAGAZZINIERE imballatore praticissimo spedizioni esperienza decenne, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino». A26494

MANOVALE pensionato offresi piccoli lavori manovalanza o commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8350 — Torino». A26513

MANOVRATORE [illegible] escavatore Jumbo offresi. Telefonare 43-517.

MECCANICO esterno [illegible] cerca a domicilio qualsiasi lavoro. Telefonare 785-258. [illegible]

MECCANICO 32enne [illegible], patentato, conoscenza inglese, vasta esperienza motoristica, macchinario edile, tornitura, saldatura offresi. Trasferirebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8338 — Torino». A26463

MONTATORE termosifonista offresi. Telefonare pomeriggio 361-006. A26442

MURATORE [illegible] disegno già artigiano offresi impresa preferibilmente lavori rimodernazione dalmione case. Telefonare 676-819.

OFFRESI autista con patente D pratico città provincia libero subito. Tel. 520-397.

OPERAIO addetto presse offresi. 665-308.

OTTIMO giovane con camion Fiat 615 ql. 18, cerca lavoro anche fisso. Telefonare 336-499. [illegible]

PENSIONATO ottima salute referenziato, offresi mansioni fiducia, fattorino. Telefonare 252-121. A26846

PENSIONATO 35 anni di servizio come fattorino presso grande [illegible] cerca occupazione come fattorino esattore massime referenze. Telefonare 41-543.

QUARANTANOVENNE patente C, offresi ditta fattorino mansioni fiducia, esattore. Conseguatario domicilio, ramo alimentazioni cartoleria, perfetta conoscenza città [illegible]. Telefonare 872-385.

QUARANTASETTENNE pensionato patente C, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SARTA diplomata ventenne [illegible] cucito per donna cerca lavoro decoroso. Telefonare 772-663. A27476

SIGNORA mezza giornata offresi custodia bimbo commessa, studio medico, qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 276-008. A26411

SIGNORINA trentacinquenne occuperebbesi per assistenza malati ore pomeridiane 13-20. Telefonare 858-818.

SOFFIATORE neon offresi seria ditta Torino. Scrivere: Cipollatta Aldo, via F. M. Briganti 298, Napoli. 22719

[illegible] ventunenne militesente offresi. Telefonare 781-103. A26642

TRENTOTTENNE cameriere barman conoscenza lingua tedesca con referenze, disponibile lavoro, bar I categoria in Torino o night-club, [illegible] stagione Riviera Ligure. Scrivere: via Melchiorre Voli 36, Torino, telefono [illegible].

[illegible] in ferro e [illegible], massime referenze, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino».

TUTTOFARE ventenne offresi fissa da piccola famiglia. Serietà, ottime referenze. Telefonare 665-410. A27463

VENTENNE milite esente occuperebbesi, fattorino magazziniere in genere. Telefonare 686-687. A27498

VENTICINQUENNE patente B aggiustatore meccanico II, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8341 — Torino».

VENTITREENNE patente B offresi guida in genere, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

ABILI confezioniste cucitrici macchine motore apprendiste cucitrici assumiamo. Eva, via Trecate 9. 60

ABILI lavoranti aiutanti sarta donna, anche anziane, urgono. Telef. 387-703.

ABILI macchiniste ed apprendiste 15-16 anni, assumiamo. Manifattura Mecca, corso Raffaello 13. Telefono 657-584.

ABILISSIMI operatori torni paralleli e copiare, trattamento equiparato assume industria Cascina Vica. Presentarsi corso D'Albertis 12. A23781

ACCONCIATURE [illegible] abile pettinatrice. Presentarsi S. Anselmo 9. Paga massima. A26627

ACQUISTATORE stampista di I categoria cercasi stabilimento meccanico, referenziato, ottima retribuzione. Presentarsi Salva, via Frejus 12. Rivoli.

ACQUISTATORI MONTATORI TRACCIATORI REVISIONATORI MACCHINE UTENSILI VERAMENTE PROVETTI. REFERENZIATI, MILITESENTI CERCA MEDIA INDUSTRIA MECCANICA. TELEFONARE 396-314. A24038

ANIMISTA di II categoria e manovale pratico fonderia cercansi da Fonderia Cenisia, via Issiglio 68, Torino. A27335

APPRENDISTA aggiustatore meccanico cerca industria meccanica torinese. Telefonare sabato ore 16-20 al 231-888.

APPRENDISTA meccanico [illegible] importante industria macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2200 — Torino». A25379

APPRENDISTA tipografo compositore assume Busnengo. Telefono 319-081.

ASSUMESI cameriera [illegible] ecc. diligente, referenziata, pratica servizio comene, sola, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ASSUMESI operaio pratico rimontaggio fiammoni mobili metallici ufficio. Telefonare 240-156. A23228

ASSUMIAMO provetti decoratori [illegible] 15enni, buona retribuzione. Presentarsi: Bianchi, [illegible] 6. A19931

ASSUMIAMO raccomandatrici maglieria ottime condizioni. Eva, via Trecate 9.

ASSUMIAMO VERNICIATORI A SPRUZZO SECONDA CATEGORIA. CASTOR, VIA PAVIA 78, CASCINE VICA (RIVOLI), TEL. 858-444. 28304

ASSUMONSI abili falegnami stabilimento Madonna di Campagna. Tel. 259-278.

ASSUMONSI ragazza addetta macchine, e apprendisti tornitori rettificatori possibilmente già capaci. Via Assisi 38.

ASSUMONSI tornitori qualificati II e III categoria per stabilimento [illegible] Vica. Presentarsi corso D'Albertis 12.

ATTENZIONE. Importante complesso industriale assume giovani, risultanti idonei al lavoro di maglierista, al termine di un [illegible] completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 483-994. 21

AUTORIMESSA [illegible] garagisti diurni e notturni. Presentarsi ore 14-20, corso Regina Margherita 97 A. A27483

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico referenziato. Telefonare 31-088.

AUTORIMESSA cerca notturno pratico. Telefonare 390-514. A27468

AUTORIMESSA cerca ragazzo, uomo pratico lavaggi. Telefonare 756-784.

BAR pasticceria assume seria ragazza competente commessa barista. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino».

BARISTA o aiuto 18-20enne libero subito assumo. Telefonare 774-492.

BARISTA 15-20enne, pratico, cercasi. Sport Bar, piazza Carducci 138.

BUSTAIE, apprendiste bustaie, cerca Visetti, via Roma 247. A18686

BUSTI e reggiseni, cercasi abilissima lavorante. Telefonare 510-093.

CALLISTA estetico urge apprendista. Telefonare 376-245. A37474

CAMERIERA cercasi disposta aiutare cucina. Telefonare 518-120 ore pasti.

CAMERIERA fissa assumo dal 15 marzo per 30enne seminparalizzata; famiglia 2 persone elettrodomestici a tuttofare. Telefonare ore pasti 650-379. A21842

CAMERIERA piani cerca piccolo albergo. Telefonare 851-004 o presentarsi Albergo Vercelli, corso [illegible] Cesare 4.

CAMICERIA cerca macchiniste stiratrici ed apprendiste. Telefonare 43-001.

CARPENTIERI calderai in ferro, disegno, assumonsi. Società IXS, telefonare 252-338 A22564

CARROZZERIA Capta, via Bassano 11, cerca verniciatori e apprendisti in genere. Presentarsi dalle ore 9-12. 887

CARROZZERIA Frejus [illegible] cerca battilastra e apprendisti.

CERCANSI abilissime pantaloniste esterne. Presentarsi ICA, via Beva 31.

CERCANSI apprendisti aiutanti tubisti [illegible]. Telefonare 693-338.

CERCANSI apprendisti fabbri 16-18enni. Via Bramafame 33/7. A20886

CERCANSI [illegible] ragazzi e due ragazze. Gelateria Cocchi, corso Palestro 8.

CERCANSI fucinatori pratici attrezzatura e pezzi macchine e aiutanti. Tel. 290-008, presentarsi: via Bernardino Luini 105.

CERCANSI pulitori e apprendisti. Telefonare ore ufficio. Telefonare 389-354.

CERCANSI [illegible] apprendiste 15-19enni. Continuativo. Presentarsi al mattino Kiskanian, c. Gen. Govone 5A. (zona Crocetta). A17062

CERCASI abile parrucchiera ottime condizioni. Presentarsi subito Lino, via Morelli 28, Asti, telefono 37-20.

CERCASI abile tuttofare dalle 8 alle 17. Telefonare 687-658. A25521

CERCASI aggiustatore tornitore I e II categoria. Giachino 40. A26481

CERCASI apprendista meccanico 15-17 anni Telefonare 673-960. A23757

CERCASI cameriera ristorante Principe. Telefonare 553-640. A23760

CERCASI commessa negozio tessuti e manufatti capace [illegible] sartoria. Telefonare 520-897 ore ufficio. A27653

CERCASI coppia oppure sorelle pratiche servizio 3 persone adulte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino».

CERCASI fissa donna seria anche anziana esclusi lavori pesanti. Tel. 45-970.

CERCASI giovane manicure come urgente. Telefonare 736-714. A23359

CERCASI meccanico motoscooter 16-18enne. Pasquero, Principe Amedeo 11.

CERCASI palista pratico pala FL7. Bruno Riccardo, corso Telesio 60, telefono 785-759, Torino. A26528

CERCASI pensionato per lavori leggeri fabbro. [illegible] 300-938. A23759

CERCASI ragazza 15-18 anni per aiuto lavori domestici, ottimo trattamento. Telefonare 768-859 mattino e ore pasti.

CERCASI ragazzo per lavaggio. Via Tesirelli n. 16. A25203

CERCASI ragazzo-ragazza apprendista barista 15-18 anni. Nuova Torrefazione. Presentarsi mattino, via Mazzini 8.

CERCASI saldatore autogeno I-II categoria. Telefonare 663-818. A26479

CERCASI tuttofare possibilmente fissa amante bambini. Telefonare 265-949.

CERCASI urgente commessa già pratica negozio elettrico. Telef. 519-495, 500-589. A38248

CERCHIAMO giovane per magazzino e ragazza apprendiste per facili lavori. Telefonare 467-659. A24650

CERCO domestica mezza età, cucina e piccoli servizi, pazienza, volenterosa, per persona anziana, ore 8-15. Ottimo trattamento. Telefonare 320-853.

CERCO personale giovane volenteroso per drogheria, riposo settimanale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5334 — Torino».

CONIUGI senza figli assumonsi per portineria. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino».

CONIUGI settentrionali cercasi tuttofare fissa 35enne. Tutti elettrodomestici, ottimo trattamento. Telefonare [illegible].

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa o fino ore 21. Tel. 651-483 (ore 16-19).

DECORATORE offre a decoratore lavoro presente futuro. Telefonare 534-538.

DITTA assume apprendiste per presse meccaniche. Telefonare 762-795.

DOMESTICA tuttofare buon stipendio cercasi. Avatta, via Silvio Pellico 28.

DOMESTICA tuttofare ore cercasi. Telefonare 752-542. A24951

ELETTRICISTI abilissimi impianti industriali cercansi. Telefonare 82-104.

FABBRI, MANOVALI ASSUME INDUSTRIA TORINO, SAN PAOLO. TELEFONARE 372-334. A25579

FAMIGLIA cerca donna tuttofare anche primo servizio fissa o dalle 7.30 alle 19, referenziare. Telefonare 457-904.

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa referenziata, buon stipendio. Telefonare 757-263 A26093

FATTORINO AIUTO MAGAZZINO PREFERIBILMENTE 16-18ENNE, PATENTINO MOTO, CERCASI. TELEFONARE 509-519. A27493

FRESATORI, tornitori I cat. cerca stabilimento meccanico. Presentarsi Fispa, Raffaello 17. A26393

GIARDINIERE pensionato cercasi villa signorile. Telefonare 687-877.

IMPRESA asfaltatura tetti piani assume manovali possibilmente pratici. Alta, via Sansovino 243 interno 13. Telefonare 296-786. A26519

LABORATORIO fabbricazione porcellane [illegible] cerca ragazze 15-16 anni per ritocco. Mediolanum, via [illegible] 15.

LAVORANTE, aiutanti, apprendiste sarta donna [illegible] retribuzione cercansi. Avalle, dei Mille 2. 24939

MAGLIFICIO assume massima retribuzione maglieriste pratiche macchine rettilinee automatiche a motore. Corso Dante 127. A21894

MANOVALI robusti per industria meccanica cercansi. Presentarsi: Orim, Strada del Drosso 722. 155

MOBILIFICIO cerca falegname, patente, [illegible] domicilio mobili. Corso Trapani 34. A28253

NUOVO stabilimento cerca conlusi già custodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2191 — Torino». A25358

ODONTOPROTESICO laboratorio cerca abile propagandista per [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8046 — Torino».

ODONTOTECNICO finito, altro secondo [illegible] in laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8311 — Torino».

OFFICINA cerca tornitori, aggiustatori stampista, autista manovale. Tel. 290-500.

PELLETTERIA cercasi abile lavorante cinture signora desiderosa migliorare, lavoro garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino». A24517

SARTORIA alta moda assume [illegible] lavoranti aiutanti fantasia. Irma De [illegible], Giannone 1 bis. [illegible]

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchina ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 8 (cortile). 120

TIPOGRAFIA modernissima cerca per reparto composizione apprendisti volenterosi da indirizzare a specializzazione. Carriera sicura a soggetti meritevoli. Telefonare 587-418. A23804

TORNITORE parallelo veramente qualificato cerca industria meccanica torinese. Telefonare sabato ore 18-20 al [illegible].

TORNITORE specializzato assume importante industria macchine utensili, paghe massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

TORNITORE specializzato veramente capace tutti i metalli, paga massima, cercasi. Telefonare 773-635. A28293

TORNITORI secondo assumonsi. Rivolgersi via Capua 34, Torino.

TRAPANATORE radialista specializzato assume importante industria macchine utensili, paghe massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2202 — Torino».

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata piccola famiglia cerca. Tel. 384-714

TUTTOFARE 35enne brava andamento casa, buone referenze cerca piccola famiglia adulti. Buon trattamento. Buon mensile. Rivolgersi via Medail 34.

OFFICINA meccanica [illegible] assume apprendisti tornitori ed aggiustatori. Telefonare 661-401. A25545

PELLICCERIA importante centralissima cerca abilissime macchiniste, esperto aiuto coupeur e pratiche lavoranti [illegible]. Referenze. Telefonare 511-562 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 319 — Torino». 1158

PENSIONE cerca volenterosa [illegible] famiglia, oppure cuoco, cuoca [illegible]. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9060 — Torino».

PENSIONE Sestriere cerca donna fissa per camere. Vitto, alloggio, massimo stipendio. Referenziata. Telef. 557-378.

PER macchina presslipatrice cerchiamo operai preferibilmente pratici. Telefonare 369-932. [illegible]

PERSONA sola cerca donna governo casa alloggio vitto mensile. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3090 — Torino». A19033

PIALLATORI LIMATRICE, TORNITORI, AGGIUSTATORI, ATTREZZISTI URGE ASSUMERE INDUSTRIA MECCANICA. REFERENZE CONTROLLABILI. TELEFONARE 396-314. A24038

PORTINAIA media età libera subito cercasi casa civile non condominio coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4455 — Torino». A22580

PUBBLICITA' stradale, ditta cerca giovane [illegible] pratico installazione cartelli stradali e verniciatore spruzzo. Telefonare 694-238. A24616

REGGIPETTISTA e [illegible] cercansi. Telefonare 774-176. A18320

RISTORANTE [illegible] 25, cerca giovane lavapiatti A26631

RITOCCATRICE finita oppure 15enne abile disegno [illegible] Busnengo. Telefonare 319-091. A24222

SALUMERIA cerca ragazzo commissioni Telefonare [illegible]. A26632

SARTA donna cerca aiutante o lavorante. Corso Tassoni 12, Telefonare 285-590.

TUTTOFARE fissa cercasi da famiglia tre adulti, [illegible] semplici. Telefonare 526-413. A23805

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

INDUSTRIA importante nazionale cerca piazzisti qualificati vendita burro formaggi salumi Torino et provincia. Indicare pretese et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino».

LUBRIFICANTI azienda produttrice et importatrice [illegible] venditori per zona libero, offrendo vantaggiose condizioni. Indispensabile automezzo et effettiva introduzione clientela [illegible] autotrazione, trasporti, agricoltura. Scrivere dettagliando casella Pubblimen 202, Genova.

NOTA casa confezioni intima per [illegible] reclamizzata cerca rappresentante per Piemonte. Inutile scrivere se non ben introdotto referenziato e dinamico. Scrivere Mornic, Feltre. [illegible]

ORGANIZZAZIONE vendita, introdottissima settore alimentari Torino, esaminerebbe serie offerte prodotti largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9008 — Torino». A24539

PER la vendita di un prodotto brevettato importante società francese cerca rappresentante introdotto a Torino in alberghi ristoranti. I candidati saranno convocati telefonicamente da un nostro incaricato. Scrivere casella 322 A. SIP, Milano. 22497

PIAZZISTA 25enne diplomando auto introdotto panetteria pasticcerie alimentari offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3216 — Torino».

RAPPRESENTANTI già introdotti alberghi cercansi. Atlas Color, via Marconi, Alassio. 22493

ABRUZZI Molise introdotto, [illegible] rappresentanza serie ditte fabbricanti [illegible] alberghi, ristoranti, ospedali, comunità. Casella postale 54, Pescara.

[illegible] vendita grandi opere fratelli Fabbri editori per [illegible] nuovi gruppi subagenti a giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati provvisti automezzo ottime referenze et [illegible] offre [illegible] possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere ADE, [illegible] Vittorio Emanuele 197, Torino.

ASSUMESI AD OTTIME CONDIZIONI VIAGGIATORE SERIO VERAMENTE CAPACE INTRODOTTO PER VENDITA PRODOTTI: SALUMIFICIO NEGRONI, OLEIFICIO PIETRO SALVO, SCATOLAMI PRIMARIE MARCHE. TELEFONARE 690-934. A21116

CASA editrice Curcio cerca elementi atti diffondere rateatamente opere letterarie nell'ambito proprio lavoro, [illegible]. Rivolgersi Martinelli, Lagrange 7, Torino.

CASA editrice Curcio ricerca elementi maschili media cultura per lavoro organizzato, [illegible] carriera. Abbisognano inoltre 4 elementi femminili spiccate attitudini contatti, [illegible] pubblico, possibilità carriera. Rivolgersi Lagrange 7, Torino. A24835

CEDO rappresentanza esclusiva Italia prodotti brasiliani legno cioccolato bigiotteria altri prodotti. Tel. 336-279.

CERCANSI rappresentanti introdotti cartolerie drogherie appoggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino».

COMMISSIONARIA automezzi cerca produttore giovane volenteroso per vendita. Telefonare 753-988. 941

PRIVATO con magazzino mq. 500, ufficio, pesacamion assumerebbe rappresentanza e deposito seria ditta, preferibilmente materiali ferrosi e edili. Telefonare 851-193. A20669

RAPPRESENTANTI Italia estero cercansi fiori artificiali lusso da vaso, lavorazione particolarissima. Scrivere Birone Pubblicità 23, Sanremo. 22497

IMPORTANTISSIMA industria prodotti alimentari largo consumo assume piazzisti stipendio provvigione. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A25530

LA Redas italiana SpA sede di Bologna cerca per mercato Torino e Cuneo e provincie, introdotto elemento drogherie per lancio insetticida aerosol «Duco» nuova formula di sicuro successo. Scrivere Italmec, S. Pio X 7, Padova.

RAPPRESENTANTE con clientela generi casalinghi ferramenta plastica abbinerebbe articoli seria ditta. Telefonare 772-706. A24212

SUB-AGENTE minimo mensile garantito con possibilità di rappresentanza esclusiva per il Piemonte, residente Torino cerca Società. Inviare curriculum a: Casella 334 A Sip. Milano. 22723

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

CANE [illegible] bracco tedesco macchiato bianco-marrone smarrito Val San Martino. Mancia telefonando 871-118.

MANCIA, smarrito cagnetto pointer bianco, spelata, piazza S. Carlo, Berra, Galleria S. Federico, telefono 42-114.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su [illegible]. Vinforma accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-176.

A. NUOVITALIA [illegible] Maurizio Emma. Indagini per separazioni [illegible] documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettasi [illegible] chi epistolari Pio Quinto 20, telefoni 689-110, 652-876, 682-181 1040

ABBIATE provente istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1 438

ACCERTAMENTI [illegible], indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 [illegible]

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 5, [illegible] 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 198

INFORMITALIA, [illegible] nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via [illegible] 1 (Porta Nuova), tel. 687-640.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETÀ FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1128

AUTOCARRI ribaltabili Fiat 680 e Fiat 642 N6 R vende permuta pagamento [illegible] Dario Fico, via Filadelfia 51, Telefono 396-914. 916

AUTOCARRO 615 multipla, furgone 600 Dauphine, Volkswagen, [illegible] 500 C furgone. Po 43. 144

AUTONOLEGGIO auto Giacosa senza autista 600 D lire 2400, 1100 export lire [illegible], ulteriori [illegible] oltre 24 ore. Telefonare 687-514 713

AUTONOLEGGI Marese, 500, 600, 1200, 1500. S. Donato 78 bis. Tel. 767-704.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 R, 600 D, 500 D. Telefonare 279-031. 962

AUTONOLEGGIANSI 600, 800, 1100, spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-864. 939

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 1100 R, 1200, 1300. Via Rubiana 18, telefonare 779-041. A13990

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde 11, telefono 655-887. 20613

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 600 Belvedere [illegible] con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOCISTERNA 682/N2 ottime condizioni vendesi. Telefonare [illegible].

BMW coupé come nuovo [illegible] vendesi cambio, Corso Moncalieri 19.

CENTRO Piemontese Roulottes Roller 300-400 permute usato Moncalieri. Telefonare 642-707 912

CERCASI 600 o 1100 col cambio automatico. Telefonare 261-178 ore pasti.

CITROEN DS 19, Citroen ID 19, Panhard recenti, garanzia, Fiat 2100 1960, cambi rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele [illegible]. [illegible]

[illegible] A-40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11 327

[illegible] 600 occasione in perfettissime condizioni; pagamento contanti. Telefonare 694-005. A23767

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FABRO 18 BIS, TEL. 519-682; GIULIO CESARE 213, TEL. 851-860.

COTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNE D. 5, R. 4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 3. FABRO 18 BIS. GIULIO CESARE 213.

FIAT [illegible] bianca sette mesi vendesi a privato. Telefonare 589-702 ore pasti.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-882, 652-863. [illegible] mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, [illegible] medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO [illegible] CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-889, 485-902. 450

FUNZIONARIO vende Appia 6 mesi pretagliando. Telefonare 752-057, 722-462.

GIARDINETTA 500 C promiscuo funzionante perfettamente vendesi. Riccio, telefono 485-888. [illegible]

GIULIETTA T.I. agosto '60, bellissima, privato vende. Tel. ore ufficio 679-717.

GIULIA T.I. prova dimostrazioni permute facilitazioni pagamento commissionaria Alfa Romeo, Dario Fico, via Filadelfia 51, telefono 396-914. 916

GIULIETTA T.I. perfetta vende [illegible] facilitazioni pagamento Dario Fico via Filadelfia 51, telefono 396-914.

GIULIETTA T.I. 1960 perfetta vendo. Telefonare 334-251. A25629

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A40S, Berlina e Combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 337-000.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 756-410.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo! 758

LE più belle macchine d'occasione Fiat-Lancia-Alfa le troverete sempre via Vigone 44, vendite permute rateazioni. [illegible] 1158

MINIMO ANTICIPO CONSEGNA IMMEDIATA 500, 600, 1100, APPIE, 1500 SPIDER PERMUTE. GIOBERTI 17.

MORELATO Concessionario Simca: salone esposizione via Arcivescovado 3, prenotazioni e prove vetture [illegible] Cigna [illegible], consegne rapide, rateazioni. Vasto assortimento usato: 500 N, 600, 600 D, 1100, 1100 familiare, 1200 granluce, Dauphine, Elysée, Monaco, Ariane, 1300 '62, Romeo furgone, Goggomobil, BMW, Bianchine panoramiche, Beta 25 quintali. Telefoni 277-389, 237-717. 923

MOTAUTO disbrigo traffico cittadino [illegible] montagna, [illegible] targa (alloggiamento [illegible] baule della vettura) prenotatelo. Via Antonio Cecchi 57, telefono 278-951 1017

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME [illegible] 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. [illegible] 44. 758

[illegible] Depositario Fiat O.M., camioncini e furgoni 600, 1100 ed altri, anche carrozzati speciali. Pronta consegna. Rateazioni fino a 30 mesi. Agenzia esclusiva, [illegible] Tasso 47. 75

PRIVATO vende a privato Giulietta T.I. 1960 visibile autorimessa Ambasciatori. Telefonare 812-382. [illegible]

PRIVATO vende Appia II serie, Giulietta TI perfette. Telefonare 546-723.

PRIVATO vende Belvedere come nuova 210.000. Telefonare [illegible]. A26594

PRIVATO vendo [illegible] 600 D 19 mesi occasionissima. Telefonare 380-134 ore pasti. A23247

PRIVATO vende N. 500, 320.000 contanti. Fadalino, Passalacqua 18, 2° piano.

PRIVATO vende privato 600 D 8 mesi contanti. Telefonare 256-454.

PRIVATO vende Ardea 5 marce come nuova 140.000 Telefonare 767-968.

PRIVATO vende 500 C Topolino. Telefonare 343-258 dopo ore 18. A25843

PRIVATO vende 500 D 12 mesi 350.000. Telefonare 741-970. A23789

PRIVATO vende 600 D bianca sei mesi. Telefonare 782-882. A24534

PRIVATO vende 600 D semestrale bianca interno [illegible]. Telefonare 679-587.

PRIVATO vende 1100/103 special 1962. Telefonare 44-728 ore ufficio. A27320

RATEALMENTE 600 260.000, [illegible] '58 385.000, 103 modello [illegible] 486.000, Giulietta TI 1961 786.000. Tel. 20-805.

RENAULT R.4, R.4L, R.8. Prove dimostrazioni permute facilitazioni pagamento commissionaria Dario Fico, via Filadelfia 51, telefono 396-914.

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-737, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

TRIUMPH, la vettura di classe, prove, vendita, assistenza, rateazioni sino 30 mesi senza cambiali, assortimento usato. Cavallero, Nizza 35. 6

UNICO proprietario vende Appia I guida sinistra 290.000. Telefonare 238-769.

VENDESI Leoncino fine '61 ottime condizioni. Telefonare 20-890. A28216

VENDESI Opel [illegible] come nuova. Telefonare 235-221 ore pasti. A22340

VENDESI 500 C. Telefonare 674-836, ore 12-14. A23744

VENDESI 1100-103 T.V. [illegible] economica, prezzo netto. Telefonare 944-109, 485-490. A26533

VENDO Appia II serie motore revisionato [illegible]. Tel. 591-901.

VENDO Bianchina blu 1959 perfettissima ordine, eventuale [illegible]. Telefonare 694-005. A23767

VENDO Fiat 500 bellissima costruzione ottobre 1959. Telef. ore pasti 342-128.

VENDO tale camion 615 e 600 Leoncino, furgone Romeo, multipla 600, Giulietta sprint, 1300, 1100, 600. Via Belluno 52, telefono 60-632. 174

VENDO Renault R4 3 mesi, da rodare, Appia III serie 8 mesi 8000 km. Telefonare 513-570. A25378

VENDO [illegible] fine '58, 325.000. Telefonare ore pasti Ivrea 35-56.

VENDO 600 '56 ottima L. 250.000. Telefonare 70-947. A24530

VENDO 600 D sei mesi. Tel. 279-071.

VENDO 1300 sei mesi grigio fumo km. 3900. Telefonare 282-431. A23595

VETTURE: FLAVIA, FLAMINIA, APPIA; AUTOCARRI, ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 596-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 33, TELEFONO 596-781. 1049

VIA [illegible] 30 troverete: 1300, [illegible], Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi [illegible] e [illegible]. Vere occasioni [illegible]. 1115

VOLKSWAGEN, PORSCHE MONTICONE NUOVO CONCESSIONARIO TORINO E PROVINCIA, PETRARCA 6, TELEFONO 651-581. ASSISTENZA PERSONALE SPECIALIZZATO, L'UNICO RATEAZIONI SENZA CAMBIALI, INTERESSE 6,6 %, ASSICURAZIONI SPECIALI VOLKSWAGEN DANNI PROPRI.

VOLKSWAGEN, Porsche, Concessionaria Granzi Torino provincia, consegne pronte, tagliandi, assistenze sollecite, sede unica Saluzzo [illegible]. [illegible]

500 (1960) perfettissima, Appia II serie km. 17.000, Giulietta Spider km. 17.000 (1962) vendonsi. Morosini 13.

600 sei mesi avorio perfetta vendesi. Telefonare 368-259 ore pasti.

600 verde pastello ottime condizioni 280.000. Telefonare 690-433. [illegible]

600 D verde km. [illegible] reali perfetta rodaggio vendo. Telefonare [illegible].

615 N revisionato ottimo stato, gommatissimo, vendesi Valente, via Lessona 35 bis. A26829

1100 '59 unico proprietario vendo permuto 500. Telefonare 390-403 ufficio.

1200 [illegible] sei mesi vendo a privato. Telefonare 363-134. A24825

A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo 500, [illegible] 500 C, [illegible] nuove, 600, 1100, 1800, Dauphine, Giulietta T.I. '59-'60, sprint '61, Flaminia Zagato, B.M.W. coupé. Corso Moncalieri 10.

A. AUTOGRU Ormig vendesi, portata 8 tonn., recente, perfette condizioni. Telefonare ore ufficio 857-357.

A. PRIVATO vende privato nuova 500 5 mesi contanti. Telefonare 336-454.

ABBIAMO Maserati spider, 2000 spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 600 furgone, 750 Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, 500 giardiniera, permute rateazioni. Corso Palermo 85. Telefonare 233-992.

ACQUISTIAMO autovetture pagando contanti, vendiamo permutiamo rateando. S. Anselmo 6. 26

ACQUISTO automobili, vendo 600, 1200, sprint, 1200, spider 1100 lusso. Cambi, rateazioni. Lagrange 13. 1043

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 67, telefono 544-007.

APPIA I-II-III, Flavia coupé, berlina, Flaminia Touring, Zagato, Aurelia, DKW. Permuta, rateizza Monzeglio, corso Duca degli Abruzzi 30. 963

APPIE, 103, 500, 600, familiari, permute, rateazioni. Sant'Anselmo 6.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo, Vigone 44. 605

ASSORTIMENTO Volkswagen, [illegible] familiare, 1200, Appie, [illegible], 600 furgone, nuova 500, Romeo furgone. Saluzzo 29.

ATAUTO corso Principe Eugenio 8, telefono 480-218, dispone ottime occasioni Taunus 17M, Consul 315, Anglia, permute rateazioni. 903

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosscavallo 3, telefono 774-226: Appia III coupé, Appia II, Giulietta sprint, Giulietta TI, 1800, 103, familiare, furgone 1037. Furgone Romeo benzina, 615 nafta '60.

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, telefono 553-127, vasto assortimento usato Fiat 1500 spider, Mercedes 220 S.E., 1100 '53, Appie '56-'57, 500 C, Belvedere '52-'53, furgone 600 '56-'57, N.S.U. sport '61, B.M.W. 3200, Fiat 2100 '60, permuta rateizza alle migliori condizioni. Visitateci. 1099

AUTOSALONE delle Nazioni, telefono 231-806, Giulietta spider sprint '61, Fiat 103 '57-'60, [illegible] '60-'61-'62.

AUTOSALONE Quattroruote compra vende permuta qualsiasi tipo di autovetture 1300, 1100, 1100 lusso, 600, 500 Bianchine, Lancia I, II, III serie. Via Moretti 35, telefono 655-514. 979

AUTOSALONE Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, I coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, Taunus 17 M, Alfa 2000 [illegible], Giulietta T.I., sprint, spider, Innocenti spider, N.S.U. Spider, [illegible] 103, [illegible] D, 2100, 2000 familiare, Balilla. Cambi, rateazioni.

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

BEDFORD General Motors. Autocarri piccola, media portata e furgoncini 10 quintali. Prove, dimostrazioni. Commissionaria esclusiva Bonardi, via Gorizia 16 (piazza Rivoli), Torino. Telef. 70-585.

BIANCHINA panoramica mesi sei amaranto chiaro. 545.000 vendo. Telefonare [illegible]. A23212

CAMIONISTI! Vendo autocarri e rimorchi completamente revisionati a nuovo, con garanzia, normali e ribaltabili, con e senza licenze terzi. Fiat 682 N2, 682 N, 680, 670, 642 N 2, 642 N, N 6, 650 N, 645 N, 626, 615, Lancia 8, Esatau Cesaro, Super Taurus, Tigrotti, Leoncini, Lupetto, Bianchi Audax, Alfa 450, 430 e 642 N 2 con rimorchio furgonati, scavatori Ruston 10-15-19, pala FL 7, FL 4, Jumbo Bruneri. Carrara, corso [illegible] 46 (Borgo San Pietro), Torino, telefono 681-479 767

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

AERMACCHI motocarri benzina diesel. Merlo, Boucheron 18, telefono 511-534.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. [illegible]

ARCIOCCASIONE vendiamo come nuova Ape, Vespa anche blocco. Vigone 44.

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi, Vespa nuovi modelli. Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

GILERA occasionale valutazione vostra moto, scooter Gilera, Legnano Sachs. Merlo, Santarosa angolo Boucheron (p. Statuto), tel. 511-534. 1121

LAMBRETTA scooterlinea 63, nuovi modelli 125-150-175 cc. freni disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LAMBRETTA scooterlinea 1963 rateazioni [illegible] occasionissime. Regaliamo patente. Ronco, Vigliardi Paravia 5, Torino, telefono 489-743. A22246

OCCASIONI 48 NSU, 98 NSU, 125, Vespa, Maserati, Gilera, Gitan, Ferrari, FBM, 150 Gilera, Vespa, 175 Morini, Mondial, Gilera, Benelli bicilindrica, 200 Mondial, NSU, 250 NSU, Guzzi, 500 Guzzi. Facilitazioni. Bonafous 3.

OCCASIONISSIME Lambrette, Vespe, Isomoto, ciclomotori, motofurgoncini 48 cc. Pasquero, Principe Amedeo 11.

SENZA anticipo ultimi modelli Lambretta, cambiali da Lire 4400 omaggio patente organizzazione di vendita Covolo, corso S. Maurizio 29, tel. 876-868.

URGE vendere Lambretta 150 LI 1961 bellissima supercorredata, acquisto macchina. Telefonare 260-850.

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql., cambi, rateazioni. Toso, corso Regina Margherita 61. 773

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTO anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 485-440.

A.A. CALZATURE uomo donna bambini da Caldano, via Lagrange 3. [illegible]

A.A. [illegible] cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. 1019

A. [illegible] riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate larmo convettori Kerosene, Federal, con senza canna fumaria, sicurezza, economia. Bricco, Vittorio 26. 817

A. ACQUISTA anticaglie, [illegible], ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-946.

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami cose varie. Tel. 482-493.

ABBIGLIAMENTO tessuti confezioni vendita rateale senza cambiali servizio domicilio. Telefonare 733-734.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate l'esposizione artigiana Accademia Albertina 25, cortile. Risparmierete.

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare [illegible].

AMBIENTATE porta pieghevole a concertina da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 311

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgino angolo Battisti, camere messicane, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO macchine ufficio. Vere occasioni. C.so Orbassano 73, tel. 500-825.

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi, approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE nuova fabbrica mobili specializzata costruzione camere letto 4-5 porte legni pregiati, radica, noce, palissandro, verniciatura poliesteri, prezzi: camere 4 porte 195.000, 5 porte 225.000. Ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 238-705. 119

CLASSIFICATORE, scrivania, libreria, schedario Siam, caminetto marmo settecentesco vendo. Boilian, via Colli 20, telefono 529-318. A25665

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare 500-305.

MACCHINE scrivere calcolatrici ogni marca e prezzo vendiamo. Augusta, Cavour 6. A21854

MAGLIERISTE, con Super Copial garanzia di lavoro e guadagno. Fiori brevetti, oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-324. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, vasto assortimento: armadioni quattro [illegible] 49.000, mobili letto [illegible] materassi media, [illegible], lana, larghe da 2200. 872

MOBILIFICIO Orap, 20 mesi vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. 906

MOBILIFICIO [illegible], Berthollet 16: matrimoniali 125.000, armadioni 28.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani [illegible].

MOBILIFICIO S. Gaetano corso Francia 230 armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo [illegible] dipinti naturale 35.000 svedese mobili comuni [illegible] intarsiato, [illegible] 16

OCCASIONE svendo [illegible] noce 90.000. Telefonare 396-514.

OCCASIONE vendo salottino velluto. Telefonare 584-717 dalle ore 8-19.

OCCASIONE vendo stanza da letto. Telefonare 294-507 A28290

[illegible] Pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzia, vendite, cambi, affitti. 988

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. 1019

PULIAMO cantine soffitte locali [illegible]. Telefonare 354-467. A23818

REGISTRATORI Casal. Chi ha interesse ad acquistare, [illegible], interpelli il 519-931. [illegible] una assoluta convenienza col nuovo registratore [illegible]. Facilitazioni. Garanzia due anni.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti [illegible] fabbricanti in Brianza. Telefonare [illegible]. 1108

SGOMBERIAMO alloggi cantine, acquistiamo mobili moderni, antichità, libri. Telefonare 324-316. A25365

TAVOLO con cristallo, [illegible], attaccapanni, stile rustico, vendesi. Telefonare 578-731. A25092

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 623

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 589-863. 199